GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 7 MARZO 2024

€1,50
ANNO 79 - N° 57

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

L'IMPEGNO CONTRO LE INIQUITÀ VALE OGNI GIORNO, NON HA CALENDARIO

Il 7 marzo delle donne

FABRIZIO BRANCOLI

Arriva sul calendario la Giornata internazionale della donna e sul nostro radar emotivo compare una rotta di collisione, forse inevitabile. Si incrociano due linee rosse. È il conflitto tra il dovere di riflettere e rischio della stanchezza di un cerimoniale intellettuale, di quelli da seguire perché sono sempre uguali a stessi, e alla fine potresti dimenticare che sono importanti. L'8 marzo offre uno spunto forte, oltretutto in una situazione devastante a Nord Est, per il quadro recente di violenze e femminicidi. Ma quella data, così specifica, così fatta di sole 24 ore, suona anche autoassolutoria per la morale comune. Come se risuonasse una frase così: dedichiamo una giornata a questo tema, ma da domani sarà tutto come sempre.

Alla ricerca di un gesto minimo, di una provocazione che puntasse su tutti noi, abbiamo scelto un'altra data. Tipo questa di oggi, il 7 marzo. Convinciamoci a mettere le iniquità di genere al centro del nostro impegno, il 7 marzo, il 9 marzo, e ogni data che abbia una sana irrilevanza.

Una data come l'8 marzo è importante, ma non può bastare. Dobbiamo andare oltre le ricorrenze per superare i pessimi indicatori che ha l'Italia nelle differenze di genere

Ma anche la forza e l'amore, sì, l'amore, per prescindere da un circoletto rosso sul calendario e dalla retorica della quale – anche con piena nostra responsabilità – ammantiamo le nostre dialettiche. È tempo di fare la differenza nei compensi, nel linguaggio, nei trattamenti, nelle politiche, nelle posizioni, nel contrasto al persistente, odioso paternalismo patriarcale che percorre la società. E rifiutiamo l'idea che il dibattito possa essere recepito come rilevante "solo" da un genere: deve riguardare davvero chiunque, come l'idea perversa di virilità e di dominio ingiustificato che ha condizionato praticamente ogni civiltà, incidendo su destini e sogni, su esistenze e quotidianità, nei secoli e tuttora.

Indaghiamo nelle nostre vite, una per una, e nelle loro rappresentazioni, alla ricerca di queste tossicità, per sanarle. In Italia siamo al 79esimo posto nell'indice planetario sul divario di genere, stilato dal World Economic Forum. Nel capitolo delle opportunità di lavoro la posizione è addirittura la 104. Ci basta davvero una data, per sbiancare la nostra coscienza? Le ricorrenze non meritano il pregiudizio, di per sé: restano importanti come inneschi culturali. Ma commettiamo troppe volte l'errore di considerarle sufficienti. E questo è semplicemente un alibi. La giornata della donna è il 7 marzo. —

"Il sogno di Leda", olio e gouache su tela (2023), opera dell'artista Alessandra Carloni

ALL'INTERNO

STORIE E RIFLESSIONI SULLA CONDIZIONE FEMMINILE IN ITALIA

SLEPOJ: COMBATTIAMO PER IL DIRITTO ALLA VITA

VALENTINA CALZAVARA

«Fuori dalla retorica delle mimose dobbiamo avere chiaro l'obiettivo che l'otto marzo porta con sé, il quale, nel corso di questi decenni, è via via mutato in base alle trasformazioni della nostra società». ***Vera Slepoj*** – psicologa e psicoanalista, autrice di saggi quali *Capire i sentimenti*, *Le ferite delle donne*, *La psicologia dell'amore* – passa in rassegna la storia e i significati che la Giornata della donna porta con sé, ma evidenzia anche gli obiettivi urgenti che questo anniversario esorta a raggiungere.

Qual è la portata storica e sociale dell'otto marzo?

«In origine, l'otto marzo veniva celebrato per ricordare il sacrificio delle lavoratrici di una fabbrica americana, morte a causa di un incendio, che ha fatto scaturire la riflessione e la rivendicazione del diritto al salario e al lavoro dignitoso e sicuro. Poi l'otto marzo si è inserito all'interno delle battaglie femministe che appartengono alla mia generazione, attraverso le quali le donne chiedevano libertà di desideri e di gestione del loro corpo. In quel contesto la mascolinità non era da imitare nei comportamenti di potere, poiché il dibattito verteva sulla parità dei diritti tra donne e uomini, senza che le prime imitassero i secondi».

Molti di quei diritti sono stati ottenuti, ma sono anche rimasti sulla carta senza essere stati realmente acquisiti, dalla parità salariale alla effettiva rappresentanza femminile nei ruoli di vertice, per quale ragione?

«Questa è una battaglia importantissima e ancora in corso, poiché attuare un diritto richiede di escludere la soggettività in nome del sociale, e quindi il tema è culturale. Se guardiamo al presente, la spaccatura è evidente. Da un lato c'è il preoccupante inasprimento del linguaggio e dei contenuti violenti, veicolati dai social e dalle canzoni dei trapper. Proprio da qui derivano atteggiamenti sul filo della criminalità, come le esortazioni allo stupro rivolte da un gruppo di ragazzini verso una autista d'autobus nel Trevigiano. Dall'altra parte abbiamo le donne che, talvolta, emulano il potere maschile ma senza una reale adesione alla femminilità e, al contempo, non possono dire di no a un matrimonio fallito».

Perché la parità di genere fa così fatica ad affermarsi, specie all'interno delle relazioni?

«Ci troviamo in un contesto di scollamento, in cui l'amore è diventato narcisistico come se fosse il prolungamento di sé. L'urgenza è diventata un'altra: oggi le donne rivendicano il diritto a salvare la loro vita. Perché in questo nostro presente le donne muoiono a causa di una relazione che finisce. Accade ogni giorno, ad ogni ora, in tutti i contesti e fasce d'età. Ce lo ricordano i fatti di cronaca, come l'uccisione di Giulia Cecchettin e le cinquanta coltellate inferte a Sara Buratin dal compagno nel Padovano».

Perché violenze e femminicidi, nonostante la condanna sociale, non accennano a diminuire?

«Perché oggi il delitto d'onore è diventato individuale: chi viene respinto si sente in diritto di uccidere il partner. Sono le relazioni ad essere diventate mortali e il femminicidio rappresenta a tutti gli effetti una patologia sociale. È limitante dire che sono i maschi a dover cambiare. Il problema è molto più complesso e riguarda il modo in cui questi maschi sono cresciuti e i modelli di comportamento che hanno introiettato da madre e padre. E non è un'attenuate».

Secondo lei quale dovrebbe essere la battaglia di questo otto marzo?

«La battaglia deve essere quella del diritto alla vita delle donne. Amare, invece, non è un diritto assoluto ma solo un'esperienza che non può diventare la protesi di se stessi a discapito dell'esistenza dell'altro. Per cambiare dovremmo iniziare a studiare la vita degli uomini che uccidono e al contempo costruire un'educazione sociale alla relazione con l'altro, estesa all'uomo e alla donna e fondata sul rispetto, altrimenti non ci sarà soluzione». —

LA DOTTORESSA DI MSF: OGNI MADRE CI INSEGNA

MARTA RANDON

«In Iraq una mamma mi guardò negli occhi, in arabo mi supplicò di portare in extremis sua figlia in Italia. Aveva una cardiopatia seria, nelle condizioni in cui eravamo non c'era alcuna possibilità di aiutarla. Mi sentii morire. Provai un insopportabile senso di impotenza, un tremendo senso di ingiustizia. Da lì a qualche mese sarei rientrata nel mio Paese. La bimba non ce la fece, aveva un anno». ***Rosanna Meneghetti***, 49 anni, medico pediatra di Castelfranco Veneto negli ultimi 10 anni ha lavorato come operatrice umanitaria nel mondo con Medici Senza Frontiere. Nonostante culture, usi, religioni e costumi diversi «quando in ospedale le donne mi si presentavano davanti con il bambino in braccio erano tutte uguali - racconta -: forti, con gli occhi dappertutto, anche se nascosti dietro alla finestrella microscopica del burqa». Meneghetti ha cominciato nel 2014 in Pakistan, al confine con l'Afghanistan, poi si è spostata in Repubblica Centrafricana, Guinea Bissau, Iraq, Yemen, per concludere a gennaio scorso in Sudan. Sei mesi circa in ognuno di questi stati, in mezzo periodi in Italia ed esperienze più brevi in Niger, Ciad, Mali.

Dottoressa, sognava di fare questo lavoro fin da bambina?

«Non sapevo neanche che avrei fatto il medico. Partii per una missione umanitaria in Angola durante la specialistica. Poi Medici Senza Frontiere mi propose la Sierra Leone, ma c'era l'ebola, finii in Pakistan. Vivevo alla giornata, arrivava l'occasione e la prendevo al volo».

Scegliere Msf significa ricevere una telefonata e partire, quindi rinunciare alla propria vita privata.

«Il mio obiettivo non è solo quello di curare, ma di far crescere il Paese in cui mi trovo. Ha vinto la voglia di essere d'aiuto dove davvero ce n'è bisogno. Ho sempre cercato di mettere un piccolo sassolino aiutando le colleghe e i colleghi stranieri a fare bene il loro lavoro. Nei Paesi in via di sviluppo la giusta organizzazione di un reparto può fare la differenza. La scelta tra lavoro e famiglia per un medico-donna è reale, anche se lavora in Italia».

Quali sono le difficoltà maggiori che ha incontrato in quanto donna?

«In Pakistan, Yemen e Sudan ho dovuto vestirmi con abiti tradizionali, ho indossato il velo, dovevo tenere il viso coperto. Con il caldo è stato fastidioso, difficile da sopportare durante le lunghe ore di lavoro. Prima di partire pensavo che fare la coordinatrice in un reparto in cui c'erano anche colleghi uomini sarebbe stato molto complicato, soprattutto per le relazioni, in realtà non lo è stato per niente».

Che emergenze ha dovuto gestire?

«Mi chiamarono in Iraq, a sud di Mossul, dove c'era un conflitto aperto. In questi casi di solito cercano chirurghi, emergentisti, ma c'era un'epidemia di bronchiolite, gli ospedali erano intasati. Entrai in una stanza piena di bambini in insufficienza respiratoria, saranno stati una trentina con a fianco le loro mamme. Ero l'unica pediatra. Fu difficilissimo seguirli, faticavo a vedere chi stava peggiorando, dovevo dosare e dividere l'ossigeno tra un piccolo e l'altro. Qualcuno ci lasciò, non c'era la terapia intensiva».

Dove non arriva la medicina arrivano il contatto fisico, gli abbracci?

«In Iraq salvai un bimbo da una polmonite, la mamma era euforica, mi abbracciò e baciò così forte che lo ricordo ancora, lei parlava in arabo, io in inglese, tutti attorno ridevano. In Guinea Bissau ho invece dovuto comunicare il decesso di una bambina alla nonna. Mi abbracciò forte lo stesso, sapeva che avevo cercato di fare il possibile. Quel contatto fu per me scioccante».

Che cosa le hanno insegnato le tante donne che ha incontrato?

«Le mamme che si può sopravvivere a tutto. Ad andare avanti. Attenzione però a non dimenticarci delle donne chiuse in casa, quelle che in Pakistan si suicidano per i matrimoni imposti. Ho imparato molto anche dalle dottoresse e infermiere locali: sono esempi di grande coraggio». —

Alessandra Carloni, l'arte di una visionaria

Le opere di questa pagina e della nostra copertina sono le straordinarie creature dell'arte visionaria di ***Alessandra Carloni****, romana, classe 1984. Pittrice e artista, ha esposto in personali e collettive in gallerie di Roma e in altre città italiane, vincendo diversi premi e concorsi. In parallelo inizia la sua attività anche*

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 7 MARZO 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 57 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Domani Meloni sarà a Pordenone Arrivo ad Aviano e incontro al Verdi

LISETTO / PAG. 5

La Procura antimafia sui dossier: «Il finanziere non ha agito da solo»

ATTIANESE / PAG. 6

PRESENTATO IN CONSIGLIO REGIONALE IL RAPPORTO DELL'AGENAS. SONO NECESSARI INTERVENTI URGENTI

Sanità, ecco i punti critici

Strutture troppo frammentate sul territorio, aumento dei costi e ritardi su tumori e ortopedia

Strutture sanitarie frammentate sul territorio, con l'effetto di disperdere il personale e aumentare i costi. Troppi ritardi su tumori e ortopedia, con i pazienti spinti a uscire dal Friuli Venezia Giulia per curarsi. Il sistema sanitario regionale offre assistenza sopra la media, spende di più e ha più operatori, ma ha bisogno di interventi urgenti per uscire da una crisi manifesta. Sono le indicazioni offerte alla giunta Fedriga dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

D'AMELIO / PAG. 2

A UDINE E PORDENONE

In dieci anni le nascite sono diminuite del 20 per cento

Continua il calo demografico in Friuli. In dieci anni le nascite sono calate del 20 per cento.

PERTOLDI / PAG. 4

I DATI RACCOLTI DA BANCA IFIS

Dai mobili all'edilizia Il sistema casa è trainante

Le imprese del cosiddetto "Sistema casa" sono il volano dell'economia del Friuli Venezia Giulia.

CESCON / PAG. 12

LA GUERRA IN UCRAINA

BOMBARDAMENTO SU ODESSA

Missile russo sfiora il corteo di Zelensky e Mitsotakis

«Abbiamo visto e abbiamo sentito». È stato lo stesso Volodymyr Zelensky ad ammettere che stavolta i russi hanno sfiorato il bersaglio grosso, attaccando la città di Odessa durante la visita del presidente ucraino e del premier greco Kyriakos Mitsotakis. Un missile di Mosca è infatti caduto ad appena 150 metri di distanza dalle delegazioni, ha raccontato ai media di Atene il ministro Stavros Papastavrou.

INTRECCIALAGLI / PAG. 8

GLI USA VERSO IL VOTO

I RISULTATI DEL SUPER TUESDAY

Trump stravince le primarie Haley si ritira dalla corsa

Con un successo «storico», Donald Trump sbanca anche il Super Tuesday conquistando 14 Stati su 15.

SALVALAGGIO / PAG. 9

IL COMMENTO

RENZO GUOLO / PAG. 19

DUE CANDIDATI CON IL TALLONE D'ACHILLE

Il Supermartedì a stelle e strisce consegna, di fatto, la nomination a Trump e Biden. La strada per la ripetizione della sfida di quattro anni fa è, dunque, spianata.

I CONDUCENTI DEI MEZZI PUBBLICI DI UDINE SCRIVONO A REGIONE, COMUNE E PREFETTO

La sosta selvaggia blocca il passaggio degli autobus

La petizione inviata alle istituzioni ha raccolto 194 sottoscrizioni

CESARE / PAG. 20

A SAN DOMENICO

Prendeva a bastonate le auto Denunciato

Un sessantenne è stato denunciato per aver danneggiato diverse auto a San Domenico.

SEU / PAG. 25

AVEVA 70 ANNI

Morto Copetti Fu primario all'ospedale di Tolmezzo

«Un maestro, un formidabile formatore». Le parole che la Società italiana di Medicina d'emergenza e urgenza ha scelto per esprimere il proprio cordoglio scolpiscono efficacemente la figura di Roberto Copetti.

/ PAG. 29

LA SECONDA FASE DEI LAVORI

Ruspe al lavoro a Lignano Accesso vietato all'arenile

È partita la seconda fase di lavori sulla spiaggia di Lignano.

DEL SAL / PAG. 36

GRANDI QUANTITÀ DI MATERIALI SI RIVERSANO SUI FONDALI

A rischio il lago Superiore di Fusine

Il lago Superiore di Fusine rischia di scomparire. Sui fondali si stanno riversando tonnellate di pietre e fanghi che stanno letteralmente riempiendo il lago. In termini tecnici, si tratta del «consistente apporto di materiale solido originato dai naturali processi erosivi in atto dalle alte cime delle Alpi Giulie». Questa la spiegazione data dai tecnici della Regione Fvg incaricati di contrastare il rischio idrogeologico.

/ PAG. 13

Sono necessari lavori di sghiaiamento

LO STATO DELLA SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Costo pro capite del sistema in Fvg	Costo pro capite del sistema in Italia
2.394 euro	2.198 euro

MOBILITÀ PAZIENTI VERSO ALTRE REGIONI

2017	2023
+6,7 milioni	-13,5 milioni

NUMERO DI MEDICI

FVG	ITALIA
2,21 ogni mille abitanti	1,97 ogni mille abitanti

NUMERO DI INFERMIERI

FVG	ITALIA
6,84 ogni mille abitanti	5,12 ogni mille abitanti

PRIMARIATI

FVG	ITALIA
247	212

Il report Agenas

Sotto tiro ritardi in chirurgia e strutture troppo frammentate

Le strategie: razionalizzazione dei servizi e più fondi al privato accreditato

Diego D'Amelio / TRIESTE

Strutture sanitarie frammentate sul territorio, con l'effetto di disperdere il personale e aumentare i costi. Troppi ritardi su tumori e ortopedia, con i pazienti spinti a uscire dal Friuli Venezia Giulia per curarsi. Il sistema sanitario regionale offre assistenza sopra la media, spende di più e ha più operatori, ma ha bisogno di interventi urgenti per uscire da una crisi manifesta. Le ricette sono due: aumentare la produttività del pubblico razionalizzando i servizi e accrescere il budget per la sanità privata accreditata. Sono le indicazioni offerte alla giunta Fedriga dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), la cui consulenza accompagnerà la Regione nella riforma sanitaria annunciata per il 2024.

> La Regione ha affidato all'ente governativo una consulenza biennale da 140 mila euro

> Ad attirarsi critiche sono prima di tutto i piccoli ospedali che finiscono per assorbire troppo personale

LA CONSULENZA

La Regione ha incaricato l'ente governativo di valutare la propria sanità. La consulenza ha durata biennale e costa 140 mila euro. Il direttore di Agenas Domenico Mantoan ha presentato ieri i primi risultati alla Terza commissione del Consiglio regionale. I dati offerti sono tutti già noti. Contano allora più le conclusioni del già direttore della Sanità della Regione Veneto: «Gli ospedali di base (i piccoli nosocomi, *ndr*) e le strutture in numero sopra standard assorbono personale. Rete oncologica e ortopedia hanno grande dispersione: vanno aumentati la produzione del sistema e le risorse al privato accreditato o la gente continuerà a rivolgersi fuori regione». Spetterà alla giunta calare sui territori le soluzioni con delibere attuative che ridisegneranno una parte importante dell'organizzazione.

I COSTI

La premessa di Agenas è che i livelli essenziali di assistenza stanno sopra la media italiana. Il dato è positivo, ma si accompagna alla constatazione che i servizi sono però di qualità inferiore a Veneto, Trentino, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana. In compenso, «il costo pro capite per l'assistenza è tra i più alti a livello nazionale». Il Friuli Venezia Giulia spende 2.394 euro all'anno per cittadino: la Lombardia 2.104, il Veneto 2.187, il Piemonte 2.260, Emilia Romagna e Toscana 2.341.

LE PRESTAZIONI

Evidenziati i costi, Agenas esamina alcune prestazioni che dicono molto sullo stato della sanità regionale. Gli interventi per frattura al femore vengono effettuati entro 48 ore nel 53,5% dei casi contro il 65,5% nazionale (nelle regioni migliori si arriva all'80%): se Trieste, Pordenone, Tolmezzo e San Daniele sono abbondantemente sopra lo standard del 60%, a Udine si tocca il 18,6%. Solo il 69,1% dei tumori al seno viene inoltre operato in reparti con casistiche adeguate (la media italiana è dell'80,9%). Sono le spie dei problemi che la cattiva organizzazione complessiva genera su medicina d'urgenza, ortopedia e oncologia.

LA CHIRURGIA

La dispersione fra molte strutture pesa sulle attività chirurgiche, se le sale operatorie effettuano in media 536 interventi all'anno contro uno standard ottimale di mille. Agenas chiede di «disattivare le sale in eccesso», per garantire volumi e casistiche. Un ulteriore suggerimento è individuare per determinate patologie un centro di riferimento regionale. Il discorso vale in particolare per i tumori. La «frammentazione dell'offerta» fa sì che ben 15 ospedali (di cui 3 del privato accreditato) effettuino interventi oncologici, ma 4 presidi hanno avuto meno di 100 operazioni in un anno e altri 9 sono sotto soglia, anche per trattamenti importanti a pancreas e stomaco. Se la valutazione sui tempi d'attesa per gli interventi oncologici prioritari è negativa, problemi si riscontrano anche per quelli programmabili a spalla, ginocchio e anca. Su 9.341 richieste in un anno, si contano quasi 2 mila persone andate fuori regione e oltre 400 che non è stato possibile operare nel pubblico per i tempi d'attesa.

LA MOBILITÀ E IL PRIVATO

Le lentezze del sistema (i dati sulle liste d'attesa sono tuttavia gli unici a non essere messi sul tavolo) spingono molti residenti a curarsi fuori dal Friuli Venezia Giulia, costringendo la Regione a coprire i costi che la sanità veneta, lombarda ed emiliana spendono. Nel 2017

I PROTAGONISTI
IN SENSO ORARIO MEDICI, RICCARDO RICCARDI E DOMENICO MANTOAN

La cattiva organizzazione pesa in particolar modo su ortopedia, oncologia e medicina d'urgenza

Il riassetto consigliato dagli esperti dovrà coinvolgere anche il rapporto con il territorio

il saldo fra attrazione e fuga vedeva la Regione guadagnare 6,7 milioni, mentre oggi la perdita è di 13,5 milioni: una flessione di 20 milioni in cinque anni. Agenas consiglia di aumentare il ricorso al privato accreditato, evidenziando la necessità di «valorizzare gli erogatori nelle aree in cui il fabbisogno non è soddisfatto», a cominciare dall'ortopedia. La considerazione è che il Friuli Venezia Giulia spende per il privato accreditato meno di molti altri: 52 euro per cittadino contro i quasi 60 di Piemonte e Veneto, mentre in Lombardia si arriva a 116 e in Campania addirittura 145.

IL PERSONALE

Fuga e lunghe attese si verificano nonostante il Friuli Venezia Giulia occupi i primi posti (sugli infermieri il primo in assoluto) per quantità di personale. La regione dispone di 2,21 medici e 6,84 infermieri ogni mille abitanti, contro il dato italiano di 1,97 e 5,12 rispettivamente. Gli operatori sono tuttavia mal distribuiti, se le strutture operative complesse rette da un primario sono 247 rispetto a uno standard di 212. «Molte strutture aperte – spiega Mantoan – significano costi e una distribuzione che non evita comunque le difficoltà». Vale per i piccoli ospedali e per i punti nascita, in una società che ha visto i parti calare del 20% in dieci anni. Ma il nodo vero è che, medie trilussiane a parte, alcune discipline sono scoperte: «Cooperative e gettonisti sono un problema in tutta Italia. I medici non vogliono lavorare nei Pronto soccorso e i giovani non vogliono fare gli infermieri».

OSPEDALE E TERRITORIO

Il riassetto non dovrà riguardare solo gli operatori, ma pure il rapporto tra ospedale e territorio. Nei Pronto soccorso Agenas rileva un 74,2% di accessi impropri con codice bianco o verde: meglio prevedere strutture a parte per gestirli. E poi c'è la questione dei posti letto. Quelli ospedalieri per acuti sono 3.491 nel pubblico e 387 nel privato, ma l'accoglienza per i post acuti è di sole 316 unità fra pubblico e privato. In Friuli Venezia Giulia ci sono 3,25 letti per acuti ogni mille abitanti contro i 3 previsti dalle norme e solo 0,26 letti per post acuti contro lo 0,7 fissato per legge:meno della metà. Serve spostare gli equilibri dall'ospedale al territorio, per facilitare la dimissione dei pazienti dai nosocomi verso strutture intermedie a minore intensità di cura. E qui emerge l'auspicio di Agenas che le Case e gli Ospedali di comunità previsti dal Pnrr possano vedere presto la luce. —

Botta e risposta in aula sull'opportunità di affidare a esterni il giudizio sul sistema regionale
L'assessore: «Ci aspettano decisioni inevitabili». Liguori: «Certificato il fallimento della gestione»

La soddisfazione di Riccardi «Commissione illuminante» Le opposizioni: soldi sprecati

IL DIBATTITO

I dati non sono nuovi, ma sono messi in fila tutti assieme e soprattutto sono accompagnati da due linee di indirizzo che per la giunta Fedriga valgono più di tutto. Agenas suggerisce di smontare i doppioni, specializzare i piccoli ospedali e spendere di più sulla sanità privata accreditata, invece di remunerare quella delle regioni vicine per le prestazioni erogate ai propri residenti.

Facendosi forte dell'autorevole parere dell'Agenzia governativa, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi potrà ora avviare un percorso di riforma che scontenterà i territori – soprattutto friulani e pordenonesi – che vedranno ridurre il numero di attività degli ospedali spoke in nome della specializzazione.

Non è chiaro quali altri contributi arriveranno nel biennio di consulenza da parte di Agenas, ma i suggerimenti del direttore Domenico Mantoan offrono copertura tecnica all'agire politico. E non a caso il presidente Massimiliano Fedriga e Riccardi hanno organizzato ieri mattina anche un incontro separato fra il numero uno di Agenas e i consiglieri della maggioranza. Il segnale di una volontà chiara: quella di agire in tempi brevi senza che, in nome del campanile, si sollevi il fuoco amico di consiglieri e sindaci.

In commissione Riccardi parla a nuora (l'opposizione) perché suocera (la maggioranza) intenda. «È stata una commissione illuminante – dice l'assessore – che ci offre la trasparenza dei dati e il quadro dell'aria che tira. Se davanti al tentativo di un'operazione verità, mi viene risposto che certi numeri non vengono riconosciti validi, significa che qualcuno è interessato ad altro: è poco credibile entrare in contraddittorio con l'autorità che coopera con il ministero della Salute».

Riccardi dice che «ora verranno sentiti i portatori di interesse» e, da quanto filtra, non esclude di costituire un tavolo regionale di primari e operatori per articolare le misure di cui Agenas ha indicato soltanto l'impostazione generale. L'assessore ribadisce la linea dell'Agenzia: «Col passare del tempo i livelli essenziali di assistenza saranno garantiti con sempre più difficoltà e c'è da gestire la dinamica della spesa. Ci aspettano decisioni inevitabili e non ci sono ricette precostituite. Abbiamo punti di forza e di debolezza, ma non siamo nelle condizioni di dover chiudere ospedali. Due elementi devono però rimanere scolpiti nella mente: Agenas parla di frammentazione e dispersione del sistema. E noi dobbiamo garantire standard adeguati e sicurezza. Abbiamo gli ospedali hub, ma sulle altre strutture dobbiamo avere il coraggio di specializzare e non far fare le stesse cose a tutte».

I LAVORI
CONSIGLIERI DI CENTROSINISTRA IN COMMISSIONE

«I numeri sono superiori alla media italiana. Allora perché i cittadini non ottengono risposte?» si chiede il Pd

Per Honsell i dati non sono molto recenti e il quadro non ha offerto indicazioni nuove. Nessun accenno poi alle liste d'attesa

Il gruppo consiliare del Pd commenta con una nota congiunta l'esito della Terza commissione: «Ci auguriamo – dicono i consiglieri Manuela Celotti, Nicola Conficoni, Roberto Cosolini e Francesco Martines – che i dati presentati da Agenas siano una sintesi del rapporto, costato alle casse pubbliche 140 mila euro. Fino a qualche anno fa era la Direzione regionale Salute a produrre una mole di dati superiore a quella illustrata in commissione. Non si capisce inoltre come mai se, il numero di ospedali e quello di medici e infermieri è superiore alla media nazionale, i cittadini del Fvg trovino sempre meno risposte nel sistema pubblico. Il problema sta nella gestione». Inoltre, continuano gli eletti dem, «fa specie che il confronto venga fatto tra il Fvg e le altre Regioni quando si tratta di dati sui quali abbiamo trend positivi, mentre sugli aspetti che si intuisce saranno oggetto delle revisioni annunciate dall'assessore Riccardi, il confronto venga fatto con gli standard del decreto ministeriale che praticamente nessuna Regione italiana rispetta. Quello stesso decreto ministeriale, che stava alla base della tanto recriminata riforma Telesca».

La consigliera di Civica Fvg Simona Liguori sottolinea che «la giunta assegna l'ennesima consulenza esterna, ma tutte le Aziende sanitarie hanno una Direzione strategica, non bastassero l'Arcs e la Direzione centrale Salute. Fedriga e Riccardi hanno una trentina di professionisti a disposizione, che non considerano. Al sesto anno di mandato, siamo ancora al punto di chiedere aiuto esternamente per capire in che modo risolvere gli innumerevoli problemi che continuano ad accumularsi nel settore più importante per i nostri cittadini, ovvero la sanità. Questa ennesima spesa serve solo a certificare il fallimento di una gestione la cui incapacità viene scontata ogni giorno dalla gente».

Il M5s si chiede con Rosaria Capozzi perché «con numeri di personale tanto alti, l'assessore si lamenta della carenza di operatori, chiude reparti e ricorre ai gettonisti». Il collega di Open Fvg Furio Honsell evidenzia infine che «i dati presentati non sono molto recenti e il quadro non ha offerto risposte sul perché si chiudano reparti quando il numero di infermieri e medici è molto alto. Siamo rimasti inoltre molto sorpresi del suggerimento di Agenas di un maggiore ricorso al privato accreditato. E nulla è stato detto sui tempi di attesa o sulle dimissioni volontarie». —

D.D.A.

Salute in Friuli Venezia Giulia

Mattia Pertoldi / UDINE

Nascite
In dieci anni -20 per cento

Negli ospedali del Friuli quasi 2 mila parti in meno

Domenico Mantoan non è un politico, ma un tecnico che siede al vertice di quell'Agenas ministeriale scelta dalla Regione come consulente per scattare una fotografia dello stato dell'arte del proprio sistema sanitario. Non stupisce, pertanto, che alla presentazione, ieri in Commissione, del monitoraggio effettuato negli ultimi mesi, quando è arrivato all'analisi dello stato dei punti nascita si sia limitato, in sostanza, a due frasi. «La sicurezza di un punto nascita è garantita anche dal numero di parti che vi vengono effettuati» è stata la prima, con la seconda ridotta a un laconico, ma chiaro «i dati parlano da soli». Mantoan, considerato il ruolo ricoperto, si è fermato qui, anche se la sensazione è che, se avesse potuto, avrebbe suggerito la necessità di tagliare. Perchè, appunto, i numeri si illustrano in autonomia e dicono che sia le (ex) province di Udine e Pordenone sia il resto della regione, nel confronto tra i 2013 e il 2023, hanno registrato un calo dei parti del 20%.

IL CROLLO IN FRIULI

Prendendo in considerazione esclusivamente i punti nascita delle due sponde del Tagliamento, si nota come nel 2013 i nati siano stati 6 mila 953, mentre lo scorso anno (per quanto nel computo finale manchi ancora dicembre) si siano fermati a 5 mila 177, in calo di 1.776 unità, cioè di poco meno del 20%. La Casa di cura San Giorgio, entrando nel dettaglio, è scesa da 743 parti a 704, mentre Latisana ha registrato un leggero incremento passando da 445 a 471. Attenzione, però, perchè il dato dell'ospedale della Bassa è inferiore ai 500 considerati soglia minima per quella sicurezza di mamme e bambini che, tuttavia, si ritiene totalmente raggiunta con non meno di mille nascite all'anno. Non soltanto, però, perchè è indubbio come Latisana abbia beneficiato anche della chiusura, decisa nel 2019, del punto nascita di Palmanova dove l'anno precedente si erano sfiorati i 780 parti. I veri e propri crolli delle nascite, in ogni caso, si sono materializzati in tre piccoli ospedali delle due (ex) province. A Tolmezzo, nell'arco di dieci anni, si è passati da 521 parti all'anno a 294 (-43,6%), a San Daniele da 996 a 654 (-34,2%, comunque superiore alla soglia minima dei 500), mentre a San Vito al Tagliamento, non per nulla sospeso alla fine del 2023 dal centrodestra, da 791 a 449 (-43,2%). Diversa, invece, è la situazione nei due principali nosocomi del Friuli orientale e occidentale. Se al Santa Maria della Misericordia di Udine i 1.607 parti del 2013 si sono ridotti ai 1.535 dello scorso anno con un calo minimo del 4,5%, al Santa Maria degli Angeli di Pordenone il delta è addirittura positivo del 2,8% considerando le 1.070 nascite del 2023 al confronto con le 1.041 del decennio precedente. A superare il tetto dei 500 nati all'anno, in sintesi, ci sono Udine, Pordenone, la Casa di cura San Giorgio e San Daniele con Latisana che potrebbe farcela in extremis (nel 2022 arrivò a 501) grazie ai dati aggregati di dicembre.

ANDAMENTO TEMPORALE DEI PARTI PER PUNTO NASCITA IN FRIULI

PUNTO NASCITA	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Casa di cura San Giorgio	743	757	698	715	690	689	671	502	765	697	704
Ospedale di Latisana	445	406	439	111	2	2	234	533	463	501	471
Ospedale di Palmanova	809	758	769	846	727	777	373	0	0	0	0
Ospedale di San Daniele	996	1.040	881	879	901	886	815	827	778	721	654
Ospedale di Tolmezzo	521	518	509	459	388	390	386	388	365	309	294
Ospedale di Pordenone	1.041	958	934	999	983	1.067	1.157	1.170	1.105	1.139	1.070
Ospedale di Udine	1.607	1.526	1.488	1.608	1.515	1.377	1.432	1.495	1.458	1.469	1.535
Ospedale di San Vito	791	776	725	953	798	759	680	550	527	508	449
Totale	**6.953**	**6.739**	**6.443**	**6.570**	**6.004**	**5.947**	**5.748**	**5.465**	**5.461**	**5.344**	**5.177**

*dati chiusi alla fine di novembre

Differenza 2013/2023
-1.776 nascite
pari al
-20%

Fonte: report Agenas

WITHUB

Il crollo maggiore dei nati si è registrato negli ospedali di Tolmezzo (-43,6%), San Daniele (-34,2%) e San Vito (-43,2%)

Nel 2014 è stata decisa la chiusura di Gorizia, nel 2016 la sospensione di Latisana poi riattivata dal centrodestra

Soglie di sicurezza

Per garantire standard di sicurezza a madre e bambino, secondo i principali standard nazionali e internazionali, servirebbero almeno mille parti all'anno (e comunque mai meno di 500). In regione raggiungono gli almeno mille parti soltanto l'ospedale di Udine (nella foto), quello di Pordenone e il Burlo Garofolo di Trieste.

NEL RESTO DELLA REGIONE

Decisamente più semplice è il confronto nelle (ex) province di Gorizia e Trieste, in particolare dopo la chiusura del punto nascita del capoluogo isontino stabilita a metà 2014 a fronte degli appena 275 parti registrati l'anno precedente. Al Burlo Garofolo di Trieste, nello specifico, lo scorso anno si sono accumulate 1.395 nuove nascite, in calo del 12,8% rispetto ai 1.600 del 2013. Nell'ospedale di Monfalcone, che è stato ovviamente avvantaggiato dalla chiusura di Gorizia, il dato è quasi raddoppiato (+77,5%) passando dai 466 parti di dieci anni or sono agli 827 del 2023. Nel conto totale, tra l'altro, va anche annoverato l'unico nato tra Maggiore e Cattinara (ma a Trieste i parti avvengono di fatto esclusivamente al Burlo) successivo agli undici del 2022.

LA STORIA RECENTE

A onor del vero Mantoan nella sua esposizione sul tema ha aggiunto pure un altro concetto e cioè che «quando si parla di punti nascita si entra sempre in una materia delicata». Perchè crescono opposizioni locali alla loro chiusura, possiamo aggiungere noi, e quasi sempre anche comitati di protesta utilizzati, spesso, anche dalla politica, sia essa di destra oppure di sinistra. Basti pensare alla storia delle ultime due legislature regionali (e all'inizio di questa), d'altronde, per capirlo. A giugno del 2014, ad esempio, una delle prime decisioni della giunta di Debora Serracchiani in materia di sanità fu la chiusura del punto nascita di Gorizia – dovuta a «chiari motivi di sicurezza della donna e del nascituro», come si motivò all'epoca – che mandò su tutte le furie l'allora centrodestra isontino. Un punto nascita, quello di Gorizia, che non è mai stato riaperto a differenza, invece, della struttura di Latisana. Era il marzo 2016, infatti, quando sempre il centrosinistra decise di sospenderlo "salvando" il centro di Palmanova. «È una scelta tecnica, di sicurezza» commentò l'assessore Maria Sandra Telesca in base alla decisione firmata dall'allora direttore generale dell'Azienda sanitaria Giovanni Pilati. Nuove proteste del centrodestra, quindi, che però una volta conquistata piazza Unità decise (era il 2019) di invertire l'ordine dei fattori: addio a Palmanova e riattivazione di Latisana. A sollevare un polverone, in questo caso, fu il centrosinistra con l'attuale assessore Riccardo Riccardi che spiegò di «non voler accettare lezioni istituzionali da chi ha fatto sospendere il punto nascita di Latisana con una lettera di un dipendente». A fine novembre, infine, è toccato a San Vito al Tagliamento, ma l'impressione è che non sarà l'ultima puntata della storia. Perchè ricordando ancora le parole di Mantoan, «i dati parlano da soli». —

NUMERI IN AUMENTO IN TUTTA LA REGIONE

Pediatria e ricoveri dei bambini Udine precede il Burlo Garofolo

UDINE

Da una parte ci sono le nuove nascite in continua diminuzione da una decina d'anni a questa parte. Dall'altra, invece, i numeri dei ricoveri in aumento in tutti i nosocomi della nostra regione. L'analisi di Agenas presentata ieri a Trieste, infatti, certifica questa dicotomia evidente per quanto riguarda la gestione della sanità infantile.

Lo scorso anno, prima di tutto, in Friuli Venezia Giulia ci sono stati in totale 6 mila 555 ricoveri di bambini in età pediatrica, in deciso aumento rispetto ai 5 mila 697 del 2022. L'ospedale che registra il maggior numero di prestazioni di questo genere è il Santa Maria della Misericordia di Udine dove nel corso di dodici mesi si è passati da 1.259 ricoveri a 1.499, comprensivi di 666 in day hospital. A seguire, proseguendo, troviamo il Burlo Garofolo, cioè il principale nosocomio della Regione dedicato al materno-infantile, dove i 1.408 ricoveri, di cui 796 di day hospital, sono in crescita rispetto ai 1.355 del 2022.

Lo stesso trend, proseguendo, si registra anche nel Friuli occidentale. I 1.173 bambini ricoverati nel 2023, nello specifico e in questo caso con ben 819 legati a motivazioni considerate d'urgenza, risultano essere superiori rispetto ai 1.066 dei dodici mesi precedenti.

Tra gli altri ospedali della regione, andando oltre nell'analisi, quello con il maggior numero di ricoveri è stato San Vito al Tagliamento con 667, seguito da San Daniele con 482 e da Latisana con 419. A Monfalcone, invece, il totale si è fermato a quota 419, mentre a Tolmezzo il dato complessivo è stato pari a 410.

«I ricoveri ordinari sono 3 mila 700-4 mila 400 – si legge nel report di Agenas consegnato alla Regione – in otto strutture. L'80% risulta di natura urgente, mentre i day hospital sono il 35% del totale» e risultano essere «circa il triplo degli ordinari, esclusa l'urgenza». Tra i ricoveri ordinari non urgenti, spiega ancora il report dell'Agenzia, «vi sono casi di inappropriatezza». Chiaro, in sintesi, il consiglio alla giunta. «Potenziare il ruolo dell'Irccs Burlo Garofolo – è infatti stato messo nero su bianco dagli specialisti del ministero – assumendo come bacino d'utenza l'intera regione, come hub di tutte le pediatrie» del Friuli Venezia Giulia. —

M.P.

Il Burlo Garofolo di Trieste

La visita della premier

Meloni domani a Pordenone

Firmerà il patto con la Regione sui fondi di sviluppo Oggi i sopralluoghi di cerimoniale e forze dell'ordine

Enri Lisetto / PORDENONE

Saranno messi a punto tra oggi e domani mattina dai cerimoniali di Palazzo Chigi, di Regione e Comune gli ultimi dettagli della visita della presidente del Consiglio Giorgia Meloni domani pomeriggio a Pordenone. L'unica variazione rispetto ai giorni scorsi è l'orario, anticipato di 30 minuti, mentre restano ancora riservati per motivi di sicurezza gli itinerari di spostamento in città e all'interno del quartiere fieristico, dove la premier concluderà la visita prima di rientrare a Roma.

La presidente del Consiglio arriverà all'aeroporto militare di Aviano da dove raggiungerà in auto il teatro Verdi di Pordenone: piazza XX Settembre (dove sarà permessa la sosta solo ai mezzi delle troupe televisive e delle forze dell'ordine) e le strade limitrofe saranno interdette alla circolazione e alla sosta per tutta la durata dell'evento.

Alle soglie del teatro la premier sarà accolta dal sindaco del capoluogo Alessandro Ciriani. All'interno sono stati assegnati tutti e 794 posti (un centinaio non saranno occupati per mancanza di visibilità) su invito: è prevista la presenza della giunta regionale al completo, dei consiglieri regionali, dei sindaci del Friuli occidentale, dell'amministrazione comunale cittadina, dei rappresentanti delle categorie economiche e sociali, degli organi dello Stato nel territorio.

GIORGIA MELONI
LA PREMIER SARÀ DOMANI A PORDENONE

> Arrivo e partenza dalla Base di Aviano La presidente del consiglio al Verdi e poi a Ortogiardino

In un contesto «sobrio» come chiesto dal cerimoniale (sul palco ci sarà solo un punto d'appoggio), la presidente del Consiglio firmerà l'accordo per il fondo di sviluppo e coesione 2021-27 con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il ministro per gli affari europei, politiche di coesione e Pnrr Raffaele Fitto. Ma in prima fila ci saranno anche il ministro per i rapporti con il parlamento Luca Ciriani, regista dell'evento, e la viceministro dell'ambiente Vannia Gava.

La cerimonia comincerà alle 15: ieri il cronoprogramma è stato anticipato di 30 minuti rispetto a quanto previsto in precedenza, con ingresso al teatro Verdi degli ospiti invitati tra le 13.15 e le 14, per consentire le operazioni di riconoscimento.

Cerimonia della durata di meno di un'ora. Successivamente la premier si sposterà al quartiere fieristico di viale Treviso dove, accolta dal presidente di Pordenone Fiere spa Renato Pujatti, visiterà Ortogiardino, la manifestazione di punta per storia e per numero di visitatori. L'orario a ieri non era stato modificato: ore 16. Al termine della visita – di cui per motivi di sicurezza non è stato reso noto l'itinerario, visto che l'esposizione non prevede sospensioni di afflusso dei visitatori – la premier incontrerà la stampa al padiglione 5, quello di Confartigianato. Successivamente, entro le 18, tornerà all'aeroporto di Aviano per fare rientro nella Capitale.

Oggi, dunque, sono previsti altri incontri dei componenti dei vari cerimoniali dopo i contatti telefonici dei giorni scorsi. Dovranno definire gli ultimi dettagli organizzativi e di sicurezza. Per garantire l'ordine pubblico – essendo concomitanti altre manifestazioni – il personale delle forze dell'ordine è stato rafforzato con unità esterne. Per tutta la durata della visita della premier sarà anche limitato il traffico aereo.

L'ultimo presidente del Consiglio che fece tappa in città fu Matteo Renzi, nel 2014, in occasione dell'adunata nazionale degli alpini. Prima di lui da premier in carica arrivarono Giulio Andreotti, Giovanni Goria, Mariano Rumor e Aldo Moro, che visitò gli stabilimenti dell'allora Zanussi ed ebbe un incontro con le atlete della Libertas, campionesse italiane di atletica leggera. —

AMBIENTE

Comunità energetiche sono pronti nuovi fondi

UDINE

«La Regione è fortemente impegnata nella transizione energetica e riconosce nelle Comunità energetiche rinnovabili uno strumento fondamentale per il cambiamento dei modelli di produzione e consumo di energia sui territori. Per favorire la transizione diventa cruciale informare e sensibilizzare gli stessi territori sulle opportunità delle comunità energetiche e sulla possibilità che queste esperienze si scambino buone pratiche. Il convegno di oggi è la conclusione di un ciclo di dodici eventi di divulgazione sul tema voluti dalla Regione, che proseguirà nella sua azione di guida verso il processo di transizione».

Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro intervenendo al convegno "Futuri connessi: le Comunità energetiche rinnovabili si incontrano" organizzato dalla Regione. L'evento – in apertura del quale è intervenuto anche il viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava, che l'assessore Scoccimarro ha ringraziato per la vicinanza e la rapidità delle risposte del ministero alla Regione anche in materia di Comunità energetiche – rappresenta il passo conclusivo di un percorso che ha portato alla mappatura del territorio regionale comprendente dati tecnici utili allo sviluppo delle Cer e alla redazione di linee guida economiche e legali per la costituzione delle stesse Comunità energetiche. —

DAI BALCANI AL MEDITERRANEO

Sì alle aree di interesse dopo lo studio dell'Ocse

UDINE

Parere favorevole a maggioranza della VI Commissione consiliare, presieduta da Roberto Novelli (Fi), sul programma regionale per la Cooperazione allo sviluppo e le attività di Partenariato internazionale. A presentare la delibera è stato l'assessore Fvg alle Autonomie locali e funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, sottolineando che «rispetto al passato ci sono differenze nell'approccio ai progetti a seguito di criticità evidenziate da uno studio dell'Ocse in merito all'individuazione delle aree geografiche di interesse strategico che, in questo momento, sono riconosciute nei Balcani Occidentali, negli Stati dell'ex Unione Sovietica, nei paesi di sponda del Mediterraneo e Argentina».

La consigliera del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Giulia Massolino ha chiesto di «ascoltare i portatori di interesse che ne avevano fatto richiesta. Ci sono questioni che ricevono una maggiore attenzione rispetto ad altre. Ci chiediamo perché sia sparita dal quadro degli aiuti l'Etiopia, con cui la Regione aveva avviato un programma di cooperazione sulla pesca».

«Ascoltare le associazioni e le realtà che operano proprio su questo tema sarebbe stato ideale per capire meglio le esigenze di questi progetti», ha detto il consigliere Furio Honsell di Open Sinistra, evidenziando la propria insoddisfazione così come la Serena Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra), secondo la quale «doveva esserci un'audizione a priori con richiesta che sarebbe dovuta partire dalla presidenza della VI commissione». —

I nodi della politica

«Dietro la spia c'è un sistema»

L'intervento del procuratore dell'antimafia in Commissione
«Fatti di una gravità inaudita, ma polemiche scomposte»

Lorenzo Attianese / ROMA

«Fatti estremamente gravi, ma polemiche scomposte». Il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo punta il dito contro i tentativi di strumentalizzazione dell'indagine di Perugia, che «incrinano l'immagine» del suo ufficio. Ma allo stesso tempo rivela le sue convinzioni su eventuali complici di Pasquale Striano, il finanziere indagato, facendo trasparire i timori per una regia occulta dei presunti dossieraggi: le sue condotte «mi paiono difficilmente compatibili con la logica della devianzione individuale». E dunque, è la logica conclusione del procuratore antimafia, «uno dei punti centrali sarà comprendere il suo sistema di relazioni».

L'AUDIZIONE

«Speculazioni» e «disinformazione» sulla vicenda, falle nel sistema della sicurezza informatica e la minaccia esistente di un mercato parallelo di informazioni riservate, sono alcune delle denunce di Melillo nella sua audizione fiume in Commissione parlamentare antimafia, durata circa quasi cinque ore, alla quale lui stesso aveva chiesto di essere ascoltato, così come il titolare dell'inchiesta Raffale Cantone. Molti di quei dati carpiti da Striano, ha spiegato dunque Melillo, «non erano stati esfiltrati solo dalla nostra banda dati, che è ben lontana dall'essere un buco nero, ma anche da altri sistemi ». Il suo ufficio non è dunque «un colabrodo, ricordo che i sistemi infrastrutturali vengono assicurati dal ministero. E vi è una condizione generale della quale bisogna occuparsi», spiega il procuratore, sottolineando che avremmo dovuto «assicurarci in tempo di sistemi di sicurezza della Giustizia» e mettendo in discussione «anche le sicurezze di impianti digitali non meno importanti delle cosiddette "Sos", utilizzati per i cosiddetti dossieraggi». Da qui la difesa delle «Segnalazioni di operazioni sospette» (le «Sos» appunto, alcune delle quali utilizzate abusivamente da Striano secondo l'inchiesta), che

> Secondo il magistrato le condotte «non sono compatibili solo con una logica individuale»

«sono strumenti essenziali contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Sono strumenti delicatissimi, contengono dati, notizie e informazioni in grado di profilare chiunque e di rivelare la natura delle nostre relazioni personali e sociali: da questo deriva che il loro uso deve essere rigoroso». Anche per questo - sottolinea Melillo - bisogna «valutare l'adeguatezza degli attuali strumenti legislativi tecnologici e gli assetti della pubblica amministrazione necessari per assicurare la tutela del segreto d'ufficio». Tutto questo per combattere quel «mercato parallelo di informazioni riservate» e capire se «è regolato da casualità, frutto magari solo della debolezza dei sistemi digitali che le contengono, o se ci sono logiche più sofisticate e ampie».

L'INTERVENTO DI DE RAHO

Ad ascoltare Melillo, tra i deputati, c'è il suo predecessore Cafiero de Raho, che è ora vicepresidente della Commissione: all'epoca dei reati commessi da Striano era lui il procuratore capo della Dna, oggi deputato del Movimento Cinque Stelle. «È un mio diritto da parlamentare esserci», ha spiegato de Raho arrivando a Palazzo San Macuto e replicando indirettamente all'altro vicepresidente, Mauro D'Attis, il quale aveva chiesto, assieme ad altri colleghi, nei giorni scorsi che de Raho si astenesse dal presenziare all'audizione di Melillo perché «all'epoca dei fatti era alla Procura nazionale antimafia». Mentre un altro membro, Raffaella Paita di Italia Viva, ha annunciato la richiesta di un'audizione dello stesso de Raho. Dal suo insediamento nell'ufficio, nel 2022, Melillo la spiega di aver avviato «una attività di ispezione supervisionata da ispettori» con «stress test» che hanno messo in evidenza «preoccupanti vulnerabilità del sistema Ares e della banca dati» ed ha avuto «esiti sconfortanti». —

IL PRESIDENTE DELLA FIGC

Gravina è indagato a Roma L'accusa è di autoriciclaggio

L'interrogatorio in procura per le presunte attività illecite Lui stesso aveva chiesto di essere ascoltato dai giudici «Chiarita la mia posizione»

ROMA

È indagato dalla Procura di Roma il presidente della Figc, Gabriele Gravina. La formale iscrizione nel registro con l'accusa di autoriciclaggio è avvenuta contestualmente con l'inizio dell'interrogatorio che era stato sollecitato dallo stesso numero uno di via Allegri per «chiarire la sua posizione». Il confronto con gli inquirenti, durato circa un'ora, è avvenuto nell'ambito dell'indagine nata su impulso della Direzione nazionale antimafia su presunte attività illecite messe in atto da Gravina. «In ragione delle intollerabili strumentalizzazioni e delle ricostruzioni distorsive della verità dei fatti che lo hanno chiamato in causa negli ultimi giorni, pur non risultando indagato, Gravina ha chiesto di essere ascoltato per chiarire la sua posizione e le circostanze di cui è stato vittima», hanno affermato i legali Leo Mercurio e Fabio Viglione. Il verbale dell'interrogatorio finirà nel procedimento in cui chi indaga deve mettere in fila una serie di tasselli. Il procuratore capo Francesco Lo Voi ha fissato, però, un incontro con i titolari del procedimento che servirà a delineare una sorta di «road map» dei passi da compiere. L'oggetto del procedimento riguarda vari aspetti su presunte irregolarità: dall'assegnazione del bando del 2018 per il canale tematico della Lega Pro di calcio alla Isg Ginko, alla compravendita sfumata di una collezione di libri antichi nella disponibilità di Gravina nonché l'acquisto di un appartamento a Milano da parte del numero uno della Federcalcio. Proprio quest'ultimo tassello del fascicolo sarà attentamente valutato dagli inquirenti in relazione alla questione di competenza territoriale e su una eventuale trasmissione alla procura meneghina del procedimento. —

Il presidente della Figc, Gabriele Gravina ANSA

Il procuratore Giovanni Melillo e la presidente Chiara Colosimo

L'INCONTRO COI SINDACATI DI POLIZIA

Meloni: «Il clima è teso» Cortei, si valuta il daspo

«C'è un clima che non mi piace e mi preoccupa nell'anno del G7: vedo toni che mi ricordano anni molto difficili per la nostra nazione». La premier Giorgia Meloni, parlando ai sindacati di polizia convocati a Palazzo Chigi dopo gli scontri di piazza e le polemiche per le manganellate ai ragazzi, evoca gli anni di piombo e si schiera dalla parte delle forze dell'ordine - «sottoposte a una ingiusta campagna di denigrazione» - promettendo il rinnovo contrattuale per il comparto e nuove misure a tutela delle divise: si valuta l'applicazione del Daspo per i violenti nelle manifestazioni, l'arresto differito per chi causa lesioni a un agente, bodycam per chiunque sia impegnato nel servizio di ordine pubblico. Tutti punti che potrebbero essere inseriti nei disegni di legge del pacchetto sicurezza approvato a novembre e che presto inizieranno l'iter parlamentare. La premier ha assicurato una «moral suasion» per accelerare i lavori. —

L'EX SEGRETARIO

Bersani torna in tour col Pd Gli attacchi a Marsilio

ROMA

«Diciamoci la verità: gli indecisi un po' hanno ragione, però ora qui in Abruzzo diciamogli una cosa: marzo, andiamo. È tempo di migrare. Anche perché se resti indeciso, non siamo qui mica a pettinare le bambole...». È il ritorno di un Pierluigi Bersani in gran forma quello che in questi giorni sta battendo mezzo Abruzzo a sostegno del candidato del campo largo Luciano D'Amico. Bersani cita il vate d'Annunzio con la poesia Pastori e ripristina anche il suo repertorio migliore per coinvolgere una platea già molto coinvolta di suo. La «guest star» del Pd in Abruzzo è stata accolta ovunque come all'Aquila, all'Auditorium con ovazioni e cori da stadio. Anche a Sulmona sotto la pioggia c'era tanta gente. «Mi sentirò come il prosciutto nel panino tra la speranza dell'Abruzzo e la speranza del Pd», ha esordito Bersani, prima di salire sul palco a Sulmona, mentre un cronista gli mostrava un panino con il prosciutto. «Questa destra andrà a sbattere. C'è troppa arroganza», ha spiegato. Il Bersani show poi ha spaziato tra Garibaldi e autonomia «Stanno facendo a fettine l'Italia con l'autonomia differenziata, bisogna chiamare Garibaldi per riunire l'Italia, ma se gliene tiene di venire...». E pure, «Come fa un presidente di Regione a vendere la sua regione per dar ragione alla Meloni? È insuperabile, è un tradimento per l'Abruzzo». Ne ha insomma anche per la «romanità» di Marsilio, il presidente uscente: «Anche io conosco Vola Vola, la posso cantare a tre voci, ma non per questo mi viene in mente di candidarmi in Abruzzo». —

LE REGIONALI

Schlein carica l'Abruzzo «Uniti possiamo vincere Il centrodestra ci teme»

La segretaria del Pd Elly Schlein durante il punto stampa ANSA

A pochi giorno dalle elezioni la segretaria gira la Regione Il risultato in Sardegna fa sperare per la vittoria «Con D'Amico buon governo»

Luca Ferrero / SULMONA

Dopo il comizio unitario del centrodestra a Pescara, tocca al centrosinistra riguadagnarsi la scena abruzzese a pochissimi giorni dal voto. La segretaria del Pd Elly Schlein sale in macchina e percorre le province «palmo a palmo». È il quinto tour, per lei, nel territorio. E questa volta ci torna con il risultato sardo nel taschino.

IL COMIZIO

«Se c'è una cosa che ci ha insegnato l'elezione in Sardegna è che ogni voto fa la differenza», dice con convinzione ai cittadini in un incontro pubblico. Quindi lancia l'appello: «riprendetevi in mano il futuro della vostra Regione, si può fare». L'obiettivo è quello di guadagnare terreno nel campo dell'astensione, ed è lì che Schlein prova a battere chiodo: «uscite da qui e pensate a quelle dieci persone che stanno pensando di non andare a votare». Parla di «speranza e fiducia» intorno alla larga coalizione che con Luciano D'Amico può portare il «buon governo» in Abruzzo. E attacca frontalmente sia la premier Giorgia Meloni che il governatore uscente Marco Marsilio. «Spero che gli abruzzesi vogliano un presidente abruzzese che vive in Abruzzo», ironizza la leader dem, che torna sul tormentone di questa campagna elettorale. Marsilio, per Schlein, è un «candidato imposto da Giorgia Meloni e che non vive nemmeno in Abruzzo»: «un presidente scelto per appartenenza e obbedienza agli ordini di partito e che guarda prima il colore politico dei sindaci anziché la fascia tricolore».

> L'attacco sulle risorse per la Roma-Pescara «Fanno promesse da mercante»

LE CRITICHE AL GOVERNO

La segretaria del Pd evidenzia il silenzio del governatore sui «tagli al Pnrr», sul progetto dell'Autonomia differenziata e non ha dubbi a dire che ha governato male, dimenticandosi di «ascoltare il territorio». Accusa che rivolge anche alla premier Meloni: «vorrei che avesse ascoltato di più le persone sulla Roma-Pescara». Ed è proprio sul progetto del tracciato ferroviario tra la capitale e la più grande città abruzzese, che Schlein continua ad attaccare la presidente del Consiglio: «un furto mascherato, un gioco delle tre carte» quello con cui la premier avrebbe trovato i 720 milioni dal Fondo di Sviluppo e Coesione. «Promesse da mercanti», quelle di un governo «incapacità di mandare avanti il Paese». Quando le chiedono se il voto in Abruzzo possa influenzare la tenuta del governo, risponde secca: «sono le tensioni dentro la maggioranza che stanno paralizzando il governo». E aggiunge con malizia: «comprendo le loro preoccupazioni su questo voto». Che la posta in palio sia alta lo dimostra il fatto che leader e ministri del centrodestra torneranno nei prossimi due giorni a percorrere in lungo e in largo la regione. —

Mondo

Un missile sfiora Zelensky

Il presidente ucraino si trovava in strada con il premier greco
Diversa la versione di Mosca: attacco a una fabbrica di droni

Stefano Intreccialagli / ROMA

«Abbiamo visto e abbiamo sentito». È stato lo stesso Volodymyr Zelensky ad ammettere che stavolta i russi hanno sfiorato il bersaglio grosso, attaccando la città di Odessa durante la visita del presidente ucraino e del premier greco Kyriakos Mitsotakis. Un missile di Mosca è infatti caduto ad appena 150 metri di distanza dalle delegazioni, ha raccontato ai media di Atene il ministro Stavros Papastavrou, presente nel gruppo. E c'è chi sostiene - come il quotidiano greco Protothema - che l'obiettivo del raid fosse proprio il corteo di Zelensky, senza tuttavia trovare conferme ufficiali.

IL TERRORE

Di tutt'altro tenore infatti è la rivendicazione di Mosca, secondo cui il raid era diretto contro un hangar militare per la produzione di droni marini nel porto della città, che «è stato colpito». Una ricostruzione coerente con quanto affermato dalla Marina ucraina, per la quale l'attacco si è abbattuto sulle «infrastrutture portuali», provocando cinque morti. Secondo Nataliya Humenyuk, capo del centro stampa congiunto delle Forze di difesa del sud dell'Ucraina, il missile sul porto «non ha nulla a che fare con una visita specifica, bensì con il terrore che la Russia esercita in modo metodico». Secondo quanto ricostruito dai media ucraini, alle 10.41 locali (le 9.41 italiane) è stato annunciato un allarme aereo nella regione di Odessa, e successivamente si è udita una potente esplosione in città, mentre sui social media sono iniziati a comparire i primi video confusi dell'attacco. «Vedete con chi abbiamo a che fare. A loro non importa dove colpire», ha detto Zelensky in conferenza stampa accanto a Mitsotakis, che nonostante il raid ha concluso la sua missione a sorpresa in Ucraina, anche visitando il luogo dell'attacco che il 2 marzo scorso ha ucciso 12 persone nella città costiera. Poco dopo la visita al porto, «abbiamo sentito il suono delle sirene e delle esplosioni molto vicino a noi. Non abbiamo avuto il tempo di andare nei rifugi», ha affermato il premier greco parlando di «un'esperienza impressionante» che fortunatamente ha lasciato illesa la delegazione in visita. «È davvero diverso leggere della guerra sui giornali e sentirla con le proprie orecchie, vederla con i propri occhi», ha sottolineato il leader ellenico prima di ribadire con forza che «tutta l'Europa sostiene la lotta dell'Ucraina per la libertà e l'indipendenza». Non è la prima volta che l'Ucraina è costretta ad accogliere i leader dei Paesi alleati fra le sirene antiaeree e il fragore delle bombe, soprattutto nelle zone più vicine al fronte. Ma stavolta sembra che Mosca abbia voluto inviare il messaggio che nessuno è al sicuro in Ucraina, e che in guerra non esiste fair play.

> Per Michel si tratta di un altro segno delle tattiche vigliacche della Russia»

«VERGOGNA!»

«L'attacco a Odessa è un altro segno delle tattiche vigliacche della Russia nella sua guerra di aggressione contro l'Ucraina. Ciò è riprovevole e addirittura al di sotto delle regole del Cremlino», ha commentato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. «Vergogna!», ha denunciato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni parlando di raid «contro il corteo delle auto di Zelensky e Mitsotakis», mentre la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha condannato «fermamente il vile attacco» sottolineando che «nessuno è intimidito da questo nuovo tentativo di terrorismo, certamente non i due leader sul campo né il coraggioso popolo ucraino». Secondo la Casa Bianca, invece, gli attacchi contro Odessa dimostrano che gli aiuti militari all'Ucraina sono sempre più «urgenti», e anche Zelensky ha colto l'occasione per rinnovare l'appello a rafforzare il sostegno occidentale con difesa aerea e armi a lungo raggio. —

I soccorritori dopo un attacco di droni russi

NON SI FERMA L'OFFENSIVA CONTRO LE NAVI COMMERCIALI

Mar Rosso, colpito un cargo Le prime vittime degli Houthi

Almeno due morti e sei feriti È il bilancio diffuso dagli Usa dopo che un razzo ha raggiunto un'imbarcazione greca al largo dello Yemen, nel golfo di Aden

ROMA

Gli Houthi sono tornati a colpire nel Mar Rosso e per la prima volta dall'inizio della loro offensiva contro i mercantili occidentali hanno provocato vittime civili. Un cargo di proprietà greca è stato centrato da un missile nel Golfo di Aden e l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare l'imbarcazione: si contano almeno due morti e sei feriti.

Un drammatico sviluppo che infiamma ulteriormente la regione, mentre a Gaza non si intravede ancora alcuno spiraglio per una tregua tra Israele e Hamas prima dell'inizio del Ramadan. La nave portarinfuse True Confidence, battente bandiera delle Barbados, registrata in Liberia e gestita dalla compagnia greca Third January Maritime Ltd, era salpata dalla Cina diretta in Arabia Saudita con una ventina di persone a bordo. L'attacco è avvenuto nei pressi di Aden, a largo dello Yemen, ed ha provocato un incendio, sono state le prime notizie arrivate dall'agenzia britannica che monitora il traffico marittimo. Fonti americane hanno poi dato il primo bilancio delle vittime, parlando di un missile.

Sostenitori armati degli Houthi

Gli Houthi hanno subito rivendicato il blitz, definendolo «un trionfo per il popolo palestinese oppresso e una rappresaglia all'aggressione americano-britannica contro il nostro Paese». I miliziani filo-iraniani che controllano gran parte dello Yemen negli ultimi mesi hanno attaccato decine di navi e petroliere occidentali, in risposta alla guerra di Israele contro Hamas a Gaza. E non hanno mai abbassato la testa, nonostante la coalizione anglo-americana abbia distrutto parte del loro arsenale in raid mirati in territorio yemenita. —

Il presidente Zelensky e il primo ministro Mitsotakis

IL VOTO E I SONDAGGI

L'importanza dell'elettore segreto anti-Donald

È «l'elettore segreto no-Trump» il vero protagonista del Super Tuesday e di tutta la corsa alla candidatura repubblicana alle elezioni Usa. A sottolinearlo è il Financial Times, che spiega come il tycoon abbia «continuato a riportare una prestazione inferiore alle previsioni dei sondaggisti» sulla strada verso la convention repubblicana del 2024. E anche durante la vittoria di martedì, «Trump ha continuato a mostrare una straordinaria capacità di attrarre gli elettori repubblicani a un ritmo significativamente inferiore al previsto». «Nel complesso, sta emergendo uno schema: invece di un elettore segreto di Trump, sembra esserci un 'elettore segreto no-Trump'», sottolinea il Ft, che ne traccia anche l'identikit: «Sembrano riunirsi in prospere periferie tradizionalmente terreno di caccia privilegiato per i candidati repubblicani». —

Usa, le principali tappe della maratona fino al voto

- **12 marzo** – Si vota alle primarie presidenziali in Georgia, Hawaii, Mississippi e Washington
- **19 marzo** – È il turno delle primarie in Florida, Arizona, Kansas, Illinois e Ohio
- **25 marzo** – Inizia il processo a Trump per i soldi alla porno star Stormy Daniels
- **23 aprile** – Vota lo Swing State della Pennsylvania
- **22 aprile** – La Corte Suprema avvia l'esame sull'immunità presidenziale chiesta dal tycoon
- **2 aprile** – Al voto gli elettori di New York e Wisconsin, insieme ad altri 5 Stati
- **4 giugno** – Si chiudono le primarie più importanti con i voti in Montana, New Jersey, New Mexico, South Dakota e Washington
- **15-18 luglio** – Si svolge a Milwaukee la convention repubblicana
- **16 settembre** – Alla Texas State University si tiene il primo dibattito fra i candidati alla presidenza
- **19-22 agosto** – Chicago ospita la convention democratica
- **25 settembre** – I candidati alla vicepresidenza si sfidano al Lafayette College, Pennsylvania
- **1 ottobre** – Secondo dibattito fra i candidati presidenti
- **9 ottobre** – Terzo confronto fra i candidati alla presidenza
- **5 novembre** – ELECTION DAY
- **20 gennaio 2025** – Inauguration Day, si insedia il nuovo presidente

ANSA

IL RISULTATO DELLE PRIMARIE IN 15 STATI E UN TERRITORIO RIPROPONE LO STESSO DUELLO

Super Tuesday negli Usa Haley getta la spugna Sarà ancora Trump-Biden

L'ex presidente americano Donald Trump

Quattro anni dopo, saranno gli stessi ex presidenti che si presenteranno agli elettori, malgrado le vulnerabilità ben visibili dei due leader

WASHINGTON

Con un successo «storico», Donald Trump sbanca anche il Super Tuesday conquistando nettamente 14 Stati su 15 e restando l'unico candidato repubblicano per la Casa Bianca. La sua rivale Nikky Haley, dopo aver strappato a sorpresa il suo secondo successo nel liberal Vermont, si arrende alla matematica e getta la spugna ritirandosi dalla corsa ma senza dare il suo endorsement al tycoon.

GARA CHIUSA

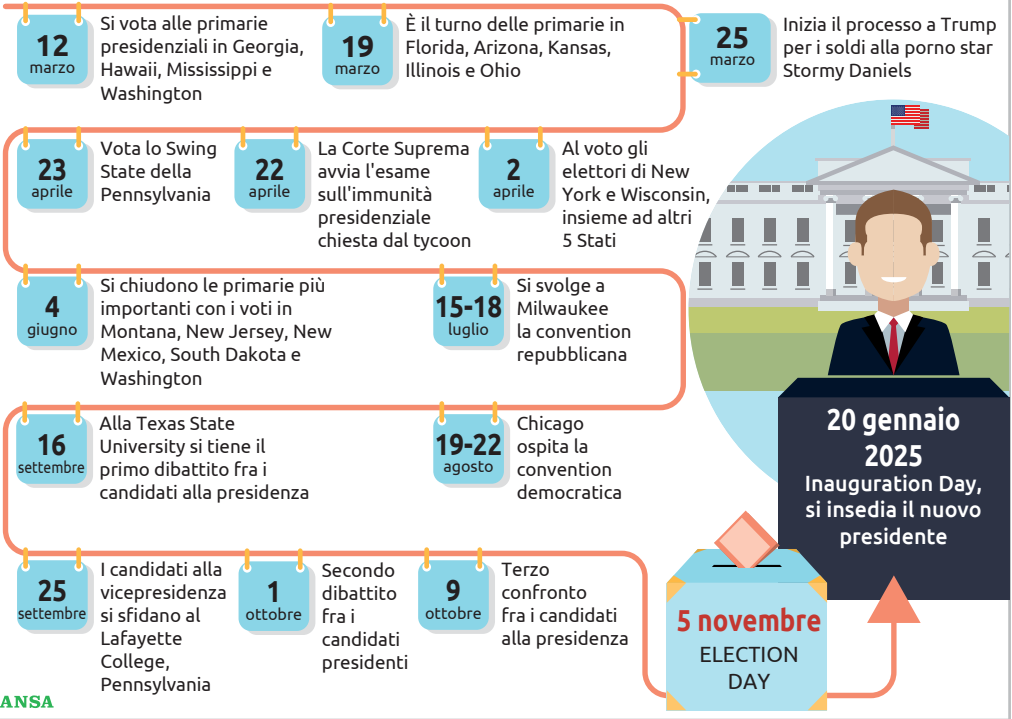
Anche Joe Biden fa il pieno di delegati, pur con l'imbarazzante sconfitta alla isole Samoa che, come nel 2020 con Michael Bloomberg, hanno premiato un altro outsider: lo sconosciuto finanziere Jason Palmer. Il super martedì della politica americana decreta così la fine della corsa alla Casa Bianca e la riedizione di un duello che la maggioranza degli americani non gradisce, e non solo per l'età dei contendenti. Il tycoon ha già 1.053 delegati, di cui 777 incassati in questa tornata: tra il 12 e

Sconfitte a sorpresa: il dem perde nelle isole Samoa e il tycoon nel Vermont

19 marzo conta di arrivare ai 1.215 necessari per rivendicare la nomination ed essere incoronato alla convention di luglio. Nel frattempo potrà concentrare tutte le risorse del partito nella sfida contro Biden, anche se per colmare il gap finanziario e fronteggiare le sue astronomiche spese legali sta corteggiando Elon Musk. Il presidente, che praticamente non ha veri rivali (Dean Phillips ha lasciato oggi garantendogli il suo appoggio), ha già guadagnato 1.556 delegati sui 1.968 necessari.

FATTORE NIKKY

Ma a spianare definitivamente la strada al «rematch» è stata la mossa della Haley, che ha sospeso la sua campagna anche se formalmente non si è ritirata: continuerà così a tenere i delegati e ad influenzare i donatori. «È tempo di lasciare», ha annunciato parlando dal suo quartier generale di Charleston, dove si è congratulata con Trump ma senza dargli il suo appoggio. «Sta a lui guadagnarsi i voti dei miei elettori», ha avvisato citando Margaret Thatcher, dopo avergli ricordato che l'unità del partito repubblicano da lui agognata non si raggiunge a parole. Quindi ha rimarcato l'abisso che la separa in politica estera, ribadendo che «è un imperativo morale stare al fianco dei nostri alleati anche in Ucraina». «Non ho rimpianti e non cesserò di usare la mia voce», ha promesso, denunciando un Congresso «pieno di follower ma non di leader».

Resta da capire come la Haley intenda muoversi. Di sicuro non vuole bruciare le sue ambizioni politiche ed è per questo che, pur intensificando gli attacchi al tycoon, non ha affondato i colpi sulle sue menzogne e sui tentativi di sovvertire le elezioni, fino al violento assalto al Congresso. Del resto il partito ormai fa quadrato sull'ex presidente o si piega alla sua inevitabile candidatura. Trump e Biden intanto alzano il tiro degli attacchi reciproci e si contendono gli elettori dell'ex ambasciatrice all'Onu. —

NEI FESTEGGIAMENTI NEL RESORT DI MAR-A-LAGO NON C'ERA MELANIA

Ora il tycoon corteggia Musk Ma il patron di Tesla nicchia

Incassata la vittoria nel voto per le primarie, ha una priorità più pressante: trovare i fondi per la campagna e le multe che gli sono state inflitte

WASHINGTON

Nella lussuosa sala da ballo del resort di Mar-a-Lago, quando ormai aveva in tasca la vittoria in dodici Stati, Donald Trump di fronte ai suoi sostenitori ha ringraziato la sua «straordinaria famiglia» che ha la «forza» di attraversare al suo fianco le tempeste che la vita politica porta con sé. Un'immagine poetica, e insolita per la retorica del tycoon, ma che si scontra con la solitudine del palco dal quale ha parlato The Donald, accompagnato solo da un sfilza di bandiere americane, e la vistosa assenza di Melania. Alla festa dopo il Super Tuesday c'erano il figlio maggiore Donald Jr. e la sua fidanzata Kimberly Guilfoyle, Eric e la moglie Lara, in corsa per diventare la co-presidente del Comitato Nazionale Repubblicano, e l'altra figlia di Trump, Tiffany.

Il tycoon, che ha neanche menzionato Melania nel discorso di ringraziamento alla sua famiglia lo scorso aprile, sembra avere altre priorità da qui al 4 novembre. Numero uno: i denari per proseguire la campagna ma anche per far fronte a tutte le sue spese legali e alla sanzione da oltre 450 milioni di dollari per il caso degli asset gonfiati a New York.

Folla di sostenitori dell'ex presidente Trump

Sarebbe questo la ragione di un incontro in Florida tra Trump ed Elon Musk che potrebbero anche aver raggiunto un accordo di reciproco scambio, con il tycoon che avrebbe promesso una sua maggiore presenza su X per attirare maggiori investimenti e il miliardario che avrebbe garantito un aiutino. «Non faccio donazioni a nessuno dei candidati alla presidenza», ha replicato il patron di Tesla sulla sua piattaforma senza però smentire il colloquio con il tycoon. —

La guerra in Medio Oriente

IL REPORTAGE

La speranza italiana dei bimbi di Gaza

All'ospedale Umberto I del Cairo vengono accolti i minori gravi evacuati dalla Striscia
La veronese suor Giuseppina: «Guardandoli negli occhi si capisce la loro sofferenza»

Claudio Malfitano
INVIATO AL CAIRO (EGITTO)

«I bambini che arrivano da Gaza sono sotto shock, guardandoli negli occhi ho capito la loro sofferenza. Mi hanno fatto una tenerezza infinita». Serve tutto l'amore di suor Giuseppina Dalla Riva (87 anni e l'energia di un leone) per reggere l'impatto della guerra. O peggio, quello che la guerra provoca nella vita dei piccoli malati, costretti a scappare tra le macerie. L'ospedale italiano del Cairo – ancora oggi intitolato a re Umberto I – è un'oasi di cura nel caos di una megalopoli araba. Esiste dal 1902 ed è stato fondato da Empedocle Gaglio, sotto l'impulso dell'allora sovrano egiziano Fuad, che aveva studiato per anni in Italia. Da dopo il 7 ottobre sono 111 le persone evacuate da Gaza, che hanno ricevuto cure e assistenza in questa struttura. Si tratta soprattutto di minori, spesso bambini accompagnati dai genitori. I più gravi – grazie al coordinamento dell'ambasciata italiana al Cairo – vengono trasferiti nella Penisola per accedere alle migliori terapie.

UN PEZZO D'ITALIA IN EGITTO

«Oggi curiamo tra 45 e 50 mila pazienti all'anno, abbiamo 220 posti letto di cui 37 di terapia intensiva. I medici sono tutti egiziani ma noi li aiutiamo a formarsi. Siamo riconosciuti per essere una delle eccellenze sanitarie all'interno dei quartieri popolari del Cairo», racconta Marco Tarek Frigido, segretario generale della Società Italiana di Beneficenza, proprietaria della struttura, che è anche un imprenditore del settore energetico. «Teniamo molto alla nostra italianità, siamo un ponte tra due mondi – prosegue – Questo è l'unico ospedale in Africa che ha sia una chiesa che una moschea». Grazie al suo lavoro e alla triangolazione con ambasciata e al ministero, i bambini malati di Gaza possono essere evacuati dalla Striscia e portati qui: «In questo momento ci sono 28 palestinesi, una decina di pazienti con i loro accompagnatori. Noi facciamo l'accoglienza dei casi più gravi, in attesa di un eventuale trasferimento in Italia». Sono sistemati in un reparto non più usato, per offrirgli un ambiente protetto.

BIMBI MALATI TRA LE BOMBE

Raggiungiamo due famiglie, spesso a prendersi cura dei bambini ci sono le madri, le zie o le sorelle più grandi. «Quando siamo partiti, ho dovuto lasciare mio marito con gli altri tre figli di 4, 7 e 12 anni e adesso non sappiamo più nulla di loro. Speriamo di poter ripartire presto, dopo le cure: vogliamo tornare a Gaza, perché lì è la nostra vita», racconta Saman con in braccio la piccolissima Bissan, uno scricciolo di ricci a incorniciare due occhi nerissimi. Ha una malattia rara che colpisce l'intestino, faceva la terapia a Gaza ma da quando è iniziata la guerra non ci sono più medicinali. Ora spera che in Italia si possa trovare la cura giusta per guarirla.

Poi c'è Jasmine, che è la zia di Hibraim, 7 anni, imbarazzatissimo quando gli regalano un tubetto di bolle di sapone. Ha una malattia genetica ereditaria, che colpisce il fegato. Prima del 7 ottobre veniva curato in Israele, ma spesso è rimasto senza terapia per periodi lunghi anche cinque mesi. La sorella maggiore, con la stessa patologia, non ce l'ha fatta: l'assenza di una cura continuativa ne ha fatto peggiorare le condizioni e in 4 mesi è morta. «Ora spero che l'Italia ci aiuti ad avere una terapia per lui», racconta la ragazza. Le storie che raccontano sono quelle della tragedia a cui si assiste quotidianamente dalla Striscia: «Fortunatamente abitiamo vicino alla scuola dove c'è la distribuzione del cibo, ma sono solo scatolette: non c'è latte, non c'è nessun altro alimento».

UN ANGELO DAL VENETO

«Sono arrivata al Cairo nel 1961, sono stata per alcuni mesi ad Alessandria, ma poi sono sempre stata qui all'ospedale italiano, lavorando nella maternità, poi alla chirurgia, mentre adesso mi occupo soprattutto dell'assistenza agli anziani». Suor Giuseppina sembra non avere tanta nostalgia dell'Italia, anche se quando parla della sua Bolca le si illuminano gli occhi: «È il paese dei pesci fossili, quelli che ha raccolto e studiato l'Università di Padova – racconta – Lì ci sono i miei nipoti, appena posso vado a trovarli». Non ha scelto lei Il Cairo («Mi ha mandato la congregazione, per noi l'obbedienza è la prima virtù»), ma qui si trova bene: «L'Egitto mi piace molto perché c'è un popolo davvero ospitale. Da loro ho imparato tante cose in fatto di ospitalità. E qualche frase di arabo, per potermela cavare». Ha visto l'ospedale cambiare, modernizzarsi e la comunità delle suore comboniane affievolirsi sempre più: «Eravamo una quarantina, oggi siamo solo cinque sorelle, alcuni arrivano anche da altre congregazioni», racconta. Ma di riposarsi non ne vuole sapere: «Pensione? Per una suora non esiste la pensione. Ci sono solo i malati, per cui l'amore e l'affetto a volte sono meglio di una medicina». —

La religiosa di 87 anni è arrivata nel 1961 e da allora presta assistenza nel polo della Società Italiana di Beneficenza

Mamme e bambini fuggiti dall'orrore «Non c'è cibo né medicinali Ma lì ho altri tre figli e non so più nulla»

Nella foto da sinistra Jasmine con Hibrahim e Saman con Bissan all'ospedale italiano del Cairo
Sotto a sinistra la veronese suor Giuseppina Dalla Riva

Conclusa la missione con Scarpa e Zan (Pd)
Lettera-appello a Meloni «Venga qui a vedere»

LA DELEGAZIONE

DALL'INVIATO

«Presidente Meloni da qui, a poca distanza dall'orrore, Le chiediamo di programmare quanto prima una visita a Rafah, così da constatare direttamente la gravità della situazione». È un passaggio della lettera aperta alla presidente del Consiglio firmata da Aoi (Associazione delle organizzazioni di cooperazione e solidarietà), Arci, Assopace e i 15 parlamentari della missione che è ha scortato un carico di aiuti umanitari nella Striscia di Gaza, che si è conclusa ieri al Cairo. «Abbiamo ribadito direttamente dalla frontiera più esposta del conflitto la necessità di un immediato cessate il fuoco, chiedendo la liberazione degli ostaggi ed esprimendo la nostra vicinanza al popolo palestinese che vive la prova più difficile dal 1948 - prosegue la lettera aperta - È indispensabile aumentare il flusso degli aiuti, sostenere e implementare lo strumento dei corridoi umanitari e che le agenzie umanitarie abbiano la garanzia di un accesso incondizionato in ogni parte della Striscia. Al valico di Rafah, mentre Le stiamo scrivendo, oltre 1500 camion sono bloccati e in attesa di entrare». «Chiediamo infine - è la conclusione - che il governo voglia rispettare e dare seguito alle decisioni, già assunte e future, della Corte Internazionale di Giustizia e di ogni altro organo giurisdizionale internazionale». Dal Veneto hanno partecipato alla missione i deputati del Pd Rachele Scarpa e Alessandro Zan. —

Alessandro Zan e nella foto sopra Rachele Scarpa

Il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara

L'istituto non rispetta neanche il decreto del Tar che lo riammette
Appello dei genitori al ministro Valditara, che manda gli ispettori

Ha 6 anni ed è iperattivo Cacciato dalla scuola «Negato il suo diritto»

BAMBINI

Tiziana Torrisi / ROMA

Cacciato da scuola: sospeso per 21 giorni e respinto nonostante il Tar ne avesse disposto il ritorno in classe. Rientro negato anche davanti ai carabinieri che i genitori avevano provveduto, assieme all'avvocato, a chiamare. Protagonista non è un bullo recidivo ma un bimbo di sei anni di Ladispoli, vicino a Roma, un alunno delle elementari che i certificati dell'ospedale in cui è in cura indicano affetto da «un disturbo del deficit con iperattività», per cui dovrebbe essere sostenuto nel suo percorso di studi, come certificano i medici curanti. Il ministro dell'Istruzione e del merito Valditara vuole vederci chiaro e capire perché la dirigenza della scuola non ha ottemperato ad un decreto della magistratura amministrativa: ora manderà un'ispezione nell'istituto scolastico che ha negato l'accesso al bambino. «Nostro figlio deve tornare a scuola come disposto dal Tribunale, il ministro faccia rispettare alla scuola il decreto del Tar, lo faccia per la serenità di nostro figlio di appena sei anni che si vede negato un diritto», l'appello dei genitori del bimbo.

ARRIVA LA PEC

La mamma e il papà del piccolo alunno il 26 febbraio si vedono recapitare una pec dalla scuola: «vostro figlio è allontanato dalla comunità scolastica dal 28 febbraio al 21 marzo». Poche parole e neanche una spiegazione per comunicare una decisione presa dal consiglio d'Istituto di cui neanche i genitori degli altri alunni sanno nulla. «Il 28 febbraio deposito subito un ricorso cautelare al Tar», spiega Daniele Leppe, avvocato della famiglia.

IL TAR DECIDE

Nel ricorso si fa notare, fra l'altro, che l'alunno «non ha mai posto in essere manifestazioni aggressive nei confronti di altri bambini o degli adulti tali da giustificare misure estreme per non porre in pericolo l'altrui incolumità». Il Tribunale amministrativo emette il 1 marzo un decreto cautelare sospendendo il provvedimento e ordinando alla scuola di far rientrare l'alunno. Non solo: i giudici amministrativi ordinano alla scuola «a provvedere ad assegnare al minore un numero di ore di sostegno compatibile con la gravità dell'infermità da cui è affetto». I genitori infatti nel ricorso lamentavano anche che la scuola «non ha ritenuto utile affiancare all'operatore Oepa l'insegnante di sostegno» indicazione che invece veniva richiesta dall'equipe che ha in cura il bimbo «per permettere la corretta integrazione del bambino alle attività didattiche al gruppo di classe». Ma la scuola non recede. I genitori lunedì 4 marzo portano il bimbo in istituto ma la bidella gli sbarra il passo. «Il dirigente neanche ci degna di una parola -aggiunge Leppe che aveva accompagnato i genitori e il piccolo- Siamo stati costretti a chiamare i carabinieri ma il preside è stato irremovibile. A quel punto abbiamo fatto una denuncia ai carabinieri per inottemperanza ad un ordine giudiziario». Ma il bimbo non ha più messo piede a scuola. I genitori sono preoccupati. Non c'è solo l'istruzione in ballo, ma possibili traumi vissuti da un bimbo già fragile. —

UN DELITTO DI 25 ANNI FA

Il sindacalista Geraci fu ucciso da Cosa nostra

C'è voluto un quarto di secolo per fare luce su mandanti ed esecutori dell'omicidio di Mico Geraci, sindacalista della Uil, raggiunto da una raffica di colpi sparati da un fucile a pompa. Fu assassinato davanti al figlio e alla moglie a Caccamo, il paese dove faceva politica lanciando strali contro la mafia. E sarebbe stato il suo impegno nella lotta a Cosa nostra il movente dell'omicidio. A dare l'ordine, secondo l'inchiesta della Dda di Palermo, sarebbe stato il boss Bernardo Provenzano. Per chiudere la bocca a quel sindacalista che voleva candidarsi a sindaco di Caccamo e troppo scomodo per gli affari dell'organizzazione mafiosa, il padrino corleonese si sarebbe rivolto ai boss di Trabia Salvatore e Pietro Rinella. E i due avrebbero assoldato i sicari. Ai Rinella i carabinieri ora hanno notificato in carcere l'ordinanza di custodia cautelare per il delitto commesso l'8 ottobre del 1998. —

UNO STUDIO ITALIANO

Dalle microplastiche rischi per il cuore

Per la prima volta il danno causato da micro e nanoplastiche sulla salute è stato provato scientificamente, grazie ad uno studio italiano che ha individuato la presenza delle plastiche nella placche aterosclerotiche delle arterie: la percentuale di rischio di infarto e ictus è risultata più che raddoppiata. Lo studio è stato ideato e coordinato dall'università della Campania «Luigi Vanvitelli». Le microplastiche erano già state individuate in vari organi e tessuti, dalla placenta al latte materno, dal fegato ai polmoni, compresi i tessuti cardiaci. Lo studio rivela per la prima volta la loro presenza nelle placche aterosclerotiche, depositi di grasso nelle arterie pericolosi per il cuore, e ne dimostra la pericolosità. I dati raccolti mostrano infatti che le placche aterosclerotiche da inquinamento sono più infiammate, quindi più friabili ed esposte a rischio di rottura con un aumento di oltre due volte del rischio di infarti, ictus e mortalità. —

INDAGINE A SALERNO

Una garza nel corpo sospeso il chirurgo

Il chirurgo aveva lasciato nel corpo dell'uomo un lembo di garza e il paziente poi era morto. Per questo il giudice delle indagini preliminari di Salerno ha sospeso per un anno dalla professione Enrico Coscioni, direttore del dipartimento di Cardiochirurgia dell'ospedale «San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona». Secondo la procura, nel corso dell'intervento per una sostituzione aortica valvolare, Coscioni aveva dimenticato il lembo di garza che poi è stato trovato con l'autopsia. L'intervento chirurgico per il quale i familiari della vittima hanno sporto denuncia risale al 20 dicembre del 2021. Il medico si è detto «sorpreso e amareggiato» per il provvedimento, ed ha annunciato che si presenterà ai magistrati per dare fornire tutti gli elementi necessari. Coscioni è presidente dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. —

RAPPORTO SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Mancano tram e metropolitane L'Italia è maglia nera nella Ue

ROMA

Italia maglia nera per la mobilità sostenibile su ferro, ossia metropolitane, tranvie e ferrovie suburbane. In un confronto con Regno Unito, Germania e Spagna, la Penisola si piazza in fondo alla classifica. A fare il punto, è il report Pendolaria-Speciale aree urbane di Legambiente diffuso nell'ambito della campagna «Clean cities». Per la carenza di infrastrutture, le città italiane sono sempre più sotto scacco di traffico e smog. E Roma risulta tra le città europee peggiori in termini di dotazioni di binari e metro. «Mentre l'Europa viaggia sempre più velocemente su ferro le città italiane sono ferme al palo», afferma Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente. «Serve uno sforzo aggiuntivo sulle risorse economiche fino al 2030, pari a 1,5 miliardi di euro l'anno, per realizzare linee metropolitane, tranvie, linee suburbane, recuperando i fondi dalle tante infrastrutture autostradali e stradali previste, rifinanziando i fondi per il trasporto rapido di massa e la ciclabilità, completamente svuotati dal governo Meloni», aggiunge Ciafani. I dati di Legambiente mostrano che in Italia la lunghezza totale delle linee di metropolitane si ferma a poco meno di 256 chilometri, ben lontano dai valori di Regno Unito (680,4 km), Germania (656,5 km) e Spagna (615,6 km). Il totale delle linee metropolitane nell'intera Penisola è inferiore, o paragonabile a quello di singole città europee come Madrid (291,3 km) o Parigi (225,2 km). Riguardo le tranvie, in Italia ci sono 397,4 chilometri, lontani dagli 875 della Francia e soprattutto dai 2.042,9 km della Germania. Analoga situazione per le ferrovie suburbane, quelle prese ogni giorno da tanti pendolari, dove l'Italia è dotata di una rete totale di 740,6 chilometri mentre sono 2.041,3 quelli della Germania, 1.817,3 nel Regno Unito e 1.442,7 in Spagna. —

Un tram della linea 19 fermo su viale Regina Margherita a Roma

Il report di Banca Ifis

IN FVG

È la filiera industriale più importante

La filiera industriale più importante del Friuli è rappresentata dalle imprese del "Sistema casa", in grado di crescere (+14, 3% la crescita media annua nell'ultimo triennio) producendo valore (Roe medio 12, 5%). Elevata la capacità di integrare produzioni diversificate: dalla specializzazione in sedie e tavoli all'arredo in legno, fino all'elettrodomestico. Un sistema di imprese che produce 5 mld di euro di ricavi e impiega 4 mld all'anno di prodotti e servizi, creando su altri 15 comparti un valore di 80 centesimi per ogni euro di fatturato.

L'ORGANIZZAZIONE

Il Cluster è punto di riferimento

In regione il Cluster legno, arredo casa opera per lo sviluppo dell'industria del legno-arredo e delle costruzioni. Punto di riferimento per questo settore, il Cluster fornisce diverse tipologie di servizi rivolti ad aziende e istituzioni appartenenti al sistema casa nel suo complesso. Il Cluster è riconosciuto come soggetto delegato dall'amministrazione regionale a promuovere progetti finalizzati alla progettazione e attuazione di politiche europee, nazionali e regionali per stimolare la ricerca e l'innovazione, con l'obiettivo di costruire un vantaggio competitivo e l'internazionalizzazione.

PMI INNOVATIVE

Hanno fatturato inferiore a 50 milioni

Le Pmi innovative sono società di capitali costituite anche in forma cooperativa che hanno residenza in Italia, o in altro Paese Ue ma con sede produttiva o filiale in Italia; non sono quotate in un mercato regolamentato; non sono contestualmente iscritte alla sezione speciale delle startup innovative; hanno meno di 250 dipendenti; hanno un fatturato inferiore a 50 milioni o con attivo patrimoniale inferiore a 43 milioni e hanno effettuato la certificazione dell'ultimo bilancio e dell'eventuale bilancio consolidato; impiegano personale altamente qualificato.

L'istituto di credito ha mappato il tessuto industriale del Fvg
Operano 69 mila aziende che generano ricavi annui per 89 miliardi

Dai mobili all'edilizia Il Sistema casa traina l'economia della nostra regione

FRIULI VENEZIA GIULIA

2,2% QUOTA% del PIL nazionale

69.100 AZIENDE ATTIVE 2% del tot. nazionale

89,4 MLD RICAVI 2% del tot. nazionale

Settori più concentrati in termine di ricavi

- 14% Sistema casa
- 4% Meccanica
- 3% Automotive

Sistema casa

- **+14,3%** RICAVI (CAGR ultimi 3 anni)
- **+5,3%** INVESTIMENTI (CAGR ultimi 3 anni)
- **9%** REDDITIVITÀ TIPICA EBITDA/Ricavi
- **12,5%** ROE (2022)

SEDIE E TAVOLI

LEGNO E ARREDO

INOX VALLEY

COMPARTI	RICAVI MLN €/ANNO
Legno e altre materie prime	1.049
Tecnologia	768
Servizi alle imprese	459
Manifattura	448
Meccanica e metallurgia	329
Chimica	210
Utility	175
Logistica e trasporti	167
Automotive	159
Altre attività (6 beni e servizi di minore importo)	240

Fonte: Analisi interne Banca Ifis su DB Mint Italy e Aida

WITHUB

IL REPORT

MAURIZIO CESCON

Le imprese del cosiddetto "Sistema casa" (costruzioni, mobili, legno e arredo, elettrodomestici) sono il volano dell'economia del Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge da uno studio realizzato da Banca Ifis e dedicato all'economia della nostra regione. La *challenger bank* presieduta da Ernesto Fürstenberg Fassio ha infatti mappato il tessuto economico regionale evidenziandone le peculiarità e i potenziali punti di sviluppo.

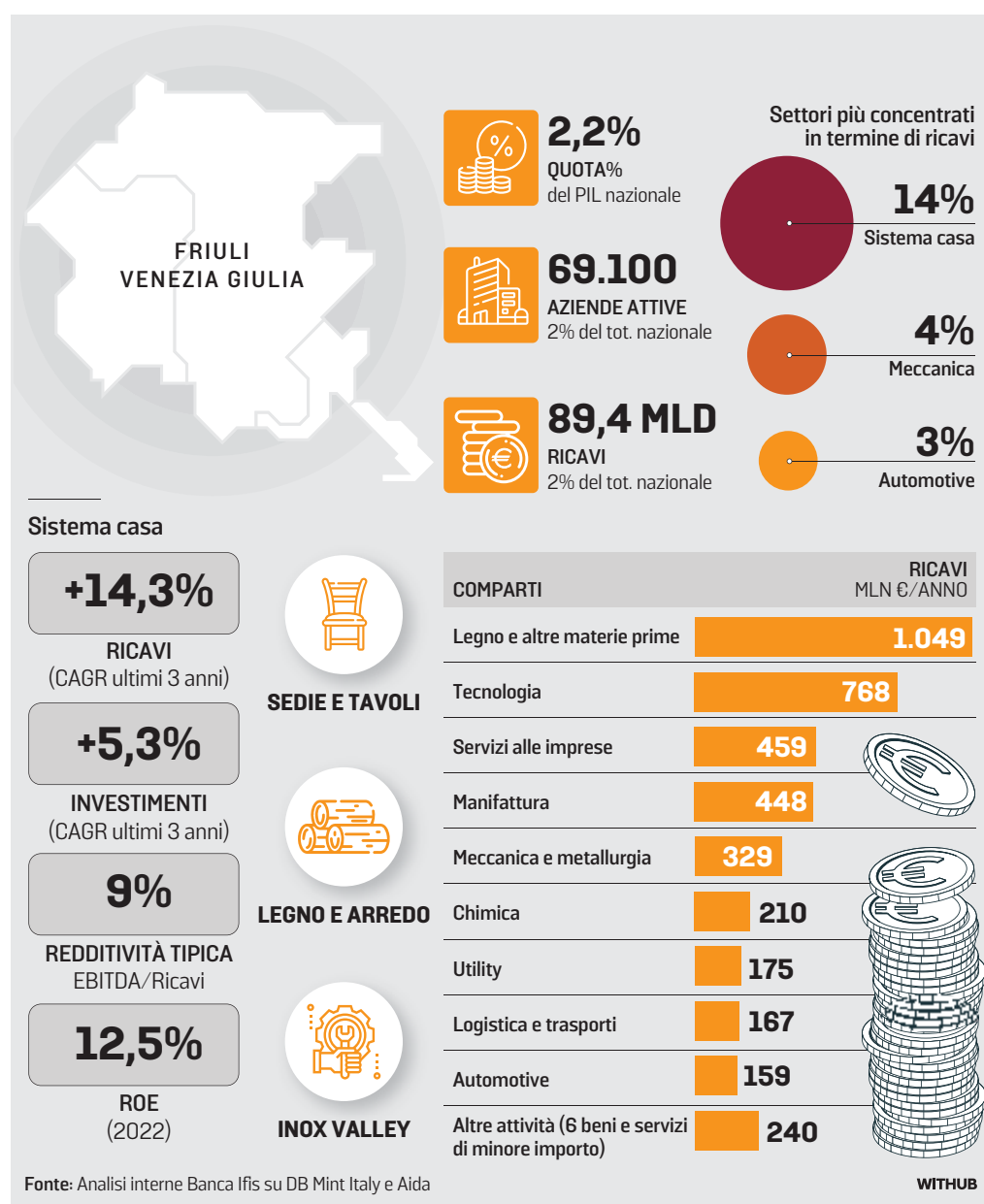
Tra i numeri forniti da Banca Ifis, i primi a saltare all'occhio sono quelli relativi alla dimensione del fare impresa friulano. Le aziende distribuite su tutto il territorio regionale sono, infatti, ben 69.100 e generano ricavi annui per oltre 89 miliardi di euro. Tradotto in termini pratici, il Friuli Venezia Giulia rappresenta il 2% del sistema produttivo italiano e produce una quota del Pil nazionale pari al 2,2%.

A fare la parte del leone all'interno della filiera industriale friulana è senza dubbio il "Sistema casa". Nell'ultimo triennio, le imprese di questa industry hanno fatto segnare una crescita record, di ben il +14,3% annuo, producendo un Roe (redditività del capitale) medio del 12,5%. Alla base di questa crescita c'è la forte capacità di integrare il saper fare artigiano all'interno di una elevata specializzazione che copre più ambiti, come ad esempio le sedie, i tavoli all'arredo (comparti molto presenti nel Manzanese e nella Bassa Pordenonese) e l'elettrodomestico (a Pordenone). Anche per questo, il "Sistema casa" del Friuli genera ogni anno ben 5 miliardi di euro di ricavi e impiega 4 miliardi di euro all'anno di prodotti e servizi, producendo su altri 15 comparti un valore di 80 centesimi per ogni euro di ricavi. Oltre al "Sistema casa", particolarmente significativi sono poi i settori della meccanica e dell'automotive, che producono rispettivamente il 4% e il 3% del totale dei ricavi nazionali di queste due industry.

ERNESTO FÜRSTENBERG FASSIO
PRESIDENTE
DELLA CHALLENGER BANK

Negli ultimi tre anni le imprese del comparto legno, arredo, mobile ed elettrodomestici sono cresciute del 14,3%

Significativi sono anche i settori della meccanica e dell'automotive che valgono il 4% e il 3% del totale del fatturato

L'analisi di Banca Ifis guarda però anche agli ambiti in cui l'economia friulana può ancora crescere. Tra questi, spicca soprattutto la difficoltà di sviluppo di imprese e start up innovative. Queste, infatti, crescono in maniera molto meno vivace rispetto al resto d'Italia. A fine 2023, in Regione erano presenti circa 400 start up innovative, un dato decisamente inferiore alla media nazionale che si attesta a 891 per regione. Discorso simile anche per la quota di Piccole e medie industrie innovative: alla fine dello scorso anno, quelle presenti in Friuli Venezia Giulia erano 138 contro una media nazionale di 203 per regione. È evidente, quindi, che la capacità di puntare sull'innovazione e attirare nuovi investimenti rappresenti la strada che il Friuli deve seguire per continuare a crescere anche oltre i settori tradizionali.

Le start up innovative sono società di capitali costituite anche in forma cooperativa che: sono costituite da non più di 60 mesi; hanno la sede principale in Italia o in uno Stato dell'Unione europea o Eea (spazio economico europeo) con sede produttiva o filiale in Italia. A partire dal secondo anno di attività, hanno il totale del valore della produzione annua, risultante dall'ultimo bilancio, non superiore a 5 milioni di euro; non distribuiscono e non hanno distribuito utili; hanno quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico; non sono costituite a seguito di fusione, scissione o di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Un ambito in cui si può ancora crescere riguarda l'attuale difficoltà di sviluppo ed evoluzione delle start up innovative

Necessario attirare nuovi investimenti per continuare a rafforzare l'economia anche oltre i comparti tradizionali

Infine per essere definite start up le imprese devono possedere almeno uno dei seguenti requisiti: spese in ricerca e sviluppo maggiori o uguali al 15% del maggiore valore tra costo e valore totale della produzione; almeno i due terzi dei dipendenti o collaboratori con laurea magistrale oppure un terzo di dottorati, dottorandi o laureati con almeno tre anni di attività di ricerca certificata; almeno una privativa industriale o un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore. —

L'ambiente

Tre immagini del lago Superiore di Fusine in un periodo delicato come quello di fine estate 2023 quando la mancanza delle piogge rese più evidente il fenomeno della presenza di detriti

Fusine
Lago Superiore a rischio

Dalla Regione un contributo di 3,7 milioni

Grandi quantità di materiali si riversano sui fondali: serve lo sghiaiamento

ALESSANDRO CESARE

Il lago Superiore di Fusine rischia di scomparire. Sui fondali si stanno riversando tonnellate di pietre e fanghi che stanno letteralmente riempiendo il lago. In termini tecnici, si tratta del «consistente apporto di materiale solido originato dai naturali processi erosivi in atto dalle alte cime delle Alpi Giulie». Questa la spiegazione data dai tecnici della Regione Fvg incaricati di contrastare il rischio idrogeologico, che precisano: «In particolare, è stato segnalato un cospicuo aumento del trasporto e dell'accumulo di tale materiale da parte dei corsi d'acqua che scendono dal canalone della Lavina del Mangart confluendo nel rio Vaisonz». Da qui la necessità di mettere in atto un intervento di sghiaiamento e pulizia della parte terminale dell'alveo del Vaisonz per scongiurare la sparizione dello specchio d'acqua.

Per tale scopo la Regione ha messo a disposizione un contributo di 3,7 milioni di euro. «Serve un intervento urgente e mirato nella Conca dei laghi di Fusine – spiegano gli assessori del Comune di Tarvisio ai Lavori pubblici Mauro Müller e all'Ambiente Mauro Zamolo –. Bisogna salvare il lago Superiore, evitando che apporti solidi vadano a riempirlo. Gli eventi meteorologici estremi che si ripetono sempre più frequentemente e il naturale scioglimento delle precipitazioni nevose rappresentano a oggi una minaccia reale per la sopravvivenza di entrambi i bacini. Lo sghiaiamento (si parla di 40.000 metri cubi di materiale) e la manutenzione delle briglie dei rii costituiscono, al momento, la soluzione più idonea per contrastare il fenomeno. Sono stati preziosi il dialogo e la collaborazione intercorsi tra il Comune e la Regione – assicurano – per raggiungere risultati concreti e poter finalmente avviare un intervento risolutivo per una criticità storica che non è mai stata risolta fino in fondo. Contiamo, attraverso questi interventi, di dare un futuro al lago superiore».

Tra le raccomandazioni date dall'ufficio che in Regione si occupa della mitigazione del rischio idrogeologico, poiché la Conca di Fusine rientra nell'ambito di un Sic (Sito di importanza comunitaria), c'è quella riguardante la stesura del progetto: chi se ne occuperà, oltre a professionisti tecnici, dovrà avvalersi anche di biologi e naturalisti, in modo da mitigare il più possibile l'impatto sull'ambiente circostante.

A spendersi in prima persona per il reperimento dei fondi è stato il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini: «È stato fatto un eccellente lavoro di squadra per la salvaguardia dei laghi. La Conca di Fusine – sottolinea – è considerata un sito ad alto pregio naturalistico e paesaggistico, un emblema del nostro turismo che va difeso e valorizzato». Mazzolini ringrazia per essersi interessati alla questione gli assessori regionali Stefano Zannier e Fabio Scoccimarro.

Dal punto di vista pratico, avendo già a disposizione le risorse necessarie, è in corso l'avvio dell'iter per aggiudicazione della progettazione e quindi dei lavori di realizzazione, che saranno affidati in via d'urgenza vista la situazione in cui versa il lago. L'intervento riguarderà i corsi d'acqua della Lavina, Vaisonz e Frana bianca. —

GLI INTERVENTI IN PROGRAMMA

L'esperto: vanno asportate le ghiaie che si sono depositate negli anni

L'INTERVISTA

La criticità del lago superiore di Fusine è nota da tempo. La conferma arriva da Rinaldo Comino, direttore del servizio Foreste e Corpo forestale della Regione Fvg. «Dopo la tempesta Vaia – sottolinea – sono stati eseguiti interventi per i danni subiti dall'area. Oltre a questo, come servizio regionale eseguiamo piccoli interventi di pulizia degli alvei con i nostri operai. A breve ne sarà affidato uno proprio sul rio Vaisonz per asportare un migliaio di metri cubi di ghiaia. Ma la problematica che riguarda il lago Superiore è più complessa e richiede un intervento diverso. Vanno asportate le ghiaie che nel corso degli anni si sono depositate, nei rii ma anche sul fondo del lago, facendo la dovuta attenzione vista la particolarità del sito».

A occuparsi direttamente della gestione dell'opera sarà la struttura commissariale operativa contro il rischio idrogeologico della Regione Fvg e in particolare i tecnici Fabio Cella e Paolo Giacomo Cechet. È stato quest'ultimo a firmare il documento di gara: «Si ritiene necessario uno sghiaiamento e una pulizia dell'alveo della parte terminale del rio Vaisonz con asporto di materiale litoide – ha scritto Cechet –. Le soluzioni progettuali dovranno tener conto della possibilità di riutilizzo in zona del materiale alluvionale sempre in un contesto di riduzione degli impatti ambientali. Infatti, il trasferimento verso Tarvisio di quantitativi considerevoli di ghiaie metterebbe in crisi l'unica strada di accesso ai laghi. Per quanto riguarda il rio della Lavina – ha continuato il tecnico regionale – anch'esso è soggetto a un notevole trasporto di materiale. Per garantire il fatto che la ghiaia presente nei corsi d'acqua a monte del lago Superiore non invada lo specchio, come emerge dagli studi effettuati, è necessario un primo intervento straordinario di asporto per un volume stimato di circa 40.000 metri cubi».

Duplici le cause di questo imponente trasporto di materiale a valle: da un lato le precipitazioni sempre più intense e violente che interessano anche la Conca di Fusine, dall'altro la scelta, fatta negli anni Settanta, di cementificare l'ultima parte dell'alveo del rio Vaisonz.

Soluzione tecnica, quest'ultima, che ha contribuito allo scivolamento di migliaia di metri cubi di materiale, una parte dei quali sono giunti fino al lago Superiore. Uno specchio d'acqua che se dovesse prosciugarsi metterebbe a rischio la stessa sopravvivenza del primo lago. Ecco spiegata la necessità di intervenire al più presto. —

A.C.

Un'altra foto del lago in secca

Oggi e domani a Udine

L'EVENTO

Va in scena Open Dialogues per comprendere l'attualità

Incontri e appuntamenti con personaggi di spicco su geopolitica ed economia
L'obiettivo è interpretare la società che cambia e le ricadute sulla regione

IL CONFRONTO

Il conto alla rovescia è finito. Open Dialogues for the Future 2024: si parte. Udine tra oggi e domani ospiterà l'atteso e importante confronto a più voci sui temi caldi della geopolitica e della geoeconomia, pronto a coinvolgere una trentina fra analisti ed esperti internazionali, autorità, docenti e imprenditori, per capire meglio che cosa sta accadendo nel mondo e quali sono (e saranno) i riflessi sulla realtà italiana e per il Friuli Venezia Giulia in particolare. L'evento è stato voluto e organizzato dalla Camera di Commercio Pordenone Udine in collaborazione con "The European House – Ambrosetti" ed è coordinato dal giornalista e saggista Federico Rampini in qualità di direttore scientifico. «Un forum – sottolinea il presidente dell'ente camerale friulano Giovanni Da Pozzo – che si apre alla città e al territorio grazie al sostegno della Regione, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli, e con il patrocinio del Ministero delle imprese e made in Italy e Unioncamere. Tutte istituzioni che ci accompagnano e ci aiutano ad affermare Udine e il nostro territorio come luogo ideale di dialogo, proiezione internazionale e futuro, riempiendo di significati la strategica posizione in cui si trova la nostra regione e che le conferisce la propensione a un ruolo importante nello scenario europeo e globale».

Relatori e autorità si distribuiranno sui quattro "palcoscenici" scelti quest'anno per ospitare il forum - la Camera di commercio, la Fondazione Friuli, il castello e l'ex chiesa di San Francesco - , ciascuno contraddistinto da un macrotema e un colore, utile anche come indicazione logistica per muoversi nel centro storico della città. L'evento, come già avvenuto nel 2023 alla sua prima edizione, è sold out per la partecipazione in presenza, ma tutte le sessioni saranno trasmesse in live streaming (e subito di seguito rivedibili anche in differita) dal canale YouTube della Cciaa Pn-Ud (UP! Economia - YouTube), visualizzabile anche sul sito ufficiale dell'evento, cioè precisamente su www.opendialogues.eu/diretta.

Tre i partner istituzionali della manifestazione: la Regione, il Comune di Udine e la Fondazione Friuli. «Credo che sia vincente l'intuizione alla base di questa iniziativa - dice l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini - : creare un evento ricorrente, di carattere locale e nazionale al tempo stesso, che renda Udine e il Friuli Venezia Giulia il centro di riferimento di un dibattito concreto che si consolida nel tempo, sui grandi temi della geopolitica e geoeconomia. La storia di questa regione è legata all'internazionalizzazione: qui era fissato il confine tra due mondi diversi, tra sistemi sociali, economici, culturali profondamente in antitesi tra loro. Ma si è sempre cercato ugualmente il dialogo e, spesso, proprio le imprese hanno anticipato i rapporti istituzionali. Proprio per la sua vocazione geopolitica e per lungimiranti politiche di crescita economica, il Friuli Venezia Giulia è anche all'avanguardia nell'innovazione ed è in grado di attrarre le Pmi tra le più sviluppate del paese. Basti pensare che nel 2023 sono raddoppiati gli investimenti nelle start up regionali, raggiungendo quota 37 milioni e ponendo il "piccolo" Friuli al sesto posto nella classifica nazionale. Oggi il vantaggio competitivo sta nell'agilità e resilienza delle catene di approvvigionamento e molte imprese hanno adottato strategie di *nearshoring*, ovvero di regionalizzazione. Per il Friuli Venezia Giulia diviene dunque strategico comprendere le prospettive economiche e geopolitiche, rafforzare la proiezione internazionale delle imprese e mettere in campo misure innovative per attrarre investimenti».

«Open Dialogues è un evento che abbiamo convintamente sostenuto - afferma il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi - . Apre ragionamenti su alcuni scenari importanti, pone domande, mette in relazione realtà e persone che non avrebbero mai avuto l'occasione di essere qui a parlarne. Città e territorio sono al centro di un dialogo internazionale, si fa il punto della situazione in un mondo che dal punto di vista sociale, economico, politico ogni giorno cambia assetto. Interessante il focus sulla Germania che oggi non è nelle condizioni economiche di qualche anno fa, e ciò può avere conseguenze anche sul Friuli, che esporta molto in Germania. Io penso che alla fine si debba fare un ragionamento sugli Stati Uniti d'Europa, rafforzando strategie con i paesi che tirano avanti il Pil europeo, come la stessa Germania e la Francia».

«Abbiamo sostenuto Open Dialoguse fin da subito perché è un evento che può caratterizzare un territorio - racconta il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini - . Il tema è assolutamente attuale, ricco il programma. Cogliamo i punti salienti per il nostro comparto industriale con un focus interessante sulla Germania. Guardiamo i segnali che possono venire, l'invito è ad alzare lo sguardo a fronti sempre più ampi. La geopolitica è una priorità assoluta che condiziona la vita sociale ed economica. Ci sono due grandi crisi adesso, l'Ucraina e il Medio Oriente, per trovare una soluzione positiva servono capacità diplomatiche e volontà di mediare. Se noi non riusciamo a vedere la geopolitica, la geopolitica vede noi e non è cosa da poco: ha impatti forti e veloci, la diffusione geografica è rapida. Open Dialogues è occasione di confronto di alto livello, con relatori di eccellenza riconosciuta». —

Oggi e domani a Udine Open Dialogues for the future FOTOPETRUSSI

Bini (Regione): intuizione vincente che rende il Friuli riferimento per un dibattito concreto

Venanzi (Udine): il mondo ogni giorno cambia assetto dal punto di vista economico, sociale e politico

Morandini (Fondazione Friuli): dobbiamo cogliere i segnali per il comparto economico

L'ATTESA

L'ammonimento di Petraeus su Russia e Ue

C'è grande attesa per la videointervista che il giornalista e saggista Federico Rampini, direttore scientifico di Open Dialogues for Future, ha fatto al generale americano ex direttore della Cia (Central intelligence agency) David Petraeus. Il militare, in uno stralcio dell'intervista anticipato in questi giorni, ha detto chiaramente che «il confine tra l'Ucraina e la Russia è il confine dell'Unione europea» e che «Putin, se conquisterà l'Ucraina, non si fermerà certo qui».

SALA VALDUGA-BLU

Ordine mondiale

Primo appuntamento oggi dalle 9.30 nel "blu" di sala Valduga in Camera di commercio: dopo i saluti del padrone di casa Da Pozzo, assieme al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, di cui sarà trasmesso un videomessaggio, il dibattito sarà moderato da Filippo Malinverno di "The European House Ambrosetti" e vedrà confrontarsi Arduino Paniccia (Asce), Germano Dottori (Limes), Serena Giusti (Ispi e Sant'Anna), Florence Gaub (Nato defense college) e Hongda Fan (University of California Berkeley) sulle dinamiche del nuovo ordine mondiale, per poi concentrarsi sul ruolo dell'Europa, con l'intervento iniziale del ceo di Enit Ivana Jelinic e il dibattito fra il direttore Rampini e Gilles Gressani (Direttore, Le Grand Continent), con il videomessaggio di Ana Palacio (già Ministra degli Esteri spagnola).

CASTELLO-ARANCIONE

Dedica agli Usa

Domani mattina, venerdì 8, i lavori si aprono con l'appuntamento dell'"arancione" in castello: una mattinata dedicata agli Stati Uniti, con focus sui rapporti economici con il Friuli Venezia Giulia. Nella prima parte, dopo i saluti di apertura del vicesindaco Alessandro Venanzi e del presidente Unioncamere Andrea Prete, è in programma la lectio magistralis del giornalista e scrittore Federico Rampini seguita da video-contributi di ospiti come David Petraeus (ex direttore Cia) e Dante Roscini (Harvard business school), intervistati dallo stesso Rampini. A seguire, con gli ospiti internazionali David Gram (ceo di Diplomatic Rebels) e Robert Allegrini (presidente della National Italian American Foundation) interverranno anche l'imprenditore friulano Luigino Pozzo (Pmp Industries) e Lydia Alessio-Vernì (Regione Friuli Venezia Giulia).

FONDAZIONE-GIALLO

Focus tedesco

Oggi pomeriggio in Fondazione Friuli (colore "giallo") per un pomeriggio moderato da Luca Piana, vicedirettore Economia Gruppo Nem, e introdotto dal presidente della Fondazione Morandini e dal videomessaggio del Ministro delle imprese e made in Italy Adolfo Urso: dalle prospettive per l'economia globale tra tassi e nuove misure protezionistiche – con interventi di Rampini, Nilanjan Ghosh (Observer research foundation) e Atanas Pekanov (Austrian institute of economic research) – si passerà al focus sulla Germania. A introdurlo, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e quindi Susanne Welter, console tedesco a Milano. Il dialogo sul mercato tedesco vedrà come protagonisti Heiner Flassbeck (già segretario alle finanze) e Marcus Kerber (ex segretario agli Interni) e si concentrerà poi sulle esperienze imprenditoriali con Paolo Fantoni (ceo Fantoni) e Renato Mascherin (vicepresidente Brovedani).

SAN FRANCESCO-VERDE

Giovani e futuro

Nel pomeriggio di domani, venerdì 8 marzo, gran finale, nel "verde" dell'ex chiesa di San Francesco. Il saluto introduttivo spetterà ancora al vicesindaco della città di Udine Alessandro Venanzi, seguito da un intervento di apertura affidato al videomessaggio del commissario europeo per l'innovazione Iliana Ivanova. Grazie alla presenza di imprenditori innovativi come Alessandro Tommasi (fondatore Will Media) e Virginia Tosti (cofondatrice start2impact University) e, in collegamento, di Serenella Sferza (codirettrice programma MIT-Italy) e Niccolò Calandri (ceo di 3bee), dedica al futuro e ispirazione per chi del futuro sarà protagonista: i giovani. Infine, le conclusioni della manifestazione, che spetteranno all'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, nonché ovviamente a Da Pozzo e a Rampini.

ECONOMIA

L'OPERAZIONE

L'alleanza nel cemento tra Buzzi e Alpacem

Arriva al vaglio dell'Antitrust la cessione della pordenonese Fanna Cementi alla società austriaca, nella quale il gruppo italiano rileverà una quota del 25%

Maura Delle Case / PORDENONE

Fanna Cementi del gruppo Buzzi passa di mano, ma resta ancorata al Friuli occidentale, visto che l'acquirente Alpacem Cementi Italia - ramo tricolore del gruppo austriaco Wietersdorfer - ha sede a San Vito al Tagliamento. Nell'operazione coinvolti anche gli impianti di Fanna in Friuli Venezia Giulia, tra le ex province di Pordenone, Udine e Gorizia, e nel Veneziano, 16 in tutto.

L'intesa per l'acquisizione era stata siglata pochi mesi fa, oggi ulteriore passaggio - necessario - davanti all'Antitrust che raccoglierà fino all'11 marzo eventuali osservazioni, per poi formulare il parere di rito.

L'accordo prevede l'acquisizione da parte di Alpacem Cementi Italia dell'intero capitale sociale di Fanna Cementi da Buzzi Uncem e parallelamente l'affitto, sempre da parte di Alpacem per il tramite di una società controllata, di rami d'azienda di una società del gruppo Buzzi costituiti dai sedici impianti di produzione di calcestruzzo per un periodo di dodici anni.

Con la bollinatura dell'Antitrust l'accordo andrà a concretizzarsi portando, entro le prossime settimane, al passaggio di mano del cementificio di Fanna e all'affitto dei 16 impianti per la produzione di calcestruzzo, dislocati tra le province di Gorizia, Pordenone, Udine e Venezia. Fino alla conclusione dell'operazione, la cementeria di Fanna continuerà a operare con il nome di Buzzi Unicem e non vi saranno cambiamenti per i dipendenti. A corollario dell'acquisizione da parte di Alpacem Cementi Italia di Fanna Cementi c'è come detto anche l'affitto di 16 impianti di produzione del calcestruzzo, dei quali Alpacem avrà il controllo esclusivo.

Gli impianti si concentrano tutti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto: in particolare nella provincia di Udine saranno presi in affitto il ramo d'azienda stabilimenti a Premariacco, Gonars e Pontebba, Martignacco, Venzone, Majano, Buja, Pavia di Udine e Forgaria nel Friuli, in provincia di Pordenone a Fontanafredda e San Vito al Tagliamento, in provincia di Gorizia a Ronchi dei Legionari e Savogna d'Isonzo, in provincia di Venezia a San Michele al Tagliamento.

> Le due aziende puntano a consolidare una partnership strategica nel settore

L'operazione si innesta in una partnership strategica di lunga data nell'area dell'Alpe Adria tra i due produttori di cemento e si completa con una sottoscrizione, da parte di Buzzi, di una quota del 25% del capitale dell'austriaca Alpacem Zement Austria (ex W&P Zement).

Le due società estendono così anche all'Austria la loro partnership strategica di successo, già esistente in Italia e Slovenia dal 2014. Il gruppo Buzzi detiene infatti già una partecipazione del 25% in ciascuna delle due controllate di Alpacem, Salonit Anhovo (Slovenia) e W&P Cementi (Italia). Il nuovo accordo, ormai prossimo ad andare a dama e dal quale le due aziende si aspettano significativi effetti sinergici, consente ai player del cemento di rafforzare la propria alleanza industriale, soprattutto per quanto riguarda l'implementazione di una produzione a zero emissioni di anidride carbonica.

Alpacem Cementi Italia nel corso degli ultimi anni ha visto crescere i ricavi senza soluzione di continuità passando da 33 milioni di euro realizzati nel 2020, l'anno della pandemia, a 36 milioni nel 2021 e ancora a 49 milioni nel 2022.—

Lo stabilimento di Fanna

L'ANALISI

Carenza di personale e competenze hi-tech Ecco le sfide del lavoro

Cambiano i trend del mercato del lavoro in regione

UDINE

Carenza di personale, competenza preferita all'esperienza, più equilibrio tra persone e tecnologia e uso corretto dell'intelligenza artificiale, maggiore attenzione ai temi legati alla diversity, equity and inclusion e all'ambiente multigenerazionale, lavoro da casa e ritorno (obbligato) in ufficio: secondo la società di recruiting Hays, sono queste alcune delle principali sfide che manager, capitani d'azienda e responsabili delle risorse umane dovranno affrontare nel 2024 per attirare o trattenere i talenti.

Il mercato del lavoro in Friulia Venezia Giulia è in continua evoluzione e sta attraversando un momento positivo. Gli ultimi dati disponibili attestano al 68,3% il tasso di occupazione in regione, dato superiore alla media nazionale (61,6%). Il trend si riflette anche sulle previsioni di assunzione per i prossimi mesi, che vedono 27.130 risorse in ingresso entro aprile, +7,3% rispetto allo stesso periodo del 2023. A livello territoriale, la provincia con il più alto numero di nuovi ingressi previsti nel trimestre è Udine, con 11.760 assunzioni, seguita da Pordenone (5.790), Trieste (5.310) e Gorizia (4.280). La provincia più dinamica per crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 è Gorizia (+27%), mentre Pordenone è l'unica in calo (-5,5%).

I principali trend del mercato del lavoro per il 2024, secondo l'analisi della società di recruiting Hays, riguardano un vero cambio di paradigma nella ricerca di talenti: per il 75% dei responsabili delle selezioni le competenze avranno un peso nettamente maggiore rispetto all'esperienza. Ma proprio la carenza di personale con competenze in alcuni ambiti, come quelle legate all'informatica (indicato dal 62% dei senior decision maker di tutto il mondo), sarà una delle principali sfide per il 2024.

Un altro trend da considerare è quello relativo all'equilibrio tra persone e tecnologia. È atteso un ulteriore balzo in avanti dell'Intelligenza Artificiale supportando le imprese in ogni tipo di attività per aumentare la produttività. Ma le aziende dovranno assicurarsi che questa tecnologia venga sfruttata in modo appropriato e che le persone la vedano come un aiuto, non come una minaccia. Infine attenzione andrà posta anche ai temi legati all'inclusione e allo smart working.—

DIGITALE

Il premio di Google per Web Industry

UDINE

A Web Industry è andato il riconoscimento "Google Premier Partner" per il 2024. Google certifica la digital company friulana, fondata e guidata da Alessandro Rubini, con un sigillo di eccellenza e dopo una rigorosa selezione. Web Industry infatti rientra nel novero del prestigioso 3% di agenzie Google. Solo il 3% delle aziende digital in Italia può vantare questa qualifica. «Siamo gli unici Google Premier Partner in Fvg - spiega Ivan Peressutti, name partner di Web Industry, a capo della business unit che si occupa di digital advertising - per la nostra capacità di generare rendimenti superiori e performance eccellenti per le aziende dei settori automotive, food, medicale, design e innovazione».—

M.D.C.

CI SONO ANCHE IDEALSERVICE E FANTONI

La Scuola Sant'Anna sceglie a Nord Est per l'area scientifica

La prestigiosa istituzione pisana firma con un consorzio a guida Icop l'accordo da 118 milioni per il parco tecnologico

Elena Del Giudice / UDINE

Protagonisti nordestini per quello che è uno del Ppp più importanti d'Italia, laddove Ppp sta per partenariato pubblico privato. «Opportunità di cui molti parlano - rileva Marco Riboli, presidente di Idealservice - ma che pochissimi colgono». Lo fanno Icop, la società di Basiliano che si occupa di costruzioni, in cordata con Idealservice, coop di Pasian di Prato, e la bolognese Camst. Coinvolta anche Fantoni per gli arredi.

L'idea del partenariato pubblico-privato è stata proposta dalla società friulana

L'opera oggetto del Ppp il nuovo Parco scientifico tecnologico della Scuola Sant'Anna di Pisa a San Giuliano Terme per la quale, completata la gara per il partenariato pubblico privato, ieri è stato sottoscritto il contratto di concessione tra la Scuola e il partner privato, ovvero il raggruppamento di imprese coordinato da Icop Spa, che si fa carico della progettazione esecutiva, della realizzazione e della gestione operativa per vent'anni delle nuove strutture.

«Entro l'estate - è l'impegno di Piero Petrucco, Ad di Icop - l'apertura del cantiere per la costruzione dei primi 4 edifici di un progetto più complessivo che ne prevede sette, e che diventeranno operativi nel 2026, ospitando attività di ricerca, didattica, di trasferimento tecnologico nell'ambito delle Scienze Sperimentali, un centro servizi con l'auditorium». La progettazione esecutiva sarà a cura dello studio di architettura Lombardini 22.

Alessia Macchia e Piero Petrucco, sopra il rendering del progetto

Il valore complessivo della concessione al partner privato, comprendente anche il costo dei servizi di gestione e manutenzione per 20 anni, è pari a circa 118,5 milioni di euro, 52 milioni il valore delle opere che saranno realizzate (arredi compresi), somma coperta per il 49% dalla Scuola Sant'Anna, e per il restante 51% dall'associazione di imprese. A Icop il compito di edificare le quattro nuove palazzine, a Idealservice e a Camst andrà la gestione ventennale di tutti i servizi. «Per quel che ci compete - spiega Riboli - garantiremo tutte le attività di facility management, pulizie, manutenzione impianti, portineria, servizi tecnici e manutenzione del verde, mentre Camst si occuperà della mensa».

«Il Ppp è uno strumento in cui ho sempre creduto molto, oggi finalmente abbiamo l'opportunità di dimostrarne la validità». E non nasconde una quota di personale soddisfazione Piero Petrucco, vicepresidente e Ad della società benefit con headquarters a Basiliano. «L'ostacolo è soprattutto culturale, c'è una certa diffidenza nella parte pubblica e altrettanta nel privato. È vero che richiede competenze, anche trasversali, da quelle tecniche a quelle finanziarie, ma è altrettanto vero che riduce i tempi, è uno strumento agile, e impegna le controparti a dare il meglio di sé, anche sotto il profilo tecnico e dei costi. È intuibile che se mi impegno a garantire l'efficienza degli impianti per vent'anni, la mia convenienza sarà installare ottimi impianti in grado di restare efficienti e performanti a lungo», spiega Petrucco. «Il Ppp lo abbiamo proposto noi - racconta - meno di due anni fa incontrando l'interesse della Scuola con cui abbiamo approfondito le richieste e le esigenze. Il progetto - sottolinea l'imprenditore friulano - è stato definito coinvolgendo tutti i dipartimenti che, a opera ultimata, entreranno in edifici, aule, laboratori costruiti "su misura"».

Tornando ai tempi «la velocità del processo è stata notevole: la nostra proposta risale a meno di due anni fa, si è arrivati a una gara unica più direzione lavori a maggio '23, l'aggiudicazione è arrivata a luglio e la firma del contratto c'è stata oggi (ieri per chi legge) per la necessità di definire un accordo di programma con il Comune, e a inizio estate poseremo la prima pietra». Se non è un record, poco ci manca.—

Marco Rossi, manager di Codutti Furniture

L'AZIENDA DI PASIAN DI PRATO

Codutti apre a Riad il più grande showroom di arredamento per uffici

Franco Vergnano / UDINE

Codutti, brand italiano di mobili per ufficio, «è un'icona di lusso, qualità e design senza tempo», come amano dire in azienda. Dal 1954, infatti, Codutti ha ridefinito l'esperienza dell'ufficio, offrendo soluzioni di arredamento che combinano originalità ed estetica impeccabili. Nato e cresciuto in Italia, il brand Codutti continua a produrre in Friuli Venezia Giulia mobili per ufficio che incarnano l'eccellenza del design italiano. Le collezioni dell'azienda di Pasian di Prato, rispondono a tutte le esigenze d'arredo corporate: direzionali, operativi, workstation, aree meeting e spazi comuni.

«In ogni collezione, Codutti – racconta il direttore vendite, Marco Rossi - è sempre stato sinonimo di eleganza e qualità. Le materie prime scelte, come legno e pelle, sono di alta classe e riflettono l'attenzione al dettaglio, fondamentale per l'azienda e per i clienti. L'uso di materiali pregiati unito al design e alla personalizzazione, resa possibile dalla produzione interna, rende ogni arredo Codutti un pezzo unico. Non per niente - dice Rossi - abbiamo partecipato a Sanremo come sponsor tecnico».

La storia della Codutti inizia settant'anni fa quando tre fratelli unirono le loro forze in una modesta fabbrica di paese. Da allora sono stati fatti passi da gigante, fino ai 7 milioni di ricavi del 2023, il 90% all'estero, e a diventare un punto di riferimento nel settore dell'arredamento per uffici di alta qualità. Forti nelle esportazioni, «dopo anni di successi sul mercato saudita, abbiamo appena inaugurato 600 mq di esposizione a Riad, uno dei più grandi showroom del regno dedicata al mondo ufficio» racconta il manager. E non solo: per presidiare un mercato in continua espansione «abbiamo avviato una collaborazione con altri tre marchi importanti del settore e del Nord Est, affini ma non concorrenziali: Sitia di Tezze sul Brenta (Vicenza) per imbottiti e sedute, Olevlight di Colceresa (Vicenza) per l'illuminazione e Matteo Pala di Vicenza per i tappeti e le moquette. Insieme - conclude Rossi - abbiamo creato sinergie che ci hanno portato a presentarci in cordata alle più importanti fiere di settore nel mondo fino all'apertura della showroom a Riad».—

OGGI IL CONVEGNO DELL'ODEC

Sempre più benefit le imprese del Fvg

UDINE

Incremento dell'84% per le società benefit in Friuli Venezia Giulia, salite dalle 52 del 2022 alle 96 nel 2023. A questa particolare formula societaria è dedicato il seminario organizzato dall'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Udine in programma per oggi, dalle 14,45 nella sala convegni dell'Ordine a Udine, dal titolo "Le Società Benefit, disciplina e opportunità".

Secondo i dati delle Camere di Commercio, entro la fine del 2023, la regione contava 96 società benefit, di cui 38 a Udine e 27 a Pordenone. «Numeri - rileva Micaela Sette, presidente dell'Odec - che sottolineano l'interesse crescente verso una forma societaria che coniuga lo scopo di lucro con la finalità di avere un impatto positivo sulla società e l'ambiente in linea con i dettami Esg». Il seminario offre dunque un'opportunità di approfondimento grazie ai relatori, moderati dalle commercialiste Giulia Simeoni e Ludovica Cimolai, che affronteranno temi chiave quali le caratteristiche delle società benefit, il percorso di trasformazione, gli adempimenti e il ruolo fondamentale dei commercialisti, le tematiche fiscali, il sistema sanzionatorio e analisi di case study.

A seguire ci si concentrerà sull'importanza della governance, presentando il Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani" Società Benefit e casi aziendali di successo. Interverranno: Chiara Mio, docente della Ca' Foscari di Venezia, Franco Scolari, dg del Polo Tecnologico Alto Adriatico, i commercialisti Loris Costelli, Ausilia Bonina, Stefano Milanese, Andrea Fornasier, Business Unit Manager sostenibilità del Polo Tecnologico.— M.D.C.

MICAELA SETTE
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI UDINE

«Si registra un interesse crescente in regione verso una forma societaria più attenta alle regole Esg»

I CONTI E LA STRATEGIA

Tim dimezza il rosso Nel piano triennale vede ricavi su del 3% Una donna al vertice

Il cda approva il bilancio: le perdite scendono a 1,441 miliardi
Alberta Figari candidata alla presidenza al posto di Rossi

I target finanziari di Tim

L'azienda ha chiuso il 2023 con un rosso di **1,4 miliardi** (-2,925 miliardi nell'esercizio precedente)
La chiusura in borsa: **-0,5%**

RICAVI 2023
14,4 miliardi di euro

2024	2026
+3-4%	+3%

MARGINE OPERATIVO LORDO 2023
3,5 miliardi di euro

2024	2026
+8-9%	+8%

FLUSSO DI CASSA 2023
2,1 miliardi di euro

2024	2026
15%	14%

LEVA FINANZIARIA 2023
3,8x

2026
1,6-1,7x%

Il cda ha candidato **Alberta Figari** alla presidenza

ANSA

Sara Bonifazio / MILANO

Tim, senza la rete, dopo la cessione di Netco sarà 'libera di correrè. L'ad Pietro Labriola la ha battezzato così (Free to run) la sua strategia per i prossimi tre anni e il cda lo ricandida, designandolo per un nuovo mandato che gli consenta di proseguire il processo di trasformazione del gruppo. Al suo fianco però non ci sarà più Salvatore Rossi che passa il testimone ad Alberta Figari, la prima donna alla presidenza nella storia del gruppo telefonico. La lista del cda per il rinnovo del board sarà votata all'assemblea del 23 aprile, insieme al bilancio e al nuovo piano. Il 2023 di Tim si è chiuso con una perdita dimezzata a 1.441 milioni (-2.925 milioni nel 2022) confermando «il trend di miglioramento del business domestico e la forte crescita di Tim Brasil» che consentono al gruppo di raggiungere, e in parte superare, gli obiettivi fissati per l'esercizio 2023, rispettando, per la prima volta dal 2010, tutte le guidance per il secondo esercizio consecutivo. Una buona base da cui partire ma nel 2024-2026, dopo la cessione di Netco e con Sparkle ancora inclusa nel perimetro, Tim punta a ricavi in crescita media del 3%, un ebitda after lease del gruppo in aumento dell'8% e a un

Il logo della Tim a Rozzano ANSA

debito «sostenibile e in ulteriore riduzione» con una leva al 2026 attesa a 1,6-1,7 volte.

LE ALLEANZE

I target finanziari puntano a ricavi per Tim Domestic in crescita del 2% nel triennio e con un ebitda organico after lease in Italia in crescita del 9-10 per cento La vendita della rete fissa «permetterà a Tim di muoversi sul mercato con minori vincoli finanziari e regolatori e con un focus maggiore sulle componenti industriali» spiega il gruppo. Nei piani del manager c'è il turnaround di Tim Consumer da realizzare con «la stabilizzazione del core business» e stringendo alleanze ma soprattutto cavalcherà la crescita di Tim Enterprise, che punta ad accelerare la sua espansione nel Cloud, IoT e Cybersecurity. Per Tim Brasil è prevista un'ulteriore crescita dei ricavi e dell'Ebitda, con una generazione di cassa in crescita in doppia cifra. Continuerà però il taglio dei costi, soprattutto in Italia. Sul fronte governance il cda propone una riduzione del board da 15 a 9 membri ma non potendo assumere a priori che l'assemblea approvi la proposta la lista di maggioranza ha 15 candidati.

I primi 6 in elenco sono matematicamente eletti, oltre a Figari e Labriola ci sono le riconferme di Giovanni Gorno Tempini, Paola Camagni, Federico Ferro Luzzi, Maurizio Carli e come 'new entry' Domitilla Benigni. Completano la lista Jeffrey Hedberg, Paola Tagliavini, Romina Guglielmetti, Leone Pattofatto, Antonella Lillo, Andrea Mascetti, Enrico Pazzali e Luca Rossi. —

IN BREVE

Il bilancio
Pirelli chiude in utile per 500 milioni

Pirelli chiude il 2023 con risultati superiori ai target: ricavi a 6,65 miliardi, ebit adjusted a 1 miliardo con un margine al 15,1% e un utile netto in crescita del 13,8% a 495,9 milioni. Il cda propone quindi un dividendo di 0,198 euro per azione, per un monte dividendi di 198 milioni. I risultati, spiega il gruppo, risultano superiori agli obiettivi indicati nel novembre 2023 e il quarto trimestre batte le stime degli analisti anche se il mercato si aspettava un dividendo in linea con l'anno scorso (0,218 euro).

In 5 anni
Stellantis investe 5,6 miliardi in Brasile

Stellantis ha annunciato investimenti per 5,6 miliardi in Brasile tra il 2025 e il 2030, e il lancio di 40 nuovi prodotti, col potenziamento della piattaforma di veicoli ibridi del gruppo automobilistico. Lo ha annunciato il Ceo globale di Stellantis, Carlos Tavares, dopo un incontro col presidente Lula. Si tratta del maggior investimento nella storia dell'industria automobilistica nell'America Latina.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-3-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4,19	-0,80	0	4,226	-28,63	-
3M	85,19	-0,29	85,85	85,85	-12,00	-
A						
A2A	1,7445	1,19	1,7095	1,76	-8,66	5.328,98
Abbvie	166,1	-	164,2	164,2	15,57	-
Abitare in	4,23	2,67	0	4,28	-17,04	109,81
Acea	14,35	-0,69	14,03	14,7	3,23	3.037,85
Acinque	2,02	1,00	1,95	2,06	-4,98	388,41
Adidas	186,46	1,07	183,8	192,88	-0,73	-
Adobe	498,6	-	496	506,4	-1,95	-
Advanced Micro Devic	190,84	2,64	189,5	196,4	37,28	-
Aeffe	0,927	-1,49	0,92	0,944	1,53	100,45
Aeroporto di Bologna	7,88	-1,25	7,88	8,02	-3,50	288,10
Ageas	38,31	0,29	38,5	38,5	-4,54	-
Air France-Klm	9,726	0,30	9,744	9,902	-29,22	-
Airbus Group	158	0,38	156,96	159,02	11,55	-
Aixtron	27,45	-1,79	27,15	27,95	-27,21	-
Alerion Cleanpwr	22,15	1,37	21,65	22,4	-19,47	1.171,41
Algowatt	0,152	-25,85	0,152	0,19	-27,15	10,04
Alkemy	11,5	-1,03	11,44	11,72	25,90	65,77
Allianz	254,3	0,16	254,1	255,45	5,00	-
Alphabet Classe A	120,46	-0,50	120,14	123,18	-3,68	-
Alphabet Classe C	121,56	-0,16	121,3	124,04	-4,11	-
Altria Group	38,19	4,15	36,94	36,94	1,49	-
Amazon	160,24	-0,26	159,38	161,64	17,17	-
Amplifon	30,98	1,04	30,61	31,07	-1,70	6.975,84
Anheuser-Busch	55,8	-	55,8	55,89	-4,66	-
Anima Holding	4,22	1,25	0	4,224	3,19	1.366,72
Antares Vision	2,49	-1,19	2,43	2,54	39,66	176,71
Apple	155,38	-0,86	155,24	157,62	-9,46	-
Applied Materials	193,9	0,61	0	194,3	26,46	-
Aquafil	3,14	-0,95	3,12	3,175	-9,21	134,93
Ariston Holding	5,74	5,22	5,47	5,8	-13,42	681,98
Ascopiave	2,36	0,21	2,34	2,385	3,71	548,41
Asml	944	5,01	901,8	944	32,11	-
Autostrade M.	14,35	2,87	13,95	14,45	-16,82	60,84
Avio	9,37	0,54	9,22	9,45	8,95	244,09
Axa	32,705	-	32,685	32,7	10,86	-
Azimut H.	27,31	0,40	26,91	27,44	14,38	3.881,54
B						
B&C Speakers	17,5	-0,85	17,5	17,8	-5,57	193,64
B. Cucinelli	111,7	-0,98	110,8	112,8	27,24	7.679,93
B. Desio	4,09	-0,97	4,06	4,16	13,03	550,76
B. Generali	34,87	0,52	34,61	34,97	2,62	4.039,67
B. Ifis	17,13	1,42	16,82	17,18	7,33	910,07
B. Profilo	0,208	0,97	0,205	0,208	1,73	139,92
B.Co Santander	3,9075	1,28	3,914	3,93	1,04	61.749,19
B.F.	3,68	1,38	3,65	3,68	-7,89	955,86
B.P. Sondrio	7,16	-	7,065	7,25	22,97	3.269,34
Banca Mediolanum	10,025	-0,30	10,02	10,12	17,36	7.458,57
Banca Sistema	1,182	-0,51	1,182	1,192	-1,69	95,80
Banco BPM	5,562	-0,18	5,522	5,59	16,58	8.441,96
Bank Of America	32,64	-0,18	32,52	32,7	4,74	-
Basf	48	1,62	0	48,78	-3,90	-
BasicNet	4,35	3,57	4,235	4,35	-7,62	229,78
Bastogi	0,469	3,30	0,446	0,473	-10,98	56,25
Bayer	26,8	2,49	25,89	26,91	-20,51	-
Bbva	9,66	1,79	9,592	9,638	15,48	30.322,24
Beewize	0,676	-2,31	0,65	0,704	37,16	8,01
Beghelli	0,2385	-0,42	0,2355	0,2395	-12,20	48,31
Beiersdorf	131,9	0,11	130,9	131,7	-2,20	-
Berkshire Hathaway	372,6	0,70	368,4	373,2	14,98	-
Bestbe Holding	0,0098	4,26	0,0092	0,01	-47,42	11,75
BFF Bank	11,33	5,69	10,83	11,45	3,63	2.008,77
Bialetti	0,242	-0,82	0,235	0,242	-8,12	36,95
Biesse	11,83	0,51	11,68	11,83	-7,44	323,26
Bioera	0,0355	-	0,033	0,0355	-34,74	0,68
Bitcoin Group	39,05	-0,64	38	40,15	60,94	-
Blackrock	760,4	-0,60	755,4	756	4,88	-
Bmw	107,86	-1,44	107,6	109,1	7,80	-
Bmw Pref	100,5	-	0	103,4	12,22	-
Bnp Paribas	57,37	0,21	0	57,75	-8,60	-
Boeing	184,2	-0,15	183,92	185,7	-21,03	-
Booking Holdings	3148	-0,44	3165	3165	-2,22	-
Borgosesia	0,674	-1,75	0,666	0,692	-1,11	32,75
Bper Banca	3,836	0,21	3,806	3,859	26,02	5.407,08
Brembo	11,6	-1,02	11,56	12,01	6,28	3.947,46
Brioschi	0,058	0,69	0,0562	0,0588	-7,31	44,83
Bristol-Myers Squibb	49,05	-	0	48,6	1,48	-
Broadcom	1272,2	1,53	1240	1283,2	25,58	-
Buzzi	31,22	0,58	30,84	31,22	12,55	5.986,48
C						
Cairo Comm.	1,792	-	1,776	1,798	-2,45	239,51
Caleffi	0,932	-	0,932	0,934	-8,77	14,46
Caltagirone	4,24	-	4,2	4,24	-2,91	498,94
Caltagirone Ed.	1,06	-	1,045	1,065	7,49	131,57
Campari	9,416	-0,04	9,384	9,538	-7,74	11.615,31
Carel Industries	21,8	1,40	21,35	22	-12,39	2.440,65
Caterpillar	308	-0,32	308	310	17,05	-
Cellularline	2,89	0,35	2,85	2,91	23,50	63,13
Cembre	40,8	-0,97	40,5	41,3	10,85	698,70
Cementir Hldg.	9,05	-0,44	8,96	9,16	-4,42	1.451,05
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,047	-	0,046	0,047	12,12	4,29
Cir	0,515	-0,58	0,514	0,524	20,33	576,66
Cisco Systems	45,275	0,62	44,96	44,96	-1,43	-
Citigroup	52,6	-	52,15	52,6	9,73	-
Civitanavi Systems	4,7	-	4,7	4,74	20,02	144,52
Class	0,0914	14,25	0,079	0,0914	31,00	21,81
Cnh Industrial	10,635	-3,54	10,635	10,92	-1,85	14.697,21
Coinbase Global	212,05	2,71	205	215,2	30,00	-
Colgate-Palmolive	79,85	-	79,55	79,8	11,60	-
Comer Industries	31,3	0,97	30,8	32	6,39	882,68
Commerzbank	10,725	-1,29	10,725	10,865	1,30	-
Conafi	0,233	-1,27	0,228	0,233	-10,70	8,67
Conocophillips	103,1	-0,08	102,82	102,82	-1,05	-
Continental	72,78	-	73,3	73,3	-4,39	-
Costco Wholesale	709,7	0,87	0	708,8	14,88	-
Credem	9,05	-0,22	9,01	9,09	12,68	3.088,25
Credit Agricole	12,544	-0,21	12,576	12,636	-2,52	-
Csp Int.	0,3	-2,91	0,3	0,302	-2,94	12,30
Cy4Gate	5,26	1,94	5,17	5,32	-36,89	122,09
D						
Daimlerchrysler	73	-1,00	72,99	73,89	16,82	-
D'Amico	6,27	-0,16	6,255	6,35	10,49	778,41
Danieli	32,6	1,88	31,95	32,75	8,18	1.303,59
Danieli r nc	24	0,42	23,6	24	8,78	958,84
Datalogic	5,765	1,14	5,58	5,765	-15,10	336,60
De' Longhi	30,06	0,87	29,12	30,06	-2,63	4.517,75
Delivery Hero	23,695	-	22,94	22,94	-26,09	-
Deutsche Bank	12,562	-0,36	12,576	12,646	4,60	-
Deutsche Lufthansa	7,189	1,96	6,977	7,256	-12,78	-
Deutsche Post	39,13	-6,15	38,835	40	-6,91	-
Deutsche Telekom	22,265	0,23	22,19	22,23	2,34	-
Diasorin	93,7	0,71	92,12	93,72	0,50	5.251,43
Digital Bros	8,375	-3,07	8,315	8,685	-19,77	124,16
Digital Value	58,2	0,17	57,5	58,7	-3,76	588,15
doValue	1,952	3,17	1,912	2	-43,81	154,51
Durr	21,4	-	0	21,32	-1,50	-
E						
E.P.H.	0,0038	11,76	0,0034	0,0044	-91,98	0,34
Ebay	46,745	1,81	0	46,9	16,90	-
Edison r nc	1,634	-0,85	1,618	1,654	6,47	180,41
Eems	0,261	0,77	0,25	0,268	-39,08	1,34
El.En	8,565	0,06	8,53	8,62	-12,02	691,94
Electronic Arts	124,44	-	124,3	125,3	4,92	-
Eli Lilly & Company	719,5	0,77	714	726	38,11	-
Elica	2,1	6,87	1,97	2,14	-13,68	124,84
Emak	0,965	-1,53	0,956	0,969	-11,20	158,01
Enagas	13,18	-0,53	13,24	13,25	-14,33	-
Enav	3,346	1,03	3,294	3,354	-4,11	1.787,21
Endesa	16,77	3,58	16,73	16,86	-13,17	-
Enel	6,101	1,04	6,033	6,14	-10,93	61.007,50
Enervit	3,18	-2,45	3,18	3,2	3,33	58,03
Eni	14,628	0,83	14,518	14,71	-6,26	48.724,61
Equita Group	3,71	0,27	3,7	3,74	1,03	190,37
Erg	26,04	-	25,6	26,32	-10,77	3.884,61
Esprinet	5,105	0,99	5,025	5,125	-8,31	254,30
Essilorluxottica	201,75	0,17	199	202	10,99	-
Estee Lauder Companies	132,15	-	134,3	136,25	2,64	-
Eukedos	0,868	0,23	0	0,868	-7,08	19,69
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,246	-0,25	3,214	3,338	-14,94	311,56
Eurotech	2,205	1,15	2,165	2,21	-11,27	78,22
Evotec	13,08	0,93	13,11	13,11	-37,40	-
Exprivia	1,644	-1,79	1,636	1,674	-0,32	86,68
F						
Facebook	455,75	1,01	451,5	461,15	40,96	-
Faurecia	13,8	0,73	13,62	14,085	-34,71	-
Fedex	229	0,22	229	229	0,93	-
Ferrari	380,4	-0,03	378,1	380,9	23,89	73.596,72
Ferretti	3,292	-0,78	3,276	3,34	16,33	1.142,01
Fidia	0,273	-3,19	0,265	0,28	-69,80	2,62
Fiera Milano	3,21	-0,62	3,205	3,26	17,57	235,41
Fila	8,57	1,18	8,42	8,62	2,56	365,16
Fincantieri	0,509	7,16	0,482	0,515	-15,20	808,66
Fine Foods & Ph.Ntm	8,39	0,36	0	8,39	-3,79	184,48
FinecoBank	13,265	1,53	13,04	13,43	-4,43	7.937,23
FNM	0,461	2,67	0,449	0,464	-1,34	195,35
Ford Motor	11,39	-1,44	0	11,642	4,15	-
Fresenius	25,05	-2,26	25,02	25,44	-13,59	-
Fresenius Medical Ca	37,24	-4,09	37,35	37,35	-6,05	-
Fuelcell Energy	1,1135	0,95	1,11	1,138	-27,54	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,691	-2,68	0,686	0,714	-9,28	42,49
Garofalo Health Care	4,9	-0,81	4,88	5,02	5,75	438,58
Gasplus	2,345	1,08	2,33	2,38	-6,18	104,94
Gaz De France	15,212	1,58	15,036	15,306	-6,35	-
Gefran	7,87	-0,51	7,87	8,06	-8,77	113,88
General Electric	147,5	0,34	0	152	28,33	-
Generalfinance	10,5	5,00	10	10,5	7,83	126,78
Generali	22,16	-0,05	22	22,27	15,45	34.429,95
Geox	0,704	-1,12	0,702	0,72	-1,52	186,29
Giglio Group	0,431	2,62	0,421	0,432	-12,95	11,13
GPI	11,08	-1,07	10,84	11,22	13,30	323,70
Grandi Viaggi	0,8	-	0,8	0,8	0,74	38,39
Greenthesis	0,94	3,30	0,914	0,94	-5,42	140,30
GVS	6,445	2,14	6,25	6,445	11,00	1.105,44
H						
Heidelberg Cement	88,26	0,39	87,36	87,36	7,30	-
Hellofresh	11,97	4,13	12,1	12,1	-18,13	-
Hera	3,292	0,37	3,262	3,33	9,19	4.839,73
Hewlett Packard Enterprise	17,945	11,49	16,805	17,76	3,07	-
Home Depot	347	-0,74	349,2	349,2	10,55	-
Hp	27,63	2,79	0	27,27	-3,32	-
I						
Iberdrola	10,79	0,05	10,86	10,86	-10,94	-
Ibm	180,4	1,52	177,75	178,45	20,19	-
Igd - Siiq	1,656	-1,19	1,656	1,732	-28,60	182,56
Illimity bank	4,54	0,22	4,522	4,6	-16,72	382,35
Immsi	0,612	2,86	0,586	0,616	3,71	201,99
Indel B	23,5	-	23	23,6	-1,41	136,40
Inditex	40,79	0,34	0	41,02	3,60	-
Industrie De Nora	14,63	-1,15	14,63	14,87	-5,77	759,09
Infineon Technologie	33,735	2,18	33,595	33,9	-10,07	-
Ing Groep	13,188	0,49	13,162	13,284	-3,64	-
Intel	41,245	2,71	40	41,24	-9,25	-
Intercos	13,8	-3,77	13,74	14,4	-0,00	1.377,15
Interpump	44,08	1,52	43,38	44,08	-6,94	4.749,44
Intesa Sanpaolo	3,103	1,39	3,055	3,108	15,25	55.767,84
Inwit	10,495	-0,10	10,465	10,73	-8,49	10.072,73
Irce	1,87	1,91	1,855	1,915	-6,61	51,80
Iren	1,923	1,96	0	1,958	-5,26	2.429,92
Irobot	9,39	-1,26	9,46	9,46	-72,48	-
It Way	1,604	-2,43	1,57	1,64	-5,02	17,31
Italgas	5,205	0,19	5,16	5,235	-0,51	4.178,26
Italian Design Brands	9,45	-0,74	9,43	9,66	-6,56	255,30
Italian Exhibition Gr.	4,9	-	4,83	4,95	57,45	150,80
Italmobiliare	29,7	0,17	29,55	30,15	6,70	1.260,39
Iveco Group	12,09	0,75	11,955	12,215	47,21	3.268,05
IVS Gr. A	5,9	-	5,8	5,94	7,31	530,24
J						
Johnson & Johnson	147,5	0,34	147,7	147,7	4,09	-
Juventus FC	2,753	5,28	2,625	2,91	0,81	659,69
K						
K+S	13,13	-	12,98	13,17	-12,11	-
Kering	411,65	-1,99	411,15	415,6	2,25	-
Kla-Tencor	655	-	661,5	661,5	29,54	-
KME Group	0,904	0,22	0,895	0,915	-1,44	279,23
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kroger	46,06	-	45,88	45,88	10,71	-
L						
Landi Renzo	0,41	0,24	0,403	0,415	-9,01	91,06
Lazio	0,68	-5,03	0,664	0,704	-9,76	48,01
Leonardo	20,88	0,82	20,38	20,9	37,90	11.947,01
Lockheed Martin	397,1	-0,43	396,6	396,6	-5,04	-
Lottomatica Group	10,874	-1,41	10,856	11,038	12,66	2.777,66
LU-VE	21,05	2,93	20,35	21,2	-10,36	456,33
LVenture Group	0,247	1,65	0,242	0,247	-13,15	13,34
Lvmh	827	-0,07	0	837,1	12,83	-
M						
Macys	18,725	-	18,815	18,815	91,11	-
Maire Tecnimont	6,445	5,48	6,075	6,445	18,17	1.924,17
Marr	10,7	-2,73	10,66	11,08	-2,61	741,22
Marvell Technology	74,67	3,56	73,61	75,41	27,63	-
Mastercard	433,8	0,65	432	432	12,66	-
Mcdonald's	269,8	-	265,5	265,5	0,78	-
Mediobanca	12,85	1,26	12,72	12,925	13,39	10.801,50
Medtronic	78,52	0,36	78,32	78,44	5,56	-
Merck	158,25	-0,16	157,9	158,25	10,58	-
Met.Extra Group	2,82	-	0	2,84	60,64	1,78
Mfe A	2,0925	0,63	2,0625	2,094	-11,98	691,21
Mfe B	2,9455	0,36	0	2,959	-10,94	690,19
Micron Technology	87,46	0,44	87,3	88,14	12,35	-
Microsoft Corp	370	-0,42	366,45	373,85	11,20	-
Mittel	1,55	1,97	1,54	1,59	2,19	125,54
Moderna	89,04	2,95	0	89,09	-2,86	-
Moncler	66,64	1,00	65,56	66,84	18,17	18.128,49
Mondadori	2,205	0,92	2,145	2,205	1,36	567,05
Mondo TV	0,2225	1,14	0,219	0,226	-28,00	13,56
Monrif	0,0432	0,93	0,042	0,0432	-16,00	8,98
Monte Paschi Si	3,939	0,20	3,891	3,992	29,95	4.999,12
Mtu Aero Engines	226,9	-	227,8	227,8	26,48	-
MutuiOnline	33,3	-0,45	33,25	33,65	7,22	1.363,77
N						
Naturgy Energy Group	20,78	-0,67	0	21,02	-21,37	-
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,08	1,65	3,03	3,08	-8,54	42,90
Netflix	551,6	-0,22	546,3	554,3	27,28	-
Netweek	0,0656	-4,37	0,0656	0,069	-44,85	1,24
Newlat Food	6,31	1,61	6,2	6,35	-19,89	276,73
Newmont	31,18	1,43	30,92	31,4	-19,40	-
Nexi	6,754	1,05	6,684	6,764	-9,84	8.783,12
Next Re Siiq	3,16	-0,63	3,16	3,16	-3,03	34,39
Nike	89,69	-1,34	89,5	91,05	-7,53	-
Nikola Corp	0,642	3,63	0,6335	0,644	-21,88	-
Nokia Corporation	3,341	1,72	3,27	3,335	7,48	-
Nordex	11,915	-	11,935	11,99	10,54	-
Nvidia Corp	809,1	3,90	793,1	816	74,62	-
O						
Occidental Petroleum	56,35	0,45	56,25	56,4	2,59	-
Olidata	0,635	-0,78	0,63	0,64	17,48	73,16
Openjobmetis	16,2	-	16,15	16,2	1,38	216,07
Oracle	102,92	-	103,04	103,04	9,46	-
Orange	10,544	10,94	10,552	10,664	0,85	-
Organon & Co.	16,34	0,52	16,025	16,025	19,15	-
Orion Class B	35,54	-2,55	35,81	35,81	-4,96	-
Orsero	14,74	-0,67	14,72	15	-12,04	264,52
OVS	2,268	2,90	2,208	2,274	-1,73	531,78
P						
Palantir Technologies	23,83	9,26	22,15	24,08	37,97	-
Paypal	53,6	-1,65	53,59	54,02	-1,87	-
Pepsico	149,86	-	149,92	150,3	-2,86	-
Pfizer	24,95	4,83	0	24,85	-8,57	-
Pharmanutra	60	1,35	59,1	60	6,01	579,06
Philip Morris International	83,9	-	0	83,6	-1,83	-
Philips	18,774	0,63	18,8	18,8	-11,53	-
Philogen	17,4	-2,25	17,4	18	-4,45	508,13
Piaggio	2,86	-0,21	2,85	2,9	-3,38	1.023,79
Pininfarina	0,78	-1,52	0,772	0,78	-0,34	61,57
Piovan	11	2,33	10,3	11	3,23	585,74
Piquadro	2,12	-0,93	2,12	2,18	-1,27	108,48
Pirelli & C.	5,54	-3,48	5,5	5,87	15,54	5.705,02
PLC	1,48	-0,67	1,465	1,495	-12,86	38,38
Plug Power	3,571	7,27	3,322	3,56	-17,87	-
Porsche Automobil Holding Pref	47,6	-1,55	47,66	48,4	3,44	-
Poste Italiane	11,39	0,93	11,185	11,41	9,71	14.732,86
Prosiebensat1 Media	6,412	2,89	6,162	6,318	13,92	-
Prysmian	46,98	1,36	46,23	46,98	12,06	12.782,63
Puma	41,48	0,73	40,95	41,87	-19,64	-
Q						
Qualcomm	154,64	3,04	149,5	154,64	14,80	-
R						
Rai Way	4,845	-0,10	4,845	4,875	-5,70	1.319,44
Ratti	2,42	-1,22	2,42	2,47	-9,77	66,14
RCS Mediagroup	0,741	-0,27	0,741	0,744	-0,10	387,07
Recordati	51,96	0,46	51,3	52	5,91	10.821,26
Regeneron Pharmaceuticals	891	-	878	878	10,85	-
Renault	38,805	2,17	0	39,16	2,19	-
Reply	125,1	2,21	121,6	125,5	3,93	4.650,26
Restart	0,1765	-3,02	0,173	0,1825	-16,49	5,79
Revo Insurance	8,8	-	8,74	8,9	5,48	216,08
Rheinmetall	433,4	-0,53	431,2	438,4	51,70	-
Risanamento	0,0312	0,65	0,0306	0,0314	-15,17	56,49
Robinhood Markets	14,92	2,75	14,65	14,65	29,11	-
Roku	57,37	-0,61	0	56,88	-32,07	-
Rwe	31,76	0,95	31,95	31,96	-23,23	-
S						
S. Ferragamo	12,11	0,17	12,04	12,22	-1,28	2.039,88
Sabaf	16,86	-0,82	16,86	17	-1,25	215,60
Saes G.	34,75	0,14	34,5	34,75	1,33	579,88
Safilo Group	1,195	0,34	1,182	1,204	29,40	489,97
Saipem	1,935	-2,22	1,89	2,008	31,36	3.877,21
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,8	-0,65	22,5	22,9	-6,38	1.429,23
Salesforce	279,6	0,07	278	278,8	19,05	-
Sanlorenzo	41	0,86	40,2	41,05	-3,98	1.431,67
Sanofi	87,07	-0,53	86,84	87,6	-2,31	-
Sap	175,36	0,80	173,58	175,3	25,32	-
Saras	1,75	-	1,747	1,753	7,90	1.662,99
Seco	3,456	2,25	3,374	3,48	-1,08	455,19
Seri Industrial	2,65	-0,93	2,64	2,755	-22,81	144,21
Servicenow	679,6	-0,85	688,8	699,2	12,26	-
Servizi Italia	1,77	-0,84	1,75	1,8	6,16	56,69
Sesa	113,8	0,35	112,3	115	-7,25	1.788,06
Siemens	179,46	0,35	179,12	179,12	7,58	-
Siemens Energy	13,87	0,80	13,99	14,295	16,44	-
SIT	2,13	2,40	2,07	2,21	-38,31	52,35
Snam	4,46	0,79	4,388	4,477	-5,55	14.786,13
Snowflake	150,6	-3,21	150,6	158	-12,38	-
Societe Generale	22,83	0,04	22,84	23,21	-5,84	-
Softlab	1,495	-	1,44	0	-0,16	7,36
Sogefi	2,985	-1,49	2,955	3,055	47,60	361,70
Sol	29,75	0,34	29,5	29,85	6,15	2.699,37
Sole 24 Ore	0,668	-1,76	0,668	0,67	-0,33	38,13
Somec	24,4	1,67	24	24,4	-15,48	166,14
Spotify Technology	247,5	1,02	0	248	42,92	-
Starbucks Corp	84,1	-0,24	84,3	84,6	-2,47	-
Stellantis	25	1,09	24,77	25	16,03	77.826,50
STMicroelectr.	42,915	1,18	42,135	42,925	-6,20	38.784,77
Stryker	326,9	-	331,8	331,8	20,89	-
T						
Tamburi Inv.	8,97	0,45	8,9	8,99	-3,77	1.649,70
Target	158,05	2,07	154,85	160,35	49,82	-
Technogym	9,055	1,57	8,835	9,075	-2,15	1.788,74
Technoprobe	9,365	-0,21	9,265	9,515	8,29	5.656,04
Telecom It. r nc	0,2891	-1,20	0,2866	0,3011	-4,52	1.756,50
Telecom Italia	0,2779	-0,54	0,2743	0,2885	-5,21	4.287,81
Telefonica	3,846	0,37	3,865	3,872	7,91	-
Telefonica Deutschland Holding	2,347	-	2,342	2,342	0,00	-
Tenaris	17,18	1,12	0	17,27	6,78	19.918,34
Terna	7,466	1,41	7,28	7,498	-2,82	14.753,40
Tesla	161,64	-1,64	160,04	169,08	-26,23	-
Tesmec	0,1068	0,75	0,1056	0,1078	-9,78	64,41
Tessellis	0,585	0,52	0,581	0,599	-12,75	137,62
The Coca-Cola Company	54,78	-0,33	54,86	54,97	3,73	-
The Italian Sea Group	10,18	1,90	9,82	10,18	21,02	526,19
The Kraft Heinz	32,41	0,06	32,455	32,455	-0,53	-
The Southern Company	62,72	-	62,98	62,98	-0,97	-
The Walt Disney	101,76	-2,86	101,4	103,66	27,96	-
Thermo Fisher Scientific	548,2	-	0	547	7,18	-
Thyssenkrupp	4,582	0,90	4,566	4,601	-26,59	-
Tinexta	18,22	0,61	18,01	18,33	-10,68	858,54
Tod's	43	-	43	43,02	25,80	1.423,73
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Traton	30,34	6,38	30,7	30,76	36,44	-
Trevi	0,36	6,98	0,336	0,3685	5,58	105,76
Triboo	0,738	2,22	0,72	0,74	-5,04	20,92
Tripadvisor	24,78	0,65	0	25,22	24,65	-
Tui	6,48	-	6,293	6,5	-11,74	-
Txt e-solutions	20,85	-0,48	20,6	21,1	6,66	272,72
U						
Uber Technologies	73,6	2,94	73,65	74	30,57	-
Under Armour - Classe A	7,93	0,53	7,76	7,9	-5,21	-
Unicredit	31,365	-0,14	31,235	31,68	27,67	53.912,82
Unidata	3,7	-	3,7	3,73	-6,70	113,74
Unieuro	8,9	0,56	8,74	8,92	-14,58	183,85
Unipol	7,546	0,35	7,512	7,6	45,42	5.392,93
UnipolSai	2,666	-0,15	2,666	2,674	17,94	7.557,16
United Airlines Holdings	40,64	-	40,57	40,72	11,14	-
V						
Valsoia	9,68	0,21	9,66	9,7	4,24	104,65
Varta	15,62	-	15,76	15,76	-27,13	-
Vianini	0,8	-	0,8	0,82	-6,35	85,03
Visa - Classe A	258,2	0,02	256,45	258,7	9,16	-
Volkswagen	116,8	-2,18	116,6	119,64	6,34	-
Vonovia	25,89	-1,41	25,8	26,75	-6,36	-
W						
Walmart	55,32	-0,02	53,35	57,24	16,26	-
Warner Bros Discovery	7,632	0,98	7,58	7,58	-28,64	-
Webuild	2,218	0,82	2,16	2,232	17,04	2.187,70
Webuild r nc	7,3	5,04	6,85	7,3	27,55	11,33
Wells Fargo & Co	52,48	0,56	52,43	52,43	14,62	-
Western Digital	60,09	4,03	0	59,03	34,80	-
WIIT	18,58	2,65	18,1	18,58	-6,41	512,91
Workday	242,8	-	242	248	3,24	-
Z						
Zalando	19,53	2,82	19,7	19,83	-9,35	-
Zignago Vetro	13,18	-0,15	13,04	13,28	-7,89	1.179,91
Zucchi	2,04	-0,97	2,04	2,04	-11,75	7,94

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	857.02	0.69
Cac 40	7954.74	0.28
Dax (Xetra)	17716.71	0.10
FTSE 100	7679.31	0.43
Ibex 35	10197.20	0.79
Indice Gen	53316.22	0.82
Nikkei 500	3424.09	0.14
Swiss Market In.	11546.47	0.72

EURIBOR 5-3-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,861	3,915
1 Mese	3,865	3,919
3 Mesi	3,942	3,997
6 Mesi	3,902	3,956
1 Anno	3,748	3,8

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/3/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	60.3	63.05
Argento (per kg.)	644.35	701.58
Platino p.m.	885.00	0.0000
Palladio p.m.	941.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0874	0,23	-1,59
Giappone	162,67	-0,21	4,06
G. Bretagna	0,85498	-0,05	-1,62
Svizzera	0,9619	0,10	3,88
Australia	1,6667	-0,25	2,48
Brasile	5,375	0,07	0,25
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,477	0,16	0,87
Danimarca	7,4544	0,00	0,02
Filippine	60,731	0,01	-0,90
Hong Kong	8,5088	0,25	-1,42
India	90,056	0,12	-2,01
Indonesia	17069,52	-0,06	-0,06
Islanda	148,9	-0,13	-1,06
Israele	3,9212	0,46	-1,95
Malaysia	5,1456	0,17	1,34
Messico	18,3532	-0,21	-1,98
N. Zelanda	1,7812	-0,20	1,76
Norvegia	11,468	-0,06	2,02
Polonia	4,3018	-0,53	-0,87
Rep. Ceca	25,359	0,02	2,57
Rep.Pop.Cina	7,8281	0,23	-0,29
Romania	4,9706	-0,02	-0,10
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4578	0,00	-0,09
Sud Corea	1450,41	0,17	1,17
Sudafrica	20,5388	-0,23	0,94
Svezia	11,2555	-0,22	1,44
Thailandia	38,82	-0,11	2,23
Turchia	34,5173	0,50	5,71
Ungheria	392,95	-0,71	2,65

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.24	3816	99,94	0,00
28.03.24	13366	99,79	0,00
12.04.24	3496	99,64	3,39
14.05.24	907	99,32	3,30
31.05.24	3074	99,13	3,35
14.06.24	8941	99,01	3,28
12.07.24	1560	98,71	3,29
31.07.24	3693	98,50	3,34
14.08.24	1847	98,41	3,22
13.09.24	6610	98,06	3,33
14.10.24	6626	97,77	3,29
14.11.24	3247	98,00	2,48
13.12.24	8861	97,26	3,21
14.01.25	3555	96,96	3,22
14.02.25	19878	96,84	3,02

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/3/2024	Domanda	Offerta
Marengo	360,45	382,52
Sterlina	454,52	482,35
4 Ducati	854,89	907,23
20 $ Liberty	1.887,63	2.002,03
Krugerrand	1.931,27	2.049,51
50 Pesos	2.328,48	2.471,04

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.24	99,944	99,934	0,00
28.03.24	99,792	99,783	0,00
12.04.24	99,636	99,628	3,39
14.05.24	99,32	99,301	3,30
31.05.24	99,125	99,115	3,35
14.06.24	99,007	98,999	3,28
12.07.24	98,711	98,7	3,29
31.07.24	98,503	98,489	3,34
14.08.24	98,413	98,408	3,22
13.09.24	98,06	98,05	3,33
14.10.24	97,768	97,754	3,29
14.11.24	98	97,51	2,48
13.12.24	97,263	97,242	3,21
14.01.25	96,961	96,955	3,22
14.02.25	96,838	96,84	3,02
BTP			
15.4.24	99,603	99,59	3,83
15.5.2024	99,632	99,626	3,59
30.5.2024	99,53	99,515	3,60
1.7.2024	99,349	99,344	3,62
1.8.2024	98,399	98,375	3,69
1.9.2024	100,044	100	3,14
15.11.2024	98,55	98,62	3,41
1.12.2024	99,215	99,209	3,27
15.12.2024	97,39	97,346	3,46
1.2.2025	97,185	97,164	3,50
1.3.2025	101,37	101,359	2,95
28.3.2025	99,85	99,88	3,12
15.5.2025	97,73	97,71	3,26
1.6.2025	97,8	97,67	3,16
1.7.2025	98,02	98,02	3,19
15.8.2025	96,96	96,93	3,22
29.9.2025	100,36	100,37	2,92
15.11.2025	98,79	98,72	2,93
1.12.2025	97,89	97,92	3,03
15.1.2026	100,39	100,38	2,86
28.1.2026	99,82	99,77	2,89
1.2.2026	94,97	95	3,19
1.3.2026	102,41	102,35	2,69
1.4.2026	93,6	93,57	3,24
15.4.2026	101,15	101,12	2,78
1.6.2026	96,63	96,58	2,99
15.7.2026	97,62	97,61	2,91
1.8.2026	92,75	92,71	3,18
15.9.2026	101,66	101,62	2,70
1.11.2026	110,42	110,35	2,27
1.12.2026	95,15	95,12	2,97
15.1.2027	93,81	93,8	3,04
15.2.2027	99,49	99,84	2,77
1.4.2027	94,17	94,04	2,99
1.6.2027	97,23	97,14	2,83
13.6.2027	100,72	100,66	3,02
1.8.2027	96,61	96,51	2,86
15.9.2027	92,84	92,76	3,01
1.11.2027	111,64	111,58	2,35
1.12.2027	98,36	98,26	2,79
1.2.2028	95,91	95,87	2,88
15.3.2028	89,21	89,13	3,11
1.4.2028	101	100,9	2,71
15.7.2028	89,37	89,28	3,06
1.8.2028	102,58	102,53	2,72
1.9.2028	106,59	106,45	2,60
10.10.2028	103,15	103,13	3,03
1.12.2028	98,56	98,44	2,79
1.9.2029	104,07	103,97	2,68
15.2.2029	87,64	87,56	3,12
15.6.2029	98,03	97,85	2,87
01.7.2029	100,62	100,38	2,82
1.8.2029	99	98,82	2,84
1.11.2029	110,5	110,34	2,60
15.12.2029	103,03	102,86	2,81
1.3.2030	101,41	101,19	2,82
5.3.2030	100,21	100,12	3,15
1.4.2030	89,52	89,31	3,11
15.6.2030	102,09	101,92	2,86
1.8.2030	86,49	86,33	3,20
15.11.2030	103,83	103,62	2,87
1.12.2030	89,88	89,67	3,14
15.02.2031	100,8	100,54	2,95
1.4.2031	84,72	84,49	3,25
1.5.2031	116,98	116,73	2,64
1.8.2031	82,02	81,78	3,31
30.10.2031	104,14	103,81	2,91
1.12.2031	83,56	83,3	3,28
1.3.2032	87,78	87,53	3,21
1.6.2032	82,36	82,09	3,31
1.12.2032	92,72	92,38	3,15
1.2.2033	116,77	116,44	2,90
1.5.2033	106,77	106,36	3,02
1.9.2033	91,4	90,74	3,22
1.11.2033	106,2	105,81	3,08
1.3.2034	104,74	104,36	3,14
1.8.2034	111,49	111,06	3,10
1.3.2035	96,78	96,25	3,31
30.4.2035	102,88	102,4	3,21
1.3.2036	77,86	77,3	3,58
1.9.2036	84,72	84,29	3,51
1.2.2037	102,13	101,6	3,32
1.3.2037	70,92	70,55	3,69
1.3.2038	92,95	92,44	3,51
1.9.2038	89,48	88,93	3,54
1.8.2039	111,53	110,89	3,43
1.10.2039	101,57	100,93	3,52
1.3.2040	89,53	89,06	3,61
1.9.2040	111,59	110,98	3,47
1.3.2041	73,08	72,58	3,76
1.9.2043	104,56	103,88	3,59
1.9.2044	108,99	108,2	3,56
30.4.2045	64,67	64,1	3,77
1.9.2046	88,35	87,51	3,63
1.3.2047	80,28	79,62	3,66
1.3.2048	90,72	90,09	3,63
1.9.2049	96,2	95,45	3,63
1.9.2050	74,44	73,61	3,69

LE IDEE

DUE CANDIDATI CON IL TALLONE D'ACHILLE

RENZO GUOLO

Il Supermartedì a stelle e strisce consegna, di fatto, la nomination a Trump e Biden. La strada per la ripetizione della sfida di quattro anni fa è, dunque, spianata. L'attesa era innanzitutto per primarie repubblicane ma Nikki Haley ha vinto solo in uno dei sedici stati che andavano al voto, il Vermont, tradizionalmente focolare liberal e, anche sul fronte del Gran Old Party, lontano dal polarizzante trumpismo. Del resto, il partito repubblicano guidato dal discusso tycoon è ormai formazione molto diversa da quella che, a partire dal secondo dopoguerra, ha portato alla Casa Bianca Eisenowher, Nixon, Reagan, i due Bush, conservatori lontani dal sostrato ideologico che nutre l'estremistica visione trumpiana.

"The Donald", che pure deve rispondere in diversi tribunali a 91 capi d'accusa, è convinto di oltrepassare anche le forche caudine giudiziarie, non più insormontabili dopo la decisione della Corte Suprema che ha attribuito al Congresso, e non ai singoli stati federali che reclamavano la competenza in materia, la decisione di impedirne la ricandidatura. Trump ritiene che non giungeranno pericoli nemmeno dall'imminente sentenza sulla richiesta di immunità presidenziale nel procedimento nel quale è imputato di aver cercato di sovvertire l'esito delle elezioni del 2020, anche incitando i suoi sostenitori a assaltare il Congresso. Nel caso il responso fosse sfavorevole, farebbe sicuramente ricorso, il che gli consentirebbe di andare al dibattimento in estate con la nomination in tasca. Condizione che, prevedibilmente, gli varrebbe la sospensione del processo in attesa delle elezioni.

"The Donald" (Trump) è convinto di oltrepassare anche le forche caudine giudiziarie

Il Supermartedì ha, comunque, evidenziato un rischio per il ringalluzzito Trump: Haley, che pure ha annunciato il ritiro dalle primarie ma non gli ha offerto il suo appoggio, ha ottenuto in stati decisivi per l'elezione di novembre un consenso attorno al 30%, ascrivibile in gran parte ai classici elettori repubblicani dell'era pretrumpiana: conservatori moderati, con buon reddito e livello d'istruzione, residenti nelle aree suburbane metropolitane, che non si riconoscono nella divisiva ideologia MAGA (Make America Great Again). Elettori che se non si registrassero come indipendenti decisi a rivendicare la propria libertà di scelta, potrebbero astenersi o votare per Biden nel segreto dell'urna.

Sconfitto solo in un caucus delle Samoa americane, l'uscente Biden non aveva rivali espliciti in queste primarie. Il suo vero avversario è la percezione, sempre più diffusa, della sua età avanzata. Guidare la maggiore potenza mondiale sarebbe faticoso anche per persone più giovani: per un uomo di 81 anni appare improbo. Comunque, solo una clamorosa presa di posizione dei democratici, spaventati da sondaggi, alla convention di agosto a Chicago, o avvenimenti extra-politici, potrebbero metterlo fuori gioco. Anche Biden, però, ha il suo tallone d'Achille: il crescente dissenso degli uncomitted, elettori in buona parte musulmani ostili alla sua linea sul conflitto a Gaza, ritenuta troppo morbida con Israele, che potrebbero astenersi determinandone la sconfitta in caso di competizione giocata sul filo di lana. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.32 e tramonta alle 18.04
La Luna Sorge alle 5.22 e tramonta alle 14.04
Il Santo Sante Perpetua e Felicita
Il Proverbio
Dal dit al fat al passe un grant trat.
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Viabilità

La sosta selvaggia blocca il passaggio degli autobus Gli autisti scrivono a sindaco e prefetto

Una petizione con 194 firme è stata inviata anche al presidente Fedriga
«Le vetture occupano gli stalli dedicati ai mezzi pubblici e intralciano i percorsi»

SOSTA SELVAGGIA
AUTO E MEZZI PARCHEGGIATI NEGLI STALLI DEGLI AUTOBUS

Alessandro Cesare

Per gli autisti di Arriva Udine, ormai, è diventato un vero percorso a ostacoli. Le linee di bus che attraversano la città, lambendo il centro storico, ogni giorno devono fare i conti con la sosta selvaggia da parte di automobilisti indisciplinati. Il più delle volte auto e furgoni si trovano sugli spazi dedicati alla fermata dei mezzi, ma capita che le vetture vengano lasciate anche in prossimità di incroci e restringimenti di carreggiata, mettendo in grande difficoltà gli autisti. Una situazione che gli addetti ai lavori hanno voluto segnalare alle istituzioni. Ne è nata una raccolta di firme, a cui hanno aderito 194 autisti, che è stata inviata al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, all'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, al prefetto Domenico Lione, al sindaco Alberto Felice De Toni.

«Tutti i giorni ci troviamo in situazioni nelle quali veicoli di ogni genere sostano sugli stalli dedicati agli autobus per la salita e la discesa dell'utenza, creando costantemente intralcio e quindi pericolo, specialmente quando a bordo sono presenti persone disabili o comunque cittadini con limitata capacità motoria – scrivono gli autisti –. Spesso siamo costretti a far scendere o a far salire l'utenza lontano dal marciapiede, in quanto i veicoli sono parcheggiati nella zona di manovra se non addirittura sullo stallo di fermata».

Tra le zone più critiche a cui fa riferimento il documento, c'è il piazzale antistante la stazione ferroviaria: «Nelle corsie riservate al transito e alla fermata dei mezzi di trasporto pubblico – viene sottolineato – troviamo ripetutamente veicoli in sosta che sfruttano i nostri spazi per scaricare bagagli e persone. Soprattutto negli orari di maggior traffico, quando l'assembramento dell'utenza diventa considerevole, nelle fasi di manovra di accostamento al marciapiede – rileva il personale di Arriva Udine – ci troviamo in situazioni molto pericolose, per il fatto che le persone stazionano a ridosso del bordo del marciapiede occupando lo spazio sulla corsia riservata agli autobus».

Oltre alla richiesta di maggiori controlli da parte della polizia locale per garantire lo sgombero degli stalli di fermata, gli autisti chiedono di collocare una segnaletica più chiara e visibile per rimarcare la presenza di mezzi in manovra. «Il nostro obiettivo – chiariscono – è salvaguardare l'incolumità dell'utenza e tutelare gli autisti, visto che siamo già gravati da un lavoro con molte responsabilità. Stiamo combattendo con una realtà che, secondo i criteri di sicurezza, anche all'interno degli autobus, non è adeguata, e la sensazione che proviamo è quella di sentirci abbandonati da chi invece dovrebbe

IL SINDACATO INDIPENDENTE

«L'azienda non ci fa riunire» Arriva: «Non sono riconosciuti»

È scontro tra Associazione sindacale indipendente (Asi Au) e Arriva Udine. «L'azienda, con una lettera dal carattere paradossale – afferma Claudio Caporale – nega un diritto sacrosanto di ogni singolo lavoratore, ovvero quello di potersi riunire in assemblea all'interno dei locali aziendali. Diritto riconosciuto anche ai dipendenti di un'azienda con meno di quindici dipendenti».

Diversa la versione data da Arriva Udine: «Il tema non è il diritto di riunirsi in assemblea, che l'azienda garantisce regolarmente alle associazioni sindacali – assicurano da Arriva Udine –, ma che l'associazione in questione non è riconosciuta dall'azienda per ragioni già ampiamente esposte».

Un braccio di ferro, quello tra Asi Au e Arriva che prosegue da mesi. «Nel 2023 – ricorda Caporale – avevamo fermamente contestato Arriva che con il beneplacito delle organizzazioni sindacali di Cisl, Uil, Faisa e Ugl, aveva reso nullo il voto di oltre 300 maestranze che chiedevano di poter decidere i propri delegati con l'istituzione delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie). Oggi, la palese violazione dello Statuto dei lavoratori, mostra inequivocabilmente di che pasta sono

IN CENTRO

Percorso a ostacoli

Tra le zone più critiche a cui fa riferimento il documento c'è il piazzale antistante la stazione ferroviaria

Sono stati richiesti maggiori controlli da parte della polizia locale e una segnaletica più chiara e visibile

L'obiettivo è salvaguardare l'incolumità dell'utenza oltre che tutelare gli stessi conducenti

aiutarci a svolgere al meglio la nostra professione». Questa la denuncia degli addetti ai lavori, messa nero su bianco e sottoscritta da quasi 200 dipendenti di Arriva Udine.

Ieri abbiamo provato a fare un giro su alcune delle linee cittadine all'ora di pranzo. E i casi di sosta selvaggia non sono mancati. Due gli esempi che si ripetono quotidianamente: sulla rotonda di piazzale XXVI Luglio, dove le vetture vengono lasciate da chi va al bar a prendere un caffè o da chi ha necessità di recarsi in banca, e alla fine di via Aquileia, di fronte a un noto panificio. Auto lasciate a casaccio le abbiamo viste anche lungo via Percoto, via Anton Lazzaro Moro, via Petracco, via Gemona. Non è andata meglio in via Trento o nella strettoia di via Treppo, ma anche in periferia, da Cussignacco a Godia.

«Le persone non si rendono conto del disagio che ci possono arrecare – ci racconta una autista in servizio sulla linea 14 –. Così diventa davvero complicato lavorare». —

Claudio Caporale

fatti i dirigenti aziendali e noi, con questo documento, vogliamo denunciare tale attività antisindacale. È nostra intenzione mettere a conoscenza anche l'opinione pubblica – prosegue il sindacalista autonomo – del disagio patito dai dipendenti di Arriva, costretti loro malgrado a subire un doppio sopruso: non potersi riunire in assemblea e avere in azienda organizzazioni sindacali che smaccatamente dichiarano di non voler più fare "sindacato"».

Caporale chiude ponendo una serie di quesiti: «Come faranno i lavoratori a potersi informare e a condividere la complessa situazione aziendale? Azienda che di fatto ha già venduto le proprie quote a un gruppo finanziato statunitense? Che fine farà il diritto dei lavoratori e il rispetto dello Statuto dei lavoratori, più e più volte attaccato dalle associazioni datoriali? ». —

A. C.

REGOLE IN CENTRO

Alcuni mezzi in divieto di sosta nelle piazze Libertà, XX settembre e San Giacomo, un fenomeno che il Comune vuole contrastare

«Con la nuova Ztl spariranno anche i parcheggi abusivi»

L'assessore Marchiol assicura: ci saranno vantaggi per tutti Nel 2023 le sanzioni per divieto di sosta sono state 31mila

Cristian Rigo

Tra gli obiettivi che il Comune conta di raggiungere con l'introduzione della nuova Zona a traffico limitato c'è anche l'eliminazione della sosta selvaggia, un fenomeno che oggi interessa buona parte del cuore del centro in diverse fasce orarie. Al mattino il problema interessa soprattutto i mezzi per il carico scarico che spesso non rispettano gli orari, ma che altrettanto spesso trovano occupati gli stalli a loro riservati e sono così costretti a sostare altrove. Verso sera invece a non rispettare le regole sono principalmente le automobili di chi, per partecipare al rito dell'aperitivo, vuole avvicinarsi il più possibile ai locali di riferimento.

Non a caso delle 41.535 violazioni al codice della strada contestate dalla Polizia Locale nel corso del 2023 poco più di 31mila (il 75%) sono quelle inflitte per sosta irregolare. E i numeri sono in aumento: nel 2021 i divieti di sosta erano stati 27mila su 35.048 verbali totali, nel 2022 30.792 su 40.636 complessive.

«Numeri che dimostrano come - sostiene l'assessore alla Mobilità, Ivano Marchiol - soprattutto nel centro storico dove è concentrata la maggior parte degli stalli blu, la sosta irregolare e abusiva rappresenti un problema urgente, in un contesto altrettanto impellente come la tutela delle persone che usano la strada». Da qui la decisione di modificare l'area pedonale e la Ztl. «La situazione attuale, immobile da diversi anni, non porta vantaggio a nessuno: non ai pedoni e ai ciclisti che si trovano a condividere strade tendenzialmente strette con le automobili, non ai commercianti che sono testimoni quotidianamente di posteggi abusivi sui già limitati stalli riservati alle attività di carico e scarico e nei pressi degli ingressi degli stessi esercizi e soprattutto - sottolinea Marchiol - non all'immagine e al decoro del centro storico cittadino».

Altri furgoni in divieto in via delle Erbe e via Canciani

A trarre beneficio dalla nuova viabilità che scatterà a partire da martedì 2 aprile, secondo Marchiol, saranno tutte le categorie: «I residenti avranno un contesto regolato meglio e anche (chi non ha un parcheggio privato) la possibilità di sostare 30 minuti negli stalli di carico e scarico, le attività economiche avranno molti più stalli per il carico e scarico, ben 81 mentre i pedoni e i ciclisti saranno più sicuri mentre le auto avranno più facilità di accesso soprattutto quando i parcheggi in struttura saranno più utilizzati».

Per proteggere la Ztl dagli ingressi abusivi ai varchi di ingresso verranno successivamente installate 5 telecamere: due dove erano già collocate, in vicolo Sillio e via Manin, una verrà spostato da Piazza San Cristoforo a via Petracco angolo via Palladio. Due nuove telecamere saranno invece collocate presso gli ingressi della nuova zona sud, in via Poscolle angolo via Del Gelso e in via Savorgnana all'angolo Piazza Venerio. «Le telecamere entreranno in funzione in un secondo momento per dare tempo a tutti di abituarsi alle nuove regole che però entreranno in vigore già dal 2 aprile con tanto di controlli da parte della polizia locale», conclude Marchiol. Tutte le informazioni sulle regole e le mappe sono disponibili sul sito www.messaggeroveneto.it. —

INQUADRA QUI CON IL CELLULARE
I MODULI PER LA ZTL E AREA PEDONALE SI TROVANO ANCHE SUL NOSTRO SITO

NUMERI IN RIALZO › GIÀ LO SCORSO ANNO GLI ITALIANI HANNO RIPRESO A PIENO RITMO A MANGIARE NEI LOCALI

La Pasqua al ristorante torna ai livelli pre Covid

La ristorazione è - e rimane - un settore di riferimento, un'intersezione tra filiere essenziali e sostanziali del made in Italy e uno stile di vita delle comunità. Il suo racconto, inoltre, contribuisce a dare un punto di riferimento più solido all'economia dell'intero Paese. Questo vale sempre, ma anche nelle festività come Pasqua, per la quale lo scorso anno si sono registrati numeri davvero importanti.

DATI IN CRESCITA

Nel 2023 sono stati infatti 6,4 milioni gli italiani che hanno scelto di passare Pasqua al ristorante, un dato – secondo le stime della Fipe Confcommercio per i pubblici esercizi - in crescita rispetto al trend registrato nel 2022, ma soprattutto tornato ai livelli del 2019, cioè all'epoca del "pre Covid". Un risultato in linea, soprattutto, con il trend di ripresa in corso registrato dal rapporto sulla ristorazione dell'aprile del 2023, secondo il quale però nel 2022 i consumi fuori casa sono stati ancora a -4% rispetto al 2019, con un saldo negativo tra aperture e chiusure di locali di oltre 10mila unità.

> **Nel 2023 sono stati 6,4 milioni i cittadini che hanno consumato i loro pasti fuori casa**

IL TREND DI COPERTI È DECISAMENTE IN RIPRESA DOPO I TEMPI DURI DELLA PANDEMIA

APERTURE E CLIENTI

Il numero delle attività aperte nel 2023 è risultato in leggero calo rispetto all'anno prima, come spiegato allora da Fipe, con l'88,2% dei pubblici esercizi che ha deciso di rimanere operativo durante il fine settimana della festività. Tra i clienti del 2023 la maggior parte era composta da residenti (65%), il 28,2% da turisti provenienti da altre città della Penisola, mentre il 6,8% da visitatori stranieri. Quasi il 70% dei ristoranti, infine, ha previsto un menù degustazione composto da sei portate con bevande incluse.

IN TAVOLA

Menu legati alla tradizione

Per la Pasqua del 2023 ai ristoranti, nel 76,3% dei casi i menù sono stati caratterizzati da un forte legame con la tradizione del periodo festivo. Tra i primi piatti, per esempio, è stata la pasta fresca a farla da padrone: tagliatelle, ravioli e lasagne sono stati i protagonisti della tavola. Tra i secondi non è mancato ovviamente l'agnello, mentre per il fine pasto, oltre ai dolci della tradizione (pastiera, cassata, colomba, ecc.), sono andati per la maggiore anche le mousse, la bavarese o il millefoglie.
Le previsioni per il lunedì di Pasquetta sono state poi linea con il 2022, sia per quanto riguarda il numero delle attività aperte (il 79,5% del totale), che per il numero di clienti attesi, che è stato stimato in 4,9 milioni con il 44,2% rappresentato dai turisti italiani e stranieri. Il menù, a differenza di quanto rilevato per il pranzo di Pasqua, è stato invece soprattutto alla carta. Una scelta, questa, che ha riguardato il 71,6% dei ristoranti.
Tra chi è rimasto a casa, secondo un sondaggio Coldiretti Ixdé, quasi 6 su 10 hanno scelto di cucinare pesce nei giorni di magro come il Venerdì santo, mentre per Pasqua e Pasquetta l'agnello è stato sulle tavole dal 44% delle famiglie, in aumento del 13% rispetto allo scorso anno, per rispettare le tradizioni ma sostenere anche la sopravvivenza dei 60mila pastori duramente colpiti da siccità nei pascoli e rincari dei costi di produzione legati alla guerra in Ucraina.
Durante le feste pasquali, più in generale, gli italiani consumano gran parte dei circa 1,5 chili di carne di agnello consumati a testa in tutto l'arco dell'anno.

L'avvocato Basevi aveva chiesto di escludere tutte le aggravanti. Il processo in Corte assise inizierà il 3 maggio

Senzatetto ucciso con 85 coltellate Respinta la richiesta della difesa

L'UDIENZA

LUANA DE FRANCISCO

Lui ha nuovamente chiesto scusa e spiegato di essere rimasto sotto choc per giorni e i suoi avvocati hanno ribadito la tesi dell'eccesso colposo di legittima difesa, spiegando che la sua fu una reazione scatenata dal sentirsi afferrare a una caviglia da uno sconosciuto. Né il pentimento dell'imputato, né la richiesta di riformulazione del capo d'imputazione, con l'esclusione delle aggravanti dei futili motivi, della crudeltà e della minorata difesa, tuttavia, sono bastati a mutare il corso dell'udienza preliminare celebrata ieri a carico di Bruno Macchi, il 29enne reo confesso dell'omicidio del senzatetto di 58 anni Luca Tisi, all'alba del 19 aprile 2023, nella galleria dei condomini Alpi (piazzale Osoppo), dove viveva. Al processo, al via dal prossimo 3 maggio davanti alla Corte d'assise di Udine, si andrà con lo stesso copione proposto dal pm Lucia Terzariol al termine delle indagini preliminari. Senza sconti, quindi, rispetto alla possibilità di una condanna all'ergastolo.

Furono «almeno 85» le coltellate inferte da Macchi al senzatetto. L'aggressione avvenne con un coltello di tipo subacqueo con impugnatura di 10,5 centimetri e lama di 12 centimetri. L'autopsia evidenziò ferite al capo, al collo e a entrambe le braccia. L'indagato colpì la vittima «con entrambe le mani», recita il capo d'imputazione, e questa «sopravvisse per diversi minuti». Un'agonia che, quindi, avvalorerebbe la circostanza della crudeltà. Quanto al movente - detto che Macchi, nel corso dei tre successivi interrogatori sostenuti con il magistrato titolare del fascicolo, ha confessato l'omicidio, ma senza motivarlo compiutamente - la Procura ha ritenuto di ravvisare i motivi abietti e futili nella frase che Macchi aveva pronunciato un paio d'ore prima del delitto, rivolgendosi a un altro avventore, mentre si trovava in un bar di via Mercatovecchio. «Stasera – era stato sentito dire – ho voglia di uccidere qualcuno».

Niente più che «suggestioni», secondo la difesa, che anche ieri ha cercato di scalfire il «convincimento granitico» della Procura, in particolare rispetto alle aggravanti. «A nostro avviso non sussistono – ha affermato l'avvocato Basevi –. Confidavamo in una riformulazione del capo d'imputazione in vista del processo, anche alla luce del comportamento sempre collaborativo e, poi, nel corso della detenzione carceraria, esemplare dimostrato dal nostro assistito». Così non è stato e a rimanere profondamente diverse sono le versioni dell'unica parte della vicenda rimasta invisibile alle telecamere: un omicidio efferato, secondo la ricostruzione accusatoria, un eccesso colposo nella legittima difesa, secondo i suoi legali, vista la paura provocata dal ritrovarsi afferrato a un piede mentre, dall'ingresso di via Ermes di Colloredo, si recava ad acquistare le sigarette al distributore automatico. «Non ci sono testimoni e neppure riprese delle telecamere e i processi si fanno sulle prove e non sugli indizi e le congetture – ha osservato il legale –. Ora andremo serenamente davanti alla Corte d'assise per far valere quel che abbiamo sempre sostenuto».

E se dubbi residuavano anche rispetto alla sua condotta nei giorni successivi al delitto - la Polizia lo individuò e arrestò quattro giorni dopo, nell'appartamento di via Deciani dove abitava -, è stato lo stesso Macchi, in aula, a spiegare le ragioni della sua fuga. «Non mi sono costituito – ha detto – perché ero sotto choc».—

Massimiliano Basevi

Il 58enne Luca Tisi fu massacrato con 85 coltellate nella galleria dei condomini Alpi in cui viveva

I legali hanno insistito sull'ipotesi dell'eccesso colposo nella legittima difesa dopo che l'imputato fu afferrato a un piede

Bruno Macchi in tribunale con due agenti della Polizia penitenziaria

Numeri utili
SOTTO CASA
La qualità al tuo servizio
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì
Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

COSA ASPETTI? VIENI IN OFFICINA
ABBIAMO RISERVATO PER TE LA NUOVA
"PROMO PRIMAVERA"
30% SCONTO SU OLIO E FILTRO
Promo valida fino al 31/10 solo su appuntamento telefonico al n. 0432.907770
Multiservice
CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO
Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

30
1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it
• installazione autoradio
• installazione impianti audio-video per auto
• installazione ganci traino
• sanificazione abitacolo dell'auto
• installazione sensori di parcheggio
• installazione accessori
• installazione vivavoce bluetooth
• installazione sistemi allarme
• installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
• applicazione pellicole oscuranti per vetri
Installatore specializzato
EN ISO 9001
PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

TI SCADE LA PATENTE?
VISITA MEDICA con
RINNOVO DELLA PATENTE
A SOLI 50€
più 26,20 € (bollettini di rinnovo)
Risparmi così le spese di autoscuola
o di agenzia di pratiche automobilistiche!
Per informazioni e/o prenotazioni si prega di
contattare il medico al 3388674549
DOTT. ANTONINO FRISINA
Medico autorizzato
dal Ministero dei Trasporti
STUDIO MEDICO
Via Prasingel, 49
UDINE e TRICESIMO
CELL. 3388674549

FARMACIA
SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Lo puoi trovare al
Bar Settimini
Pieris (GO)
Amaro Tonico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

la furlanina
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
PROMOZIONI
PRIMAVERA 2024
Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

DRAG CENTER
Since 1987
SUZUKI
FANTIC
€ 8.990 F.C
GSX S 8
FULL & DEPO 35 KW
DA € 3.490 F.C
WINTER PROMO
XMF XME 50 125
ENDURO MOTARD
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
| info@suzukiudine.com

AUTOSCUOLA
ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
...VIVI LA TUA PASSIONE
PER IL MARE CON NOI
ISCRIZIONI APERTE AL CORSO
DI PATENTI NAUTICHE
DA METÀ MARZO
0432.675932
ISCRIZIONI APERTE AL:
CORSO RINNOVO CQC
dal 30 marzo
CORSO CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE
dal 27 marzo
CHIAMA IL 348.2260312

MATTIUSSI
CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE
INIZIO 5 MARZO 2024
ATTENZIONE!!!
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE
REGIONALE E NAZIONALE
CORSO RINNOVO CQC
DAL 6 APRILE 2024 (6 sabati)
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

BORTOLOTTI
dal 1934
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org
RENAULT
DACIA
RENAULT ANTICIPA I NUOVI
INCENTIVI STATALI
Scopri le offerte.
Ti aspettiamo!
AUTOSALONE
0432 900777
OFFICINA
0432 901036
v.le Venezia 120
CODROIPO

PITTOLO
AUTOSCUOLA
Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso serale rinnovo CQC merci e persone
inizio 26 FEBBRAIO '24 sede di Martignacco
CORSO CONSEGUIMENTO CQC
merci e persone inizio 2 MARZO '24
AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE
Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it
Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

SICUREZZA

Prende a bastonate le auto Denunciato un sessantenne

Individuato dalla polizia, ha colpito diverse vetture nella zona di San Domenico
Il racconto di una donna: «Colpi con il manico di scopa mentre ero ferma allo stop»

Christian Seu

Un sessantenne è stato denunciato per aver danneggiato con un manico di scopa diverse automobili nel quartiere di San Domenico. L'episodio più eclatante risale alla serata del 28 febbraio, quando l'uomo si è accanito contro l'utilitaria di una quarantunenne residente in zona, che era ferma allo stop tra via San Domenico e via Chisimaio. «È arrivato da destra, correndo, e si è messo davanti alla mia auto – racconta la donna –. Brandiva un bastone, risultato poi essere il manico di una scopa: ha colpito due volte il cofano, una centralmente e una sul lato del passeggero, farfugliando parole incomprensibili».

Solo l'inizio di istanti da incubo: «A quel punto ha aperto la portiera dal lato passeggero, facendo per salire: ha appoggiato un ginocchio sul sedile e ho avuto la sensazione che volesse colpirmi. Ho avuto la prontezza di gridare, attirando l'attenzione di alcuni ragazzi che erano poco distante, e di ingranare la marcia, spostando la macchina quel tanto che è bastato per far perdere l'equilibrio all'uomo, che poi si è incamminato lungo via San Domenico». Finita? Macché: secondo la denuncia della donna, il sessantenne è tornato sui suoi passi, colpendo altre tre volte l'auto, mentre la quarantunenne era al telefono con il marito e poi con il padre». Gli agenti delle Volanti hanno poi identificato e denunciato a piede libero l'uomo. Per sistemare la vettura la quarantunenne dovrà spendere quasi 3 mila euro.

I segni lasciati dalle bastonate del sessantenne sull'auto della donna

«Mi sono spaventata molto: dal giorno dell'aggressione non chiudo occhio e mi sono rivolta a uno psicologo – racconta ancora la donna –. Nell'ultimo anno la situazione nel quartiere è peggiorata, tanto da aver deciso di trasferirmi, di lasciare questa zona dove vivo da cinque anni. Quanto accaduto l'altra sera è preoccupante e mi spinge a denunciare pubblicamente il contesto con cui i residenti devono fare quotidianamente i conti».

Nel mirino anche gli ospiti della Casa dell'Immacolata: «Le risse non si contano, ma colpisce anche la mancanza di rispetto di questi ragazzi, che non rispettano il quieto vivere e non hanno problemi a insultare residenti e passanti: ho due cani che a volte abbaiano e alcuni ragazzi hanno minacciato di far loro del male. E come segno di spregio, è capitato che mi sputassero in giardino», aggiunge ancora la donna. Nelle scorse settimane proprio un gruppo di abitanti di San Dome nico ha dato vita a un comitato, raccogliendo 270 firme per denunciare le proprie preoccupazioni: la petizione è stata inviata anche al prefetto Domenico Lione e al sindaco Alberto Felice De Toni. —

LA LEGA

Sicurezza sui bus: «250 mila euro per i vigilantes»

«La partenza del progetto-pilota per potenziare le misure di sicurezza sugli autobus è una bella notizia per la città di Udine» ha affermato il consigliere regionale della Lega Fvg Elia Miani. Il capoluogo friulano, sottolinea Miani, in seguito a un'idea promossa dal gruppo regionale della Lega, si doterà di vigilantes di aziende private per garantire la sicurezza di cittadini e operatori al fine di prevenire aggressioni ed episodi di microcriminalità. «Una sperimentazione che siamo certi – chiarisce – darà risultati importanti, che sarà avviata a partire da aprile e che inizialmente durerà per cinque mesi con gli agenti che presidieranno i mezzi di trasporto nella fascia oraria dalle 13 alle 22».

«Rispondiamo alle richieste dei cittadini – prosegue Miani –. La Lega da tempo si è fatta promotrice di questa iniziativa. L'emendamento in assestamento di bilancio del luglio

Elia Miani, capogruppo Lega Fvg

2023 promosso dal nostro capogruppo Antonio Calligaris ha previsto lo stanziamento di 250 mila euro per la sicurezza sugli autobus (60 mila saranno destinati a Udine). Abbiamo voluto dare una mano ai Comuni con più di ventimila abitanti per garantire l'impiego di addetti e ausiliari per il mantenimento dell'ordine sui mezzi del trasporto pubblico locale e ora a Udine si proseguirà su questa strada con la consapevolezza che questo provvedimento sarà accolto positivamente da cittadini e operatori». In caso di emergenza, la presenza di operatori di sicurezza garantirà un'azione più rapida. «Parliamo di un settore che necessita interventi di questo tipo – argomenta infine Miani –, la cronaca ce lo ricorda costantemente. Negli ultimi tempi purtroppo abbiamo assistito a numerosi casi di aggressioni nei confronti del personale del trasporto pubblico e non possiamo tollerare ancora episodi di questo genere».

Lo scopo è quello di prevenire eventuali atti di delinquenza o aggressioni al personale e ai passeggeri. Per questo il Comune, insieme ad Arriva Udine (il progetto è stato presentato martedì in Prefettura), ha proposto di affidare un servizio di vigilanza a Mondialpol, che già svolge servizi analoghi in altre città d'Italia. Le guardie giurate effettueranno controlli sui mezzi di trasporto, alle fermate, vicino a stazioni e depositi, oltre che il presidio dei capolinea e delle stazioni di carico e scarico maggiormente a rischio. La sperimentazione durerà 5 mesi: ogni giorno le guardie saranno in costante contatto con la sala operativa dell'istituto ed entro le 12 ore seguenti all'intervento invieranno un report all'azienda Arriva Udine e al Comando di polizia locale. —

ALLA MARIA FORTE

Un caso di scabbia all'asilo in via Di Giusto

Il dirigente scolastico: «Nessun rischio, seguiti i protocolli»
Ieri parecchie famiglie hanno scelto di tenere a casa i bimbi

Un bimbo che frequenta l'asilo Maria Forte di via Riccardo Di Giusto è stato ricoverato in ospedale, dopo che gli sono stati riscontrati i sintomi della scabbia. Il piccolo, arrivato martedì nel reparto di malattie infettive del Santa Maria della Misericordia, già ieri risultava in ripresa. La dirigenza della scuola dell'infanzia, che fa parte del sesto istituto comprensivo cittadino, ha diramato ieri mattina una circolare in cui si informano genitori, insegnanti e personale tecnico dell'adozione del protocollo di prevenzione dei casi di scabbia previsto dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. «L'obiettivo primario è quello di rassicurare le famiglie, perché non ci sono rischi o motivi di allarme – spiega il dirigente scolastico, Leonardo Primus –. Abbiamo adottato le prescrizioni previste dall'AsuFc e siamo in stretto contatto con il Dipartimento di prevenzione: ieri il personale ha provveduto a un'accurata pulizia delle aule e degli spazi comuni». A causare l'insorgenza della scabbia nel bimbo potrebbe essere stato il contatto con un animale domestico a sua volta affetto dalla malattia. Dopo la comunicazione della scuola, ieri parecchie famiglie hanno preferito tenere a casa i propri bimbi.

La scuola dell'infanzia Maria Forte in via Riccardo Di Giusto (PETRUSSI)

Nella circolare firmata dal preside, si informano le famiglie della classe frequentata dal piccino che « è necessario procedere a un controllo domiciliare della cute di ciascun bambino anche in assenza di sintomi (prurito/grattamento) per almeno quattro settimane senza interrompere la frequenza. Nell'eventualità si manifestassero sintomi o lesioni cutanee non altrimenti giustificabili si procederà ad una visita del medico di fiducia per una diagnosi definitiva. Il personale docente e preposto alla assistenza diretta del soggetto dovrà seguire le stesse indicazioni».

Nelle linee guida dell'azienda sanitaria si specifica come «la scuola provvede a igienizzare le strutture fisse con i comuni detergenti e a impiegare lenzuolini o materiali monouso per le altre esigenze per il tempo necessario senza alcuna interruzione delle attività didattiche o ricorso a disinfestazioni ambientali. È disposto inoltre il lavaggio dei vestiti, pigiami, lenzuola, federe in lavatrice a temperatura superiore a 60 gradi». Alla Forte sono stati igienizzati anche i giocattoli.

La scabbia si trasmette attraverso il contatto prolungato con la pelle della persona infetta. Per questo tra le indicazioni per la gestione dei casi sospetti c'è l'invito a lavarsi spesso le mani. —

CHR.S.

PROCEDIMENTO A PADOVA

Droga dentro al carcere Avvocata a giudizio

Il pm padovano Benedetto Roberti ha chiesto il rinvio a giudizio per otto persone sospettate di un traffico di droga nel carcere Due palazzi di Padova. Tra loro Alex Gianduzzo, 46enne di San Donà, condannato in via definitiva per l'omicidio di due cugini albanesi avvenuto il 21 ottobre 2003; e ancora Francesco Venturi di Udine e l'avvocata del foro di Udine Susan Di Biagio, compagna di Venturi, che avrebbe comprato lo stupefacente custodito nell'appartamento sandonatese del figlio di Alex, Thomas Gianduzzo (pure imputato).

Secondo l'accusa la legale avrebbe glissato i controlli del carcere grazie al suo ruolo professionale. Le comunicazioni con il mondo esterno rese possibili grazie a pc e chiavette usb nascoste dietro i battiscopa e nelle mura delle celle. —

TRIBUNALE

Rapina al market per un rasoio 21enne scarcerato

È stato scarcerato, con obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria, Jamal Es Salemy, 21 anni, il cittadino marocchino, ospite dell'ex caserma Cavarzerani, arrestato nella serata di martedì dai carabinieri per la rapina di un rasoio al supermercato Spazio Conad del Centro commerciale Città fiera di Martignacco. Su richiesta dell'avvocato Daniele Liani, il giudice Mauro Qualizza ha rinviato il processo.

Il caso

Ufficio immigrazione, si valutano altri siti

Il Comune è pronto a rivedere il progetto di viale Ungheria, ma attende di capire la posizione ufficiale della Regione

Cristian Rigo

Dopo le polemiche seguite all'indiscrezione che vede la Regione contraria al trasferimento dell'ufficio immigrazione della Questura in viale Ungheria, il Comune di Udine è pronto a valutare altre soluzioni.

Dal canto suo, il sindaco Alberto Felice De Toni, ieri non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione in attesa di capire quale sarà la posizione ufficiale della Regione che, in precedenza, sembrava condividere il trasferimento dell'ufficio da viale Venezia a viale Ungheria, all'interno dell'ex mensa universitaria della Casa dello studente. Un'operazione nata con l'obiettivo di risolvere l'annoso problema delle lunghe file di persone fuori dalla Questura per il quale in passato c'era stata anche una raccolta firme.

Inizialmente si era ipotizzato di adibire allo scopo lo spazio sul retro della Questura ma, anche per un problema di costi, il progetto è stato accantonato e ha preso piede quello di viale Ungheria discusso in un tavolo che ha coinvolto anche l'Ardis, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio del Friuli Venezia Giulia, e la prefettura. Il Comune, spinto anche dalla volontà di dare risposta alle istanze arrivate a più riprese dalle tante comunità di stranieri presenti in città (dove i non italiani residenti sono quasi 15 mila), si era detto disponibile a farsi carico delle spese necessarie alla sistemazione dell'ex mensa e in viale Ungheria era stato fatto anche un sopralluogo. L'utilizzo dell'ex mensa universitaria sarebbe stata comunque una temporaneo visto che entro il 2025 dovrebbero partire i lavori per realizzare la nuova Questura nell'ex caserma Cavarzerani «ma - assicurano da Palazzo D'Aronco - se non c'è più condivisione siamo pronti a valutare altre soluzioni».—

Walter Rizzetto (FdI)

Luca Vidoni (FdI)

Immigrati in coda davanti la questura di viale Venezia

Francesca Laudicina (Lega)

Loris Michelini (Identità civica)

«Bisogna rispettare la vocazione studentesca dell'area». Tra le idee anche l'ente Fiera

Rizzetto: faremo una proposta alternativa L'opposizione boccia l'idea dell'ex mensa

LA POLEMICA

«Ritengo ci siano luoghi più adatti dell'ex mensa universitaria di via Ungheria a ospitare l'ufficio immigrazione che necessita di spazi adeguati». A dirlo è il segretario regionale di FdI e presidente della Commissione lavoro alla Camera, Walter Rizzetto che annuncia anche l'intenzione di «presentare delle proposte alternative che metterebbero al riparo da eventuali proteste». Il riferimento è alla preoccupazione manifestata da alcuni residenti della zona di via Ungheria dove oltre all'aula studio universitaria si trovano anche l'Accademia di belle arti Tiepolo e l'istituto Volta. Tra le ipotesi alternative a quella di viale Ungheria c'è per esempio quella di utilizzare un padiglione alla Fiera prevedendo anche il potenziamento dei bus per facilitare il collegamento con il centro città.

«La proposta di trasferire l'ufficio immigrazione della Questura in viale Ungheria non rappresenterebbe solo un mancato rispetto per le esigenze della comunità studentesca e dei giovani che frequentano quotidianamente le strutture presenti in quella zona ma – dicono Luca Onorio Vidoni e Antonio Pittioni, rispettivamente capogruppo e vice di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale– si dimostrerebbe anche inadeguata considerando le sue ripercussioni sulla sicurezza del quartiere. Viale Ungheria, già toccata da diverse problematiche, necessita di un impegno concreto per migliorare e incrementare i servizi dedicati ai giovani e agli universitari, e non di essere ulteriormente gravata da funzioni che potrebbero creare ulteriori disagi. La proposta del Comune invece ignora completamente la vocazione di quel luogo, che dovrebbe essere rivitalizzato con progetti a supporto dell'educazione e della formazione, e non trasformato in un punto di gestione di pratiche burocratiche legate all'immigrazione. Esistono, senza dubbio, opzioni meno impattanti e più consone per ospitare un ufficio immigrazione, come l'utilizzo di immobili sfitti o la realizzazione di una struttura temporanea in aree periferiche meno densamente popolate, in attesa dell'insediamento definitivo della cittadella della sicurezza nell'ex caserma Cavarzerani. Infine, è deplorevole che l'assessore all'Equità Sociale Stefano Gasparin, principale fautore di questa soluzione, scelga di prefiggersi alibi e di scaricare gli oneri su altre istituzioni, come la Regione e il Ministero, anziché assumersi le proprie responsabilità».

Per i rappresentanti di Identità civica Loris Michelini e Michele Zanolla si tratta di una soluzione «poco percorribile perché quel sito non è adatto ad ospitare quel tipo di servizio che invece deve essere messo in condizioni di ritornare quanto prima alla sua originaria destinazione con tutti i servizi dedicati allo studente vista la vocazione ormai consolidata di Udine come città universitaria e studentesca. Tutti – continuano – sono al corrente del contesto del quartiere di viale Ungheria con la presenza anche di importanti istituti scolastici, del recupero studentesco della ex caserma Duodo per cui invitiamo l'amministrazione comunale (che peraltro non ci ha mai coinvolti su questo tema) a valutare meglio eventualmente altri siti tenendo presente il carattere provvisorio visti i lavori della nuova Questura alla ex Cavarzerani che dovrebbero partire prossimamente».

Critica anche la segretaria della Lega, Francesca Laudicina: «La scelta è stata unilaterale, l'opposizione non è mai state coinvolta su questo argomento e l'assessore Gasparin se ne è preso la progenitura. Al momento sembra però che questo trasferimento sia in una fase di stallo e le motivazioni di ciò sconosciute. Ritengo che essendo un atto formalizzato dall'attuale giunta in accordo con la Regione, il boccino sia ora in mano alla giunta udinese che a gran voce aveva annunciato il trasferimento. Sarà compito di quest'ultima trovare la soluzione più confacente con la Regione. Fa specie comunque – conclude – che questa amministrazione abbia deciso di portare avanti questo tipo di problematiche pensando di più ai richiedenti asilo piuttosto che ai residenti della zona di viale Ungheria e dintorni, vie della nostra città già messe a dura prova».—

C. RI.

Il Comune ha aderito al progetto promosso dall'Associazione Icaro
Appuntamenti da aprile a dicembre nella casa circondariale

Con "Una domenica in famiglia" spazi di gioco per i figli dei detenuti

L'INIZIATIVA

Secondo le ultime statistiche del Ministero della Giustizia, in Italia le bambine e i bambini che hanno uno o entrambi i genitori in carcere sono più di 60 mila. In Europa sono in tutto 2,2 milioni. Si tratta di una condizione estremamente complessa per un gran numero di bambini, che, oltre a dover far fronte alla separazione inaspettata dai genitori, devono trovare riparo in fretta da forti pressioni sociali, perché vulnerabili alla stigmatizzazione della loro vicenda familiare, all'insicurezza, alla povertà educativa e a situazioni di violenza fisica e verbale.

È anche per questo motivo che il Comune di Udine ha accettato di dare il proprio supporto all'Associazione Icaro Volontariato Giustizia nell'ambito del progetto "Una domenica in famiglia". L'intento è offrire uno spazio temporaneo di gioco per accogliere i piccoli che si recano nella casa circondariale di Udine a far visita al genitore detenuto e dare contestualmente la possibilità di giocare in sua compagnia. Il Comune organizzerà 9 appuntamenti, da aprile a dicembre 2024, fornendo i giochi e i materiali per allestire gli spazi nell'area adibita all'interno dell'istituto penitenziario di via Spalato, e mettendo a disposizione un operatore della Ludoteca che affiancherà i volontari di Icaro, promotrice dell'iniziativa.

«Ci auguriamo che questo piccolo servizio, inserito nel più grande contesto delle ristrutturazioni in atto nella casa circondariale di Udine, per la quale teniamo a ringraziare in maniera particolare il Garante Franco Corleone, possa contribuire a rendere il penitenziario di Udine un luogo più umano», afferma l'assessore alla Cultura e istruzione, Federico Pirone. «Come ha ricordato a più riprese il presidente Sergio Mattarella e come prevede l'articolo 27 della Costituzione, le pene inflitte agli individui privati della libertà personale – ricorda l'assessore – hanno prima di tutto un obiettivo rieducativo, finalizzato al reinserimento delle persone in società. Quanto vuol fare l'Amministrazione con Icaro, a cui va il nostro ringraziamento, è favorire il mantenimento dei rapporti affettivi, che spesso sono la prima cosa che le persone detenute e i loro familiari vedono scomparire».

Dal canto suo, l'Associazione Icaro si dice «orgogliosa di espandere la rete di soggetti che collaborano nella realizzazione del progetto. L'iniziativa – affermano i volontari – è fondamentale per garantire il diritto all'affettività delle persone ristrette e supportare al contempo la necessità di vicinanza e momenti di contatto delle famiglie dei detenuti. La partecipazione del servizio comunale della Ludoteca è un indicatore estremamente positivo di come volontariato e soggetti pubblici possano collaborare per il raggiungimento di obiettivi comuni, nell'interesse della comunità locale nel suo complesso».

Nata nel 1994, Icaro punta a favorire l'applicazione delle disposizioni dell'ordinamento penitenziario, con particolare attenzione al reinserimento sociale dei detenuti.—

Università

Torna in ateneo lo Student Day quattro giornate di orientamento

Si comincia domani e sabato al Polo scientifico dei Rizzi «Per scegliere in modo consapevole il corso di laurea»

Torna lo Student Day. Quattro giornate in città con il più importante evento di orientamento targato Uniud e altri tre appuntamenti nelle sedi di Pordenone, Gemona e Gorizia. Nato ben 29 anni fa, lo Student Day è dedicato agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori interessati a conoscere l'Università di Udine per scegliere in maniera consapevole il corso di laurea da intraprendere dopo la maturità. L'evento si svolgerà a partire dalle 9 di domani, di sabato 9, di venerdì 15 e sabato 16 marzo al Polo scientifico dei Rizzi, in via delle Scienze 206, mentre l'8 maggio si sposterà a Pordenone, il 9 a Gorizia e il 10 maggio a Gemona.

I NUMERI DELLO STUDENT DAY

Sono 60 le presentazioni dei corsi di laurea, oltre una decina di laboratori e visite guidate ai laboratori dell'Uniud Lab Village e dei dipartimenti, sette anticipi di test per alcune aree disciplinari, due simulazioni di test dei corsi ad accesso programmato e di valutazione delle competenze iniziali. E ancora, incontri e confronti con tutor, docenti e personale specializzato per approfondire i servizi per gli studenti, le opportunità professionali, la realtà della vita universitaria, le attività sportive universitarie, ma anche le occasioni di svago e di impegno sociale e culturale possibili grazie alle associazioni studentesche e alle realtà del territorio.

LE PRESENTAZIONI DEI CORSI

Allo Student Day gli studenti delle superiori potranno scoprire o approfondire la conoscenza di 43 corsi di studio dell'ateneo friulano: i 40 corsi di laurea triennale e i 3 corsi magistrali a ciclo unico. I corsi di laurea saranno illustrati, per aree disciplinari, ogni mattina delle quattro giornate della manifestazione nelle grandi aule del polo, dalla C1 alla C10. Dalle 9.30 alle 10.30 Medicina e chirurgia, Studi umanistici e del patrimonio culturale, Scienze economiche e statistiche, Scienze agroalimentari. Dalle 10.30 alle 11.30 Professioni sanitarie, Lingue e mediazione, Diritti e Giurisprudenza, Scienze agrarie, ambientali e animali, Ingegneria industriale e dell'informazione. Dalle 11.30 alle 12.30 Biotecnologie, Scienze motorie, Scienze della formazione primaria e dell'educazione, Relazioni pubbliche, Scienze matematiche e informatiche, Ingegneria civile e architettura.

> Saranno organizzati anche a Pordenone, Gorizia e Gemona. Iscrizioni on line

I SERVIZI AGLI STUDENTI

Allo Student Day sarà anche possibile scoprire tutti i servizi a disposizione degli studenti. In particolare dalle 9.45 alle 10.15 in aula C11 ci sarà la presentazione sul diritto allo studio con le agevolazioni per le tasse e i servizi regionali, dalle 10.45 alle 11.15 quella sulle biblioteche e i servizi di internazionalizzazione e dalle 11.45 alle 12.15 quella sulle opportunità lavorative e l'occupazione. Ai banchetti sarà possibile reperire anche informazioni su alloggi, assistenza sanitaria, aule informatiche, borse di studio, convenzioni per sconti e agevolazioni, mensa e ristorazione convenzionata, merchandising, mobilità internazionale, punti ristoro, servizi bibliotecari e linguistici, centro sportivo, coro e orchestra, rappresentanti degli studenti, associazioni studentesche, tutorato, career center.

I LABORATORI E LE VISITE AL LAB VILLAGE

Gli studenti potranno partecipare a laboratori suddivisi per dipartimenti che si terranno dopo le presentazioni dei corsi di laurea.

SETTE TEST ANTICIPATI

Gli studenti potranno anticipare i test per l'accesso a sette corsi di laurea, cinque dell'area umanistica e due di quella giuridica. Si tratta dei corsi in Beni culturali, Lettere, Filosofia e trasformazione digitale, Dams, Scienze e tecniche del turismo culturale, e di Diritto per le imprese e le istituzioni e Giurisprudenza. I test Talc in presenza devono essere prenotati sul portale del Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso (Cisia).

DUE SIMULAZIONI DI TEST

il Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso (Cisia) ha organizzato simulazioni del test Tolc. Inoltre gli studenti potranno partecipare a due simulazioni dei test dei corsi ad accesso programmato e di valutazione delle competenze iniziali per Scienze della formazione primaria e Relazioni pubbliche.

PER GLI INSEGNANTI

I docenti delle scuole possono partecipare e due incontri appositamente organizzati per loro. Domani, alle 16, si svolgerà "Orientazione: Guida all'accesso universitario e agli strumenti di autovalutazione" a cura del Cisia e venerdì 15, alle 16, Daniele Fedeli, docente di didattica e pedagogia speciale all'ateneo friulano, parlerà di "Studentesse e studenti con disturbi specifici dell'apprendimento all'Università".

PER LE FAMIGLIE

Affiancare i propri figli nel momento della scelta universitaria rappresenta un impegno molto importante. Per questo motivo l'ateneo ha organizzato un incontro sabato 16 alle 11 in cui il personale che si occupa di orientamento, la psicologa di ateneo e Daniele Fedeli, professore di Didattica e pedagogia speciale, risponderanno alle domande.

LE ISCRIZIONI

Per partecipare allo Student Day bisogna compilare un modulo online sul portale dedicato. L'iscrizione può avvenire come istituto scolastico o come singolo studente. Per chi non potrà partecipare in presenza sono previste attività da remoto. —

IL PROGRAMMA

Al Polo scientifico dei Rizzi
Dalle 9 di domani e di sabato
dalle 9 di venerdì 15 e sabato 16

A Pordenone
Mercoledì 8 maggio

A Gorizia
Giovedì 9 maggio

A Gemona
Venerdì 10 maggio

60 presentazioni di corsi di laurea

Oltre una decina di laboratori e visite guidate ai laboratori dell'Uniud Lab Village e dei dipartimenti

7 anticipi di test per alcune aree disciplinari

2 simulazioni di test dei corsi ad accesso programmato e di valutazione delle competenze iniziali

43 corsi di studio dell'ateneo friulano: i 40 corsi di laurea triennale e i 3 corsi magistrali a ciclo unico

I corsi di laurea saranno illustrati, per aree disciplinari, ogni mattina delle quattro giornate della manifestazione nelle grandi aule del polo, dalla C1 alla C10

Dalle 9.30 alle 10.30
Medicina e chirurgia, Studi umanistici e del patrimonio culturale, Scienze economiche e statistiche, Scienze agroalimentari

Dalle 10.30 alle 11.30
Professioni sanitarie, Lingue e mediazione, Diritti e Giurisprudenza, Scienze agrarie, ambientali e animali, Ingegneria industriale e dell'informazione

Dalle 11.30 alle 12.30
Biotecnologie, Scienze motorie, Scienze della formazione primaria e dell'educazione, Relazioni pubbliche, Scienze matematiche e informatiche, Ingegneria civile e architettura

Per chi non potrà partecipare in prima persona sono previste attività a distanza

Prenotazione e programma sono disponibili online

WITHUB

IN SALA GUSMANI

Diciottomila ore di volo Zampol si racconta

Non è soltanto la pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori a portare alto il nome del Friuli nei cieli. Anche l'aviazione civile ha tra le sue figure professionali dei friulani: tra questi il comandante Pierluigi Zampol, che racconterà domani alle 17.30 all'Università di Udine, in sala Gusmani di via Petracco 8, la sua appassionante esperienza fatta di 18.000 ore di volo di cui oltre 10.000 in qualità di Comandante. Si intitola "Le esperienze di un comandante" l'intervento di un ufficiale che, lasciata l'Aeronautica Militare col grado di capitano, è entrato in Alitalia nel 1995 come pilota specializzato nel volo su aeromobili di corto-medio raggio per poi diventare Primo Ufficiale sui voli intercontinentali.

L'iniziativa si inserisce nel programma culturale dell'associazione Sicilia Friuli Venezia Giulia presieduta da Maurizio Calderari. —

NELLA SEDE DI VIA DIAZ

Aspiranti radioamatori Un corso per la patente

L'Associazione radioamatori italiani (Ari), sezione di Udine Odv, organizza un corso per il conseguimento della patente di radioamatore. Il corso si svolgerà nella sede di via Diaz 58 nelle serate di martedì e giovedì dalle 20 alle 22 con inizio giovedì 28 marzo e una sospensione durante il mese di agosto. Il corso terminerà poco prima dell'esame previsto a novembre nella sede del Mimit di Trieste.

La presentazione del corso avverrà martedì 26 marzo alle 20 in sede a cura del professor Roberto Biondi IV3BUT che sarà il docente per tutto il corso. Per informazioni: e iscrizioni: ariudine@ariudine.it. — *(fr.na.)*

PREVENZIONE MAICO

Un caschetto speciale per misurare l'equilibrio

Maico lancia un'innovazione che va incontro anche al sistema sanitario pubblico: lo screening per l'equilibrio. Le persone che soffrono di ipoacusia possono avere vertigini o perdite di equilibrio: nell'ottica della prevenzione, non solo uditiva, Maico ha deciso di avviare uno screening appositamente dedicato. Si tratta di un caschetto, altamente innovativo, posizionato sulla testa della persona e, grazie ai sensori di cui è dotato, è in grado di determinare il grado di stabilità. Il test, eseguito dai tecnici esperti, è semplice e veloce. Nel caso non siano rilevati disturbi all'equilibrio, a fine test la persona è semplicemente informata sul risultato. Nel caso in cui, invece, si renda necessario un approfondimento, la persona è indirizzata al medico di fiducia. In questo modo è possibile fare prevenzione su eventuali cadute. —

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

Parità di genere: incontro in sala Ajace

La ricorrenza dell'8 marzo, festa della donna, ci chiama anche quest'anno ad un'inevitabile riflessione sullo stato della parità di genere nel nostro Paese. Riflessione che arriva in un momento in cui facciamo i conti sul tema della violenza verso le donne come mai si era visto in passato e che accende un faro sugli organismi impegnati a proporre interventi atti a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale, culturale, economico ed istituzionale che costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne e degli uomini. Proprio al fine di fare conoscere meglio il ruolo che questi organismi rivestono e le loro potenzialità, domani, dalle 17.30, a Udine, in sala Ajace, è in programma su iniziativa della Commissione per le Pari opportunità del Comune un incontro aperto al pubblico sul tema "Parità di genere: memoria e futuro", nel corso del quale sarà anche presentato il volume "Rimuoviamo la polvere. Per una storia della Commissione Pari Opportunità di Udine attraverso il suo Archivio", alla presenza delle autrici Rosanna Boratto, Roberta Corbellini, Monica Emmanuelli e Bruna Proclemer. Un'ulteriore occasione per celebrare l'8 marzo in modo non rituale, ma propositivo ed attento alle prospettive future. —

COLDIRETTI

Le imprenditrici sono il 37 per cento

Numeri importanti quelli delle imprenditrici in agricoltura. I soci attivi di Coldiretti Fvg di sesso femminile risultano essere 4.796, il 37% di un totale che supera quota 13 mila. La fotografia è scattata in occasione della Festa della donna, «momento di riflessione sul valore della nostra presenza nel comparto», sottolinea Elena Tavano *(foto)*, responsabile di Donne Impresa Coldiretti Udine, classe 1986, laurea in Economia, al lavoro nell'azienda di famiglia, la Società Agricola Fratelli Tavano S.S. di Lestizza, che si occupa di allevamento di bovini da latte e produzione di cereali.

«Sono orgogliosa di rappresentare le donne di Coldiretti Udine e conto sul lavoro di gruppo per un'agricoltura al femminile sempre più multifunzionale, innovativa e aperta alla società civile – afferma Tavano –. Il nostro è un valore aggiunto, grazie a una particolare sensibilità per esempio sugli aspetti ambientali e nel rapporto con gli animali. La nostra presenza maggiore? Nel settore dell'agriturismo e nelle fattorie didattiche siamo in tante. Quanto alle prospettive, l'auspicio è che, quando c'è la passione, le giovani non abbiano dubbi nel percorrere la strada verso l'attività di impresa, che richiede sacrifici, ma regala tantissime soddisfazioni». —

FESTA DELLA DONNA

Il museo della Grande Guerra di Timau dove domani sarà presentato il francobollo

La dedica speciale di Poste Italiane: un francobollo a Plozner Mentil

Tanja Ariis

Domani, 8 marzo, con due importanti cerimonie a Timau sarà ricordata la portatrice carnica Maria Plozner Mentil, eroina della Grande Guerra uccisa a 31 anni il 15 febbraio del 1916 da un cecchino austriaco, dopo aver ultimato in quota la consegna di medicinali all'infermeria di prima linea di Malpasso.

Alle 11, Poste Italiane arriverà a Timau, frazione di Paluzza, da Roma al Museo della Grande Guerra per presentare un francobollo dedicato a questa grande donna, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, e per il relativo annullo filatelico nel primo giorno di emissione. Prima, alle 10, Plozner Mentil sarà ricordata con la deposizione di una corona di fiori, al Tempio ossario, in contemporanea sia a Redipuglia sia ad Aquileia in memoria delle uniche tre donne le cui spoglie sono custodite in sacrari militari (Margherita Kaiser Parodi, Maria Bergamas e, appunto, Plozner Mentil).

Tornando a Poste Italiane e al Poligrafico di Stato è stato deciso di dedicare alla portatrice uno dei tre francobolli della serie tematica "il senso civico" dedicato alla forza delle donne (le altre raffigurate sono Elena Gianini Belotti e Alfonsina Strada). La richiesta proveniva da anni dall'associazione "Amici delle Alpi Carniche", guidata da Barbara Carnelutti, che gestisce il Museo della Grande Guerra di Timau, iretto da Luca Piaquadio, e che ci ha sempre creduto.

Maria Plozner Mentil

La presentazione domani al museo di Timau. Saranno deposte corone d'alloro a Redipuglia e Aquileia

«A Poste Italiane sono rimasti colpiti – spiega Piaquadio – dalla storia di questa donna e delle portatrici carniche, esempio di sacrificio estremo per la Patria, e dalla motivazione medaglia d'oro, conferita nel 1987 dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro».

«Madre di quattro figli in tenera età e sposa di combattente sul fronte carsico, non esitava a reagire – recita la motivazione –, con encomiabile spirito patriottico, alla richiesta rivolta alla popolazione civile per assicurare i rifornimenti ai combattenti in prima linea, conscia degli immanenti e gravi pericoli del fuoco nemico, Maria Plozner Mentil svolgeva il suo servizio con ferma determinazione e grande spirito di sacrificio, ponendosi subito quale sicuro punto di riferimento ed esempio per tutte le portatrici carniche, incoraggiate e sostenute dal suo eroico comportamento. Curva sotto il peso della gerla, veniva colpita mortalmente da un cecchino austriaco il 15 febbraio 1916, a quota 1619 di Casera Malpasso, nel settore alto But e immolava la sua giovane vita per la Patria. Ideale rappresentante delle "portatrici carniche", tutte esempio di abnegazione, di forza morale, di eroismo. Testimoni umili silenziose di amore di Patria».

All'importante giornata di domani, dunque, parteciperanno autorità civili, religiose e militari e, naturalmente, è invitata anche la popolazione. Grande, poi, è l'interesse degli appassionati di filatelia. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montori
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis
via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti
via Poscolle 10 0432 501937

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 631049
Ruda Moneghini
via Roma 15 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza Il Maggio 1945 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Gemona Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via C Battisti 42 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini, 6 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli All'Annunciazione
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo All'Annunziata
piazza G. Verdi 6 0432 851190

DOMANI

L'8 marzo dello Stellini: un concerto a scuola e un evento a Venezia

Sono due gli eventi che caratterizzano l'8 marzo del liceo classico Stellini: uno in città e l'altro a Venezia. Cominciamo con quello in programma dalle 17 alle 18 nel salone d'ingresso del liceo. Le studentesse Valentina Barone, Sofia Calabrese e Chiara Ziraldo, tutte della 5ªF e Aurora Picca e Beatrice Serafini, della 5ªE rendono omaggio al Tiepolo con le note di Vivaldi e parole di eroine del '700 sul tema dell'eterno femmineo. A Venezia invece, alle 17, nel museo di palazzo Grimani è in programma l'evento letterario "Padrone del proprio destino - Storie di donne da una lettera del Patriarca". Protagonista della serata sarà il racconto scritto da tre allieve dello Stellini, Elisabetta Del Ben, Giorgia Stevanin e Giulia Tomat (4ªE), con la supervisione delle professoresse Roberta Costantini, Simona Valenti e della scrittrice Antonella Favaro. La storia è ambientata nel 1593, anno della morte del Patriarca Giovanni Grimani, tra Venezia e Udine, e ruota attorno alle figure di tre donne – Laura, Virginia e Giulia – le cui vite si intrecciano in virtù del legame con il prelato veneziano, in una vicenda che unisce storia e invenzione letteraria. Leggeranno il racconto e le tre studentesse assieme ad Alessandro Zucconi (4ªE). La regia è a cura della professoressa Monica Delfabro. Intermezzi a cura della scuola di Musica Antica Venezia accompagneranno la lettura. L'ingresso è gratuito su prenotazione: drm-ven.grimani@cultura.gov.it – 041 2411507. —

LA MOSTRA A TAVAGNACCO

Che genere di voto? Immagini e parole sul primo voto alle donne

In occasione della Giornata internazionale della donna arriva a Tavagnacco la mostra storico-documentaria "Che genere di voto? Immagini e parole dalla stampa friulana sul primo voto delle donne 1946 – 1948". Esito di un approfondito lavoro di ricerca condotto dal Coordinamento regionale Donne Anpi e dall'associazione SeNonOraQuando? di Udine a partire dal 2021, l'esposizione offre un quadro preciso e accurato della partecipazione delle friulane alle elezioni che si svolsero per la prima volta con la novità del suffragio universale femminile nell'Italia liberata, nonché un profilo delle pochissime candidate ed elette sul nostro territorio.

La mostra

L'esposizione sarà inaugurata oggi, alle 18, in municipio a Feletto Umberto. Interverranno Ornella Comuzzo, assessore comunale alla Cultura e alle Pari Opportunità, Antonella Bulfone, componente della sezione Anpi di Tavagnacco, Andreina Baruffini Gardini, presidente dell'associazione SeNonOraQuando? di Udine, e Nadia Mazzer del Coordinamento provinciale Donne Anpi. —

TOLMEZZO

Morto l'ex primario Roberto Copetti

Ha guidato per anni il Pronto soccorso del capoluogo carnico, prima di trasferirsi a Trieste e Latisana. Aveva 70 anni

Christian Seu / TOLMEZZO

«Un maestro, un formidabile formatore. Per molti un amico». Le parole che la Società italiana di Medicina d'emergenza e urgenza ha scelto per esprimere il proprio cordoglio scolpiscono efficacemente la figura di Roberto Copetti, morto martedì pomeriggio nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Malato da tempo, il dirigente medico aveva settant'anni. I funerali saranno celebrati domani alle 15.30 nel duomo di Gemona, città che gli aveva dato i natali.

Copetti è stato un gigante della medicina, protagonista della rivoluzione che dal capoluogo carnico e da San Daniele ha consentito di ripensare il modo di gestire l'emergenza e l'urgenza negli ospedali periferici. «Ha indiscutibilmente segnato un'epoca – lo ricorda Pierpaolo Pillinini, attuale direttore del Pronto soccorso di Tolmezzo e amico di Copetti –. Con Gino Tosolini, allora a capo del Ps tolmezzino, e Willy Pierre Mercante, primario della Rianimazione a San Daniele, diede vita a una visione innovativa ed efficiente del sistema dell'emergenza negli ospedali spoke, poi mutuata nel resto della regione. Non è retorico né esagerato dire che ha fatto la storia della sanità nel territorio dell'Alto Friuli».

Dopo il diploma al Bertoni di Udine, Copetti si era laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova nel 1979, specializzandosi poi nel 1987 in Cardiologia a Trieste mentre già esercitava a Tolmezzo come medico di base.

Ha rivoluzionato la medicina d'urgenza I funerali domani nel duomo di Gemona

Nel 1988 entra nell'allora Azienda sanitaria 3 Alto Friuli come dirigente medico del Dipartimento di emergenza, che dirigerà a partire dal 1994. Alla fine degli anni Novanta dirige il pronto soccorso dell'ospedale di San Vito al Tagliamento e poi quello di Cattinara, a Trieste, dove tornerà nel 2016, assumendo in quel caso la guida del reparto unificato con la Medicina d'urgenza: resterà nel capoluogo regionale fino al 2019, cedendo il testimone a un suo allievo, Franco Cominotto. Dal 2002 al 2011 torna a Tolmezzo, poi guida il Ps di Latisana, dove concluderà la carriera prima della pensione, nel 2020. Proprio nella località della Bassa Friulana si era trasferito dopo aver a lungo vissuto a Raspano, frazione di Cassacco: «Si era innamorato di quelle colline, conosciute grazie al collega Della Bianca – ricorda Giorgio Baiutti, oggi sindaco di Tricesimo e per vent'anni primo cittadino cassaccese –. Era un professionista esemplare, dedito al lavoro, ma allo stesso tempo una persona solare e di compagnia». Nel suo curriculum anche importanti docenze e decine di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali: «È stato un pioniere e precursore in particolare in materia ecografica», il tributo ancora di Pillinini. Copetti lascia la moglie Katiuscia e i figli Paolo ed Elisa, entrambi anestesisti in servizio all'Azienda sanitaria Friuli centrale. «Il lavoro era la sua vita – lo ricorda proprio Paolo –. Il ruolo di formatore lo aveva motivato, gli permetteva di trasmettere agli altri la sua passione». —

Il professor Roberto Copetti aveva 70 anni: al suo attivo decine di pubblicazioni scientifiche internazionali

TOLMEZZO

Esposto sulla pista di guida sicura Non c'era inquinamento acustico

Il giudice ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Radivo
Il presidente di Reset: chiusa dopo 3 anni una pagina nera della storia associativa

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Cade l'accusa di inquinamento acustico sulla pista di guida sicura tolmezzina mossa da un gruppo di cittadini all'associazione di promozione sociale Reset di Tolmezzo. Si è conclusa con una sentenza di "non luogo a procedere" la vicenda giudiziaria nata nel 2020 da una segnalazione di dieci cittadini tolmezzini alla Procura della Repubblica per un presunto inquinamento acustico proveniente dall'impianto comunale. La struttura era gestita da Reset e il reato venne contestato al suo presidente, Enrico Radivo. Il gup ad agosto 2022 emise un decreto di condanna nei suoi confronti: 2 mesi di arresto, diminuiti a 30 giorni e sostituiti con un'ammenda di 2.250 euro.

L'imputato presentò opposizione. Nel 2020 il Comune espletava le procedure per individuare un nuovo gestore e intanto Reset garantiva l'apertura della pista a favore anche di associazioni sportive non motoristiche e scuole guida e vi ospitava pure il centro tamponi drive-in per il Covid.

Enrico Radivo presidente della Reset che gestiva la pista di guida sicura a Tolmezzo

«In piena pandemia – evidenzia Radivo – abbiamo deciso di fornire, come spesso ha fatto la nostra associazione, un aiuto concreto all'amministrazione comunale e al territorio. Tale impegno si è concretizzato anche gestendo l'impianto per assicurarne la costante operatività in un periodo complesso nel quale nessuno ha mai manifestato interesse alla sua conduzione ma pervenivano al Comune numerose richieste di utilizzo. Siamo un'associazione senza scopo di lucro e gli introiti bastavano appena – ricorda – per pagare le numerose spese di gestione della struttura. Da gennaio 2021, dopo aver ricevuto copia dell'esposto, siamo stati costretti, nostro malgrado ma per nostra scelta, a diminuire molto le attività all'impianto. Ciò è anche conseguenza del fatto che l'Amministrazione comunale non ci ha mai manifestato supporto concreto su come operare, anche dal punto di vista normativo, con gli eventi motoristici. Poi, quando ormai l'impianto era stato assegnato a un diverso soggetto privato concessionario, mi è stata recapitata un'informazione di garanzia che mi contestava il reato di inquinamento acustico per le attività svolte in pista durante la gestione Reset. L'associazione – assicura Radivo – ha sempre attuato con massima diligenza le disposizioni dei regolamenti sottoscritti con il Comune per l'impianto, coordinandosi con uffici comunali, Suap, Polizia Locale e vicequestore Miconi».

Radivo si toglie qualche sassolino dalle scarpe: critica amareggiato gli amministratori locali. «Nessuno – afferma – né della precedente consiliatura comunale né di quella attuale, mi ha mai contattato per conoscere i dettagli del procedimento penale al quale ero sottoposto. Come non lo hanno fatto i nostri rappresentanti regionali a Trieste o i parlamentari tolmezzini». Con un'eccezione e per questo Radivo esprime gratitudine: «Le uniche parole pubbliche di solidarietà – segnala– sono arrivate, sin dal primo momento, solo dall'assessore comunale in carica al momento della concessione a Reset dell'impianto, Francesco Martini, che mi ha sempre rassicurato. Era convinto che tutto si sarebbe risolto senza problemi e così è stato. Certo non fa piacere non aver ricevuto alcun supporto specie da chi ha beneficiato della pista». Radivo segnala che le proteste tra i residenti contro la pista proseguono «ma finalmente dopo tre anni, almeno per Reset si può considerare chiusa – conclude ringraziando di cuore l'avvocato Giacomino Di Doi per la sua difesa– una delle pagine più nere della storia associativa». —

SUTRIO

Profumi e sapori Slittano ancora i percorsi del gusto

Niente da fare col maltempo, "Fums, profums, salums" è rinviata al 24 marzo. Per il secondo fine settimana slitta ancora, causa previsioni meteo avverse, la manifestazione "Fums, profums, salums", che doveva svolgersi a Sutrio la scorsa domenica. Rinviata allora al 10 marzo, anche per questo weekend il maltempo non concede tregua. Si dovrà attendere sino al 24 marzo quando Sutrio si trasformerà in laboratorio di sapori e profumi, dove si scopriranno e confronteranno fra loro i genuini salumi tipici e si gusteranno piatti della tradizione di cui sono ingrediente. Un percorso in 9 tappe di degustazione nei caratteristici cortili e sotto gli antichi porticati del paese.

FORNI DI SOPRA

Pressa di ghisa da 15 chili rubata dall'ex latteria di Vico

Christian Seu / FORNI DI SOPRA

Dal Museo rurale fornese, ospitato in quella che era la latteria di Vico, è sparita nei giorni scorsi una copialettere (torchio, in uso un tempo, per riprodurre mediante pressione un originale scritto con inchiostro copiativo). Segni particolari: pesa più di 15 chili, ha un "cuore" di ghisa (due piastre che misurano 40 centimetri per 40), risale ai primi del Novecento, quando la meccanica era l'unica via per replicare gli scritti. Valore? Quello monetario è quasi irrisorio: poche decine di euro. Rappresentava però un pezzo interessante della collezione che negli anni ha messo assieme il gruppo di volontari radunati nell'associazione che gestisce il museo, aperto nel 2011, un «patrimonio di saperi e dignità, uno scrigno dov'è conservato il Dna di Forni di Sopra».

Ad accorgersi, comprensibilmente sbigottito, dell'ammanco, è stato il presidente dell'associazione La Casina di Vico, Alfio Anziutti. «Me l'hanno fatta sotto il naso – sospira affranto –, deve essere successo durante una visita: c'erano una ventina di visitatori, ci sono sei stanze e per noi non è possibile tenere tutti sott'occhio. Purtroppo tra le centinaia annuali di visitatori che ammirano arnesi attrezzi e suppellettili accade che si annidino anche dei cretini».

Una copialettere come quella rubata dal museo e, a destra, una delle sale espositive della Casina di Vîc

La pressa è stata rubata dalla stanza accanto alla caldaia dell'ex latteria «e considerato il peso, probabilmente, i ladri erano almeno due», riflette Anziutti, che ha sporto denuncia ai carabinieri di Forni di Sopra. «Sarebbe stato più logico rubare un cjaldir in rame, considerato il valore sul mercato del rame. Non so darmi una spiegazione, forse l'ha rubata un collezionista», aggiunge Anziutti.

Già nel 2000 nella casina di Vic era stato rubato un oggetto in esposizione, una zangola, la "pegna" che serve a trasformare la panna in burro. Fu ritrovata dopo che lo stesso Anziutti, attraverso il Messaggero Veneto, aveva annunciato di aver messo una taglia sull'autore del furto dell'attrezzo. Che venne ritrovato a Villa Santina, abbandonato probabilmente dal malfattore che l'aveva trafugato. —

SAPPADA

Nevicata in montagna Prenotazioni per Pasqua

Monica Bertarelli / SAPPADA

È tornata la neve in montagna. Nella prima mattinata di ieri, sopra gli 800 metri di altitudine, diversi centimetri di neve hanno re imbiancato le località di montagna del Friuli Venezia Giulia, ma, come nelle settimane scorse, le temperature sono salite di qualche grado nell'arco di poche ore e si è passati dalle precipitazioni nevose alla pioggia. Su Sappada, Zoncolan, Lussari e Forni Avoltri sono scesi rispettivamente dai 30 ai 10 centimetri di neve in poco più di tre ore. Dalla tarda mattinata la pioggia si è quindi abbattuta su tutte le località. Dal pomeriggio a Sappada, nel paese, e sopra i 900 metri negli altri poli, ha ripreso a nevicare. Stando alle previsioni meteo, una copiosa nevicata dovrebbe interessare anche domenica le vette dei poli sciistici, garantendo così, agli appassionati degli sport invernali, la possibilità di praticare in regione sia lo sci nordico che lo sci alpino fino a fine marzo. Oltre a chi è solito trascorrere i fine settimana sulle pista da sci dei poli del Friuli Venezia Giulia, numerose le presenze turistiche soprattutto a Sappada, Ravascleto/Zoncolan e Arta, di stranieri che provengono dall'Est Europa. Incoraggianti le prenotazioni per Pasqua a Sappada; a Forni Avoltri sono partite con la nevicata di ieri. Prime prenotazioni anche per i ponti del 25 aprile e del primo maggio. —

La nevicata di ieri sulle piste da sci a Sappada

CAVAZZO CARNICO

Interventi di asfaltatura Senso unico in via Volta

CAVAZZO CARNICO

Dal 25 marzo scatterà il senso unico alternato in via Volta a Somplago per lavori di asfaltatura. Per consentire lavori di rifacimento del manto stradale commissionati dall'impresa 2I Rete Gas spa di Mira, dopo alcuni interventi alla rete sottostante, in via Volta, nel tratto compreso tra la strada regionale 512 e il civico 19, dal 25 marzo al 30 aprile, h24, in corrispondenza del cantiere e in base all'avanzamento dei lavori, ci sarà il restringimento della carreggiata con senso unico alternato regolato, subordinatamente alle necessità del traffico e del cantiere, tramite semaforo o movieri. Si potranno verificare temporanee chiusure al transito, dovute a esigenze tecniche e per il tempo necessario alla movimentazione dei mezzi. —

T.A.

Il caso a Martignacco

Vignette contro la polizia sui social Mozione sul consigliere Busolini

L'opposizione insorge. Delendi testimonia al questore la vicinanza del Comune alle forze dell'ordine

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Una mozione di censura contro il consigliere di maggioranza Roberto Busolini è stata presentata dai gruppi di opposizione di Fratelli d'Italia e Lista Tonino sindaco. A indignare i consiglieri Catia Pagnutti, Daniele Tonino, Daniele Missio, Giovanni Pittini, Giuseppe Pilloni e Andrea Rossi sono stati alcuni post pubblicati su Facebook da Busolini tra il 25 e 26 febbraio (rimossi nei giorni seguenti) in merito alle cariche della polizia nei confronti degli studenti a Pisa, nei quali veniva stigmatizzato il comportamento delle forze dell'ordine attraverso una serie di vignette.

ROBERTO BUSOLINI
CONSIGLIERE COMUNALE DI MAGGIORANZA

Una delle vignette pubblicate sui social da Busolini

> «Ho agito d'impulso, non intendevo denigrare o sminuire gli agenti cui vanno rispetto e riconoscenza»

> «Anche il presidente Mattarella ritiene pericoloso togliere il sostegno a chi garantisce la nostra incolumità»

Contenuti che l'opposizione ha giudicato «disdicevoli e offensivi nei confronti della polizia», e certamente non consoni «al ruolo di amministratore comunale, finendo per ledere l'immagine del Comune di Martignacco».

Una bufera politica che ha travolto Busolini, dal quale ha preso le distanze pure il sindaco Mauro Delendi: «È stata una leggerezza – ha detto il primo cittadino –. Ho scritto al questore ribadendo la vicinanza del Comune alle forze dell'ordine. Abbiamo preso le distanze da quanto accaduto e credo che il caso finisca qui. La mozione sarà discussa in Consiglio».

Il diretto interessato, Busolini, ha ammesso l'errore: «Mi sono scusato innanzitutto con tutti i consiglieri, inviando una comunicazione a ognuno. Ho agito d'impulso, non intendevo denigrare o sminuire le forze dell'ordine, alle quali vanno invece il mio totale rispetto e la mia completa riconoscenza. Il ruolo pubblico che ricopro sicuramente mi impone di saper esprimere meglio di quanto fatto i miei pensieri e i miei principi di democrazia e libertà».

I gruppi di minoranza, nel documento indirizzato al sindaco, hanno richiamato le parole di Pier Paolo Pasolini e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Pasolini definiva gli agenti in divisa veri figli dei poveri e non ragazzi viziati e piccolo borghesi – hanno ricordato le opposizioni – e in quanto tali a loro va riconosciuta la totale solidarietà poiché vigilano quotidianamente al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà, prevenendo i fattori che potenzialmente minacciano la sicurezza pubblica. Anche il nostro presidente Mattarella ritiene pericoloso togliere il sostegno delle istituzioni a chi garantisce la nostra incolumità».

Detto questo, Pagnutti, Tonino, Missio, Pittini, Pilloni e Rossi, esprimendo «totale dissociazione dalla pubblicazione, tramite canale social, delle disdicevoli e offensive vignette nei confronti delle forze dell'ordine effettuata da Busolini», hanno chiesto «la censura del comportamento del consigliere comunale». Se ne discuterà in consiglio comunale lunedì 11 marzo alle 18. 30 nella sala consiliare di via Delser 33. —

VERSO LE ELEZIONI

Insieme per Ragogna in lizza: «Non sosteniamo Alma Concil»

Maristella Cescutti / RAGOGNA

"Insieme per Ragogna" storico gruppo fondato nei primi anni Novanta che ha guidato Ragogna dal 2004 al 2024, coerentemente, spiega in una nota, a quanto era già stato pianificato in precedenza e alle linee guida che da sempre lo hanno ispirato, «non intende riproporre Alma Concil quale suo candidato sindaco e si presenterà alle prossime elezioni comunali con la propria lista forte di quattro assessori su cinque dell'attuale giunta, affiancati da persone capaci e desiderose di mettersi al servizio della comunità, e, con il suo candidato sindaco».

Una precisazione, questa, che fa seguito all'intervista rilasciata dall'attuale sindaca Alma Concil al Messaggero Veneto nella quale la prima cittadina ha dichiarato di volersi candidare al suo terzo mandato.

«Quello che Concil Alma non ha detto nell'intervista è che non è più il candidato sindaco del Gruppo "Insieme per Ragogna", gruppo da cui nel mese di febbraio è uscita inviando un comunicato all'assemblea a cui non ha ritenuto di partecipare». Alma Concil è stata eletta sindaco nel 2014 e poi riconfermata nel 2019 nella lista e con i voti di "Insieme per Ragogna" che l'aveva candidata alla successione del suo predecessore Mirco Daffarra sindaco dal 2004 al 2014 e fondatore del Gruppo "Insieme per Ragogna". «Una delle linee guida del nostro gruppo – si legge nella nota – è sempre stata "Continuità e Rinnovamento": continuità nei principi ispiratori dell'azione amministrativa, rinnovamento nel ricambio delle persone per dare a tutti l'opportunità di esprimere il proprio potenziale e la "Programmazione", per pianificare e preparare per tempo i candidati a sindaco nelle successive elezioni. E così è stato con Mirco Daffarra che durante i due mandati di sindaco aveva già preparato la sua successione nominando vicesindaco Alma Concil che poi gli subentrò nel 2014. E così doveva avvenire anche con il sindaco Alma Concil – è il commento –. In effetti, agli inizi del suo 2° mandato, si era già accordata con il fondatore del gruppo condividendo che, alla fine del suo 2° mandato, subentrasse in qualità di candidato sindaco, il suo vicesindaco Claudio Maestra. Tutto andava secondo i programmi fino ad ottobre/novembre 2023 quando il sindaco uscente manifestava improvvisamente la volontà di candidarsi per un terzo mandato e successivamente, dopo i falliti tentativi di mediazione, faceva pervenire all'assemblea di "Insieme per Ragogna", appositamente convocata, il comunicato con cui dichiarava la "Separazione dal gruppo Insieme per Ragogna e la formazione di una nuova compagine civica per amministrare Ragogna». —

Il sindaco Alma Concil

> «Ci presenteremo con una lista che ha quattro assessori su cinque della giunta e un nostro candidato sindaco»

L'INIZIATIVA

Prevenzione a Gemona Arrivano i lunedì della salute

Sara Palluello / GEMONA

Amministrazione comunale e Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale insieme in una serie di incontri informativi a sostegno della salute, del benessere della cittadinanza e delle esigenze sanitarie del territorio. I "Lunedì della salute" si svolgeranno con cadenza mensile, alle 18, nella sede del Corso di laurea in Scienze motorie, in piazzale Simonetti 1.

«È riconosciuto a livello mondiale che un più alto livello culturale della popolazione, inteso come istruzione ed educazione, sia direttamente collegato a una migliore qualità di vita, perché c'è un utilizzo più consapevole delle risorse e dei servizi. In questo contesto va inserita anche l'educazione sanitaria, che ci permette di raggiungere due obiettivi» commenta Pietro Tobia Baldassi, consigliere comunale delegato a Politiche sulla salute, prevenzione e miglioramento stili di vita.

Il primo obiettivo riguarda la conoscenza e la consapevolezza nei confronti di patologie e problematiche che possono essere influenzate positivamente dallo stile di vita. Il secondo è far conoscere quali siano i servizi offerti dal Sistema sanitario regionale per, in caso di necessità, utilizzare il servizio adeguato.

Pietro Tobia Baldassi

> «Stiamo per avviare un progetto ad ampio respiro che avrà una durata di almeno due anni»

«Il progetto di educazione sanitaria che stiamo per iniziare – continua Baldassi – è un progetto ad ampio respiro che avrà una durata di almeno due anni. Gli incontri verteranno su numerose tematiche: dalle patologie cardiovascolari e metaboliche, agli stili di vita, dalla psicologia nei ragazzi, al problema dell'utilizzo degli schermi nei bambini. Confidiamo che i nostri cittadini lo apprezzino e soprattutto ne traggano beneficio».

Il primo appuntamento è lunedì 11 marzo con "Il Distretto a casa: il professionista a domicilio". Interverranno Sabina di Bernardo del Servizio infermieristico domiciliare, Emanuela Zorzi del Servizio riabilitativo domiciliare, Alessandro Cigalotto del Servizio mobile medico territoriale, Enzo di Giorgio del Servizio chirurgo territoriale, Barbara Branca e Gioia Raimondi del Servizio cure palliative territoriali. Sarà possibile consultare il calendario aggiornato degli appuntamenti sul sito del Comune. «Ringrazio l'assessore Raffaella Zilli e il consigliere Pietro Tobia Baldassi per l'avvio di questa attività che sarà senz'altro utile per conoscere i servizi e i professionisti presenti nel nostro territorio, coinvolgendo relatori con notevole esperienza e competenze – afferma il sindaco Roberto Revelant –. Convocheremo prossimamente la Commissione salute per renderla partecipe del percorso che vogliamo diventi un momento di continuo apprendimento dei corretti stili di vita per l'intera comunità. Ringrazio anche l'università, che rafforza la sua presenza in città anche attraverso queste collaborazioni». —

La strada contestata

Fagagna e Moruzzo: rivedere i progetti della Cimpello-Gemona

I due sindaci sono contrari a uno dei tracciati al vaglio della Regione
«Il settore a nord-ovest del nostro comprensorio ne uscirebbe stravolto»

Lucia Aviani / FAGAGNA

Un studio da rivedere, «necessariamente». Sono forti le perplessità dei sindaci dei Comuni di Fagagna e Moruzzo su una, in particolare, delle quattro ipotesi progettuali relative all'asse viario Cimpello-Sequals-Gemona, illustrate agli amministratori del territorio, nei giorni scorsi, in un incontro ad hoc con l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante. «I residenti – esordiscono i primi cittadini dei due centri citati, Daniele Chiarvesio e Albina Montagnese – si chiedono a cosa serva questa strada, che l'assessore ha definito essenziale per garantire un migliore collegamento fra l'area produttiva a nord della Regione e quella del Pordenonese. Il settore a nord-ovest del nostro comprensorio ne uscirebbe stravolto». Sono state esposte, come detto, quattro idee di tracciato, che prevedrebbero l'adeguamento di arterie esistenti e la realizzazione ex novo di tratti stradali, per servire appunto i contesti industriali del Medio Friuli e del Friuli Collinare. «E una delle soluzioni presentate – ribadiscono i due amministratori – avrebbe un notevole impatto sulle municipalità di Fagagna e Moruzzo. Siamo consapevoli che lo studio, commissionato nel 2019,

L'assessore Amirante alla presentazione del progetto per la strada

è stato ereditato dall'assessore Amirante, ma non possiamo che chiederne una drastica rivisitazione. Esortiamo inoltre a considerare la possibilità che la regionale 464 colleghi, a sud, la zona industriale con la tangenziale ovest di Udine, com'era originariamente previsto dal piano regionale». Un intervento del genere, si rileva, sgraverebbe dall'intenso traffico la statale, mettendo in sicurezza gli abitati di Ciconicco e Villalta e producendo vantaggi analoghi nei Comuni di San Vito di Fagagna e Martignacco.

L'ascolto delle comunità interessate, rileva per parte sua la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti, «è un elemento imprescindibile per progettualità di notevole portata, come quella in oggetto». «Confido – dichiara – che l'incontro con i sindaci della Collinare, da me richiesto a fine 2023, dopo aver visionato la documentazione, non sia una formalità, ma apra alla possibilità di rivisitare i piani, accogliendo le istanze dei territori. Ho espressamente chiesto all'assessore Amirante, che sempre su mia richiesta presenterà lo studio in 4ª Commissione, fra qualche settimana, di considerare il confronto con gli amministratori della Collinare un'occasione per raccogliere il punto di vista di chi può portare una critica competente agli indirizzi delineati, che hanno generato diverse perplessità e alcune contrarietà, soprattutto a Fagagna e Moruzzo. Auspico quindi ci possa essere lo spazio per una revisione, in armonia con le posizioni espresse da tali aree».

Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, esprime apprezzamento per la decisione dell'assessore Amirante e della giunta Fvg di riavviare il percorso progettuale della Cimpello-Sequals-Gemona: «Valutiamo favorevolmente l'approccio – commenta – a un disegno strategico per lo sviluppo socio-economico del Gemonese. L'infrastruttura potrà accrescere la competitività delle imprese locali. Fondamentale – conclude – sarà accelerare il più possibile, per giungere finalmente alla realizzazione di quest'opera attesa da parecchi decenni». —

DANIELE CHIARVESIO

Punto di partenza

«Ringraziamo l'assessore Amirante – dichiara il sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio – per aver condiviso con i territori interessati lo studio sul tracciato della Cimpello-Sequals-Gemona e riteniamo rassicurante il fatto che si tratti di un'analisi propedeutica, appunto, non di un progetto, e che l'assessore l'abbia definito un punto di partenza, non di arrivo».

ALBINA MONTAGNESE

Area attrattiva

«Chiediamo con forza all'assessore regionale alle Infrastrutture – sollecita la prima cittadina di Moruzzo, Albina Montagnese – di rivedere le soluzioni che sono state illustrate fin qui, a salvaguardia di un territorio che è caratterizzato da un altissimo valore ambientale e paesaggistico e in quanto tale risulta molto attrattivo non solo per i residenti ma anche per escursionisti e ciclisti».

MANUELA CELOTTI

Un confronto

«Ho chiesto all'assessore Amirante – informa la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti – di considerare il confronto con gli amministratori della Collinare un'occasione per raccogliere il punto di vista di chi, conoscendo a fondo il territorio, può muovere una critica competente alle soluzioni ipotizzate, che hanno generato perplessità e contrarietà».

ROBERTO REVELANT

Opera strategica

«Apprezziamo l'impegno dell'assessore Amirante e della giunta Fvg - plaude il sindaco di Gemona Roberto Revelant - a riavviare l'iter della Cimpello-Sequals-Gemona. Adesso sarà fondamentale accelerare il più possibile, per arrivare finalmente alla realizzazione di quest'opera strategica, attesa da parecchi decenni e determinante per lo sviluppo del Gemonese».

POVOLETTO

Castenetto: «Fiducia tradita con le dimissioni di Rossi»

POVOLETTO

«Continuo a non capire le motivazioni con cui l'ormai ex assessora Lisa Rossi ha tentato di giustificare le sue dimissioni, dopo aver fatto parte della giunta per quasi cinque anni, votando a favore di tutte, e sottolineo "proprio di tutte", le deliberazioni che sono state adottate» il sindaco di Povoletto Giuliano Castenetto non trattiene il disappunto dopo aver appreso che l'assessore al Bilancio, al Patrimonio e alla Comunicazione e Innovazione del Comune Lisa Rossi, ha rassegnato le proprie dimissioni.

«Capisco che in prossimità della scadenza elettorale, scattino le comprensibili ambizioni personali, ma un minimo di coerenza ci dovrebbe pur essere – fa notare il primo cittadino –: se eventualmente non si è d'accordo su alcuni provvedimenti, si contestano i provvedimenti stessi, in maniera motivata. Ho appreso dalla stampa – rincara la dose Castenetto – che l'ex assessora, si identifica con Progetto FVG e, personalmente, mi fa piacere, in quanto di conseguenza almeno continua a riconoscersi nel mondo moderato».

Giuliano Castenetto

Lisa Rossi

Tornando al Comune, il "patto fondante" su cui si è basata l'alleanza del 2019 è basato sul carattere assolutamente "civico" e non partitico, di tutta la coalizione. Le eventuali tessere individuali, ha ribadito più volta il primo cittadino, non costituivano elemento per soppesare i ruoli di ognuno, in quanto al centro dell'azione amministrativa ci sono solo i progetti e il lavoro al servizio di tutta la Comunità.

«Ci sono rimasto male, anzi tutti noi ci siamo rimasti male –prosegue Castenetto–. Personalmente, la sto vivendo come un tradimento a freddo della fiducia che avevo evidentemente mal riposto, quando la nominai Assessore esterno, nonostante non avesse avuto abbastanza preferenze per farsi eleggere in Consiglio». Da questa vicenda il gruppo di maggioranza di "Insieme per fare" conta di uscirne più motivato. Già lunedì 11 marzo alle 20 in sala Degano (ex Municipio di Povoletto), proseguirà il confronto con i cittadini presentando le candidature, i simboli delle Liste e le idee per lo sviluppo di Povoletto. «Siamo sicuri – conclude il sindaco – che i fatti e i progetti saranno più forti dei tatticismi elettoralistici dell'ultimo minuto». —

CIVIDALE

Le donne de Claricini Una storia da scoprire

CIVIDALE

Domani, venerdì, alle 18, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti verranno illustrati i contenuti del libro "Donne de Claricini Dornpacher dal Quattrocento al Novecento. Storie perdute e ritrovate tra Cividale, Gorizia, Padova", a cura di Emanuela Accornero, Liliana Cargnelutti, Oldino Cernoia e Stefano Cosma. Il volume, interessante affresco al femminile, permette di scoprire appassionanti pagine di vita di benefattrici, scrittrici, letterate, imprenditrici, persone attente al mondo della cultura e delle arti. Fra esse, per citare solo un paio di esempi, Dorotea Claricini (1435-1493), che a seguito del matrimonio con un esponente della nobile famiglia de Portis si dedicò alla farmacopea, sviluppando farmaci indispensabili per la cura degli occhi; o Beatrice (1897-1977), la cui filantropia consentì di costruire nuove sedi dell'Istituto per il Ricovero degli Anziani nel Padovano. «Spesso vissute all'ombra della famiglia, le donne de Claricini – commenta il presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher, Oldino Cernoia – aggiungono importanti tasselli alla storia del casato e dei territori in cui operò, per oltre 500 anni». La presentazione sarà corredata da un percorso espositivo, che resterà allestito ai Battuti fino alla fine di marzo, e da alcuni podcast in tema, realizzati dal regista Andrea Ortis. —

L.A.

Il verde a Tavagnacco

Alcuni degli alberi presenti nel comune di Tavagnacco. L'amministrazione investe ogni anno 20 mila euro per potature e sistemazioni, a cui si aggiungono i costi per le nuove piantumazioni

Gestione di oltre 2.800 alberi Il Comune modello per gli Usa

È stato ammesso al programma internazionale "Tree Cities of the World"

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Un esempio tra i Comuni sotto i 15 mila abitanti nella gestione del verde pubblico. È l'ambizione di Tavagnacco, che si è candidato a diventare un modello a livello internazionale per le modalità con cui porta avanti il governo del suo patrimonio arboreo. Oltre 2.800 piante collocate nel centro urbano (a cui vanno aggiunte quelle nell'area del Cormor e lungo l'ippovia) che sono mappate, censite e geolocalizzate per conoscerne in tempo reale evoluzione e potenziali rischi. Per riuscire a valorizzare al meglio questo suo impegno a favore del verde, il Comune è stato ammesso nell'ambito del programma "Tree Cities of the World" nella sezione dedicata allo sviluppo e alla pianificazione di progetti di riforestazione urbana e potenziamento delle alberature. Un riconoscimento assegnato annualmente dalla Fao, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, e da Arbor Day Foundation.

«A spingerci a candidarci – spiega l'assessore al Verde pubblico Marcello Caravaggi – è stata la presidente del Club per l'Unesco di Udine Renata Capria D'Aronco, che al termine di una visita ai nostri parchi si è detta colpita dalla qualità della gestione del verde. Quindi ci siamo fatti avanti e la commissione di "Tree Cities of the World", che ha sede negli Stati Uniti, ha accettato la nostra domanda. Entro fine mese dovrà decidere se premiarci o meno». È orgoglioso Caravaggi, che condivide il merito con il referente della gestione del verde comunale Stefano Peruzovich. «Un albero in salute – ha aggiunto l'assessore – non solo migliora la qualità della vita dei cittadini, ma incrementa il valore sociale ed economico di un territorio». Ogni anno il Comune investe 20 mila euro per potature e sistemazioni, a cui si aggiungono i costi per le nuove piantumazioni. Oltre a questo si è da poco concluso il censimento di tutte le alberature grazie a un ulteriore investimento di 30 mila euro: «Per partecipare al programma "Tree Cities of the World" – ha chiarito Peruzovich – ci è stata chiesta una documentazione dettagliata sul numero di alberi, sulla variabilità delle specie, sulla loro distribuzione e sullo stato di accrescimento. Grazie alla mappatura e al censimento siamo stati in grado di fornire altezza, circonferenza, sviluppo della chioma e capacità fotosintetica di ogni albero. Uno strumento che ci aiuta a valutare lo stato di rischio di una pianta per decidere se e quando intervenire, fermo restando che il "rischio zero" non esiste». Un team, quello guidato da Peruzovich, dottore forestale, composto da altre 5 persone: un dottore agronomo e 4 periti agrari. Tutti motivati a fare di Tavagnacco un esempio a cui ispirarsi. —

TAVAGNACCO

Oggi l'addio a Clocchiatti Per anni alla guida del Comitato anziani

TAVAGNACCO

Per anni è stato l'anima del Comitato anziani di Tavagnacco. A Colugna, paese dove è nato e ha sempre vissuto, tutti hanno speso parole di stima e di apprezzamento nei suoi confronti. Ivo Clocchiatti è morto a 94 anni lunedì sera all'ospedale di Udine a causa di una polmonite. «Papà era una persona buona – ricorda la figlia Lorena –. Avevamo un bellissimo rapporto ed era lui che mi ricordava quello che c'era da fare. Aveva una memoria formidabile». Di professione, Clocchiatti, era stato muratore, coltivando la passione per il ciclismo e, di recente, per il gioco delle carte. La domenica era solito andare a Tavagnacco per un aperitivo e intrattenersi con gli amici nel panificio di Colugna.

Ivo Clocchiatti

Come detto, per anni ha guidato il Comitato anziani. Sotto questa veste l'ha ricordato l'ex sindaco, oggi consigliere regionale, Moreno Lirutti: «Insieme alla moglie Alba, scomparsa nel 2019, sono sempre stati preziosi sostenitori di tante iniziative a favore degli anziani. Negli anni in cui ho fatto l'assessore al sociale è stato per me una spalla apprezzata. Lascia un grande vuoto». I funerali oggi alle 11 nella chiesa di Colugna. —

A.C.

TAVAGNACCO

Barriere architettoniche Il Comune investe

TAVAGNACCO

Prosegue l'attività del Comune di Tavagnacco per rendere capoluogo e frazioni più accessibili. Per riuscirci l'assessore a Pianificazione territoriale e Rigenerazione urbana, Alessandro Barbiero, dopo aver ottenuto il via libera dal Consiglio con il Peba (il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche), sta andando alla ricerca dei finanziamenti utili alla realizzazione delle opere inserite nel documento. L'amministrazione ha individuato 41 micro interventi distribuiti sul territorio per un importo complessivo di 86.900 euro. Ha quindi provveduto a chiedere un contributo di 60.830 euro alla Regione, che ha istituito una linea contributiva con la copertura del 70% della spesa per opere legate all'abbattimento delle barriere architettoniche.

La restante parte dei fondi, 26.070 euro, sarà messa a disposizione dal Comune. «È trascorso un anno dall'approvazione del Peba – ha commentato Barbiero – e ci troviamo già alla seconda possibilità di investimento grazie a questo importante strumento di equità sociale. Il Comune di Tavagnacco fa parte degli 86 comuni (sul totale dei 215 in Fvg) che si sono dotati del piano ed è tra i 36 che hanno richiesto contributi per attuarlo. Questi dati mi rendono molto orgoglioso del lavoro fatto e confermano la sensibilità dell'amministrazione e l'attenzione posta alla tematica dell'accessibilità per tutti», ha chiuso l'assessore. —

A.C.

PAGNACCO

Raccolta rifiuti differenziata Ricomincia il porta a porta

PAGNACCO

Dal primo aprile ripartirà il servizio di raccolta porta a porta del verde, rimodulato sulla base del nuovo metodo introdotto dal Comune di Pagnacco nel 2023, che ha eliminato i cassonetti su strada a favore del servizio di raccolta puntuale corrispettiva Taric, in linea con gli altri Comuni serviti da A&T2000.

Per quanto riguarda la raccolta del verde il servizio diventerà a richiesta, direttamente a domicilio, con bidoni dedicati, di colore grigio, forniti dal gestore.

Il sindaco Sandruvi

L'assessore Bernardis

Il servizio sarà attivo per 20 passaggi all'anno, due volte al mese, da aprile a dicembre, previa attivazione. Basterà compilare un modulo di richiesta "formale" al gestore A&T2000 (tutte le informazioni utili sono reperibili sul sito del Comune e su quello del gestore).

«Ci sono due semplici ragioni alla base di questo cambiamento – spiegano il sindaco Laura Sandruvi e l'assessore all'Ambiente Alessandra Bernardis – finora il servizio era disponibile per la raccolta solo in alcune strade di Pagnacco, pertanto non fruibile da tutti; inoltre, lo stesso aveva un costo che purtroppo veniva sostenuto dall'intera collettività, a prescindere da chi effettivamente lo utilizzava. Abbiamo voluto continuare a garantire questo servizio aggiuntivo considerandolo utile e di fatto esclusivo – rimarcano sindaco e assessore – visto che siamo l'unico Comune a offrirlo. Da qui la scelta di mantenerlo ma adottando un criterio più equo e fruibile da chi effettivamente ne ha bisogno, anziché farlo pagare a tutti indistintamente».

Il costo resterà sotto i 6 euro a presa, in base alla definizione delle tariffe decise dalla società di controllo Ausir che ogni Comune è chiamato ad approvare.

«Resta comunque sempre utilizzabile gratuitamente – precisa Bernardis – per chi non volesse usufruire del servizio di recupero direttamente a casa, il Centro di raccolta».

Per i cittadini è stato istituito uno sportello attivo ogni giovedì dalle 9 alle 12 in Comune su prenotazione al numero verde 800 482760, con la specifica che il gestore è disponibile a consegnare bidoni e sacchetti direttamente a domicilio. Inoltre, il numero verde e l'indirizzo mail del gestore A&T2000 sono sempre a disposizione dei cittadini. La nuova raccolta porta a porta è stata introdotta nel luglio 2023, mentre l'avvio della Taric, la Tariffa rifiuti corrispettiva, è entrata in vigore dal primo gennaio di quest'anno. La nuova tariffa delinea un sistema di pagamento che corrisponde all'effettiva produzione dei rifiuti e ai servizi usufruiti dal singolo utente. —

A.C.

CODROIPO

Superati i problemi dell'Asp Moro Si continua col piano di rientro del debito

Vertice tra l'assessore Riccardi e gli 11 sindaci dell'Ambito
La struttura si era ritrovata con un buco di circa otto milioni

L'assessore Riccardi ha incontrato gli undici sindaci dell'Ambito Medio Friuli per parlare dell'Asp Moro

Edoardo Anese / CODROIPO

Prosegue la ristrutturazione del debito dell'Asp Moro di Codroipo. Martedì l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, ha incontrato i sindaci degli undici Comuni del Medio Friuli per fare il punto della situazione. La struttura, commissariata dalla Regione nell'aprile del 2022, si è trovata a fare i conti con un buco di circa otto milioni di euro. Il commissario, Salvatore Guarneri, supportato dal direttore, Fabio Di Lenardo, ha redatto un piano di rientro pluriennale che permetterà alla struttura di tornare in salute. Durante l'incontro, oltre che della situazione finanziaria dell'ente, si è discusso anche della gestione dei servizi sociali del Medio Friuli, affidata dai comuni all'Asp Moro. Da parte dei sindaci è stata espressa la volontà di rinnovare la convenzione con l'ente, che scadrà alla fine dell'anno. «È stato un incontro proficuo – rileva il sindaco di Camino al Tagliamento, Nicola Locatelli –; abbiamo anche ribadito all'assessore la nostra contrarietà, almeno per il momento, nel farci carico direttamente della gestione dell'Asp. Gestire direttamente la struttura non è una scelta che abbiamo escluso a priori, tuttavia, prima di sbilanciarci restiamo in attesa che venga chiarita definitivamente la reale situazione in cui si trova la struttura».

> «Si è evidenziata la volontà di proseguire con la gestione commissariale»

L'assessore regionale Riccardi conferma la volontà, espressa anche dai sindaci, di fare il possibile affinché i servizi dell'Asp continuino ad essere garantiti sul territorio. «Riuscire a farlo, com'è accaduto, non era affatto scontato – rileva l'esponente dell'esecutivo Fedriga – Si è evidenziata la volontà di proseguire la gestione commissariale dell'ente e si è ribadita anche la necessità di continuare nelle azioni relative all'equilibrio dei costi, inseriti nel programma di risanamento dell'ente». La Regione, ribadisce Riccardi, continuerà ad accompagnare gli enti locali nel trovare le forme più opportune per andare avanti con il piano di ristrutturazione del debito, «rispetto al quale la Regione è intervenuta con un finanziamento di oltre quattro milioni di euro, per consentire il mantenimento dei servizi a beneficio di ospiti, famiglie e personale». A differenza di quanto previsto inizialmente – secondo cui spettava ai comuni l'onere di restituire alla Regione i quattro milioni di euro, erogati attraverso la contrazione di un mutuo – sarà l'ente stesso a farsene carico.

Il commissario Guarneri, infine, ha tracciato il punto della situazione. «Fin da subito abbiamo preso in mano la situazione – rileva Guarneri –; il mutuo di 4, 2 milioni di euro che abbiamo contratto con la Regione lo scorso anno, ci ha permesso di superare una situazione molto critica. Con tutti i fornitori abbiamo definito dei piani di rientro ad hoc, che non incidano troppo sulle casse dell'ente, e stiamo gradualmente coprendo tutte le perdite degli scorsi anni. Finalmente abbiamo chiuso il bilancio del 2021; ora ci apprestiamo a chiudere quelli degli ultimi due anni». —

BERTIOLO

Tutto pronto per la Festa del vino Se ne potranno degustare 266 tipi

BERTIOLO

È tutto pronto per la 75esima edizione della Festa regionale del vino friulano di Bertiolo, che andrà in scena nei fine settimana dal 9 al 24 marzo. La kermesse enogastronomica, organizzata dalla Pro loco Risorgive grazie al supporto di circa 200 volontari, è stata presentata ieri nella sede della Regione a Udine. Tra i presenti anche il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, il presidente dell'Unpli Fvg, Valter Pezzarini, il coordinatore regionale delle Città del Vino, Tiziano Venturini, oltre al sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis, e al presidente della pro loco Risorgive, Marino Zanchetta.

Fulcro della manifestazione sarà l'Enoteca del centro storico, che offrirà la possibilità di degustare 266 campioni di vino, selezionati nell'ambito dalle 42esima edizione della mostra-concorso "Bertiûl Tal Friûl", provenienti da tutta la Regione, ma anche dalla Slovenia e dall'Istria; in totale sono 66 aziende viticole coinvolte. Non mancheranno i chioschi lungo le vie del centro e nelle tradizionali corti.

«La festa – rileva Zanchetta – negli anni ha subito una notevole evoluzione, ma è rimasta ancorata alle tradizioni. È la festa del vino friulano, ma anche contenitore di tante iniziative collaterali. Le tre domeniche di festa saranno dedicate a tematiche specifiche». La prima, il 10 marzo, vedrà protagonisti i bambini, con laboratori, animazioni e altro ancora. Domenica 17 marzo, invece, sarà dedicata al mercato. Lungo le vie del centro, dalle 9, torna il tradizionale "Mercato di San Giuseppe". Infine, il 23 marzo saranno protagonisti i motori, con la 24esima edizione del motoraduno "Cantine e motori".

Un momento della presentazione. Da sinistra Valter Pezzarini, Marino Zanchetta, Eleonora Viscardis, Mauro Bordin e Tiziano Venturini

Il taglio del nastro è fissato sabato, alle 18, in Enoteca. «La festa del vino – rileva il sindaco Viscardis – è l'occasione per valorizzare e diffondere le tipicità del nostro territorio. Un ringraziamento alla nostra Pro loco e alla Regione per il sostegno che ha sempre dimostrato». «La fiera – aggiunge Pezzarini – ha saputo mantenere salda la tradizione popolare e al contempo innovarsi. Costruire un contenitore tanto ampio di eventi non è semplice e ciò dimostra il salto di qualità che hanno fatto le Pro loco negli ultimi anni». Per il presidente Bordin, la fiera del vino Bertiolo è un evento di respiro regionale. «Realizzare un programma tanto ricco di iniziative non è semplice – ribadisce Bordin –, per riuscirci sono necessari mesi di lavoro. La Pro loco di Bertiolo testimonia la ricchezza e l'importanza del volontariato in Fvg. La Regione e le istituzioni non possono che essere vicine a queste realtà che sono la forza e il cuore pulsante del nostro paese». —

E. A.

L'assessore Amirante (al centro) durante l'incontro a Lauzacco

PAVIA DI UDINE

Incontro con la Regione su viabilità e sicurezza

PAVIA DI UDINE

La risoluzione delle problematiche legate alla trasformazione della linea ferroviaria dell'hinterland di Udine e quelle relative ad alcuni punti nevralgici della viabilità lungo le strade ex provinciali sono i punti centrali dell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi nel municipio di Lauzacco tra l'amministrazione comunale e quella regionale. Un incontro al quale hanno preso parte l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, il sindaco Beppino Govetto affiancato dalla sua giunta e il consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di "Fedriga Presidente" e già sindaco di Pavia di Udine.

«Con l'assessore e il consigliere regionale, che hanno raccolto le nostre richieste, abbiamo discusso della messa in sicurezza di alcuni punti nevralgici della viabilità comunale, come la zona dell'ex essiccatoio di Lauzacco dove sarebbe opportuno realizzare una rotonda. Si è parlato anche della necessità di una manutenzione straordinaria di due edifici comunali, compreso lo stabile da destinare a caserma dei carabinieri» fa sapere il sindaco Govetto che ha posto l'attenzione sul progetto di Rfi per il raddoppio della linea ferroviaria Udine-Palmanova-Cervignano: «Abbiamo messo sul tavolo la richiesta di poter garantire la qualità della vita per alcuni residenti della frazione di Lumignacco, le cui abitazioni si trovano a ridosso o nelle vicinanze della linea ferroviaria, per la quale sono in previsione importanti lavori di potenziamento».

Per l'assessore Amirante si è trattato di «un confronto positivo e proficuo nel quale si è discusso, in particolare, delle ricadute dirette che si avranno sul territorio comunale relativamente ai futuri lavori previsti dai diversi lotti che compongono l'opera di trasformazione del nodo ferroviario di Udine. Si sono poi affrontate alcune questioni legate alla viabilità del territorio e alla messa in sicurezza di alcuni incroci di strade ex provinciali e di interesse regionale. Infine, commenta Di Bert «si è trattato di un incontro utile a comprendere le esigenze di un territorio e proficuo per l'impegno assunto dalla Regione nel trovare le giuste soluzioni e per la disponibilità dimostrata dall'assessore Amirante». —

San Giorgio di Nogaro

Scuola da mettere in sicurezza Il sindaco: l'edificio va sgomberato

Scatta la didattica digitale per gli studenti e le famiglie pensano di promuovere una class action

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Chiusa da oggi per questioni di sicurezza legate all'adeguamento sismico la scuola media Nazario Sauro di San Giorgio di Nogaro.

I genitori degli alunni stanno valutando una class action contro il Comune. Gli studenti che frequentano le 9 classi (circa 180) momentaneamente seguiranno le lezioni in Ddi (didattica digitale integrata), in attesa di essere collocati nella scuola elementare e nella casa delle gioventù della parrocchia. Mentre gli uffici amministrativi della scuola saranno probabilmente ospitati dall'istituto superiore Malignani.

I genitori sono stati informati dalla dirigente reggente Carmela Testa attraverso un comunicato in cui si spiega che, a seguito di quanto emerso durante una riunione con il sindaco Pietro Del Frate – che aveva emesso un «provvedimento di sgombero immediato della Scuola secondaria di primo grado Sauro» –, è stato disposto il «divieto di accesso di alunni e personale nei locali scolastici, fino a nuove disposizioni»; «la sospensione della didattica in presenza e l'attivazione temporanea, a partire dal 7 marzo, della Didattica digitale integrata, secondo le modalità previste dal Piano di istituto».

La scuola secondaria di primo grado Nazario Sauro a San Giorgio

Come spiega il presidente del Consiglio d'Istituto Alessandro Riu, «il problema si trascina dal 2017 e i lavori erano stati programmati per l'estate, poi per le festività natalizie. Noi genitori avevamo chiesto di spostare l'intervento all'estate, se non si trattava un problema di sicurezza immediata. Non so quale sia la problematica che ha portato alla decisione repentina – dice –, ma credo che l'organizzazione per quanto riguarda lo spostamento dei ragazzi avrebbe dovuto essere programmata e che in ogni caso il Comune avrebbe dovuto avere un piano B. Ci rendiamo conto che dopo due anni di didattica a distanza ritorniamo allo stesso punto con le ripercussioni che questo ha sui ragazzi»? A supporto arriva anche Matteo Della Pietra, componente il Consiglio di istituto, affermando che «l'ipotesi di soluzione c'era visto che se ne parla dal 2017, per cui stiamo valutando una class action contro il Comune per i danni che subiranno le famiglie».

Il sindaco Del Frate e l'assessore all'Istruzione Antonella Xodo spiegano che ieri, 6 marzo, si è svolto un incontro in municipio con la dirigente dell'Istituto comprensivo Carmela Testa, il vicepreside Gaetano Marino, l'Ufficio tecnico e urbanistica con Natasha Guerra e Massimiliano Paravano e la componente della segreteria Eleonora Moratto per discutere le criticità strutturali della Scuole secondaria di primo grado. «Dopo aver esaminato nel dettaglio tutti i documenti afferenti allo stato strutturale dell'edificio e alla luce di vari incontri che si sono susseguiti nel tempo per addivenire a una soluzione definitiva – dicono Del Frate e Xodo –, considerando i continui ritardi intervenuti, e tutt'ora in essere, il sindaco ha preso atto della situazione e, alla luce della documentazione esistente, al fine di garantire l'incolumità di tutti i fruitori del servizio scolastico, ha comunicato la chiusura dell'edificio dal giorno sette (da oggi, *ndr*), una decisione, la sua, che raccoglie un consenso unanime». —

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro
Infortunio sul lavoro Ferito un ventiduenne

Infortunio sul lavoro, attorno alle 13 di ieri, in un'azienda di via Linussio, a San Giorgio di Nogaro. Un ragazzo di 22 anni, mentre stava lavorando nello stabilimento della Vetreria Cooperativa Piegarese, per cause accidentali, ha inserito il braccio sinistro nel rullo trasportatore, rimanendo ferito. Il giovane, che è sempre rimasto cosciente, è stato trasportato all'ospedale di Latisana e non è in pericolo di vita. Sul posto i carabinieri di San Giorgio di Nogaro.

San Giorgio di Nogaro
Aida Cooper stasera in concerto al San Zorz

Concerto oggi alle 21 all'Auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro con Aida Cooper nello spettacolo, "E non finisce mica il cielo…" in cui canta Mia Martini con la partecipazione straordinaria di Marco Grasselli (chitarrista di Loredana Bertè) e la cantante Klara. La star internazionale, lo scorso anno, ha partecipato al programma televisivo The Voice Senior.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Cantieri finanziati dalla Regione Amirante visita Porto Nogaro

SAN GIORGIO DI NOGARO

Una nuova rotatoria di accesso a Porto Margreth tra via Fermi e via Meucci; la realizzazione di un parcheggio esterno a Porto Margreth limitrofo all'accesso al porto; il rifacimento del varco di ingresso e la sostituzione delle garitte. Queste le opere in cantiere nella zona industriale Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro, finanziate e sostenute dalla Regione Fvg con 3 milioni di euro. Termine lavori: tra giugno e settembre 2024.

Lo ha ribadito l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, a seguito della visita di martedì mattina all'area di Porto Nogaro, che è stata l'occasione per parlare dello stato di avanzamento degli interventi assieme al sindaco di San Giorgio Pietro Del Frate, ai rappresentanti del Terminal Porto Nogaro (Tpn) e del Cosef, (Consorzio sviluppo economico del Friuli) che ha in carico le opere infrastrutturali in corso di realizzazione.

Come ha ribadito Amirante, «prosegue l'iter dei numerosi interventi infrastrutturali riguardanti Porto Nogaro e che vedono la Regione in prima linea per agevolarne la realizzazione attraverso specifici finanziamenti. Sono opere di primaria importanza – ha detto –, in quanto avranno ricadute positive non solo sull'attività strettamente legata al porto, ma porteranno benefici all'intera zona industriale dell'Aussa Corno e al traffico merci che trova in questa area un punto logistico altamente strategico. La Regione ha stanziato complessivamente 3 milioni di euro per modificare l'accesso al porto incrementandone la sicurezza, consentire ai mezzi pesanti in entrata ed in uscita dal Porto di sostare in sicurezza in attesa dell'espletamento delle pratiche doganali e rendere autonoma e accessibile la palazzina servizi che ospita gli uffici doganali, evitando il transito degli utenti attraverso il varco come avviene attualmente».

L'assessore regionale Cristina Amirante durante il sopralluogo

Amirante ha anche parlato del progetto del nuovo raccordo ferroviario tra Porto Nogaro e l'asse Trieste-Venezia, frutto del cofinanziamento europeo del 50% delle spese per realizzare la progettazione, che si aggiunge all'impegno finanziario della Regione. «Grazie a questo intervento – ha affermato – il nuovo tracciato ferroviario che collegherà la via navigabile e la dorsale ferroviaria nazionale verrà ricollocato al di fuori del centro abitato di San Giorgio evitando i significativi impatti sul tessuto abitativo della zona. Tra Regione, Tpn e Cosef c'è piena condivisione nella scelta del tracciato più adatto, con l'obiettivo è di giungere all'approvazione del progetto esecutivo entro novembre 2024». —

F.A.

PALMANOVA

Nella Sala video multimediale per scoprire la città fortezza

PALMANOVA

Prendono il via sabato gli Open Days alla Sala video multimediale "Visit Palmanova" di Borgo Udine 4, lo spazio allestito con video mapping e proiezioni, nato per raccontare, dalla nascita ai giorni nostri, la Fortezza di Palmanova. Un percorso attraverso luoghi, persone, vicende storiche che hanno segnato l'evoluzione nel tempo della città. Oltre a sabato 9 sono previste aperture il 10, 16, 17, 23 e 24 marzo con ingressi alle 9.30, 10.30, 11.30, 14, 15, 16 (durata proiezioni 45 minuti circa) con prenotazione consigliata scrivendo a info.palmanova@promoturismo.fvg.it o telefonando allo 0432 924815.

A questa apertura si affiancheranno tre visite guidate gratuite i sabato mattina. "Come nasce la Fortezza di Palmanova" vuole illustrare, attraverso la visione diretta della Macchine per fare Fortezze presenti in piazza, le tecniche costruttive utilizzate dagli ingegneri veneziani nella costruzione della Fortezza. Un tour di circa 90 minuti, previsto il 9, il 16 e il 23 marzo con partenza alle 10 dal municipio di piazza Grande. Si può prenotare gratuitamente scrivendo a comunicazione@comune.palmanova.ud.it (info 0432 924815).

Nella Sala video multimediale, i visitatori incontreranno quattro illustri personaggi che hanno segnato le vicende della città: Giulio Savorgnan, ingegnere veneziano che ideò la Fortezza, Marc'Antonio Barbaro, primo provveditore generale negli anni di fondazione di Palma, il generale Francois de Chasseloup-Laubat, ufficiale francese che operò durante il periodo napoleonico e Giulia Calame, compagna di Gustavo Modena, testimone dei moti risorgimentali del 1848 e dell'assedio austriaco.

Inoltre, un plastico 1:1000 della Fortezza accompagnerà, attraverso un'illuminazione mappata, alla comprensione dell'articolata struttura difensiva "alla moderna" la cui perfezione e unicità ha valso a Palmanova nel 2017 il riconoscimento Unesco.

Prenotazione consigliata per le proiezioni che durano 45 minuti

«Gli Open Days sono un evento dedicato alla promozione della Sala in particolare ai cittadini di Palmanova e alle associazioni del territorio e a tutti i turisti che si troveranno in visita in quei giorni – dicono Luca Piani, vice sindaco con delega alla Valorizzazione dei Bastioni e Silvia Savi, assessore a Cultura e Turismo –; per la prima volta, grazie alle tecnologie multimediali, riusciamo a far comprendere l'urbanistica della città e fornire strumenti didattici per coglierne l'unicità e la grandezza di cui tutti i cittadini dovrebbero andare orgogliosi. È un luogo che accresce il senso di appartenenza al bene Unesco». —

F.A.

Macchine operatrici al lavoro in questi giorni sulle spiagge di Lignano per sistemare le spiagge (danneggiate dal maltempo dello scorso novembre) e per garantire dunque l'avvio della stagione turistica

A Lignano vietato l'accesso all'arenile Con le ruspe si sistemano le spiagge

Al via la seconda fase dei lavori. Spesi più di 4 milioni per garantire la partenza della stagione turistica

Sara Del Sal / LIGNANO

È partita la seconda fase di lavori sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro. La monumentale operazione di ripristino dell'arenile che quest'anno sta movimentando un totale di 140 mila metri cubi di sabbia entra nel vivo.

Quest'anno, per fare fronte all'erosione massiccia che era stata registrata a novembre a seguito della mareggiata, è stato reso necessario un intervento diverso da quelli degli inverni precedenti. Si è partiti con una prima fase di intervento che ha portato a riva la sabbia prelevandola dall'area marittima antistante. Questa operazione ha visto la partenza di tre diversi cantieri che quasi contemporaneamente hanno lavorato su Pineta, Riviera e Sabbiadoro. La seconda fase, partita ora, è quella che tutti conoscono, ovvero il ripascimento vero e proprio.

«Il dragaggio del canale di Lignano e della foce Tagliamento sono partiti ieri» spiega l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro. «La contestuale prossima partenza del cantiere per la Terrazza a mare ha imposto la realizzazione di un passaggio provvisorio per i dumper (sono i grandi veicoli per il trasporto di materiali, *ndr)* in prossimità del lungomare, in collaborazione con il Comune» aggiunge l'assessore. «La ditta vincitrice del rilancio competitivo, a cui lunedì sono stati consegnate le aree, ha ora 60 giorni di tempo per il dragaggio dei due canali di prelievo e il posizionamento di 70 mila metri cubi di sabbia sulla spiaggia, un quantitativo che si somma agli 80 mila metri cubi che sono stati movimentati per il ripristino degli arenili, i cui lavori sono iniziati ai primi di febbraio» precisa Scoccimarro. «Lo sforzo della Regione per rimediare ai danni causati dalla tempesta di novembre entra ora nel vivo dei lavori, con una spesa di oltre 4 milioni di euro, investiti per ripristinare la piena fruibilità degli arenili. La novità di quest'anno – conclude l'assessore regionale all'ambiente – è l'estensione del ripascimento all'intera area della spiaggia (da Sabbiadoro alla foce del Tagliamento). A questo si aggiunge il fatto che le analisi condotte sul materiale presente alla foce del Tagliamento, quest'anno, hanno rivelato la presenza di caratteristiche di idoneità tali che permettono anche a quella sabbia di essere posizionata direttamente in spiaggia. Sia la parte politica, che ha garantito le risorse economiche, quanto la parte tecnica della Direzione (tra i componenti della stessa va ringraziato il vicedirettore centrale per l'Ambiente Fabio Cella), stanno lavorando in maniera importante per garantire la partenza della stagione turistica delle nostre località balneari».

I cartelli di divieto di accesso all'arenile, presenti nell'area della Terrazza a Mare sono quindi riferiti a questo cantiere e non a quello del restyling della stessa, che deve ancora partire. —

LIGNANO

Sì al piano per eliminare le barriere architettoniche

LIGNANO

Una sfida avviata con un'analisi del territorio e dell'abitato, per giungere a una mappatura delle criticità e alle soluzioni. Ma anche alla previsione di un primo blocco di finanziamenti: 228 mila euro all'anno per i prossimi tre anni, implementabili con fondi Regionali e Statali. Tutto ciò è il Peba (piano di eliminazione delle barriere architettoniche) approvato nei giorni scorsi dal Consiglio comunale con i voti della maggioranza e del consigliere Alessandro Santin, (astenuti gli altri componenti del Consiglio), redatto al termine di un percorso partecipato che ha interessato associazioni e scuole.

Lignano Sabbiadoro è uno dei 36 Comuni del Friuli Venezia Giulia ad aver adottato tale piano, disponibile per una consultazione nell'area "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Comune.

«Non si può ricondurre i destinatari degli interventi per l'accessibilità alle sole persone con disabilità. L'attenzione deve estendersi alle esigenze di bambini e anziani. Quindi vanno applicati diversi parametri di misura dello spazio e utilizzate adeguate politiche di gestione del territorio» commenta in una nota l'assessore all'urbanistica Giovanni Iermano.

«Un cambio di prospettiva – aggiunge – è stato introdotto dall'Organizzazione mondiale della sanità con una nuova concezione del rapporto tra individuo e ambiente che ha permesso di definire la disabilità una condizione in un ambiente sfavorevole e non una specificità di alcuni soggetti». «Per questo motivo il Peba va inteso come una dichiarazione di intenti nel perseguire politiche per un progressivo innalzamento del grado di accessibilità, sicurezza e comfort degli spazi pubblici e rendere la città di Lignano alla portata di tutti».

> L'amministrazione, dopo un percorso partecipativo fatto di incontri e sopralluoghi, approva il Peba

> A beneficiarne non saranno solo le persone con disabilità, ma anche i bambini e gli anziani

Gli esiti delle ricognizioni hanno portato a individuare aree omogenee per problematiche e a catalogare diverse centinaia di "barriere": operazione utile, questa, anche a stimare i costi di intervento. Una prima azione è già in corso in via Tarvisio, «si tratta – spiega l'assessore ai lavori pubblici Marco Donà – di un miglioramento urbano e della sicurezza che riguarderà anche la realizzazione di attraversamenti pedonali con moduli per disabili».

La stesura del Peba è stato un percorso partecipato che ha interessato bambini e ragazzi delle scuole primaria e secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo Carducci e le associazioni di volontariato che si occupano di anziani e disabili. «Assieme ai tecnici abbiamo illustrato nelle scuole il Peba, progetto doveroso e necessario» riferisce l'assessore alla pubblica istruzione Marina Bidin. Anche per l'assessore alle politiche sociali Alessio Codromaz «è stata un'esperienza di crescita; alcune cose che sembrano scontate rappresentano un pericolo per chi ha una disabilità».

Per il presidente del Comitato italiano paralimpico Fvg Giovanni De Piero, parte attiva nel processo di predisposizione del Peba, quello approvato dal Consiglio comunale è un piano avanzato: «Riconoscere le barriere non è proprio ovvio e spesso sono i dettagli a permettere di migliorare la qualità della vita. Con il Peba si andrà a incidere non in modo generalizzato, ma puntuale, a vantaggio di chi ha disabilità e di tutti». —

LIGNANO BOAT SHOW

Torna la rassegna nautica Una ventina gli espositori

Edoardo Anese / LIGNANO

Torna il Lignano Boat Show. Frutto della collaborazione tra l'associazione "Noi Operatori di Aprilia Marittima", il Comune di Lignano e Lignano Sabbiadoro Gestioni, rappresenta una vetrina unica per il settore nautico. Nei fine settimana dal 16 al 24 Marzo, nella darsena di Porto Vecchio saranno presenti una ventina di espositori, che offriranno al pubblico la possibilità di osservare diverse tipologie di imbarcazioni, apparecchiature elettroniche, accessori e servizi legati al comportato della nautica. Non mancheranno anche intrattenimento musicale e stand enogastronomici con prodotti tipici di Lignano e del Friuli Venezia Giulia.

L'evento è stato presentato ieri nella sede della Regione a Udine. Oltre alla presidente dell'associazione "Noi Operatori di Aprilia Marittima", Susi Faggiani, erano presenti anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini e il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, il consigliere comunale di Lignano con delega al Turismo, Massimo Brini e il presidente di Li. Sa. Gest, Manuel Rodeano. «Negli anni – sottolinea Faggiani – il Lignano Boat Show si è rinnovato, introducendo stand enogastronomici gestiti da operatori locali e rinnovando il look dell'evento. La risposta entusiasta da parte degli espositori, alcuni dei quali giungono da lontano e le continue richieste di adesione ricevute, testimoniano l'importanza e il dinamismo dell'iniziativa nel panorama nautico».

Da sinistra Massimo Brini, Mauro Bordin, Sergio Bini e Susi Faggiani

Il turismo del mare, quindi, rappresenta un motore economico importante per il Friuli Venezia Giulia, con 130 chilometri di costa e 21 porti turistici. L'assessore Bini ha definito l'evento un punto di riferimento per il settore nautico in regione. «L'amministrazione regionale – rileva Bini – è convinta delle grandi potenzialità di sviluppo per il territorio offerte dall'economia del mare. Assieme alle associazioni di categoria e agli stakeholder del comparto, stiamo lavorando su un nuovo testo di legge unico per lo sviluppo della nautica; auspichiamo di presentare il disegno di legge entro l'estate». «Siamo convinti che promuovere la nautica significhi sostenere l'economia della Regione – aggiunge Bordin –: il Fvg deve tanto al mare, anche dal punto di vista di ritorno turistico. In questo senso la nautica è un settore fondamentale su cui le istituzioni hanno investito. La scorsa legislatura ho contribuito con alcune norme a sostenere il comparto con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e turistica». —

È mancato

DARIO IACULUTTI
64 anni

Lo annunciano la moglie Marianna, il papà Silvano, il fratello Paolo con Alessandra, Luca e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 8 marzo alle 15.30 nella chiesa di Lauzacco, partenza ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.

Lauzacco, 7 marzo 2024
O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada tel. 0432 768201

Ciao papà, marito e nonno

VITTORIO BARON

Te ne sei andato in silenzio e adesso aleggi sopra qualche cima innevata, fra aquile e camosci.
Mentre la tua anima sarà in pace fra le montagne noi ti saluteremo domani venerdì alle ore 14.00 nella chiesa di Villa Santina partendo dalla casa funeraria Piazza di Tolmezzo, poi riposerai nel cimitero di Pontebba.

Villa Santina - Pontebba, 7 marzo 2024
of Piazza

È mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO COPETTI
di 70 anni

Lo annunciano i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 8 marzo alle ore 15.30 nel duomo di Gemona ove il caro Roberto sarà esposto dalle ore 15.15 giungendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.

Gemona del Friuli, 7 marzo 2024
Of Castello Gemona-Tricesimo - tel. 0432882019 www.onoranzecastello.it

---

Gli amici Franco Michele e Rossella sono vicini ai familiari del caro amico

EGIDIO ZORATTI

Udine, 7 marzo 2024

V ANNIVERSARIO

7 marzo 2019 — 7 marzo 2024

GIOVANNI ZENTILIN

Papà. Non importa quanti anni sono passati senza di te perchè penso: nessuno muore sulla terra finchè vive nel cuore di chi resta.
Tuo figlio Alberto.

Udine, 7 marzo 2024
o.f. Pax Eterna

È mancata all'affetto dei suoi cari

LIDA COIANIZ ved. STOKEL

Ne danno l'annuncio i figli Gabriella e Giuseppe, i nipoti, la nuora e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 8 marzo alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero S. Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento particolare al dott. Pirioni.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 7 marzo 2024
Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O. F. Mansutti Udine tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

PAOLO BIGNULINI
di 65 anni

La mamma Luigia, il fratello Robert con Laura e gli amati nipoti Matilda, Giosuè, Tommaso ed Elia annunciano addolorati la perdita del caro Paolo che ha raggiunto papà Dino in cielo.
Se lo avete amato non piangete, ma ricordatelo con gioia.
Le esequie avranno luogo sabato 9 marzo alle 10.30 presso la Chiesa di San Gottardo in via Cividale a Udine.

Udine, 7 marzo 2024
O.F. Comune di Udine
via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

La presidenza e la direzione generale, insieme a tutti i colleghi dell'ENAIP Friuli Venezia Giulia, commossi per la prematura scomparsa, ringraziano

PAOLO

per l'impegno di tanti anni nella nostra organizzazione e desiderano esprimere una forte vicinanza a tutta la famiglia.

Pasian di Prato, 7 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i dipendenti tutti di SMS Group SpA si uniscono al dolore del Presidente Robert Bignulini e dei suoi famigliari per la prematura perdita del caro

PAOLO BIGNULINI

Tarcento, 7 marzo 2024

ROBY COPETTI

Paolo, Ivo e Carlo con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la prematura perdita di Roby.

Gemona, 7 marzo 2024

I familiari annunciano la perdita della cara

GINA MIRABELLI in CUZZIT
di 70 anni

Il funerale sarà celebrato giovedì 7 marzo, alle ore 15.30, nel Duomo di Cervignano.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli, 7 marzo 2024
O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420

È mancata all'affetto dei suoi cari

FEDE ERMACORA in TAVAGNUTTI

Lo annunciano il marito Aldo, le figlie, i generi e i nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 8 marzo alle ore 15.30 nella chiesa di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 7 marzo 2024
Casa Funeraria Mansutti Udine
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Invettive politiche
D'Annunzio aveva più fantasia

Gentile direttore, bisogna dire che il Governatore della Campania, nonostante l'aspetto simpatico molto partenopeo, non è stato particolarmente brillante nelle sue invettive. Ricordo d'Annunzio, l'Immaginifico, (chi non l'amava lo chiamava il Rapagnetta, il suo cognome alla nascita): attaccò il primo ministro Giolitti definendolo «Quel vecchio boia labbrone».
Un saluto cordiale.

Sergio Comelli

La protesta
Quelle due bollette allucinanti

Ultimamente, mi sono arrivate due bollette allucinanti per consumo gas di 591,36 euro e di 1451,93 euro, con la tariffa di 2,51 euro al mc. I consumi sono come quelli dell'anno precedente. Giorni fa mi sono recato all'ufficio Enel in Piazza Venerio a Udine, per chiedere delucidazioni in merito e mi è stato riferito che dovevo attenermi alla lettera datata e inviatami il 17 gennaio 2023 e, se non l'ho ricevuta non è colpa loro, caso mai, potrei fare un altro contratto con la tariffa di € 0,90, ma ho già provveduto con un altro ente a partire dal primo marzo. Ho richiesto più volte che mi sia inviata copia della lettera per rendermi conto del contenuto. Mi domando, trattandosi di una lettera inerente il prezzo del gas, perché non viene inviata a parte con raccomandata o via e-mail, come stanno facendo propaganda ora, per fare un nuovo contratto, sia via e-mail che su Facebook. Spero che l'antitrust faccia qualcosa a tutela dei consumatori. Non c'è stato nessun politico che si sia indignato su questi comportamenti? Tutto ciò è sconcertante.

Lettera firmata

LE LETTERE

Le cariche di polizia
Non delegittimare le forze dell'ordine

Venerdì 23 febbraio a Pisa durante una manifestazione pro Palestina di studenti, la polizia ha risposto con una carica che è stata ripresa in un video diventato subito virale, che ha fatto il giro del mondo e che ha sollevato la reazione negativa e lo sconcerto di molti. La Sinistra, immediatamente, ha parlato di una deriva autoritaria di uno stato illiberale che manganella gli studenti inermi e pacifici ai quali si vuole mettere il bavaglio e stroncare, in tal modo, il dissenso. Il Presidente della Repubblica Mattarella, garante dell'ordine costituzionale, interviene affermando che: «L'autorevolezza non si misura sui manganelli i quali adoperati sui ragazzi esprimono fallimento».
Il dibattito ingigantito di questi giorni e i processi sommari fatti nei vari talk show alle forze dell'ordine, non fanno altro che delegittimare la Polizia di Stato, creare un clima di tensione irresponsabile, foriero di nuovi odi e di divisivi tifi da stadio.
Gli episodi di Pisa e Torino, in realtà, sono, purtroppo, frequenti, sono di ordinaria amministrazione sotto governi di qualsiasi colore e, come tali, non vanno stigmatizzati. Se c'è stato un eccesso di risposta, di reazione da parte della Polizia, ciò deve essere stabilito non da politici o da giornalisti ma dalla magistratura nelle sedi opportune e con documentazione dettagliata.
Il rispetto per le forze dell'ordine è un valore non negoziabile per tutti i cittadini italiani e questo deve essere percepito con forza e chiarezza anche dai nostri studenti che hanno sì il sacrosanto diritto di manifestare ma, pure, l'altrettanto sacrosanto dovere di rispettare le regole; di chiedere l'autorizzazione per i cortei; di evitare di dare spintoni, calci, ombrellate agli agenti; di evitare di urlare insulti pesanti e cori violenti e minacciosi del tipo "sbirro fascista sei il primo della lista". I manifestanti devono imparare a fermarsi davanti al blocco. Il cordone di protezione è un confine, un limite di Stato che non deve essere oltrepassato in nessun modo, pena la sconfitta dello stesso Stato. Aprirsi un varco per andare laddove non si può andare, verso i vari punti sensibili, rimanda ad una gioventù irrispettosa, irresponsabile, arrogante, convinta che la giustezza della sua causa possa pure infrangere la legge dello Stato e cadere nel reato.
È vero, come dice il Presidente Mattarella, che i manganelli esprimono fallimento, ma è il fallimento del sistema educativo italiano. È il fallimento della scuola, della famiglia, della parrocchia che hanno allevato gli studenti senza disciplina, deresponsabilizzati, trattati come "clienti" e, come tali, indotti a pensare di avere sempre, in ogni occasione ragione, incapaci pertanto di rispetto delle istituzioni, delle regole, del blocco della polizia.
L'ordine della polizia di cacciare indietro i manifestanti non giunge da Palazzo Chigi ma esegue delle procedure standard che vengono applicate sotto qualsiasi governo indipendentemente dal colore politico. Le operazioni di polizia in assetto di sicurezza antisommossa, sono coordinate da un responsabile e nessun agente può alzare lo sfollagente senza un preciso ordine impartito.
Far veicolare il pensiero che con la Destra al potere, gli agenti di polizia si sentano legittimati a manganellare con più facilità; far passare questi normali scontri come inusuali, come un'aggressione squadrista da parte di poliziotti che hanno abusato della loro autorità; far passare questi agenti come sbirri reazionari che hanno il compito di reprimere ogni pensiero dissidente un'operazione disonesta, meschina, vergognosa non vera, strumentale.
È un'operazione sbagliata di delegittimazione delle forze dell'ordine.
Le forze dell'ordine si chiamano così perché, anche con la forza, devono far rispettare la legge dello Stato, garantire l'ordine e la sicurezza dei cittadini tutti, compresi quelli che manifestano. La Destra non sta radicalizzando lo scontro e se, in futuro, vogliamo evitare scontri diretti tra Polizia e manifestanti, creiamo delle Aree cuscinetto all'interno delle quali i manifestanti non possono entrare.

Lauretta Iuretig
Latisana

La forza dell'attesa
Non stancarti di aspettare

La forza dell'attesa.
Aspettami. Anche quando la primavera sarà ormai tramontata. È l'inverno, un altro. Si approssima col suo carico di gelo. Aspettami. Quando tutti i treni sono arrivati e non ci saranno più partenze e i fazzoletti saranno ripiegati. Aspettami. Non stancarti di aspettare; non mettere via l'attesa nel cassetto del dimenticatoio assieme ai fiori appassiti del tuo unico grande amore. Aspettami. Nei lunghi giorni di pioggia, nei meriggi assolati d'estate, nelle notti insonni vegliate al lume delle stelle. Aspettami. Anche quando ti diranno per l'ennesima volta che sono morto. Non stancarti di aspettare ci saranno ancora molte primavere e molti inverni e pure tu invecchierai ma tu aspettami. Giungerò infine e ci sarà festa nel tuo cuore. Oh… che festa da fare impallidire gli angeli del cielo.

Dino Menean

IL COMMENTO

FRANCESCO SABUCCO

L'uciel te stie al cjante par fote o par ligrie

Intun paîs piçul ducj a cognossin ducj e, nancje discuti, ducj a san dut di ducj; figurìnsi se po dopo si fevele di chei che a son a stâ te strade istesse. Il lûc dulà che e vîf je simpri plasût e, cuant che le veve cuistade la sô biele cjasute, e jere la plui contente dal mont. Te sô strade a son uns siet palacinis dutis a doi plans e cuntun biel zardin tal mieç: une vie cuiete cence trafic, gjave chês pocjis machinis di chei che a son a stâ lì.

Cuant che di matine buinore e spalanche i scûrs de cusine o dal tinel, dispès i capite di viodi e di saludâ cu la man chei che a son a stâ in face, che ancje lôr a stan vierzint i barcons. La robe istesse e sucêt cuant che e vierç il scûr dal bagn che al da sul daûr dal stabil dulà che a son lis rimessis.

Po dopo in Istât, che si lassin spalancâts ancje i barcons par fâ cori un tic di aiar, in plui che viodi dentri tes stanziis, si sint ancje dut ce che la int si dîs, soredut se a fevelâ al è cualchidun un fregul dûr di orele, che no si sa parcè ma chei che no sintin tant, forsit par cuintribelançâ la lôr misare uldide, a sberlin che Diu nus vuardi. Propite te palacine che e je dâur de sô e son a stâ dôs cubiis zovinis, une sot tal apartament ae altece dal so e chê altre juste parsore. I doi oms cuant che al sucêt che le viodin a son simpri pronts a alçâ la man, biel che lis dôs feminis, che fra tantis robis a

Pal canarin la salvece, pe poiane la muart

son une vorone risiervadis, a fasin dispès fente di no viodile, cussì si gjavin ancje chel intric di scugnî saludâle. Dut câs une e je pal sigûr une buine cristiane e cuant che e fevele cul so om, intant che a stan fasint il jet o che a son sentâts tal puiûl a cjapâsi il fresc, e je simpri ninine, zentîl e educade e dispès le à sintude ridi; biel che chê altre, chê che e je a stâ tal plan di sore, a dîle dute jê no sa cuâl che al è il so ton di vôs.

Ben, i doi masclis a son ducj i doi oms di famee e une vore di voltis ju a brincâts biel che a son daûr a netâ, lustrâ, meti in ordin e vie discorint e, sedi un che chel altri, a son doi cjantarins di no crodi. Plui di une volte la sabide invezit che, ce saie jê, lâ fûr a fâ spesis e profite par metisi ancje jê a netâ e cussì si gjolt chel conciert improvisât. Cuant che al è chel di sot che al cjante si è inacuarte che il fantat lu fâs cun gust, cun gjonde e plui al lustre e plui al cjantuce, biel che se al è chel di sore che al è impegnât tai lavôrs di cjase, la sô prestazion cjantarine e dure di mancul e si capìs che, se ancje al à une vôs melodiose forsit plui di chel altri, nol met cûr intal so cjant, ancje par vie che, plui di une volte la sô performance e je intercalade di cualchi peraulate.

Cjalant chei doi fantats li cetant diferents cun smare i ven di pensâ che, in dì di vuê, dibot no esist scjaipulis, gjave chês che un che no si sa parcè, si fâs sù di bessôl. —

LE LETTERE

Il sigillo della città
Quell'equivoco con l'orologiaio

Egregio direttore, relativamente all'articolo di alcuni giorni fa, faccio i miei più sinceri complimenti alla signora Ivana Baldin, titolare del salone "Franck Provost" di via Cosattini per la meritata pergamena, riconoscimento non scontato, assegnato da questa Amministrazione per il lungo lavoro svolto in città grazie alla sua preziosa attività artigiana.

Le attività artigiane come quelle commerciali, ma in particolare le prime, sono la vera peculiarità del territorio. Nello specifico come si fanno i capelli a Udine non si fanno a Milano. Le rilegature, come la cura minuziosa di orologi storici hanno mani e storie diverse rispetto ad altre regioni e nazioni. Ben venga quindi questo premio, meritatissimo, alla signora Baldin e complimenti all'amministrazione.

Sostengo questa onorificenza ancor di più essendo stato il promotore in Regione Fvg della modifica della legge regionale all'art 87 del 29/2005 che include alle attività commerciali anche quelle artigiane nel percorso dei "locali storici e attività storiche".

Fatta questa doverosa premessa, una stoccata all'amministrazione attuale, quantomeno per incoerenza: si rifà alla mancata consegna del Sigillo della città alla orologeria Azzini di vicolo Brovedan. Formalmente approvata in Giunta dalla passata amministrazione, passa anche con l'attuale. Evidente la mia proposta al tempo era sopra le parti, apolitica, vero riconoscimento per l'artigiano che ha tramandato una tradizione iniziata dal padre per il restauro di orologi, apprezzata in tutto il mondo che dà lustro a Udine.

Approvata a fine mandato scorso non fu consegnata, ma solo comunicata informalmente, per non strumentalizzare l'evento. Da qui il sollecito personale all'attuale amministrazione che ha sempre manifestato disponibilità, ma nessuna sostanza e coerenza. Tanto che l'orologio del Malignani, sotto la Loggia di San Giovanni, è stato fatto ristrutturare dall'eccellente ditta Tarondo di Tavagnacco, senza contattare neanche Azzini o quantomeno Feruglio Aldo, nipote di Almondo Rosa che per primo restaurò dopo un bombardamento nel 1952 il prezioso orologio. Tra l'altro, senza neanche evidenziare il sito con una tabella turistica adeguata, ma anche in questo caso la valorizzazione del patrimonio della città, anche degli artigiani che lo compongono, si dimostra approssimativo.

Marco Valentini
Cividale del Friuli

Destra italiana
L'incapacità di fare i conti col passato

Caro Direttore, ultimamente, forse anche in precedenza, ad una professione di antifascismo ne viene richiesta una di anticomunismo.

La polemica si è presenta più frequentemente da quando è al governo la destra.

Francamente, non capisco perché vi debba essere questa equiparazione: non capisco perché il sacrosanto ripudio del fascismo obblighi a fare altrettanto con il comunismo, dal momento che la nostra Costituzione porta la firma anche di Palmiro Togliatti, Umberto Terracini e Nilde Iotti, dirigenti del Partito Comunista Italiano.

Si può avere una visione politica diversa dal comunismo, lo si può avversare sul piano sociale, politico ed economico, ma l'anticomunismo non è richiesto per dirsi democratici. È richiesto invece, l'antifascismo, punto di partenza della democrazia repubblicana italiana mai preso in considerazione dalla Presidente del Consiglio dei Ministri né dagli esponenti del suo partito.

Il paradosso è che, anche grazie alla metamorfosi subita dal partito storico di provenienza di Fratelli d'Italia, l'MSI, ad opera di Gianfranco Fini, e grazie al contesto europeo e globale in cui il nostro Paese è inserito, la destra attuale può quasi totalmente definirsi democratica (al netto di episodi quali quello di Pisa e qualche decreto legge sopra le righe). Il fatto di non riuscire a definirsi antifascista rivela l'incapacità della destra italiana di fare i conti con una parte consistente della propria storia, che ha visto l'uso della violenza, della prevaricazione e del delitto quali modalità di contrasto agli oppositori, prima, durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale, fino alla strategia della tensione. Quando tali conti saranno fatti, nessuno dovrà più chiedere ad alcuno se è antifascista o no.

Distinti saluti

Paride Antoniazzi

Familismo amorale
I posti occupati dai meno competenti

Un'osservazione comune è che le persone meno competenti a volte occupano posizioni apicali, ma questi fatti odierni hanno padri molto onorabili, il grande maestro della cultura occidentale Platone quando morì nel 347 avanti Cristo impose il suo nipote Speusippo alla reggenza della famosa Accademia di Atene, e purtroppo il più famoso intelligente e capace allievo della succitata Accademia, Aristotele, dovette emigrare a Lesbo causa di questo orribile malcostume. Ma anche noi italiani non ridiamo, nel 1925 al grande genio Enrico Fermi un genio straordinario che sta ancor oggi nell'empireo della fisica nucleare con Einstein, Feynman, Dirac e Bohr, alla cattedra dell'Università di Cagliari gli venne preferito un oscuro sperimentalista come Giovanni Giorgi. Partendo dalla convinzione di Tocqueville che oggi nei paesi democratici la scienza sia madre di tutti gli altri progressi, e che i meritevoli e capaci superino quei tristi e arretrati comportamenti del familismo amorale. Speriamo bene, ma certamente rimangono molte perplessità nella volontà di cambiare veramente.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello

LE FOTO DEI LETTORI

Il partigiano friulano Della Negra al Pantheon di Parigi

Cinque bandiere italiane davanti a un monumento francese, portate da cinque alfieri friulani, per cinque martiri italiani fucilati dai tedeschi il 21 febbraio 1944 in periferia di Parigi. Questi eroi facevano parte del gruppo di 23 partigiani di Missak Manouchian, gruppo composto da emigrati di varie nazionalità tra cui anche Rino Della Negra di Segnacco (Tarcento). Come mai tante bandiere? Il presidente Macron ha deciso che Missak Manouchian entrerà, con il suo gruppo, al Pantheon di Parigi, dove riposano i grandi uomini che hanno fatto la Storia di Francia, così aveva deciso Napoleone, e nella cripta del Pantheon vi troviamo Victor Hugo, Emile Zola, Voltaire e altri, tutte personalità che hanno contribuito allo sviluppo dell'umanità.

Ma cosa ha fatto Rino della Negra? Ha dato la sua vita per la libertà, assieme ai suoi amici partigiani MOI (Mano d'Opera Immigrata). Era immigrato? Certo! Era figlio di Rizieri, di Segnacco, mano d'opera friulana per la Francia. In paese la casa di nonno Patrizio sta crollando, forse già crollata, ma che importa, il nipote Rino, che è stato anche calciatore, trova riposo fra gli Dei della Repubblica francese.

Quest'entrata al Panthéon viene esaltata da tutta la stampa e canali televisivi francesi. Mano d'Opera Immigrata.

Per questo, cinque alfieri friulani onorano Rino, era uno dei nostri, ha solo dato la vita per la Libertà e… per la nostra dignità! Siamo italiani, friulani, emigrati, immigrati, certo, ma sappiamo anche dare la vita se occorre. Rino lo ha dimostrato e questo cambia tutto! Francamente val la pena di farlo sapere anche in Paese!

Danilo Vezzio Fogolâr Furlan di Lione

GLI INTERVENTI

INDIVIDUARE AREE PER IL FOTOVOLTAICO

CRISTIANO SHAURLI

Sui mega parchi fotovoltaici il comportamento della giunta Fedriga e del suo assessore è insopportabile. Per rispetto nei confronti del nostro territorio, dei suoi cittadini e anche delle imprese stesse.

Nel 2019 posi personalmente il problema con una proposta di legge e una raccolta firme mi venne detto da Fedriga stesso di attendere i proficui colloqui in atto con il ministero, tanto proficui che la tardiva legge del centrodestra venne subito impugnata. Il dato vero è che nonostante continui richiami si è rinunciato ad una coraggiosa scelta politica di programmazione che avrebbe posto la Regione Friuli Venezia Giulia all'avanguardia e con lacrime di coccodrillo ce ne preoccupiamo oggi solo perché i cittadini cominciano vedere cosa significano centinaia di ettari di fotovoltaico a terra attorno ai nostri paesi e tutti in aree naturali o agricole, da Santa Maria a Leonacco fino al patrimonio Unesco di Aquileia.

Un parco fotovoltaico a terra: il tema è di grande discussione

Ormai stimo circa 2.000 ettari naturali del nostro territorio si stanno trasformando in aree industriali, perché questo prevede la normativa e tutto ciò avviene per l'insipienza della Regione. Una Regione che ha lasciato solo Sindaci e cittadini, che come sempre avviene per la destra gode nell'alimentare lo scontro tutela ambientale sviluppo, che ha lasciato che il nostro territorio venga governato solo da mere logiche di mercato e convenienza. Ormai anni fa proposi di individuare le aree non idonee per questo tipo di "parchi", accettiamo che anche la mia legge potesse essere impugnata sul punto, ma quella proposta chiedeva anche di orientare i "parchi" attraverso incentivi alla bonifica e burocrazia zero verso le immense aree industriali dismesse ed ex servitù militari presenti in Regione.

C'era la possibilità di siglare un patto virtuoso e innovativo con le aziende costruttrici invece nulla si è fatto lasciando semplicemente che i "parchi" vengano installati sui terreni più vantaggiosi ed economici per le imprese (Nessuno credo abbia visto 60 ettari di vigneto espiantati o un terreno già industriale far posto ad un parco fotovoltaico). Oggi ormai affrontiamo uno scempio epocale con migliaia di ettari naturali ed agricoli in trasformazione senza alcun controllo ed indirizzo e con altrettanti migliaia di ettari che potevano essere bonificati, riqualificati senza alcun consumo di suolo e invece rimarranno abbandonati.

Un "capolavoro" e le ridicole mozioni di intenti del centrodestra, le parole dell'assessore Scoccimarro non fanno altro che aumentare la rabbia, non tanto mia ma delle migliaia di cittadini che rendendosi concretamente conto del disastro in arrivo stanno lanciando petizioni, raccogliendo firme ormai ogni giorno e in ogni angolo della Regione. —

EX ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA

L'EUROPA CHE C'È E QUELLA MANCANTE

MARCO STOLFO

Quella del 14 febbraio è una data importante nel contesto della storia del processo di integrazione europea. In quel giorno del 1984, infatti, il Parlamento europeo approvava a larga maggioranza il "Progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea". Anche se è già passato da qualche settimana, il quarantesimo anniversario dell'adozione del cosiddetto "Progetto Spinelli" può essere ancora un'occasione particolarmente propizia sia per ricordare quel momento, che è significativo da più punti di vista, sia per riflettere sull'Europa che c'è e su quella che manca e che serve. La ricorrenza relativa a quella importante presa di posizione a favore dell'unità politica del continente assunta da parte dell'aula di Strasburgo ha una particolare rilevanza non solo per il suo valore storico ma anche per altre ragioni, che vanno dalle elezioni europee, in programma dal 6 al 9 giugno prossimi, al fatto stesso che il processo di integrazione continentale sembra essersi incagliato nelle secche dell'euroscetticismo e dei nazionalismi dominanti nostalgici e autoreferenziali e in quelle di un europeismo di maniera, minimalista, economicista e intergovernativo, con il contorno inquietante delle crisi internazionali in corso, che nel contempo rappresentano ed evidenziano ulteriori difficoltà ed incertezze.

> **Il 14 febbraio 1984 il Parlamento europeo approvava a larga maggioranza il Progetto di Trattato**

La proposta di "Progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea" è legata a doppio filo al nome nome di Altiero Spinelli, promotore della federazione europea con idee, parole e opere in diversi contesti, dal manifesto "Per un'Europa libera e unita", elaborato verso la metà del 1941 durante il confino di Ventotene insieme a Ernesto Rossi e a Eugenio Colorni, alla fondazione del Movimento federalista europeo nel 1943, sino alla partecipazione alla Commissione europea a partire dal 1970 e alle prime due legislature del Parlamento europeo direttamente eletto dai cittadini, dal 1979 al 1986, anno della sua morte. Le origini del "Progetto di Trattato" sono riconducibili proprio alle prime elezioni europee e alla consapevolezza, condivisa da molti parlamentari europei giunti a Strasburgo per effetto del voto dei cittadini elettori, di essere investiti per questa ragione di legittimità, rappresentanza e responsabilità più rilevanti. Con questo spirito e con una visione che potrebbe essere definita "costituente" Spinelli e gli altri suoi colleghi con i quali costituì nel 1980 il cosiddetto "gruppo del Coccodrillo" (dal nome del locale della città alsaziana in cui abitualmente si incontravano) elaborarono quel documento, che già nelle sue versioni preliminari e ancor più in quella approvata il 14 febbraio 1984 esprimeva chiaramente la necessità di rafforzare il processo di integrazione in una cornice istituzionale, definita in maniera allora innovativa "Unione europea" e caratterizzata da una precisa distribuzione di competenze tra gli Stati membri e il livello comunitario (la cosiddetta "azione comune") e dal primato del diritto dell'Unione su quello degli Stati e dalla partecipazione effettiva delle cittadine e dei cittadini. Altri tratti distintivi del "Progetto Spinelli" consistono nel riconoscimento di una cittadinanza europea e nell'attribuzione all'Unione di una autonoma personalità giuridica, in un quadro istituzionale in cui Parlamento e Consiglio dell'Unione sarebbero stati i due rami dell'autorità legislativa, finanziaria e di controllo politico, mentre il Consiglio europeo, composto dai capi di Stato e di governo degli Stati membri e dal Presidente della Commissione, avrebbe avuto il compito di sviluppare il metodo della cooperazione e di decidere eventuali trasferimenti di materie soggette alla stessa cooperazione oppure al metodo dell'azione comune.

Il "Progetto di Trattato" colpì l'opinione pubblica ma trovò piuttosto freddi i vertici istituzionali statali e comunitari, tuttavia molte delle sue proposte, anche se con tempi e modalità diverse, dal nome "Unione europea" al concetto di "cittadinanza" sono diventate realtà nei successivi decenni. Altre suggestioni presentate allora dal Parlamento europeo non sono state né recepite né sviluppate, tuttavia – forse anche proprio per questa ragione – continuano ad essere di attualità, come lo è più in generale, anche alla luce di quell'esperienza, la necessità di disporre di istituzioni europee forti, funzionanti, efficaci, rappresentative e legittimate dalla partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini. —

SUI PANNELLI ALLARMI INGIUSTIFICABILI

PAOLO ERMANO

L'equivalente della 0,4% della superficie agricola: ecco a quanto ammonta la superficie autorizzata dalla Regione per l'installazione dell'agrifotovoltaico negli ultimi due anni, pari a circa mille ettari di territorio. Rapportandoli all'intera superficie della regione, parliamo dello 0,13%. Se sommiamo anche tutti gli ettari già occupati fino al 2022 da impianti fotovoltaici, arriviamo allo 0,16% della superficie totale della regione utilizzata per produrre energia rinnovabile, uno dei più importanti obiettivi che ci siamo posti per cercare di gestire il surriscaldamento climatico che abbiamo indotto e che ci sta facendo del male in termini sociali, sanitari ed economici.

Eppure, il mondo agricolo (su tutti: Coldiretti, Cia) e una buona parte della politica vorrebbe imporre delle restrizioni all'installazione di questi impianti per diversi motivi: impattano sul paesaggio con possibili ricadute negative per il turismo (!); sottraggono superficie produttiva all'agricoltura; ci sono delle alternative (esempio: aree dismesse); sono spesso investimenti fatti da aziende "che vengono da fuori".

Come detto la dimensione delle aree fotovoltaiche presenti e future risulta davvero piccola se rapportata all'area agricola e gli allarmi in tal senso non sembrano il alcun modo giustificabili. E' bene ricordare che questi parchi sono facilmente reversibili: basta rimuovere i pannelli. Diverso il caso del consumo di suolo per usi civili o industriali, che può richiedere molte, ma molte più risorse per esser bonificato. Eppure solo negli ultimi 6 anni, il suolo consumato in regione è stato di 3 volte superiore allo spazio utilizzato per gli impianti fotovoltaico, con grave danno al paesaggio e relativo impatto sul turismo.

Le installazioni di campi seguono logiche più o meno di mercato. Questo fatto da un lato spiega perché si usano poco le fabbriche o le caserme dismesse, che spesso sono aree di difficile bonifica e gestione, dall'altro ci porta a riflettere sul fatto che se un agricoltore accetta €3000 all'anno per 20 anni per installare i pannelli per ogni ettaro, dobbiamo dedurre che non aveva altre opzioni agricole più vantaggiose; per dirla in altro modo, i pannelli difficilmente vengono installati nelle aree agricole che ospitano coltivazioni redditizie, come l'uva ad esempio. Oppure, ci sono agricoltori che preferisce godersi una rendita certa invece di produrre: in fondo sono imprenditori (spesso fortemente sussidiati) che fanno i loro conti. Da questo punto di vista, una buona soluzione per limitare la diffusione di questi impianti senza dover ricorrere a nuovi regolamenti (cara vecchia burocrazia) è migliore la capacità del settore agricolo di generare reddito: il valore aggiunto del settore in Friuli Venezia Giulia è calato del 10% dal 2013 al 2022 e non basta ricordare il San Daniele o il Montasio per cambiare una realtà che fa fatica, spesso per cause interne.

> **L'equivalente della 0,4% della superficie agricola: ecco a quanto ammonta l'autorizzione della Regione**

Infine, l'assalto all'agricoltura regionale da parte di investitori "da fuori" è iniziato ben prima del fotovoltaico, basta ricordare, nell'ambito vino, il flusso di acquisizione di cantine regionali negli ultimi anni o la storia del Prosecco (Doc in Friuli Venezia Giulia, profitti in Veneto): è precisa indicazione dell'attuale amministrazione regionale quella di attirare investimenti "da fuori", per cui se non ci sono abbastanza attori regionali disposti a investire nel settore e gli agricoltori trovano più conveniente affittarli, che ci si organizzi meglio invece di invocare il solito, e controproducente, protezionismo. —

CULTURA & SOCIETÀ

Arte

Le incisioni di Frangi e i loro colori

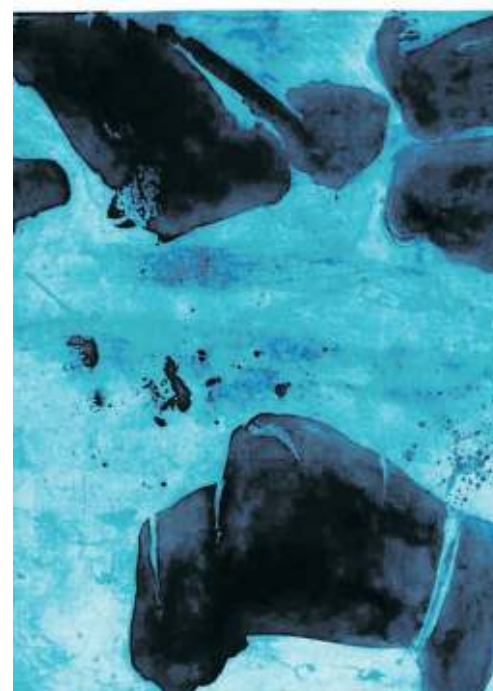
L'artista milanese espone le sue opere alla Stamperia Albicocco di Udine
La rassegna Showboat riprende l'antologica allestita al Castello Sforzesco

LA MOSTRA

Oggi, giovedì 7, alle 18.30, alla Stamperia Albicocco di udine si terrà l'inaugurazione della mostra "Showboat a Udine" di Giovanni Frangi. In esposizione oltre venti opere incisorie. Nell'occasione verrà presentato il catalogo di incisioni "Showboat" (Magonza Editore), frutto della collaborazione tra Giovanni Frangi e Giovanni Agosti. Durante l'inaugurazione l'artista sarà in dialogo con Luca Pietro Nicoletti, docente di storia dell'arte contemporanea dell'università di Udine e curatore, che qui presenta la mostra.

LUCA PIETRO NICOLETTI

La collaborazione fra Giovanni Frangi e la Stamperia d'Arte Albicocco prende avvio nei primi anni Duemila, e da allora segna una fedeltà e continuità di collaborazione che nel tempo ha dato una svolta al rapporto fra l'artista milanese e l'arte a stampa. Ne dà conto, presso i locali della stamperia, la mostra Showboat a Udine, che riprende il titolo dalla mostra antologica curata da Giovanni Agosti presso il Castello Sforzesco di Milano lo scorso anno, ma presenta una serie di fogli inediti degli ultimi dieci anni, attraverso i quali è possibile seguire l'evoluzione pittorica e grafica dell'artista milanese. La scommessa su Frangi da parte di Albicocco, infatti, si è basata su un assunto semplice: tradurre nella lingua della calcografia i gesti e i modi che l'artista usa in pittura, e di ottenere quegli effetti di profondità, di trasparenza e di immersione permanente entro un'atmosfera che caratterizzano la stagione più recente del suo confronto con la natura e con il paesaggio. Se infatti il monotipo, con cui Frangi si era cimentato in anni precedenti, è una tecnica tutto sommato vicina ai modi del dipingere - pur richiedendo una propria specifica logica nella somma e stratificazione dei colori - il passaggio alla morsura dello zinco impone una disciplina progettuale anche ai temperamenti più istintivi: ci vuole un azzardo immaginativo nel tracciare le forme e i profili solarizzati dei tronchi degli alberi, o l'ossatura di un paesaggio d'acqua e di terra, con una vernice trasparente sulla lastra nuda, prevedendo un risultato di cui non si può avere un riscontro immediato, e che nel caso di immagini stampate con più di un colore richiede persino una scomposizione su più matrici del processo creativo e il suo ri-assemblaggio sotto il torchio.

Ma il punto cruciale di questa operazione, in fondo, non sta qui, quanto nell'aver superato un certo specifico "calcografico" del rapporto fra segni e campiture granite in favore di un approccio eterodosso alla lastra che raggiunge una competizione diretta con la pittura, e che senza tradire la propria disciplina artigianale conserva quell'effetto di tracciato alla prima.

Quella di Frangi, infatti, è un'immagine impaziente, che risponde a un'urgenza di gesto e di impressione istantanea, unita a una sperimentazione continua di materiali e supporti immettendo nel discorso pittorico suggestioni che lo emancipano dal rischio, tutto lombardo, di una caduta nel naturalismo: i sassi di fiume rossi o azzurri, che volentieri si tramutano in pesci, sono macchie che prendono forma come da una fotografia solarizzata, o da una car-

SHOWBOAT
DI GIOVANNI FRANGI
MAGONZA EDITORE

IL LIBRO

Due donne assassinate a Udine "Cronaca di un misfatto" del 1944

**Un memoir che riporta alla luce un fatto di sangue avvenuto durante la Seconda guerra
Oggi alle 17.45 a Godia la presentazione del volume**

PAOLA DALLE MOLLE

Cosa succede quando una vecchia foto che ritrae il proprio padre con una donna sconosciuta, scattata in tempi di guerra, riemerge da un cassetto dimenticato? Dopo un lungo lavoro di ricostruzione storica, esce in questi giorni: *Cronaca di un misfatto. Due donne assassinate nella Udine del 1944* (Aviani & Aviani Editore) di Elisa Meloni, che sarà presentato in Friuli-Venezia Giulia a iniziare da questa settimana: il primo appuntamento con la presentazione del libro si terrà infatti oggi, giovedì 7 marzo a Udine (appuntamento alle 17.45 nella sala del Centro parrocchiale san Giovanni Battista a Godia, per un evento organizzato in occasione della Giornata internazionale della donna).

Un memoir, come lo definisce l'autrice, che riporta alla luce la tragica storia di due donne assassinate a Udine durante la Seconda Guerra Mondiale. L'autrice ricostruisce la vicenda dopo un lavoro di ricerca piuttosto complesso, realizzato con la collaborazione di Paolo Strazzolini, docente dell'Università di Udine e cultore di Storia locale.

«Tutto è iniziato – racconta – da una fotografia e dalla mia decisione di scoprire la storia della ragazza misteriosa ritratta con mio padre, che durante la guerra era stato assegnato a Udine come sottufficiale dei Carristi».

«In quella occasione – prosegue l'autrice del libro – giunto nel capoluogo friulano all'inizio di gennaio 1942, egli ebbe modo d'innamorarsi di una giovane udinese, Silvia Macuglia, con la quale si fidanzò uffi-

La foto sulla copertina del libro Cronaca di un misfatto (Aviani&Aviani)

GLI EVENTI IN FRIULI

A Forni di Sopra la Controstoria dell'alpinismo di Zannini

Sarà la Sala consiliare dell'ex municipio di Forni di Sopra, in piazza del Comune, a ospitare, in anteprima nazionale, sabato, alle 17, la presentazione del volume "Controstoria dell'alpinismo", di Andrea Zannini (nella foto), docente all'Università di Udine, edito da Laterza-Cai e da pochi giorni nelle librerie. L'autore del saggio dialogherà con Paola Cosolo

Marangon, consigliera della sezione Cai di Forni di Sopra. L'incontro, a ingresso libero, rappresenta uno dei primi frutti della collaborazione tra Leggimontagna e vicino/lontano mont. Il prossimo appuntamento a cura di Leggimontagna e vicino/lontano mont è fissato per sabato 20 aprile, alle 17.30, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, per l'incontro "Dante Alighieri, della montagna e della lingua volgare" con Gianpaolo Carbonetto e Angelo Floramo.

L'artista Giovanni Frangi e due delle sue opere che saranno esposte da oggi alla Stamperia Albicocco a Udine

ta poco esposta in camera oscura che ha fatto in tempo a carpire le masse e non i dettagli. E su queste, come sulle cortecce degli alberi, ma anche nelle vedute grandangolari che tracciano paesaggi di natura, un abbaglio di rosa o di verde trasporta in una dimensione straniante (il «dispositivo di straniamento» cui alludeva Verzotti nel 2008), inequivocabilmente artificiale, che modifica la consistenza dell'immagine percepita dall'occhio. Quel segno largo, ispessito da una superficie compatta e vellutata - e sono rari, nell'incisione italiana, dei "neri" così intensi e profondi come quelli della Stamperia udinese – si materializza con il rilievo del carborundum, ma allo stesso tempo dialoga con l'immersione in un'atmosfera umida e interferente data dal lavis, o dalla combinazione della pennellata diretta con acido di morsura sulla lastra con la maniera a zucchero, la sola capace di restituire l'immediatezza di una pittura che cola sulla superficie come su tela. Ed è così, dunque, che di foglio in foglio prendono vita frammenti di natura che non sono ombre, ma abbagli in piena luce. —

cialmente e la coppia visse felice fino alla fine dell'anno quando, per motivi di servizio, avvenne il trasferimento in Sardegna e la conseguente separazione»

In concomitanza della resa dell'Italia avvenuta l'8 settembre 1943, seguita dal disfacimento dell'Esercito e dall'occupazione tedesca, le comunicazioni tra i due si interruppero e la giovane donna, del tutto estranea (come tutta la famiglia) a qualsivoglia attività politica e di coinvolgimento con il nemico occupante, entrò nelle mire di un Comandante partigiano garibaldino del luogo che prese a importunarla con insistenza.

Silvia Macuglia respinse le attenzioni dell'uomo, esponendosi così alla futile, terribile rappresaglia.

La sera del 10 ottobre 1944, alla testa di un manipolo di partigiani, l'uomo si presentò a casa della ventiduenne e, approfittando dell'assenza del padre, unico maschio in famiglia, la prelevò a forza con la minaccia delle armi.

Durante il tragitto verso la campagna, il gruppo prelevò anche una vicina di 57 anni, che aveva l'unico torto di avere coperto dal sequestro il genero, ricercato in quanto agente in servizio di leva in Polizia e marito della figlia incinta di 7 mesi.

Le due donne furono freddate a colpi d'arma da fuoco lungo il ciglio della strada che dal capoluogo porta alla frazione di Beivars.

I corpi delle povere vittime furono rinvenuti all'alba della mattina seguente dai passanti diretti al lavoro.

«Si trattò di un "femminicidio" premeditato che è rimasto senza colpevoli, perché riguardava gente comune, senza parenti importanti che pretendessero l'attenzione delle Autorità. Un episodio da iscrivere nel quadro della violenza di cui le donne sono particolarmente oggetto in tempi di guerra, ma anche la conferma che esiste una eredità emotiva dei traumi sepolti nel passato, che consente di spezzare il silenzio», conclude l'autrice. —

MUSICA

L'esordio di Massimo Silverio il cantautore carnico che ha affascinato Iggy Pop

Tutto esaurito per i due concerti al San Giorgio di Udine L'artista di Cercivento ha presentato l'album "Hrudja"

Il cantautore carnico Massimo Silverio ha presentato il suo primo album (FOTO RICCARDO CARPANESE)

IL DISCO

MARCO STOLFO

Il friulano è una lingua che suona bene e che in musica ha una particolare forza espressiva, da cui derivano una naturale vocazione internazionale e un profilo dinamico e contemporaneo. Lo conferma, da più punti di vista, "Hrudja", il primo vero e proprio album del cantautore di Cercivento, Massimo Silverio, che ieri sera è stato presentato ufficialmente a Udine con un doppio concerto al Teatro San Giorgio.

Il disco, pubblicato sia su cd che in vinile dall'etichetta indipendente Okum, è in circolazione dallo scorso autunno e si è imposto all'attenzione di critica e pubblico, sia in Italia che altrove. Basti pensare al fatto che lo scorso ottobre, ancor prima della sua effettiva pubblicazione, una delle tracce dell'album, "Nijò", aveva già trovato spazio nella scaletta di una delle puntate della trasmissione domenicale curata e condotta su BBC 6, il sesto canale della radio pubblica britannica, da quella leggenda vivente del rock che è Iggy Pop.

Le canzoni di Silverio, oblique e crepuscolari, ruvidamente melodiche, hanno colpito orecchie, cuore e cervello di chiunque le abbia ascoltate. E continuano a farlo, sia nel caso in cui la loro fruizione avvenga tramite lettore, giradischi e computer, sia quando l'incontro si verifica dal vivo, in un locale oppure in un teatro, come è successo ieri sera.

Quello promosso e sostenuto dall'Ufficio per la lingua friulana del Comune di Udine avrebbe dovuto essere un solo evento, ma di fronte all'immediato "tutto esaurito" e ad un'evidente domanda di una replica, è stato duplicato con identica positiva risposta di pubblico. Tanto nel previsto appuntamento serale quanto in quello aggiuntivo programmato alle 19.30, l'esibizione di Massimo Silverio (voce, chitarra e violoncello), Manuel Volpe (basso e tastiere) e Nicholas Remondino (percussioni) non ha tradito le attese. L'esecuzione dal vivo dei brani dell'album, da "Tiere" a "Jevâ", ne esaltano le caratteristiche, tra intensità e energia, introspezione e visionarietà, mistero e verità. Il tratto comune dei brani proposti su disco e dal vivo è ben rappresentato dal titolo della raccolta: "Hrudija" è la parola longobarda da cui deriva il termine friulano "gruse", utilizzata abitualmente per indicare una ferita che si chiude e si cicatrizza, ed evoca tanto un trauma quanto una resurrezione.

I buoni riscontri di pubblico e di critica ottenuti in questi mesi da Silverio e dal suo album, abbinati al respiro internazionale della sua proposta, in cui si colgono qua e là affinità di spirito tanto con Radiohead, Sigur Rós e Jeff Buckley quanto con i "mestris" Lino Straulino, Loris Vescovo e Giulio Venier, non stupiscono affatto e collocano il percorso dell'artista carnico in quel contesto dinamico e plurale che dalla fine del secolo scorso siamo abituati a chiamare "gnove musiche furlane". Un itinerario che parte dall'acerbo ma promettente rock blues della Bande Eletriche e dal minialbum omonimo pubblicato da Musiche Furlane Fuarte e si evolve abbandonando e poi riscoprendo con nuova consapevolezza l'efficacia dell'uso della lingua friulana nei testi, ed incrocia a più riprese Radio Onde Furlane, in particolare nell'ambito del festival internazionale Suns Europe. In questo contesto, già nel 2021 Silverio aveva avuto modo di collaborare con le gallesi Adwaith, realizzando un intenso brano bilingue, in "cymraeg" e "par furlan", mentre la scorsa primavera aveva suonato dal vivo in Inghilterra e in Galles, partecipando anche al prestigioso festival Focus Wales. Con la supervisione di Leo Virgili aveva nel frattempo realizzato due minialbum, che rappresentano altrettante tappe di avvicinamento a "Hrudija".

Il doppio appuntamento di ieri sera ne è un'ulteriore conseguenza. Come spiegano, ciascuno dal suo punto di vista, sia Massimo Silverio sia la consigliera comunale Stefania Garlatti-Costa, delegata dal sindaco di Udine per la lingua friulana e il plurilinguismo, «dopo il concerto di quest'estate in Corte Morpurgo era necessario tornare a Udine», prima di ripartire con una serie di nuovi live altrove in Italia e in Europa. —

GLI APPUNTAMENTI A UDINE

Musica
Quattro band friulane in live al Bire

Nuovo appuntamento live al Bire di Piazzale Osoppo a Udine. Il "Giovedì Bire" di questa settimana, ospiterà alle sul palco un concerto che vede protagoniste quattro giovani band nostrane. Una suite di trenta minuti a gruppo con Five Years Gone Band di Trieste, Rainvain Band di Udine, Altamarea Band di Gemona e Exstore Band di Trasaghis. Il Bire insieme alla Great Balls Music hanno scelto di sottolineare l'importanza della musica originale del nostro territorio.

Musica
Via alla rassegna Serate d'organo

Ritorna a Udine Serate d'Organo, la rassegna organistica organizzata dalla Parrocchia di San Quirino in collaborazione con l'Accademia Organistica Udinese. Tre i concerti. Si comincia oggi, giovedì 7, alle 20.45, con il giovane organista comasco Ismaele Gatti che proporrà un programma dedicato alla musica italiana e tedesca tra Sei e Settecento. La rassegna proseguirà giovedì 14 marzo, sempre alle 20.45. Protagonista sarà stavolta Giulia Biagetti, già docente presso il Conservatorio di Lucca e organista nella cattedrale della stessa città."Serate d'Organo" si concluderà quindi giovedì 21, con un concerto dche cade proprio in occasione del giorno in cui nacque Bach, il 21 marzo 1685. Buon compleanno, Bach è dunque il titolo del programma di Alberto Gaspardo, affermato organista vincitore del 1° premio al prestigioso concorso "Paul Hofhaimer" di Innsbruck.

Arte
Una mostra dedicata ai 100 anni di Zigaina

È targata On Art la serata "Zigaina: un ricordo a cent'anni dalla nascita 1924-2024", che si terrà oggi, giovedì 7, alle 18 al coworking Niduh di via Bezzecca 73 a Udine. Per l'occasione sarà esposta una selezione di opere grafiche, per lo più all'acquaforte, e verrà proiettato un video originale sull'artista ripreso nel suo studio mentre disegna e incide una lastra. Interverranno Federico Santini, editore e stampatore d'arte, Didier Zompicchiatti, ex gallerista e curatore, e Gino Colla, fondatore di On Art. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti: assonart.ud@gmail.com.

Il libro
La raccolta di poesie di Marino Bergagna

Il volume di poesie "Finché c'è vento" scritto da Marino Bergagna e arricchito dalle ricercate illustrazioni di Elisa Lenaz, pubblicato dalla casa editrice Antipodes, verrà presentato a Udine alla sede dell'Anfamiv in via Diaz oggi, giovedì, alle 16, con intermezzi musicali al pianoforte a cura di Luca Sari. Più che di una presentazione si tratta in realtà di un vero e proprio spettacolo di quasi due ore a metà tra talk-show, concerto live e reading di poesie. Ingresso libero.

Il libro
Salvo Fuggiano alla Libreria Friuli

Domani, venerdì 8, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine lo scrittore Salvo Fuggiano presenterà il suo nuovo romanzo "Le ninfe naiadi". A dialogare con l'autore ci sarà Antonella Fiaschi, avvocato e scrittrice.

Musica
Luisa Sello ospite alla Torre di Santa Maria

Muse, musiciste e compagne musicali è il titolo dell'evento in programma oggi, 7 marzo, alle 18.15, alla Torre di Santa Maria a Udine. Protagonista dell'incontro Luisa Sello, musicista di fama internazionale, che nel suo curriculum annovera nomi come Riccardo Muti e Severino Gazzelloni. Il percorso di questa conferenza si snoda tra brani che tratteggiano il volto e la personalità femminile nella musica, cogliendo le figure mitiche che hanno ispirato i compositori dei secoli passati e presentando brani di donne compositrici. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

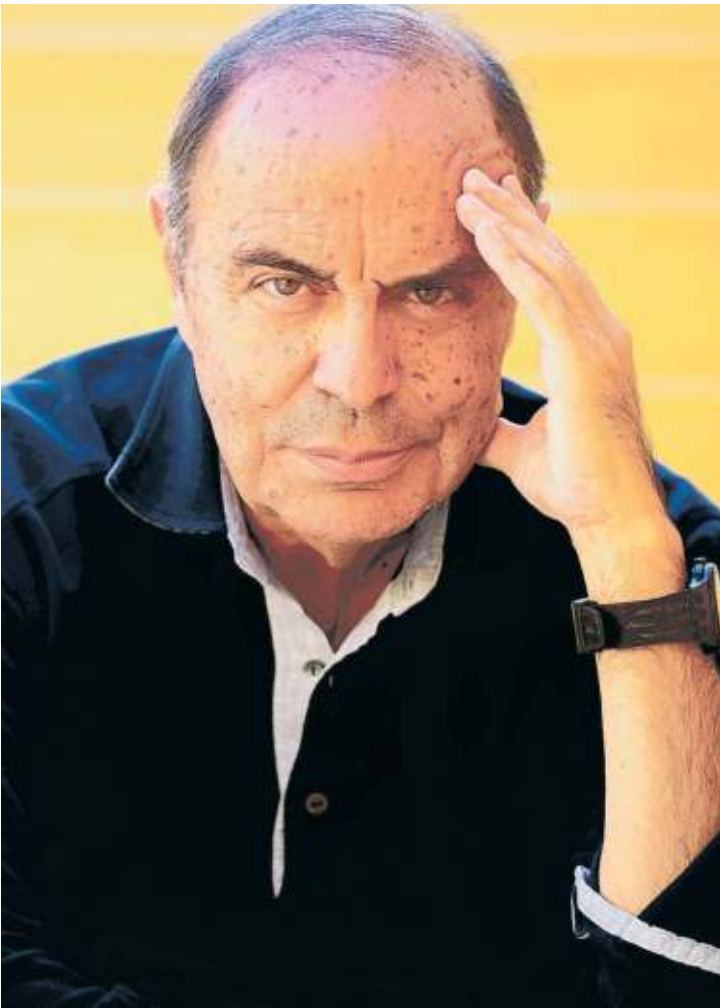
UDINE

Virzì presenta Un altro ferragosto

Correva l'anno 1996 e l'Italia era letteralmente divisa a metà: da una parte della barricata stazionava l'esercito berlusconiano, dall'altra parte della barricata stazionava l'esercito antiberlusconiano. Quella che si stava consumando era una vera e propria guerra politica e culturale, una guerra fredda (gelida) che poi si sarebbe rivelata lunghissima, e una piccola grande commedia riuscì a fotografare la situazione in tempo reale. Con profonda ironia e con profonda spietatezza... Ferie d'agosto, il cult che lanciò il talento di Paolo Virzì e che ora cede spazio al secondo (inatteso) capitolo: Un altro Ferragosto, scritto assieme al fratello Carlo e, ancora una volta, Francesco Bruni. E giovedì 14 marzo sarà lo stesso Virzì, accompagnato da una piccola delegazione del vastissimo cast, a presentare il film al cinema Centrale di Udine (dopo la proiezione delle 19) e a Cinemazero di Pordenone (dopo la proiezione delle 21). A quasi trent'anni di distanza, Un altro Ferragosto riporta brillantemente in scena gli attori di Ferie d'agosto, con qualche inevitabile e dolorosa assenza, e registra anche l'arrivo di alcune new entry tra cui Christian De Sica, Vinicio Marchioni, Emanuela Fanelli e Andrea Carpenzano.

ARTE

Il video di Isabella Pers a Milano

Le gnot dai lusôrs è il titolo dell'appuntamento oggi a Milano che vede protagonista l'artista friulana Isabella Pers. Alla casa degli artisti, alle 18.30, sarà infatti proiettato il video o Le gnot dai lusôrs nati nell'ambito della residenza, tuttora in corso, Koinotes. La comunità germinativa. Il titolo riporta in lingua friulana il tema del lavoro dell'artista e racconta della "notte dei bagliori" o "notte dei miracoli". Si tratta della notte di San Giovanni, tra il 23 e il 24 giugno, da sempre considerata in Friuli, terra di origine di Isabella Pers, un momento magico che segue il solstizio d'estate. In questa occasione, dal tramonto all'alba, le piante e i fiori sembrano avere una particolare energia, che si condensa anche sulle gocce di rugiada che le bagnano. La tradizione di raccogliere in questa notte alcune particolari erbe per farne il mazzetto di San Giovanni ha radici molto antiche. Un rituale che si ripete ogni anno, a cui Isabella Pers prende parte in prima persona nei campi che circondano il rifugio Rave, insieme alla sorella Tiziana, a suo figlio e alcuni suoi compagni, in un passaggio di testimone che supera anche la dinamica di genere e che si rivolge alle radici stesse da cui tutti proveniamo e al centro del quale risiede la nozione dell'incolto.

PORDENONE

Premio Cavallini: arrivano Vespa Montefoschi e Marcegaglia

Sabato 16 la consegna dei riconoscimenti
La cerimonia al Convento di San Francesco

CRISTINA SAVI

Saranno consegnati sabato 16 marzo, a Pordenone, i premi Cavallini 2023, dopo che la cerimonia prevista il 14 ottobre scorso era stata annullata per l'impossibilità di partecipare di uno dei tre premiati, Bruno Vespa, costretto allo stop dal Covid. Ora, incrociando le dita, Vespa, insieme a Emma Marcegaglia e a Giorgio Montefoschi, riceverà il riconoscimento alle 20. 30, nel convento di San Francesco, dalle mani di Vittorio ed Elisabetta Sgarbi.

Istituito da Vittorio a Barcis nel 1996 in affiancamento al Premio di poesia Malattia della Vallata (che dovrebbe tornare quest'anno, dopo la "pausa" del 2023, seppure, sembra, con una formula nuova) e approdato quindi alle 25ma edizione, il Cavallini è promosso con il patrocinio della Regione, dei Comuni di Pordenone e di Barcis e della Pro Barcis. Dal 2017 non è più intitolato soltanto a Bruno Cavallini, ma ai tre fratelli Bruno, Romana e Rina Cavallini (quest'ultima madre di Vittorio ed Elisabetta), tre personalità molto diverse, ma tutte

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Bob Marley - One Love	21.25
Il male non esiste (Aku wa sonzai shinai)	15.00-19.30
Past Lives V.O.S.	21.35
Past Lives	16.55
Un Altro Ferragosto	14.30-17.05-19.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
La Sala Professori	15.10-17.15-19.20
Dune - Parte Due	15.00-18.10
Dune - Parte Due V.O.S.	21.20
Estranei	17.05-19.10
La zona d'interesse	15.10-19.20-21.25
Neve	19.30
Drive-Away Dolls V.O.S.	17.15-21.45
Estranei V.O.S.	21.25
Ancora un'estate	15.00-21.25
Memory	14.50
Perfect days	16.55

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Bob Marley - One Love	15.00-17.45-21.00
Dune - Parte Due	15.00-16.30-18.30-20.00-20.45
Emma e il Giaguaro Nero	15.00-16.00-17.30
Estranei	21.00
Kina e Yuk	15.15-17.45
La Sala Professori	15.30-18.15-20.30
La zona d'interesse	18.15-20.30
Night Swim	21.00
Red	15.00-17.30
Un Altro Ferragosto	15.30-18.00-20.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Drive-Away Dolls	16.20-22.15
Un Altro Ferragosto	16.00-19.00-22.00
Kina e Yuk	16.50
Estranei	22.05
Dune - Parte Due	16.15-17.15-17.50-19.30-20.00-21.00-21.30
My Sweet Monster	16.40
Volare	19.20
Bob Marley - One Love	16.45-18.40-21.20
Povere Creature!	21.20
La zona d'interesse	16.30-19.00-20.20-21.40
Emma e il Giaguaro Nero	17.45
Sound of Freedom - Il canto della libertà	19.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Navalny	18.30
Un Altro Ferragosto	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Dune - Parte Due	17.30-20.30
Un Altro Ferragosto	17.00-20.50
Volare	19.00
La Sala Professori	17.20
La zona d'interesse	20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Dune - Parte Due	17.30-21.00
Bob Marley - One Love	19.10-21.15
Un Altro Ferragosto	17.00-21.10
Chiuso per lavori	
La zona d'interesse	18.15
Red	17.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
La Sala Professori	17.15-19.15
La zona d'interesse	21.15
Drive-Away Dolls V.O.S.	19.00
Estranei	17.00
Un Altro Ferragosto	21.00
La zona d'interesse	16.30
Theatre of Violence	20.45
Un Altro Ferragosto	18.30
Dune - Parte Due	18.00-21.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Drive-Away Dolls V.O.	20.00
Estranei	22.40
Kina e Yuk	16.50
La zona d'interesse	22.10
My Sweet Monster	16.40
Night Swim	22.50
Povere Creature!	22.10
Red	17.30
Un Altro Ferragosto	17.00-19.50-22.40
Dune - Parte Due V.O.	19.00
Emma e il Giaguaro Nero	17.50
Bob Marley - One Love	16.30-19.40-22.20
Dune - Parte Due	16.00-17.40-18.30-19.30-20.30-21.15-22.00
Sound of Freedom - Il canto della libertà	19.05

I tre vincitori del Premio Cavallini 2023: Bruno Vespa, Giorgio Montefoschi ed Emma Mercegaglia

accomunate da una speciale sensibilità artistica e da un altrettanto speciale forza di carattere. «Lo zio Bruno – ha detto Sgarbi – oltre che un legame di sangue, ha soprattutto con me un collegamento di idee e di pensieri. Con una vitalità assolutamente inesausta, che era poi quella ammirata, in lui, dai suoi amici, nei momenti in cui pacatamente conversava, metteva insieme la storia civile e quella letteraria, identificava i riferimenti a Foscolo, a Carducci, a Dante, a Benedetto Croce con una straordinaria capacità, affascinando molti che ancora lo ricordano».

Ha invece dichiarato Elisabetta Sgarbi a proposito della madre, Rina, e della zia, Romana: «Mi sono riconosciuta più spesso nella postura della zia Romana. Silenziosa e bellicosa mia zia, e anche io. Più appartata di suo fratello e sua sorella, ma altrettanto tumultuosa interiormente, e altrettanto affidata alla poesia. Con gli anni mi sono invece sempre più riconosciuta nella Rina. Mi sembra ora di pensarla sempre come lei, con la stessa passione e la stessa intransigenza, la stessa violenza fatta di amore per le cose e le persone».

In 25 anni il premio è stato assegnato a importanti esponenti del mondo della cultura contemporanea nei vari campi del sapere. In quest'ultima edizione, per la narrativa la scelta è caduta su Giorgio Montefoschi, "autore fra i più profondi, intensi – recita la motivazione – e sorprendenti della scena letteraria italiana. Tutti noi abbiamo negli occhi, nella testa e nel cuore le sue parole: le cose più importanti sono quelle che non vengono dette".

Il premio per la saggistica è stato assegnato a Bruno Vespa, "un protagonista assoluto dell'informazione, dell'analisi politica e sociale italiana. La sua ultra-sessantennale carriera non ha termini di paragone e lo rende un punto di riferimento imprescindibile per la scena culturale italiana e per tutti noi". Premio speciale, infine, a Emma Marcegaglia, già presidente di Confindustria e di Eni, "per l'intelligenza, la cultura imprenditoriale, la portata innovativa della visione e la determinazione che l'hanno imposta come una autentica eccellenza italiana". Sabato 16 marzo la serata sarà coordinata da Maurizio Salvador, presidente del Comitato organizzatore e da Valentina Gasparet, curatrice dell'evento. —

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Un libro e l'omaggio a Nina Simone

Nella settimana che conduce alla Giornata Internazionale della Donna, San Vito Jazz dedica due appuntamenti ad altrettante figure fondamentali non soltanto per il mondo musicale, ma anche per il loro costante e coraggioso impegno per i diritti civili e delle donne. Oggi, giovedì 7, alle 18, in Biblioteca Civica, il giornalista Luigi Onori presenta il suo libro dedicato ad Abbey Lincoln e sabato 9 marzo, alle 21, in Auditorium Centro Civico, Graziella Vendramini e Valerio Marchi presentano un omaggio a Nina Simone *(nella foto)*. Sul palco a dare voce a Eunice Kathleen Waymon – questo il vero nome della cantante nativa del North Carolina – ci sarà Graziella Vendramin, anche impegnata alle percussioni, accompagnata dal narratore Valerio Marchi, da Alessandro Scolz al pianoforte, da Romano Tedesco al contrabbasso e da Emanuel Donadelli alla batteria. Lo spettacolo, originariamente previsto al Teatro Arrigoni, è andato sold out in pochi minuti, di conseguenza lo spettacolo è stato spostato e andrà in scena all'Auditorium Centro Civico per poter accogliere più persone. I biglietti sono disponibili su ertfvg.vivaticket.it oppure all'Ufficio IAT di San Vito al Tagliamento negli orari di apertura.

MAJANO

Al festival di luglio arrivano gli Eiffel 65

Era il 1998 quando nelle radio iniziò a passare il singolo "Blue (Da Ba Dee)" degli Eiffel 65, un brano destinato a cambiare la storia della musica dance mondiale, conquistando le classifiche di mezzo globo e un numero clamoroso di certificazioni oro e platino. In 5 anni il gruppo ha saputo poi vendere oltre 15 milioni di dischi in tutto il mondo, divenendo a tutti gli effetti un fenomeno planetario. Gli Eiffel 65 saranno grandi protagonisti alla 64ª edizione del Festival di Majano, star assolute dell'evento Caos 90 Live, in programma sul grande palco dell'Area Concerti il prossimo venerdì 26 luglio (inizio 21.30). Una serata evento dedicata alla migliore musica dance, che vedrà, oltre agli Eiffel, altri importantissimi ospiti che hanno contribuito a elevare quel genere musicale: Marvin & Andrea Prezioso, Carolina Marquez, Dj Kubik e Cire. Un cast d'eccezione per un evento imprescindibile per gli appassionati della migliore dance italiana e internazionale. I biglietti per l'evento, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione e PromoTurismoFvg, sono in vendita sui circuiti Ticketone e TicketSms. Info e punti autorizzati su www.proimajano.it e www.azalea.it.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il film a Cinemazero sui bambini soldato Elena Vesnaver a Prata

Una scena del documentario "Theatre of violence"

Nuovo appuntamento con le anteprime di Pordenone Docs Fest, oggi, a Pordenone, in una giornata che è caratterizzata da ben quattro iniziative legate all'8 marzo, Giornata internazionale della donna. Cominciamo dal cinema e dal documentario "Theatre of violence" (di Lukasz Konopa e Emil Langballe), in programma alle 20.45 a Cinemazero, che affronta il tragico destino dei bambini soldato in Uganda, vittime che possono diventare carnefici, fenomeno raccontato attraverso la storia di Dominic Ongwen, rapito a 9 anni dall'Esercito di resistenza del Signore.

Per celebrare la Giornata della donna, Ortoteatro porta nel teatro Pileo di Prata, alle 21, la scrittrice Elena Vesnaver, con il suo racconto "Donne a Nord Est", storie di quattro donne che di questa terra complessa hanno fatto il fulcro della loro vita complessa: Peggy Guggenheim, la cittadina del mondo che fra Parigi e New York sceglie Venezia; Adriana (Adriana Ivancich), la ragazza con una brutta mano di carte; Anita (Anita Pittoni), la maga delle parole e dei colori; Paola (Paola Del Din), la resistente.

A Pordenone, tre gli appuntamenti collegati all'8 marzo. In biblioteca, alle 18.30, l'associazione via Montereale propone un "Recital di poesie delle poetesse dell'Azerbajan", dal 1200 all'occupazione russa. Presentazione a cura della scrittrice e poetessa Ludovica Cantarutti, voce recitante Viviana Piccolo, suoni orientali Fabrizio Gasparini.

Nel negozio "Cucina 33", alle 18, la Compagnia d'arti e mestieri organizza un aperitivo con letture dedicato a Michela Murgia, scrittrice e attivista scomparsa nel 2023. Saranno letti estratti da "Morgana. Storie di ragazze che tua madre non approverebbe" e "Stai zitta/ e altre nove frasi che non vogliamo sentire più".

Omaggio alla donna anche in fiera a Pordenone, dove è in corso Ortogiardino e dove alle 16, nell'ambito dell'iniziativa "La donna è arte" (padiglione 7), la poetessa Giovanna Calvo di Ronco presenterà il volume "Lungo le rive di Rio Lin - Haiku nati in Friuli", con il video del regista Maurizio Perrotta. Infine, sarà presentato oggi, a Sacile (alle 20.30, nello Spazio Creattivo) il corso "Il romanzo della vita: come si scrive la propria storia", che si terrà poi nei giorni 15, 21 e 28 marzo, condotto da Francesco Izzo, editor e insegnante di scrittura. Oggi sarà affrontato il rapporto fra vita e letteratura, e saranno illustrate le tecniche creative e di scrittura della narrazione autobiografica. Info: 3483235264.

C.S.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Senza volante

Così i sudamericani chiamano il regista che mancherà all'Udinese Walace, sempre titolare con Cioffi, è stato squalificato per la Lazio

Stefano Martorano / UDINE

Forse Elon Musk saprebbe come fare, perché al progetto di una guida senza volante ci sta lavorando sopra da un bel po' di anni. Gabriele Cioffi, invece, sperimenterà il suo *driverless* lunedì a Roma contro la Lazio, perché sarà proprio all'Olimpico che il tecnico fiorentino si ritroverà per la prima volta in stagione senza lo squalificato Walace, che dell'Udinese è semplicemente il "volante" da tre anni, ovvero da quando il brasiliano è stato portato davanti alla difesa come il mitico Carlos Volante – l'argentino che con la sua interpretazione negli Anni 30 diede in Sudamerica il suo nome al ruolo – col preciso compito di garantire equilibrio, conferendo qualità e quantità.

Solo una volta nel 2022 il tecnico fiorentino ha rinunciato al brasiliano: con la Roma finì 1-1

Una vera e propria specializzazione che Walace ha saputo declinare non tanto nella fase di impostazione del gioco, di regia dunque, quanto in quella di interdizione legata al recupero palla, specialità in cui ha raggiunto vette impensabili fino a tre anni fa, visto che il classe 1995 risulta il giocatore che nelle ultime tre stagioni (dal 2021-'22) ha recuperato più palloni nei maggiori cinque campionati europei toccando quota 787 con i cinque messi a segno con la Salernitana, seguito da Rodri del Manchester City e Declan Rice dell'Arsenal.

I dati, comparati su scala internazionale, sono della Opta, e riassumono il perché Walace sia considerato titolare imprescindibile agli occhi dei suoi allenatori. Anche in questo caso sono i numeri a darci manforte, a ricordare che finora Gabriele Cioffi lo ha impiegato 40 volte nell'arco della sua doppia gestione a Udine, e l'unica volta che ne ha fatto a meno in campionato è stato il 13 marzo 2022, quando Walace saltò la sfida casalinga con la Roma (1-1) per somma di ammonizioni, esattamente come dovrà fare lunedì. Allora fu Mato Jajalo a prendere il posto davanti alla difesa. Calendario alla mano, quella di due anni fa è stata la penultima partita saltata da Walace con l'Udinese.

L'ultima, invece, risale al 2 aprile 2023 a Bologna, alla 28ª giornata, quando la Zebretta uscì sconfitta 3-0. Un anno fa di questi tempi c'era Andrea Sottil in panchina, l'allenatore con cui Walace ha giocato ben 47 partite sulle 48 in campionato della gestione Sottil. Un pretoriano lo era diventato anche per Luca Gotti, specie da quando, a inizio 2021, il tecnico di Contarina lo reputò ideale nel suo gioco, schierandolo per ben 42 volte consecutive titolare, salvo poi non ritrovarselo in campo proprio nella giornata più importante, quando la sconfitta per 3-1 a Empoli, a inizio dicembre 2021, coincise col suo esonero. Da lì in poi toccò a Cioffi, che lunedì dovrà quindi provare a guidare senza volante, dovendosene per forza inventare un altro.

Al momento sono tre le ipotesi per il sostituto, partendo da Oier Zarraga, lo spagnolo che conta solo 107' in stagione, passando per Sandi Lovric, che al Lugano sbocciò proprio da "volante", fino ad arrivare alla più stuzzicante chiamata Martin Payero, l'argentino che conta 71 partite giocate da centrocampista centrale in carriera. Cioffi ci sta pensando, anche perché la "garra" argentina davanti alla difesa promette più delle geometrie di Zarraga e dell'adattamento di un Lovric che non convinse in quel ruolo sotto la gestione Sottil. —

IL PUNTO

Pereya si è mosso a buon ritmo ieri al Bruseschi

Prime bozze di formazione in vista della Lazio ieri per l'Udinese al Bruseschi, là dove Roberto Pereyra si è allenato a buon ritmo dal primo all'ultimo minuto sul campo, completando tutta la sessione di allenamento ad alta intensità programmata assieme al resto del gruppo. Per l'argentino, dunque, dovrebbe essere la volta buona, ricordando che Gabriele Cioffi aveva già annunciato in vista della Salernitana il suo rientro, rientro che poi si è concretizzato solo con il ritorno in panchina del "Tucu", riaffacciatosi in squadra dopo l'infortunio muscolare del 4 febbraio. Con ancora quattro allenamenti prima della Lazio, Pereyra avrà tutto il tempo per capire se potrà ritornare da titolare all'Olimpico, oppure se entrare in corso d'opera, magari nella staffetta con Kingsley Ehizibue sulla fascia destra, là dove mancherà l'altro squalificato di giornata, Festy Ebosele.

S.M.

Mister Cioffi a colloquio con Walace durante una partita: il brasiliano è il "volante" dell'Udinese

Il patron bianconero presente ieri per il primo allenamento anti-Lazio Nessun ultimatum a mister Cioffi, la società fa di tutto per sostenerlo

Gianpaolo Pozzo al capezzale di una squadra che deve reagire

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Striscioni fin troppo rudi, nel linguaggio, quelli comparsi domenica sulle reti della zona di prefiltraggio dello Stadio Friuli. D'accordo, il mondo del calcio non è quello dei collegi per educande, il ricorso a figure retoriche che fanno largo consumo di attributi (da utilizzare), di inviti (ad andare) a quel paese, ma Gino Pozzo – stando alle voci di corridoio – si è già appuntato sull'agenda della prossima settimana, subito dopo l'impegno all'Olimpico contro la Lazio, la rimpatriata per parlare. I tifosi vorrebbero sentire la sua voce in un momento così delicato, con quel maledetto baratro chiamato retrocessione a un solo passo, ma lui con d'abitudine è pronto a parlare alla squadra se questa non tornerà dalla capitale con qualcosa tra le mani.

D'altra parte sul capo di Cioffi non pende alcun ultimatum e per fare punti contro il Torino sarà necessario compattare il gruppo. Contro la Lazio si giocherà lunedì sera, con i granata sabato, sei giorni dopo. Soltanto un tracollo all'Olimpico di proporzioni non trascurabili porterebbe a un altro tipo di riflessioni da parte della proprietà bianconera, quelle di un cambio di guida tecnica che potrebbe essere preso in considerazione solo a fronte di uno zero assoluto (in termini di punti e prestazione) in vista dello scontro diretto con il Sassuolo, fissato per il giorno di Pasquetta, il 1 aprile. Tra il Torino al Friuli e l'appuntamento emiliano la sosta per le nazionali e la bella di 15 giorni.

GINO POZZO
I TIFOSI GLI CHIEDONO DI PARLARE LUI LO FARÀ SOLO CON LA SQUADRA

È già in agenda il viaggio da Londra la prossima settimana in vista della partita interna col Torino altra tappa delicata

Non che l'argomento non sia stato affrontato nella "stanza dei bottoni" dell'Udinese Calcio, ma solo per soppesare la lista delle possibili alternative, nel caso le cose precipitassero. Non convincono i nomi dei papabili. Dall'ex Luca Gotti al sempre in auge Leonardo Semplici.

Meglio continuare con Cioffi, il pensiero societario. E "tenerlo su". Tanto che ieri al Bruseschi si è fatto vedere il patron, Gianpaolo Pozzo. Qualche parola con il capitano, il "Tucu" Pereyra, qualche altro minuto accanto al dt Federico Balzaretti, mentre la squadra – che deve reagire – lucidava le prime armi da mettere nel bagaglio in vista della trasferta capitolina. —

PALLONE IN PILLOLE

Stupro in Italia, Robinho rischia l'arresto in Brasile

Robinho, l'ex calciatore della nazionale brasiliana e del Milan potrebbe essere interessato da un ordine di arresto il prossimo 20 marzo, data fissata dalla "cassazione" brasiliana per decidere se l'atleta sconterà in patria la condanna a nove anni per stupro comminata nel 2017 dal tribunale di Milano.

Discorso Champions: frattura all'alluce per Tuchel

In un eccesso di impeto nel motivare la sua squadra a battere la Lazio, l'allenatore del Bayern, Thomas Tuchel, si è rotto il dito di un piede: «Il discorso motivazionale prima della partita mi è costato l'alluce», ha spiegato il 50enne tedesco confessando il aver preso a calci una porta.

LUCIANO ZAURI. L'ex giocatore, ora guida la capolista della A maltese, sulla gara di lunedì in uno stadio che l'ha visto tante volte protagonista

«Servirà il coraggio: i bianconeri con la Lazio devono andare oltre alla sola fase difensiva»

Il centravanti Lorenzo Lucca finisce a volte per essere troppo isolato in attacco FOTO PETRUSSI

Tattica

«Aiuterà il fatto che la squadra di Sarri debba prendere in mano l'incontro»

Passato

«Lucca? Mi ricorda la situazione che ho vissuto io a Udine con Lasagna infortunato»

Difetto

«Luis Alberto nelle prestazioni talvolta non è stato il giocatore che conosciamo»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Non si deve concentrare solo sull'aspetto difensivo, l'Udinese. Deve pensare a risultare pericolosa in fase di possesso, cercando di infastidire il centrocampo della Lazio con l'aggressività e l'intensità dei suoi mediani. Così, secondo Luciano Zauri, la squadra di Gabriele Cioffi può ottenere un buon risultato all'Olimpico, dove lunedì sera nel posticipo del 28° turno di serie A i bianconeri affronteranno gli uomini di Sarri. Il doppio ex, tecnico dell'Hamrun Spartans nel massimo campionato di Malta, analizza l'incontro di Roma.

Zauri, è un match tra due formazioni in crisi. La Lazio, in campionato, è reduce da tre ko nelle ultime quattro sfide, l'Udinese nel 2024 ha raccolto sette punti in nove uscite.

«Entrambe stanno disputando un campionato che non immaginavano di vivere: i biancocelesti volevano stare nel gruppo delle prime, i bianconeri contavano di puntare a una salvezza tranquilla. In generale i risultati negativi tolgono certezze, ma devo dire che con il Milan ho visto una buona Lazio. Non meritava di perdere».

Le tre vittorie di Thauvin e compagni sono arrivate con big come Juventus, Milan e Bologna. È una ragione per cui si può pensare di ritrovare il successo con i biancocelesti?

«Dal punto di vista tattico può aiutare il fatto che la squadra di Sarri debba prendere in mano l'incontro, un atteggiamento che ha comunque, a prescindere dall'avversario: porta tanti uomini oltre la linea della palla, è offensiva. E per un team come quello bianconero, basato sulle ripartenze, questo può essere un aspetto positivo, ma è certo che servirà coraggio: l'Udinese dovrà andare oltre al solo sviluppo della fase difensiva, provando a incidere quando avrà la palla».

Qual è a proposito un punto debole dei laziali?

«In alcuni incontri la squadra ha avuto qualche difficoltà a centrocampo. Se Luis Alberto dal punto della personalità dimostrata non ha mai peccato, anzi, dall'altro lato sotto il profilo delle prestazioni talvolta non è stato il giocatore che conosciamo. In mezzo poi non è mai stato trovato il terzetto base, ragion per cui la squadra in alcune circostanze ha fatto un po' fatica. Se l'Udinese dimostra aggressività e intensità coi suoi mediani può risultare pericolosa. Altrimenti aiuterebbe l'avversario, che ha grandi capacità di palleggio».

In relazione alla fase offensiva bianconera, non ritiene che Lucca sia troppo spesso lasciato solo nel modulo di Cioffi?

«In alcuni casi mi ricorda la situazione che avevo vissuto io a Udine, quando Lasagna si infortunò. Nel 3-5-2 sono chiamati a dare un grande contributo le mezzali o i laterali di centrocampo, quindi sono alcuni singoli calciatori, in generale e specialmente in questo momento, che sono chiamati a dare qualcosa in più e ad alzare il livello generale della squadra».

Ebosele, in relazione ai singoli e in questo caso al ruolo di esterno, sta mancando all'Udinese. Lo dicono lo sue prestazioni.

«Sono dell'opinione che non sia lui il calciatore chiamato a fare la differenza: è un elemento che può dare una mano al gruppo. A proposito, attualmente ai calciatori va trasmessa positività, magari mostrando loro alcuni video relativi ai momenti in cui la squadra si esprimeva bene». —

LA CARRIERA

In Friuli ha lavorato come collaboratore nella gestione Oddo

Luciano Zauri, classe 1978, abruzzese di Pescina, è il tecnico dell'Hamrun Spartans, capolista della A maltese. Ex laterale, ha giocato in due riprese con la Lazio: la prima dal 2003 al 2008, vincendo la Coppa Italia nel 2004, la seconda dal 2011 a gennaio 2013. All'Udinese ha ricoperto il ruolo di collaboratore di Massimo Oddo (2017-'18). Come calciatore ha centrato tre volte la qualificazione alla Champions: con la Lazio (2007), con la Fiorentina (2008) e con la Samp (2009). Si è ritirato nel 2014 col Pescara, club che ha poi guidato in B (da luglio 2019 a gennaio 2020) e in C (2021-'22).

A.B.

CLUB LEADER IN EUROPA

Udinese sempre più green grazie al software dell'Uefa

Giuseppe Pisano / UDINE

È un'Udinese sempre più green, tra i club leader e all'avanguardia in Europa. Dopo la presentazione del parco solare che sorgerà allo Stadio Friuli – Bluenergy Stadium, la società bianconera ha annunciato che utilizzerà il software Uefa "Carbon Footprint Calculator" per misurare le emissioni di gas a effetto serra dirette e indirette, classificate come Scope 1, 2 e 3.

"Carbon Footprint Calculator" è un software gratuito che permetterà a club e federazioni di utilizzare una metodologia unica e certificata per determinare la propria impronta carbonica. Il nome di questo innovativo strumento, studiato su 0misura per le organizzazioni calcistiche, fa riferimento alla *carbon footprint*, misura che esprime in Co2 equivalente il totale delle emissioni di gas ad effetto serra. Una volta ottenuti i dati, si potrà capire come intervenire per ridurre le emissioni.

Il software è stato presentato ieri all'Emirates Stadium di Londra da parte dell'Uefa alla presenza del direttore della sostenibilità Michele Uva. «Il club – ha fatta sapere l'Udinese – conferma così il *committent* nella sfida di rendere il Bluenergy Stadium il primo *carbon neutral* d'Italia e tra i pochissimi in Europa, compiendo, al tempo stesso, un salto di qualità ulteriore con la propria *green policy*, già riconosciuta sulla scena internazionale».

L'Uefa, nel mettere a disposizione con questo strumento, ha invitato invece i club «a diventare motori del cambiamento, non osservatori passivi». —

LA DESIGNAZIONE

Rocchi ignora l'ira di Lotito: all'Olimpico ecco Aureliano

UDINE

Sarà Gianluca Aureliano a dirigere Lazio-Udinese, per una designazione quanto meno curiosa, visto che il bolognese è stato assistente al Var Di Paolo in Lazio-Milan, la partita delle polemiche che ha fatto esplodere il patron della Lazio Claudio Lotito dopo le tre espulsioni comminate ai biancocelesti da Di Bello. Chissà se il designatore Rocchi ne avrà tenuto conto affidando ad Aureliano la sfida dell'Olimpico, dove il 44enne avvocato di Bologna vide la Zebretta vincere con la Lazio per 3-1 nel novembre 2020, con Cioffi al posto dell'indisponibile Gotti.

Imperiale e Cecconi saranno gli assistenti con Santoro quarto uomo, mentre al Var ci sarà Simone Sozza (vice-Mazzoleni) che è stato già al video in Genoa-Udinese. —

S.M.

Gli arbitri

28ª GIORNATA

Domani	
20.45 Napoli-Torino	Orsato
Sabato	
15.00 Cagliari-Salernitana	Fourneau
15.00 Sassuolo-Frosinone	La Penna
18.00 Bologna-Inter	Pairetto
20.45 Genoa-Monza	Feliciani
Domenica	
12.30 Lecce-Verona	Chiffi
15.00 Milan-Empoli	Sacchi
18.00 Juventus-Atalanta	Guida
20.45 Fiorentina-Roma	Massa
Lunedì	
20.45 Lazio-Udinese	Aureliano

La classifica

Inter 72 punti; Juventus 57; Milan 56; Bologna 51; Roma 47; Atalanta 46; Napoli 43; Fiorentina 42; Lazio 40; Torino 37; Monza 36; Genoa 33; Lecce ed Empoli 25; Udinese e Frosinone 24; Verona e Cagliari 23; Sassuolo 20; Salernitana 14.

Ciclismo

Gambe da Sanremo

Phil Bauhaus (Bahrain Victorious) batte Jonathan Milan (Lidl Trek) a Gualdo Tadino

Tirreno: il friulano Milan 2° dietro a Bauhaus a Gualdo Tadino
E il ct Bennati applaude anche il veneto Vendrame, quinto

Antonio Simeoli

A Gualdo Tadino ecco due gambe da Milano Sanremo, quelle di Jonathan Milan, secondo in volata nella terza tappa della Tirreno Adriatico e nuova maglia ciclamino della corsa "dei due mari", che si concluderà domenica a San Benedetto del Tronto, quando mancheranno sei giorni alla Classicissima di primavera.

Insomma, l'Italbici che non vince in via Roma dal 2018, da quando cioè Vincenzo Nibali mise tutti nel sacco con quell'attacco in discesa sul Poggio, prepara le sue (poche) carte da giocare nella corsa in linea più importante del Belpaese.

Jonathan Milan (Lidl Trek) con il ct azzurro Daniele Bennati

Il friulano della Lidl Trek per l'opzione volata c'è, eccome se c'è. E poi c'è Filippo Ganna per la carta attacco sul Poggio o da finisseur, perchè il Pippo nazionale, sempre secondo in classifica alla Tirreno a 1" di ritardo dallo spagnolo Juan Ayuso (Uae), un anno fa a Sanremo arrivò dietro Van der Poel nel quartetto dei sogni con Van Aert e Pogacar.

Ma torniamo a Milan. Davanti al ct azzurro, Daniele Bennati, l'olimpionico di Tokyo 2021 è stato ben pilotato dai suoi fino all'ultimo chilometro con la strada sempre all'insù. Poi, dopo la curva secca a sinistra a 300 metri dalla fine, ha evitato la caduta innescata dal favorito Jasper Philipsen (Alpecin), il vincitore a Follonica, ma si è trovato davanti ben tre corridori della sua ex squadra la Bahrain bravi a pilotare Phil Bauhaus alla vittoria (proprio mentre il loro compagno Santiago Buitrago vinceva sul Mont Brouilly alla Parigi Nizza). Milan ha cercato la rimonta, ma è finito secondo davanti a Kevin Vauquelin (Arkea). «Ho perso qualche metro di troppo all'ultima curva - ha detto - avrei voluto vincere, ma sono soddisfatto, ci proverò a Giulianova (oggi *ndr*) e domenica a San Benedetto. La Sanremo? Sto bene e poi in squadra abbiamo anche due super come Mads Pedersen e Jasper Stuyven, che l'ha vinta tre anni fa».

E Parigi? Milan sogna il bis col quartetto alle Olimpiadi, ma il percorso in centro alla Ville Lumière sarebbe per lui: «Ma la gara di 270 km è il giorno prima del quartetto – spiega Bennati – come faccio a portarlo?». Il ct, nel dopo gara in versione tassista per il suo pupillo che non trovava il bus del team, ha anche parole di miele per il trevigiano Andrea Vendrame (Ag2r), ieri quinto. «È forte, se trova continuità può vincere corse così, deve crederci di più perchè ha grande talento». —

EUROPA LEAGUE

Atalanta, pari sfortunato: tre pali colpiti a Lisbona Oggi tocca a Milan e Roma

È un pareggio carico di rimpianti quello conquistato dall'Atalanta nella gara d'andata degli ottavi di Europa League sul campo dello Sporting Lisbona. Allo stadio Dragao finisce 1-1 con Scamacca che risponde al gol portoghese di Paulinho. La squadra di Gasperini ha anche colpito tre pali con Holm e Scamacca sull'1-0, nel primo tempo e con Lookman nella ripresa. Nello scouting c'è anche un legno dei padroni di casa colpito da Coates con un colpo di testa che aveva tagliato fuori Musso. A un quarto d'ora dalla fine Kolasinac ha messo fuori di testa da posizione favorevolissima, all'86' annullato un gol a Tourè per fuorigioco. Il ritorno è in programma a Bergamo giovedì 14.

Scamacca festeggia con Ruggeri

LE ALTRE ITALIANE

Stasera tocca alle altre due squadre italiane impegnate in Europa League, il Milan e la Roma. I rossoneri ospitano lo Slavia Prata (ore 21 diretta su Sky), i giallorossi all'Olimpico se la vedranno con il Brigton di De Zerbi (diretta tv su Sky alle 18.45). «Lo Slavia Praga è una squadra molto intensa, che corre tanto e bene. Sono molto diretti, giocano coi tre giocatori offensivi vicini, prediligono il giro palla e poi vanno subito sull'attaccante». Questo l'identikit che Stefano Pioli fa degli avversari. Intanto il Psg – avversario nella fase a gironi di Champions – si è qualificato ai quarti. Un ulteriore motivo di rammarico per la squadra rossonera, anche se Pioli evita di pensarci: «La Champions non fa più parte del nostro presente per dei dettagli nelle partite decisive. Ora dobbiamo pensare solo alla gara di domani. Abbiamo le capacità per arrivare fino in fondo».

Roma-Brighton sarà la sfida tra De Rossi e De Zerbi. L'allenatore giallorosso ha grande rispetto degli avversari e del collega: «Hanno tanti buoni giocatori – dice De Rossi –. E nonostante non siano abituati a certi palcoscenici, in questi casi ci si aggrappa al campo e loro questo lo sanno fare bene». Ecco allora che l'esperienza europea della Roma c'è, ma secondo De Rossi, non inciderà così tanto. «Quel gap lo colmeranno con la conoscenza tattica – spiega l'ex capitano –. Noi dovremo mettere intensità per portare a casa la vittoria».

CONFERENCE LEAGUE

Stasera scende in campo anche la Fiorentina che sul neutro di Budapest affronterà il Maccabi Haifa (diretta tv alle 21 su Sky). Nella squadra di Italiano ancora indisponibile Martinez Quarta. —

SPORTING L.	1
ATALANTA	1

SPORTING LISBONA (3-4-3) Israel 6; Quaresma 6, Coates 6.5, Diomande 5.5 (1' st St. Juste 6); Catamo 6, Morita 6 (39' st Braganca sv), Koindredi 5.5 (1' st Hjulmand 6), Matheus Reis 6; Edwards 5 (1' st Gyokeres 6), Paulinho 6.5 (23' st Esgaio 6), Trincao 5.5. All. Amorim.

ATALANTA (3-4-3) Musso 6; Djimsiti 5.5, Hien 5.5 (1' st Scalvini 6), Kolasinac 6; Holm 6 (45' st Zappacosta sv), Ederson 6.5, De Roon 6.5, Ruggeri 6; Miranchuk 5.5 (27' st Koopmeiners sv), Scamacca 7 (36' st Touré 6), Lookman 6.5 (27' st De Ketelaere sv). All. All. Gasperini.

Arbitro Siebert (Ger) 6.

Marcatori Al 17' Paulinho, al 39' Scamacca.
Note Ammoniti Hien, Edwards e Djimsiti per gioco falloso. Angoli 10-4 per l'Atalanta. Recupero 2' e 4' Spettatori: 28.528.

CHAMPIONS LEAGUE

Real e City ai quarti La prossima settimana tocca a Inter e Napoli

Altri due verdetti, dopo i pass timbrati da Bayern Monaco e Psg. Anche Real Madrid e Manchester City approdano ai quarti di finale di Champions League. Quelle che sono considerate le grandi favorite per la vittoria finale si sono sbarazzate ieri rispettivamente di Lipsia e Copenaghen, peraltro, già battute all'andata in trasferta, anche se la squadra di Ancelotti ha avuto il demerito di tenere a galla i tedeschi che, in modo caparbio, non si sono arresi dopo il gol di Vinicius, dopo la prima ora di gioco, arrivando a mettere la gara di nuovo in equilibrio dopo soli tre minuti, grazie a Orban.

Una rete che ha tenuto in bilico il doppio confronto, considerando che in Germania il Real si era imposto per 1-0, firmato dall'ex milanista Brahim Diaz. Tanto che Ancelotti non ha esitato a gettare nella mischia nel finale un Modric che avrebbe voluto far invece riposare per tutti e 90 i minuti.

Tutto semplice, invece, per il City: dopo neppure una decina di minuti Guardiola era già in vantaggio dopo il 3-1 dell'andata in Danimarca. Stesso risultato replicato anche ieri a Manchester.

Haaland e compagni fan festa

La prossima settimana si disputeranno gli ultimi quattro ottavi di finale. Due vedranno protagoniste le squadre italiane. Martedì 12 il Napoli sarà di scena a Barcellona: si parte dall'1-1 del Maradona. Il giorno dopo l'Inter sul campo dell'Atletico Madrid dovrà difendere l'1-0 ottenuto a San Siro. —

Il punto — OTTAVI DI FINALE

Martedì	
BAYERN MONACO-Lazio	3-0 (0-1)
Real Sociedad-PSG	1-2 (0-2)
Ieri	
REAL MADRID-Lipsia	1-1 (1-0)
MAN. CITY-Copenaghen	3-1 (3-1)
Martedì 12 marzo	
21.00 Arsenal-Porto	(0-1)
21.00 Barcellona-Napoli	(1-1)
Mercoledì 13 marzo	
21.00 Borussia Dortmund-Psv	(1-1)
21.00 Atletico Madrid-Inter	(0-1)

N.B. In maiuscolo le qualificate

IL CASO

Evasione fiscale: a Madrid chiesti 5 anni per Ancelotti

Quasi cinque anni di carcere per evasione fiscale sui diritti d'immagine. È la richiesta della Procura di Madrid per Carlo Ancelotti accusato d'aver frodato l'erario per oltre un milione di euro negli anni fiscali 2014 (386.361 euro) e 2015 (675.718 euro). All'ex tecnico di Milan e Juve, tra le altre cose, vengono contestati in particolare due reati contro l'Erario: sebbene Ancelotti abbia affermato di essere fiscalmente residente in Spagna e abbia considerato Madrid come il suo domicilio, nella sua dichiarazione ha denunciato le entrate derivanti dalla remunerazione del lavoro per il Real Madrid e ha omesso il reddito corrispondente allo sfruttamento dei suoi diritti di immagine. Secondo l'accusa, «al fine di evitare la tassazione sugli introiti derivanti da detti diritti d'immagine», l'allenatore ha utilizzato una «complessa» e «confusa» rete di trust e società per canalizzare i guadagni. Anche se lui stesso ha dichiarato di essere residente fiscale in Spagna e ha indicato che il suo domicilio era a Madrid, precisa la Procura, nelle sue dichiarazioni dei redditi ha indicato solo la retribuzione personale ricevuta dal Real Madrid. Secondo l'accusa si tratta di un'omissione volontaria. Ancelotti ha allenato il Real tra il 2013 e il 2015 prima di tornare nel 2021. Di recente ha rinnovato il contratto fino al 2026.

ECCELLENZA – COPPA ITALIA

Il Brian Lignano cade contro la Solbiatese ora servirà un'impresa

Nell'andata dei quarti i friulani sprecano all'inizio e vanno ko La gara di ritorno mercoledì prossimo allo stadio Teghil

Simone Fornasiere / SOLBIATE ARNO

Il Brian Lignano esce sconfitto, ma non ridimensionato dalla trasferta in casa della Solbiatese: il primo atto dei quarti di finale della coppa Italia di Eccellenza va alla squadra lombarda capace, a differenza di quella friulana, di sfruttare al meglio le occasioni avute. Al Brian Lignano resta il rimpianto per non aver capitalizzato, soprattutto nella prima mezz'ora quando ha dominato la scena mostrando il meglio di sé. A Lignano, mercoledì prossimo, servirà la partita perfetta per ribaltare (cosa possibile) la contesa e accedere alle semifinali.

Prende subito campo il Brian Lignano capace dopo 4' di crearsi la prima occasione quando Variola raccoglie la corta respinta della difesa di casa e calcia con il destro, sfiorando l'incrocio dei pali. Domina la squadra friulana e al 21' confeziona la doppia, clamorosa occasione per il vantaggio: Palmegiano allarga per l'accorrente Bearzotti il cui diagonale basso è bloccato in due tempi, non senza fatica, da Seitaj e con lo stesso Bearzotti che, all'offensiva seguente, riceve da Butti, penetra in area e calcia anticipando l'uscita dell'estremo ospite di casa, ma manda a lato. Esce dal guscio la Solbiatese che dopo un tentativo da fuori area di Minuzzi, a lambire il palo, trova l'inaspettato vantaggio: Mira riceve per vie centrali da Scapinello e con il sinistro radente, infila Peressini.

La ripresa si apre in maniera diametralmente opposta, con la Solbiatese subito aggressiva, ma soprattutto pericolosa, tanto che bastano 2' ai lombardi per avvicinare pericolosamente la porta di Peressini con la micidiale ripartenza guidata da Torraca, passata per Scapinello e conclusa da Minuzzi il quale, tutto solo davanti al portiere ospite non inquadra la porta mandando a lato. Vuole il raddoppio la Solbiatese, ancora pericolosa un minuto dopo quando il cross basso di Torraca è respinto da Peressini sui piedi di Scapinello la cui conclusione centra lo stesso numero uno ospite che si salva.

Prova a prendere campo il Brian Lignano che manca però della necessaria incisività per penetrare nella difesa ospite e Solbiatese che al 30' trova, sfruttando l'amnesia difensiva friulana, il raddoppio: Minuzzi penetra in area dalla sinistra e accentra per l'accorrente Scapinello libero di battere a rete da buona posizione. È il colpo del definitivo ko, con il Brian Lignano che non ha la forza reagire: serve, ora, una gara di ritorno con maggiore attenzione. —

Mister Massimiliano Moras

SOLBIATESE	2
BRIAN LIGNANO	0

SOLBIATESE (3-5-2) Seitaj 6; Lonardi 6.5, Novello 6, Sorrentino 6.5; Manfrè 6, Minuzzi 7 (32' st Iervolino sv), Mira 7, Marin 6, Riceputi 6; Torraca 7 (43' st Locati sv), Scapinello 6.5. All. Rota.

BRIAN LIGNANO (4-3-2-1) Peressini 5.5, Guizzo 6, De Cecco 6 (24' st Curumi 6), Codromaz 5.5, Presello 6.5; Bearzotti 5 (14' Shefqeti 6), Variola 5.5, Campana 6.5 (43' st Del Fabbro); Palmegiano 6 (7' st Michelin 5), Alessio 6.5; Butti 5. All. Moras.

Arbitro Kurti di Mestre 7.

Marcatori Al 39' Mira; nella ripresa al 30' Scapinello.
Note Ammoniti: Codromaz, Torraca, Marin e Shefqeti. Angoli 1-5. Recupero: 1' e 5.

PRIMA CATEGORIA

Pravis e Union 91 vanno in testacoda

Cadono a sorpresa con Liventina San Odorico e Moruzzo Mister Pirrò: «Vittoria sofferta che ci dà entusiasmo»

Stefano Martorano / UDINE

I testacoda sono notoriamente pericolosi alla guida, e pure nel calcio c'è chi rischia di farsi male, specie là dove il pronostico a favore della big invita a pigiare sull'acceleratore contro la squadra che lotta per salvarsi. È proprio quanto accaduto nel 22° turno in Prima categoria, dove Union 91 e Pravis 1971 hanno perso rispettivamente contro Moruzzo e Liventina San Odorico, "sbandando" in vista del rettilineo finale sul quale ci sono ancora 24 punti da raccogliere prima di arrivare al traguardo.

E siccome Union e Pravis lottano per il titolo, ecco che i due testacoda rappresentano due veri e propri stop, a tutto vantaggio delle capolista Manzanese (passata solo su rigore col Diana) e Vivai Gravis, che invece non hanno mancato il successo. Come dire che la lotta al vertice ha subito un deciso rimescolamento delle carte, sul quale il tecnico dell'Union 91 Flavio Chiacig getta un sospetto. «Per 68' abbiamo costruito molto, colpendo un palo e sbagliando facili occasioni, prima di un rigore sacrosanto e di un gol annullato che non ci sono stati concessi. È la terza volta che siamo stati penalizzati, e non vorrei che tutto questo fosse accaduto solo perché ci chiamiamo Union 91, anche perché fino a ieri eravamo in testa anche alla classifica disciplina».

Il tutto, mentre se l'è goduta il tecnico del Moruzzo Andrea Pirrò: «È stata vittoria molto sofferta che ci dà entusiasmo e spero anche convinzione. Il momento è buono, ora siamo al momento decisivo della stagione e i ragazzi stanno dando il massimo. Poi i conti li faremo alla fine e vedremo dove siamo».

Andrea Pirrò (Moruzzo)

Massimo sforzo anche in coda quindi, come stanno facendo in molte, ivi inclusa l'Aquileia di Luca Lugnan che è andata a espugnare il campo della Roianese, quarta forza del girone C. «Abbiamo fatto una grandissima partita uscendo alla grande nella ripresa dopo aver contenuto con ordine nel primo tempo. Gli ingressi di Simonelli e Pinatti alla fine ci hanno fatto fare la differenza e ora siamo intenti a cercare con tenacia e voglia l'obiettivo andando a tutto gas». Vittoria fondamentale anche per i Grigioneri contro il Flambro, con pallonetto capolavoro da 25 metri di Gabriele Calligaris (classe '92). «Ha fatto un super gol nel momento in cui la partita era incerta, poi siamo stati bravi a gestire e a ripartire», ha sottolineato il tecnico Fabio Martignoni. —

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

22ª GIORNATA

Modulo 3-4-1-2
Allenatore Ravagnan (Liventina San Odorico)

Pividori Moruzzo
Mastromano Deportivo – **D'Antoni** Sedegliano – **Roman** Liventina San Odorico
Costantini Centro Sedia – **Giacomello** Barbeano – **Fabbro** San Daniele – **Langella** Aquileia
Calligaris Grigioneri
Pasta Ragogna – **Romano** Vivai Gravis

di Stefano Martorano

Punture di spillo

10 Sono i "millenials" schierati di media nell'undici titolare dall'Aquileia, la più giovane formazione del girone C. L'unico "veterano" titolare è il classe '93 Francesco Cecon

3 Come i gol segnati domenica da Andrea Pasta, attaccante classe '97 del Ragogna che ha infilzato il Basiliano. Per l'ex Arta Terme una giornata da ricordare

14 I punti del Ruda, sprofondato al penultimo posto del girone dopo il ko interno col Sovodnje. È crisi profonda.

WITHUB

L'INIZIATIVA

Ermes Canciani, Daniele Puntel e Daniele Cattunar

Friûl e Zile, due team dalla regione agli Europei delle minoranze

Andrea Citran / UDINE

Adesso è ufficiale, il Friuli Venezia Giulia prenderà parte con due squadre all'Europeada, i campionati europei di calcio riservati alle minoranze etnico-linguistiche, giunti alla quinta edizione e in programma dal 28 giugno al 7 luglio tra Germania e Danimarca. In campo, oltre al Friûl, scenderanno anche le Žile, la rappresentativa dei giocatori di madrelingua slovena residenti in Fvg. «Con grande piacere ed entusiasmo, comunichiamo che è stato sancito l'accordo con l'Union Martignacco, la squadra iscritta alla Figc che ci farà da società capofila per la partecipazione all'Europeada - ci dice a caldo Daniele Puntel, presidente dell'Assoiciazion Sportive Furlane, che ha fortemente voluto questa iniziativa - ringraziamo sentitamente il presidente Daniele Cattunar, che da sempre si è dimostrato vicino al nostro progetto ed anche tutto il consiglio direttivo, che ha voluto appoggiare la nostra partecipazione». «Doveroso anche un ringraziamento al presidente Ermes Canciani – prosegue Puntel – che ha suggerito la via da percorrere e che penso possa essere entusiasta del fatto che due selezioni regionali dilettantistiche saranno presenti ad un importante evento internazionale», conclude il presidente dell'ASF.

Parte ora ufficialmente il percorso di costruzione ed organizzazione della squadra, sia per quanto riguarda i giocatori che per dirigenti ed allenatori. Di sicuro si sa che la delegazione sarà composta da 25 persone, di cui 20 giocatori e 2 allenatori. La prima partita si giocherà domenica 30 giugno a Flensburg, in Germania (al confine con la Danimarca), contro gli Sloveni FVG, un vero e proprio primo derby storico. Lunedì 1° luglio e martedì 2 luglio il Friûl giocherà, rispettivamente, contro gli ungheresi di Romania ed i tedeschi di Ungheria. Campione uscente è il Sud Tirol. —

JUDO

Pass tricolore per 11 atleti della provincia di Udine

Enzo de Denaro / LATISANA

Pass tricolore per undici atleti della provincia di Udine. Lo hanno conquistato nel Palazzetto dello Sport di Latisana, in occasione delle gare di qualificazione per i campionati italiani juniores A2. Si tratta di Sara Salerno (52 kg) e Melissa Fiorenza (70 kg) dello Sport Team Judo Udine, Alessio Esposito (66 kg) e Alessandro Pietro Zatti (81 kg) del Dlf Yama Arashi Udine, Daniele Menis e Federico Craighero, entrambi del Judo Kuroki Tarcento negli 81 kg e, per la finale in programma il 16-17 marzo a Leinì (Torino), si aggiungono ai cinque che già avevano meritato la qualificazione di diritto: Fabiola Lo Gatto dello Sport Team Judo Udine nei 48 kg, Virginia Follador del Dlf Yama Arashi Udine nei 52 kg, Anna Coradazzi (63 kg), Iacopo Bardus (82 kg) e Daniel Clocchiatti (90 kg) del Judo Kuroki Tarcento.

Oltre le gare di qualificazione il palasport di Latisana ha ospitato anche la Coppa Regione, iniziativa che si rivolge alle classi esordienti, cadetti, juniores, seniores e master e l'appuntamento con il Criterium Giovanissimi che, in quest'occasione, ha registrato la partecipazione di 570 piccoli judoka. «I numeri di Latisana sono importanti – ha detto il direttore tecnico regionale Gianni Maman – il Criterium ha radunato 33 società con più di 500 mini-judoka e siamo soddisfatti perché i tempi sono stati rispettati e tutto è andato veramente bene». —

Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

IKANGI OVUNQUE MONALDI SENTE ARIA DI CASA

Ikangi, 16 punti per lui

6,5 CLARK
La solita partita essenziale di Sir Jason, che segna quando serve, prende falli e si mette al servizio della squadra.

6 ALIBEGOVIC
Ordinaria amministrazione per il figlio d'arte.

6 CAROTI
Non in grande serata al tiro, però serve una serie di pregevole fattura.

S.V. ARLETTI
In campo per poco più di tre minuti, troppo poco per un giudizio.

6 GASPARDO
Un'altra serata anonima dopo quella di Agrigento, si vede davvero poco.

7 DELIA
Se l'Argentina fa quest'effetto, ben venga un altro volo a Buenos Aires prima dei play-off. Chiude con il 100% al tiro e 7 rimbalzi.

6 DE LAURENTIIS
Esperienza e solidità nel pitturato, con rimbalzi e lavoro sporco.

6,5 DA ROS
Il solito regista in post basso, assist di qualità e sapienza cestistica.

6,5 MONALDI
Fiuta l'aria di casa e mette il timbro sulla vittoria: triple pesanti e tanto fosforo.

7 IKANGI
Ispiratissimo, divide con Delia la palma di Mvp. Si erge a protagonista a suon di triple e non solo.

6,5 VERTEMATI
Missione compiuta, anche se con qualche turbolenza dopo la pausa lunga. È 3/3 nella fase a orologio come il suo amico Pillastrini.

Gitarella pontina

L'Old Wild West domina e poi soffre il giusto a Latina
Oltre alla vittoria altra bella notizia: la gran partita di Delia

Antonio Simeoli

Domina, s'incarta e soffre il giusto, vince 81-72. L'Apu passa a Latina nel recupero e continua nella rincorsa al secondo posto.

L'inizio di partita di Udine a Cisterna di Latina è semplicemente il più bello di questo campionato. Vero, la qualità dei pontini è pessima, nonostante la recentissima vittoria in casa con Trieste, ma la banda di Vertemati pare un orologio svizzero. La palla gira che è una meraviglia, bilanciamento tra tiri da fuori e tiri da sotto, con l'asse Da Ros-Delia che va, rimbalzi in attacco recuperati a raffica.

Insomma, sembra non esseci partita nella deserta o quasi palestra di Latina, dove stavolta i tifosi arrivati dal Friuli, nella nuova veste, sono sette compreso il solito (encomiabile, va detto) dirigente-tifoso.

Del resto, è vero che Sacco è una vecchia volpe, ma Vertemati non è né l'americano che allena Trieste, Jamion Christian, né l'imberbe Finetti, messo un anno fa ad allenare al posto dell'ex Pesaro.

Tutto finito? No. Perché Udine chiude avanti "solo" 25-18 il primo quarto perchè si becca due triple in faccia da Romeo e Mayfield e ricade nel solito difetto: abusare nel tiro da tre. Qui però, a quattro giorni dalla trasferta di Agrigento, arriva la più bella notizia della seconda trasferta di fila dei ragazzi del West,quella che rischia persino di cambiare gli equilibri del finale di stagione bianconero: Delia.

Il gaucho, sarà per gli avversari non trascendentali o per il ritorno a casa per la nazionale, che gli ha dato una botta di autostima, fa quello che deve fare un centro. Difende, attacca, prende rimbalzi, gira la palla alla grande. Insomma, fa capire ai cociari che, se anche da fuori l'Apu non segna più come in avvio, c'è lui là sotto a spostare gli equilibri. E se la difesa collassa sul pivot, gente come Ikangi ci sguazza. L'ala mister-utilità è in un bel momento di forma.

Guai, però, a sottovalutare gente come Mayfield, il bulgaro Alipiev, Romeo, il lungo Borra o il rientrante Parrillo. È una squadra che si gioca la sopravvivenza, è inferiore, ma è lì pronta a conficcarsi nelle possibili crepe delle certezze bianconere o in eventuali peccati di presunzione.

Metà partita 44-32, con capitan Monaldi (è di Aprilia), che si gode la serata tranquilla respirando aria di casa. Latina non sembra quella di domenica, Udine non sembra Trieste.

Si riparte, l'Apu sale fino a 17 lunghezze di vantaggio. Poi? Latina intravede qualche crepa. E ci si ficca dentro. Perché se inizi a forzare i tiri, non giri la palla, non hai più pazienza, forse pensi di aver già vinto anche una squadra inferiore ti fa ben presto capire come la serata può farsi difficile. Così Latina torna a meno 5 (51-46) a fine terzo quarto e deve servire una triplona di Monaldi per svegliare un po' i suoi. Fine primo quarto 57-48 con un gran canestro di Caroti.

Il basket è così: se fai risorgere un avversario, poi rischi di ritrovartelo alle calcagna fino alla fine. Il bulgaro si risveglia, Mayfield, americano con passaporto irachenо (roba da guinnes) è lì, l'Apu si deve riguadagnare la pagnotta. Lo fa, e bene, con "aria di casa" Monaldi, Caroti, l'ottimo Ikangi e un super Delia, che riscopre quel gancetto letale con cui si faceva valere anche al piano di sopra. Vincere aiuta a vincere. Per avversari più probanti ripassare tra un paio di settimane. —

LATINA	72
OLD WILD WEST	81

18-25, 32-44, 48-57

BENACQUISTA LATINA Mayfield 5, Amo, Parrillo 19, Romeo 15, Zangheri 3, Mladenov, Moretti 1, Alipiev 19, Borra 10. Non entrati: Rapetti e Viglianisi. Coach Sacco.

OLD WILD WEST UDINE Clark 10, Alibegovic 7, Caroti 5, Arletti, Gaspardo 5, Delia 18, De Laurentiis 5, Da Ros 5, Monaldi 10, Ikangi 16. Non entrato: Marchiaro. Coach Vertemati.

Arbitri Centonza di Ascoli Piceno, Pecorella di Trani e Tallon di Bologna.

Note Latina: 15/33 al tiro da due punti, 10/19 da tre e 12/17 ai liberi. Old Wild West: 20/31 al tiro da due punti, 12/36 da tre e 5/6 ai liberi.. Nessuno uscito per 5 falli.

Il coach ricorda come abbia fatto la differenza l'atteggiamento giusto
Ikangi: «Bella solidità, ora torniamo al Carnera domenica con la Juvi»

Vertemati: «Missione compiuta Sempre avanti, vittoria di gruppo»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

L'Apu continua il suo percorso netto nella fase a orologio e avvicina il secondo posto occupato dalla Fortitudo. Il secondo viaggio al Sud in pochi giorni si conclude bene per i bianconeri, coach **Adriano Vertemati** traccia un primo bilancio di questo ciclo di gare dopo la sosta e analizza il match in terra pontina: «Siamo contenti di aver ottenuto la terza vittoria consecutiva, con due viaggi ravvicinati, di cui uno piuttosto lunghi. Ora ci accingiamo a giocare la terza partita di questo piccolo tour de force che si concluderà con il recupero del 14 marzo contro la Luiss Roma. Prima di questa partita ci siamo posti degli obiettivi, uno era la vittoria in un campo dove tre giorni prima una squadra come Trieste aveva perso. Bisognava giocare con grandissima concentrazione e presenza da parte di tutti. Abbiamo avuto pochi alti e bassi durante la gara, condotta per tutti i 40' anche se Latina non ha mai mollato. Il fatto di riuscire a utilizzare bene i falli per non concedere canestri facili è stato apprezzabile».

Coach Adriano Vertemati

In una fase della stagione in cui le squadre in lotta per la salvezza, non commettere passi falsi è un ottimo segnale per Udine. «Non si può pensare di venire qua e dominare, Latina è una squadra che in questo momento è completamente diversa da quella di prima della sosta. Ha un bellissimo spirito, una bella energia e ha trovato un ottimo Parrillo. Complimenti quindi ai miei giocatori per questa vittoria, ho cercato anche di gestire lo sforzo dei ragazzi nell'ottica di questo tour de force. Portiamo a casa due punti importanti e guardiamo avanti».

Soddisfazione anche nelle parole di **Iris Ikangi**, per la seconda volta consecutiva uno dei migliori in casa Apu. «È stata una partita tosta su un campo difficile, dove tante squadre hanno faticato, Trieste ha addirittura perso. Noi siamo stati bravi e solidi: nel momento in cui dovevamo alzare l'intensità difensiva e offensiva l'abbiamo fatto e siamo riusciti a portare a casa la vittoria. La mia prestazione? Come ho sempre detto siamo dieci giocatori, compreso Arletti, e ognuno di noi può essere protagonisti a turno. La vera protagonista, però, è la squadra. Ora torniamo a giocare al Carnera, non conosciamo molto la Juvi Cremona ma se siamo solidi mentalmente e la prepariamo bene la portiamo a casa». Appuntamento per domenica alle 18 davanti al pubblico amico. —

Con 18 punti Delia è stato il miglior marcatore nella seconda trasferta di fila vinta dall'Apu; a sinistra la squadra unita in un abbraccio e i 7 rappresentanti della Gioventù Bianconera arrivati a Latina FOTO PETTRUSSI/GIULIO TIBERI

QUI CIVIDALE. L'ex Gesteco ha giocato anche a Latina: «Sabato sarà battaglia»

Parola di Mouaha: «I play-off sono ancora possibili per la Gesteco»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Doppio ex alla finestra per la sfida fra Gesteco e Latina: un ex che in maglia Scafati sta provando a costruirsi un futuro fra i "grandi". Senza scordare tuttavia il passato: per questo, Aristide Mouaha resta legato anche – e soprattutto – al Friuli, alla sua gente. L'annata scorsa, per il classe 2000, prestazioni in crescendo alla UEB; prima, due anni alla Benacquista, prossima ospite dei gialloblù, sabato.

Come si sta trovando a Scafati, alla corte di coach Bonicioll?

«Bene, il coach, in particolare, mi sta spronando molto cercando di tirare fuori il meglio di me, e questo mi aiuta a fare dei progressi. Rispetto a coach Sacripanti, mi dà più opportunità».

In roster con lei c'è anche l'altro ex Apu Gentile, che l'anno scorso ha incontrato da avversario. Com'è il rapporto tra voi?

«È sempre pieno di consigli utili a farmi fare ulteriori passi avanti. Oltre ad essere un ottimo compagno di squadra è una brava persona, anche fuori dal campo».

Veniamo alle Eagles: le sta seguendo?

«Fin dalla pre-season: a Cividale ho lasciato un pezzo del mio cuore. In questa stagione hanno sofferto tanto, ma lo spirito che li contraddistingue è rimasto sempre lo stesso: non mollano mai, qualunque sia la circostanza. Poi con l'aiuto della meravigliosa tifoseria che li accompagna e di qualche aggiustamento ora sono riusciti a rialzarsi, hanno ripreso a divertirsi e a far divertire la loro gente».

Aristide Mouaha FOTO PETRUSSI

Come legge la sfida di sabato fra le sue ex squadre?

Sono formazioni molto combattive, che non si arrendono mai. Latina ha avuto una stagione fin qui difficile, ma ha già dimostrato tante volte di poter fare bene. Cividale sta vivendo un momento positivo, ma dovrà stare molto attenta e non sottovalutare l'avversario».

I play-off sono un traguardo ancora possibile?

«Sono stati in grado di creare questa grande chance per il secondo anno consecutivo. Tutto starà nel non farsi prendere troppo dall'euforia, nel procedere gara per gara. Faccio loro un in bocca al lupo per il prosieguo del campionato e mando un abbraccio a tutta la "marea gialla"». —

Lorenzo Gargani oro agli assoluti primaverili di Riccione

NUOTO

Gargani è d'oro nei 50 farfalla agli assoluti Laquintana terza

Monica Tortul

Titolo italiano per Lorenzo Gargani agli assoluti primaverili di Riccione. Il nuotatore del Cus Udine ha vinto l'oro nei 50 farfalla in 23"41. Bronzo nei 100 farfalla per la pordenonese Sonia Laquintana (59"39), ex atleta di Uisp nuoto Cordenons e ora tesserata per l'Azzurra 91 di Bologna. Fuori dal podio dei 100 dorso, seppur per poco, l'udinese Matteo Restivo (54"21), che domani cerca il pass olimpico nei "suoi" 200. Alice Mizzau si è fermata alla finale B dei 200 sl.

GARGANI

L'udinese Lorenzo Gargani si è confermato nella distanza che più gli appartiene. L'atleta allenato da Massimiliano Tibaldo era partito molto bene già nelle batterie di qualificazione, che ha concluso con il miglior tempo (23"46). Già al mattino aveva dimostrato di essere in buona condizione; aveva nuotato bene, con un buon ritmo e una buona frequenza di bracciata Si è confermato nelle finali del pomeriggio: ha vinto il tricolore con il tempo di 23"41. Un titolo che soddisfa il friulano, che tuttavia avrebbe voluto fare di più. «Confermo il titolo, con un tempo discreto- ha detto a caldo-. Speravo di fare un tempo migliore, ma sono soddisfatto per il risultato». La vera sfida di Lorenzo, già da tempo, è quello di riuscire a essere competitivo anche nei 100 farfalla, cosa che gli consentirebbe di ambire agli appuntamenti internazionali più importanti. I 50 non sono, purtroppo, una distanza prevista alle Olimpiadi.

LAQUINTANA

Fresca dai mondiali di Doha, dove – in realtà – non ha raccolto quanto sperato, la giovane Sonia Laquintana ieri ha ottenuto il bronzo nei 100 farfalla. Un tempo non soddisfacente per la pordenonese classe 2001, cresciuta sportivamente a Cordenons. A fine 2023 aveva vinto il titolo agli assoluti invernali sulla stessa distanza, con il crono di 58'3, che le valse il pass mondiale.

RESTIVO

Matteo punta tutto sui 200 dorso di domani. È lì che tenterà di strappare il pass per i Giochi di Parigi. —

Serie A2 Maschile Girone Rosso - Fase Orologio

RECUPERO 2ª GIORNATA - FASE OROLOGIO:

Latina - APU Udine 72-81

PROSSIMO TURNO: 10/03/2024

Orzinuovi - Trapani, APU Udine - JuVi Cremona, Piacenza - Luiss Roma, Chiusi - Pall. Cantù, Cividale - Latina, Forlì - Torino, Fortitudo Bologna - Real Sebastiani Rieti, Nardò - Monferrato, Pall. Cento - Fortitudo AG, Pall. Trieste - Treviglio, Rimini - NPV Vigevano, Verona - Urania Milano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	44	22	4	2073	1890
Fortitudo Bologna	38	19	6	1922	1795
APU UDINE	36	18	7	1985	1751
Scaligera Verona	32	16	10	1972	1899
Pall. Trieste	30	15	11	2009	2036
Assigeco Piacenza	22	11	15	1988	1969
Rimini	22	11	14	1937	1924
Pall. Cento	22	11	14	1843	1955
CIVIDALE	20	10	15	1866	1923
Nardò	20	10	16	1933	2101
Orzinuovi	16	8	18	1926	1999
Chiusi	12	6	19	1632	1848

Serie A2 Maschile Girone Verde

CLASSIFICA

Trapani Shark 46, Pall. Cantù 38, Torino 36, Sebastiani Rieti 32, Urania Milano 26, JuVi Cremona 24, Treviglio 22, NPV Vigevano 20, Luiss Roma 18, Monferrato 14, Fortitudo AG 12, Latina Basket 10

LE ULTIMISSIME

Si lavora per sabato ma già si pensa a Torino

CIVIDALE

Nel mirino della Gesteco il match di sabato contro Latina. In quest'ottica la doppia sessione di lavoro che le Eagles svolgeranno oggi. A parte il solo Campani, le cui condizioni vengono quotidianamente monitorate dallo staff della UEB. Intanto, è stata aperta la vendita dei biglietti la sfida alla Benacquista. Disponibili inoltre i tagliandi per la partita con Torino di venerdì 15 marzo, gara valida come recupero della terza giornata di fase a orologio. Biglietti acquistabili sul circuito Vivaticket (online e punti vendita), da Doctor Phone a Cividale oppure presso la ClubHouse del PalaGesteco, aperta dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20. In vendita anche i pacchetti "Eagles Time" garanti l'accesso ai prossimi quattro incontri casalinghi delle aquile. —

S.N.

IN BREVE

Formula 1
Leclerc: «Siamo pronti a pressare la Red Bull»

«In Bahrain è andata meglio di come ci aspettavamo, ma è presto per dire come vanno realmente le cose. Speriamo di aver risolto i problemi ai freni. Per ora non possiamo battere le Red Bull, ma la macchina è in una situazione migliore e siamo pronti a pressare i nostri avversari». Porta una ventata di ottimismo Charles Leclerc in vista del secondo Gp della stagione in programma domenica in Arabia Saudita.

Moto Gp
Il via domenica in Qatar Bagnaia: «Competitivi»

Riparte il mondiale MotoGP domenica in Qatar, «su una pista che mi piace e dove abbiamo ottenuto dei bei risultati in passato» sottolinea Francesco Bagnaia, «entusiasta» di iniziare la sua quarta stagione con la Ducati ufficiale. «Nei test siamo stati competitivi sia sul passo gara che sul time attack – ha aggiunto –. Sono riuscito a fare un gran tempo, ma c'erano le condizioni giuste. In gara sarà diverso: mi aspetto molti piloti veloci e la competizione sarà alta».

Scelti per voi

tvzap

Doc - Nelle tue mani
RAI 1, 21.30
Andrea (**Luca Argentero**) è costretto a fare i conti con la malattia di Agnese, ma un`inaspettata notizia dall`America riaccende le speranze. Intanto a Lorenzo viene affidato il signor Gianfranco, un paziente arrivato da una RSA.

Greta
RAI 2, 21.20
Frances (**Chloë Grace Moretz**) trova una borsa nella metropolitana di Manhattan e decide di restituirla alla sua proprietaria: Greta Hildeg (**Isabelle Huppert**) una pianista vedova che vive in solitudine a Brooklyn.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini.** I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici.**

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.20 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett
10.00 Tg2 Italia Europa Att
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 4ª tappa: Arrone (TR) - Giulianova (TE) Ciclismo
15.50 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.58 Meteo 2 Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Greta Film Giallo ('18)
23.10 Appresso alla musica Spettacolo

RAI 3
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Spettacolo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att
15.30 Diario Del Giorno Att
16.30 Torna "El Grinta" Film Western ('75)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Tempesta d'amore Soap
20.30 Prima di Domani Att
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Melodrammore Film Commedia ('77)

CANALE 5
10.55 Grande Fratello Spettacolo
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att
18.45 Avanti un altro! Spett
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità
2.10 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità
0.55 Gioco Sporco Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.00 Nadia Comaneci - Sport e potere Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.45 L'ingrediente segreto Film Commedia ('20)
17.30 Amore on the Road Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Prepartita Europa e Conference League Calcio
21.00 Milan - Slavia Praga Calcio
23.00 Postpartita Europa e Conference League Attualità

NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.35 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità
2.30 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Kong: Skull Island Film Azione ('17)
23.35 Sahara Film Avventura ('05)
2.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Coroner Fiction
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Resident Evil: Welcome to Raccoon City Film Horror ('21)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.55 Mai con uno sconosciuto Film Thriller ('95)
14.40 Le ceneri di Angela Film Drammatico ('99)
17.25 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)
23.40 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)

RAI 5 (23)
19.20 Rai News - Giorno Att
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Divini devoti Doc
21.15 Claudio Abbado, artista di progetto Spettacolo
21.45 Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N3 Spettacolo
22.40 Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N4 E N8 Spettacolo
23.45 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE (24)
16.00 I tre spietati Film Western ('64)
17.45 Il segno del coyote Film Western ('63)
19.30 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)
21.10 Unico testimone Film Thriller ('01)
22.40 Incontri ravvicinati del terzo tipo Film Fantascienza ('77)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.30 Don Matteo Fiction
21.20 Boss in incognito Spettacolo
23.55 Il faro dei ricordi Film Drammatico ('21)
1.25 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett
17.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.00 Prepartita Europa e Conference League Calcio
18.45 Sparta Praga - Liverpool Calcio
20.45 Affari di famiglia Spett
21.15 The Nightwatcher - Il vendicatore Film Azione ('18)
23.30 Pornorama - I favolosi anni '90 (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
15.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro Film Fantasy ('09)
23.10 The Rock Film Azione ('96)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 L'opera della mia vita Film Biografico ('13)
22.40 Guerra e Pace Serie Tv
23.05 La casa rossa Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Funny Games Film Thriller ('07)
23.35 Uomini che odiano le donne Film Giallo ('09)

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.50 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Dolci e spezie dall'India Film Commedia ('21)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.35 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 ER: storie incredibili Documentari
22.30 ER: storie incredibili Documentari
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.25 Prodigal Son Serie Tv
5.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.05 5a tappa - Saint Sauveur de Montagut > Sisteron. Parigi - Nizza Ciclismo
16.55 Sportabilia Attualità
17.30 3a Giornata. C.ti Italiani Primaverili Nuoto
20.00 Popovici. Speciale Tg Sport Calcio
20.20 30a giornata: Potenza-Benevento. Serie C Calcio
22.30 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma Richard Strauss "Salomè"
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
19.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Sicurezza idraulica del bacino idrografico del Tagliamento
11.20 Anziani... anzi no!: Dino Zoff
11.55 Nè stato nè mercato: I 25 anni di Banca Etica
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: "Acciaio Friulano" di A. Negro. "Per un pugno di terra – Mezzadri e braccianti nel Basso Friuli orientale 1945-1953" di P. Gratton
14.10 Riverberi: Il nuovo lavoro discografico dei TSO. Interviste con Aldevis Tibaldi e Ares Tavolazzi
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Un nuovo appuntamento del Ceghedaccio alla Fiera di Udine
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

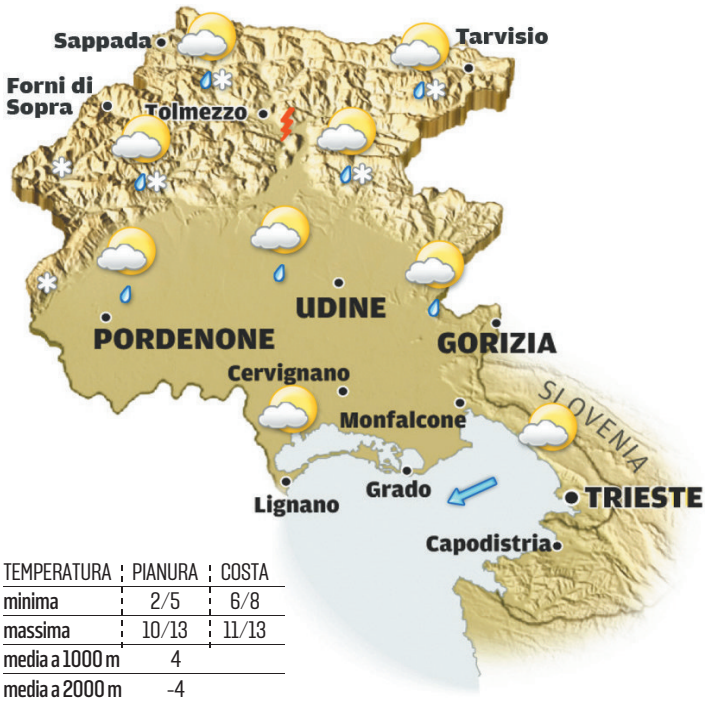
TELEFRIULI
06.30 News – diretta
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'alpino
17.15 Family Salute e Benessere
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Pianeta dilettanti
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
07.30 Beker on the tour
08.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbelles Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv7 con voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
20.30 Diretta Studio: Il Calcio Nazionale e internazionale
24.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
06.00 Tg Udine
06.30 Post Tg
07.00 Sveglia Friuli
10.00 I grandi portieri bianconeri
10.30 Friuli chiama mondo
11.00 Ginnastica
12.00 Tg Friuli in diretta
13.30 Friuli chiama mondo
14.00 I grandi del calcio
14.30 Tg Friuli in diretta - r
16.00 I grandi portieri bianconeri
16.30 Incontro campionato Serie A Tim 2021/2022 - Udinese vs Lazio
18.30 Case da sogno in Fvg
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg
20.00 Tg Udine
20.30 Post Tg
21.00 Carnia, eccellenze in baita
21.20 Potiche la bella statuina
23.00 Tg Udine
23.30 Post Tg
00.00 Tg Friuli in diretta - r

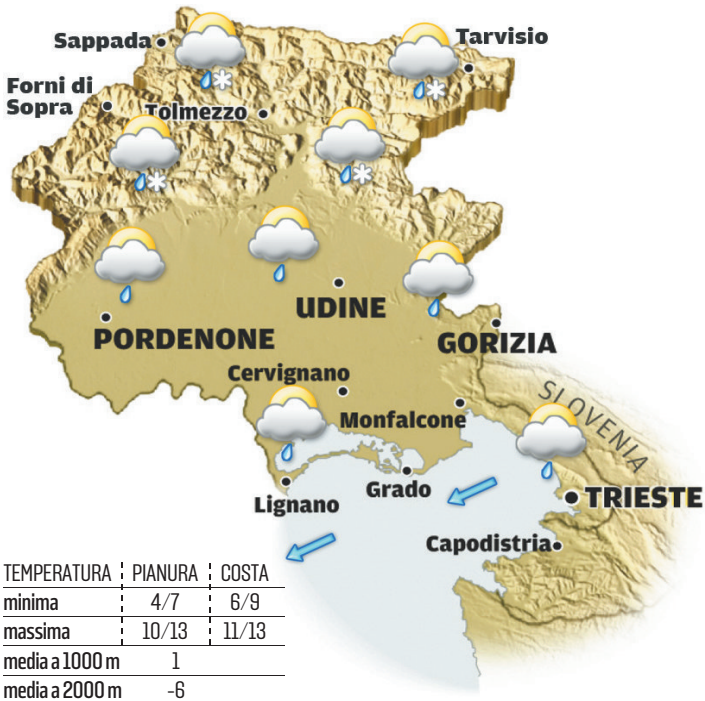
Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere variabile con locale nuvolosità più consistente; possibile qualche rovescio e precipitazione sparsa, più probabile nel pomeriggio, in genere debole o moderata, con quota neve localmente fino a 800-1.000 metri circa. Sul Carso e a Trieste in serata soffierà Borino o Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/8
massima	10/13	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Evoluzione incerta. Più probabilmente avremo cielo nuvoloso con schiarite ma anche con la possibilità di qualche precipitazione sparsa, nevosa eventualmente sopra gli 800-1.000 metri circa. Sulla costa al mattino soffierà Borino o Bora moderata.

Tendenza: Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni da moderate ad abbondanti dalla costa alle Prealpi, deboli sulle Alpi. Neve oltre gli 800-1000 metri circa. Dal pomeriggio possibili schiarite. Sulla costa nel pomeriggio vento da sud moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	10/13	11/13
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-6	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,2	13,2	61 %	36 km/h
Monfalcone	4,0	13,0	62 %	8 km/h
Gorizia	9,6	12,9	68 %	30 km/h
Udine	9,1	11,1	78 %	27 km/h
Grado	10,6	13,4	66 %	25 km/h
Cervignano	4,0	12,0	66 %	10 km/h
Pordenone	9,7	12,6	65 %	28 km/h
Tarvisio	4,7	5,3	94 %	27 km/h
Lignano	10,7	13,2	73 %	32 km/h
Gemona	1,0	6,0	92 %	8 km/h
Tolmezzo	2,1	6,9	99 %	17 km/h
Forni di Sopra	-1,1	2,9	96 %	40 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,7	0,04 m
Monfalcone	calmo	10,5	0,06 m
Grado	calmo	11,2	0,09 m
Lignano	calmo	11,2	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11	Copenaghen	1	4	Mosca	-17	-3
Atene	9	17	Ginevra	3	8	Parigi	6	11
Belgrado	10	17	Lisbona	8	16	Praga	4	10
Berlino	2	8	Londra	6	11	Varsavia	3	6
Bruxelles	4	11	Lubiana	7	10	Vienna	6	12
Budapest	8	13	Madrid	5	14	Zagabria	9	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-7	4
Bari	7	15
Bologna	7	13
Bolzano	-3	5
Cagliari	6	17
Firenze	2	13
Genova	9	14
L'Aquila	0	8
Milano	5	12
Napoli	7	16
Palermo	9	16
R. Calabria	10	15
Roma	3	14
Torino	2	14
Venezia	7	13

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nubi irregolari e qualche pioggia su Appennino Emiliano e Triveneto, specie dal pomeriggio-sera. Più soleggiato altrove.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso con piovaschi tra Appennino e versante adriatico, asciutto sul versante tirrenico.
Sud: Ampie schiarite in Sardegna, instabile altrove.

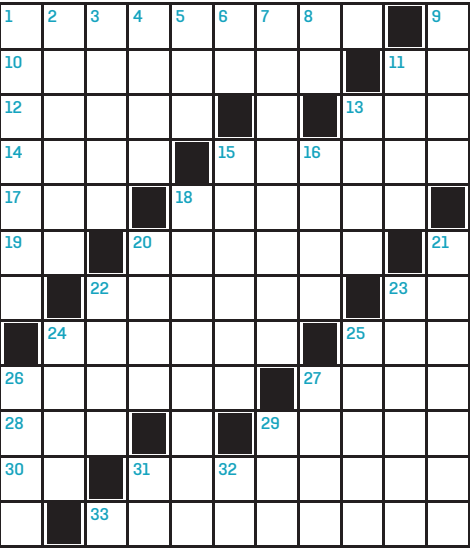
DOMANI

Nord: nubi irregolari al mattino con piovaschi al Nordest, peggiora dal pomeriggio a partire da ovest con piogge, rovesci e neve sulle Alpi sopra i 700/900 m.
Centro: prevale il sole su gran parte delle regioni, in serata peggiora.
Sud: soleggiato o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Una vela molto più grande di randa e fiocco - **10** Un succulento frutto rosso - **11** La testa dell'anatroccolo - **12** Partenza in massa - **13** Un divisore di ventiquattro - **14** Lo cercano i politici - **15** Componimento ispirato alla vita pastorale - **17** Sono più o meno raffinati - **18** Un giaccone dal sapore un po' vintage - **19** Articolo per scherzo - **20** Hanno cura delle pupille - **22** Suonò la lira mentre Roma bruciava - **23** Fine di clown - **24** Dà il nome allo stretto tra Asia e America - **25** Cavaliere in breve - **26** Mitologico amico di Oreste - **27** Con i "delitti" in un'opera di Cesare Beccaria - **28** È giallo e costa molto - **29** Antico popolo europeo - **30** Una hit di Gianna Nannini - **31** Friedrich, lo scrittore tedesco de *I masnadieri* - **33** Il cavalletto per i fotografi.

VERTICALI: 1 Muzio nella storia della Roma antica - **2** Il nano dormiglione - **3** Schiavi spartani - **4** La casa degli uccelli - **5** Un punto sulla pelle - **6** L'argento nei composti - **7** Uno scimmione che si è arrampicato sull'Empire State Building - **8** In fondo alla platea - **9** Fu sposo di Creusa - **11** Un gas nobile - **13** Pesanti volumi - **15** Nativo di Tallinn - **16** Non si spendono più in Italia - **18** Orfeo discese agli Inferi a cercarla - **20** Mille "giga" - **21** Aggredire a parole - **22** Il nome di un Risi regista - **23** Sotto la foto dei ricercati, nei western - **24** La penna a sfera - **25** Stanze di prigione - **26** Puntini su certe stoffe - **27** Quelli superflui vanno tolti - **29** Il verso del passero - **31** Senior in breve - **32** Iniziali del maghetto Potter.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avrete inoltre delle buone intuizioni economiche.

TORO
21/4 - 20/5
Gli astri in posizione favorevole vi spingono a dedicarvi con entusiasmo all'amore, alle amicizie e al lavoro, rendendovi particolarmente ben accetti e stimati. Salute ottima.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Situazione sentimentale promettente, possibilità di legami seri e duraturi. Anche nel campo delle amicizie avrete dei rapporti validi e rassicuranti. Incontri stimolanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualche cosa a casa vostra.

LEONE
23/7 - 23/8
Se volete essere rispettati, dovete far seguire i fatti alle parole. Sentimentalmente sarete tentati da un'avventura stimolante. Serata piacevole.

VERGINE
24/8 - 22/9
Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Pazienza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Amici e amore vi chiamano a trascorrere la giornata in allegria, ma sicuramente il vostro umore non è dei migliori. Una bella serata in compagnia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi potreste avere la sensazione di trovarvi in un mondo tutto a sé, in cui immagini, emozioni, e sentimenti predominano sulla razionalità e sul senso pratico. Un invito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggior bisogno. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

PESCI
20/2 - 20/3
Risolvete al più presto una faccenda personale in modo che non possa influire negativamente sulla vostra vita di relazione e affettiva. Trascorrete la serata in casa.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 marzo 2024 è stata di 29.555 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 (''GDPR'') ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri,1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

INTERSPAR

Sottocosto

Dal 29 febbraio al 9 marzo 2024

AFFRETTATI ULTIMI GIORNI!

Pezzi disponibili 89

Bici Pedalata assistita
- autonomia 60/70 km in assetto e condizioni standard

Sconto 30 %

Sottocosto ~~899 €~~ **629,00** €/pz

Risparmi 270 €

Pezzi disponibili 1.400

Batteria Great Stone
- adatto a tutti i piani cottura, compresa l'induzione

8 pezzi

Sconto 50 %

Sottocosto ~~99,90 €~~ **49,90** €/set

Induzione — Tognana

Risparmi 50 €

Pezzi disponibili 5.400

Detersivo lavatrice Dixan Color/Classico

52 power caps

Sconto 47 %

Sottocosto ~~18,90 €~~ **9,90** €/pz

Pezzi disponibili 50.000

Coca Cola assortita 2 x 1,35 L - 0,81 €/L

Sconto 35 %

Sottocosto ~~3,49 €~~ **2,19** €/conf

Pezzi disponibili 54.000

Tonno in olio di oliva Riomare 12,17 €/kg

12x 65 g

Sconto 47 %

Sottocosto ~~17,99 €~~ **9,49** €/conf

Pezzi disponibili 22.000

Caffè Crema&Gusto Forte Lavazza 4 X 250 g

1 kg

Sconto 34 %

Sottocosto ~~8,99 €~~ **5,89** €/conf

Pezzi disponibili 12.000

24 + 6 Bastoncini Capitan Findus 750 g - 7,32 €/kg

Sconto 31 %

Sottocosto ~~7,99 €~~ **5,49** €/pz

Pezzi disponibili 15.000

Latte UHT Parzialmente Scremato Microfiltrato Sterilgarda

0,80 €/L

valigetta 6x1 L

Sconto 30 %

Sottocosto ~~6,90 €~~ **4,79** €/conf

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 – n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

Sfoglia il volantino digitale

CASSACCO (UD)
C.C. Alpe Adria
Tel. 0432 855611

MARTIGNACCO (UD)
SS. 464 (Udine-Spilimbergo)
Fianco SME
Tel. 0432 657352

PALMANOVA (UD)
c. comm

Tel. 0432 929586

PRADAMANO (UD)
s.s. 56 (Udine-Gorizia)
Tel. 0432 670079

PORDENONE
Via Benedetto Marcello 7,
area Ex Tomadini
Tel. 0434 544058

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

come street artist, realizzando opere murali in diverse città e borghi italiani e all'estero, vincendo premi e riconoscimenti. Le opere che illustrano questo giornale sono il risultato di un lavoro sul personaggio femminile, omaggi alla donna nel mito di Leda e il cigno, in versione fluida immersa nell'acqua, metafora dell'emancipazione della donna, attraverso la simbologia dell'uccello upupa.

BRAND FEMMINISMO MA LE PIAZZE INSEGNANO LA COMPLESSITÀ

EMMA RUZZON

Qual è il senso, nel 2024, di festeggiare ancora la Giornata della Donna? Il diritto al voto è stato raggiunto, il diritto all'aborto anche. Le donne lavorano, sono indipendenti, dunque cosa manca? Perché, soprattutto, le giovani sono ancora così arrabbiate? La domanda è retorica, ma la risposta non così banale. Innanzitutto, non festeggiamo. Da piccole, a scuola marzo ricevevamo delle mimose, come fosse un compleanno; ho scoperto solo più tardi che chiamavamo con il nome sbagliato, festa, la Giornata Internazionale della Donna.

Non è una differenza da poco. La festa della Liberazione, della Repubblica, dell'Unità: in queste occasioni si ricorda e si celebra. Nella Giornata Internazionale della Donna non si festeggia, non ancora purtroppo.

Stavo seduta al tavolino di un bar davanti all'Università mentre una ragazza poco lontana da me raccontava che in Francia, finalmente, il diritto all'aborto è stato iscritto in Costituzione. Almeno lì, continuava, perché qui in Italia se rimango incinta devo pregare. Vero che abbiamo la legge 194, ottenuta in anni e anni di lotta, ma la stessa legge ha al suo interno gli strumenti per svuotarla di significato. Voler abortire in Italia significa sperare che nei poli ospedalieri limitrofi ci sia almeno un medico non obiettore di coscienza, e sapere che il giudizio morale colpevolizzante è ancora forte, perché il diritto c'è ma solo "purtroppo", come ha specificato la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia.

Dopotutto, anche il diritto ad una retribuzione uguale dovrebbe essere garantito, eppure le donne vengono ancora pagate meno degli uomini, sono più precarie e vengono lasciate a casa più spesso.

Eppure, si potrebbe affermare che di femminismo si parla tanto e ovunque. Ho l'impressione però che un fenomeno subdolo si sia infiltrato nel dibattito pubblico: quello del femminismo come brand, prodotto da vendere. Altre studiose meglio di me sapranno analizzare se la scritta Girl Power su una felpa di una catena di abbigliamento risvegli oppure no le coscienze. Un concetto credo però sia già appurabile: non possiamo permetterci di ignorare che quella maglietta l'ha prodotta un'altra donna, da un'altra parte del mondo, per due spicci; o che non abbiamo raggiunto l'uguaglianza se qualcuna riesce a diventare CEO di qualche azienda mentre tutte le altre stanno sotto la soglia della povertà.

Una delle prime manifestazioni femministe che si ricordano nella Storia del '900 è quella che chiedeva nel 1917, a San Pietroburgo, la fine della Prima Guerra Mondiale. Quattro giorni dopo lo Zar abdicò e il governo provvisorio concesse il diritto di voto femminile. Uno spirito simile di intersezionalità lo vedo nelle piazze riempite dalle giovani e dalle studentesse in questi anni, in particolare da novembre: la lotta alla violenza, alla disparità, si regge solo se allarga lo sguardo a quanto accade nel Mondo, a tutte le altre donne e a tutte le altre persone che da un certo sistema di potere vengono schiacciate. Ecco, quelle piazze urlano con molta forza un messaggio chiaro, che vale la pena di essere ascoltato con attenzione perché, a partire dal femminismo, ci parla anche di tutto il resto. —

I NUMERI INDICANO UNA DISFATTA MA CAMBIARE ORA È POSSIBILE

ROBERTA NUNIN*

Siamo chiamati tutti anche quest'anno a un'inevitabile riflessione sullo stato della parità di genere, tanto più necessaria in quanto solo pochi mesi sono trascorsi dalla tragica vicenda di Giulia Cecchettin,

che ha generato un dibattito pubblico sul tema della violenza verso le donne come mai si era visto in passato. A breve distanza da quei drammatici fatti, ci ritroviamo in uno scenario nel quale ben poco è cambiato: il Global Gender Gap Index del World Economic Forum ci ricorda impietosamente che nel 2023, su 146 Paesi, il nostro si collocava al 79° posto; su 35 Paesi europei, solo 5 fanno peggio. In questa disfatta, il dato più clamoroso chiama in causa proprio l'indicatore delle opportunità economiche e del lavoro femminile: sprofondiamo al 104° posto. In Italia quasi una donna su due non ha un lavoro esterno alla famiglia, 4 donne su 10 non sono titolari di un conto corrente, 3 su 10 non hanno un reddito individuale sufficiente, due su tre non hanno alcuna autonomia nel gestire il budget familiare o personale, dovendo sempre chiedere (o rendere conto) a un uomo. Facile immaginare cosa questo voglia dire quando una donna si trovi imprigionata in una situazione di violenza familiare: senza risorse, sottrarsi può risultare impossibile.

Il contesto del Fvg è migliore: l'occupazione femminile si attesta al 61,9%, 10 punti oltre il dato nazionale; peraltro, permane un persistente divario con l'occupazione maschile (75%); e vale anche per la disoccupazione (6,6% vs. 4,3%). Ires Fvg ha evidenziato come le lavoratrici nella nostra Regione guadagnino mediamente circa 9.500 € all'anno meno degli uomini, dato ancora più preoccupante se si considera il livello dei salari. Le donne sono ancora poco presenti in alcuni settori emergenti, che offrono le prospettive occupazionali più interessanti: digitale, economia green, transizione energetica. Solo poco più di un'impresa su cinque vede una guida femminile, e per una metà si tratta di imprese individuali; e diverse imprenditrici segnalano quanto sia faticosa la loro lotta contro stereotipi e pregiudizi ad esempio rispetto alle possibilità di ottenere crediti e finanziamenti.

Non si deve ritenere che un cambiamento non sia possibile. Un ruolo importante può essere rivestito dal legislatore, nazionale e regionale, con normative e azioni che implementino il contrasto alla discriminazione e che supportino le carriere femminili. È necessario investire sui servizi di cura, non solo per i minori, ma anche per anziani e disabili. Infine, vanno sostenuti i percorsi di carriera, così come le iniziative imprenditoriali delle donne; necessaria è anche una maggiore presenza delle ragazze nei percorsi Stem (Science, Technology, Engineering, Maths).

Resta, poi, il dato culturale. Ancora molto dobbiamo fare perché il tema della parità di genere sia saldamente al centro del dibattito pubblico e dell'attenzione dei decisori politici. E mi permetto qui sommessamente di ricordare al legislatore regionale che siamo ancora in attesa che venga finalmente risolta la questione dell'introduzione della doppia preferenza di genere per le elezioni del Consiglio regionale; tema che è già da tempo realtà in quasi tutte le altre Regioni italiane. Infine, occorre valorizzare in tutti i contesti il lavoro delle istituzioni deputate alla promozione delle pari opportunità. —

*** professoressa ordinaria di Diritto del lavoro nell'Università di Trieste e Presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine**

ESG 360 FVG

Se il futuro è oggi, siamo pronti a sostenerlo.